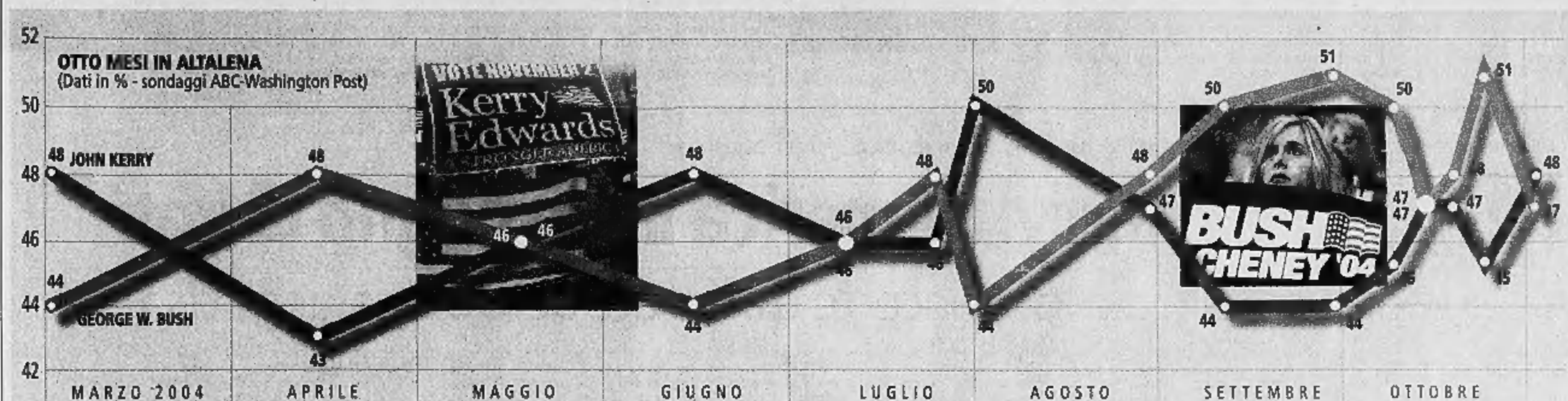


LE ELEZIONI TERMINERANNO CON LA CHIUSURA DEI SEGGI NELLE HAWAII ALLE 8 DEL MATTINO DI DOMANI (ORA ITALIANA). GRANDE AFFLUENZA DI VOTANTI



# Bush o Kerry, oggi l'America sceglie

## Presidente e sfidante in parità, duello all'ultimo voto

### UN PAESE CHE RISCOPRE LA PASSIONE

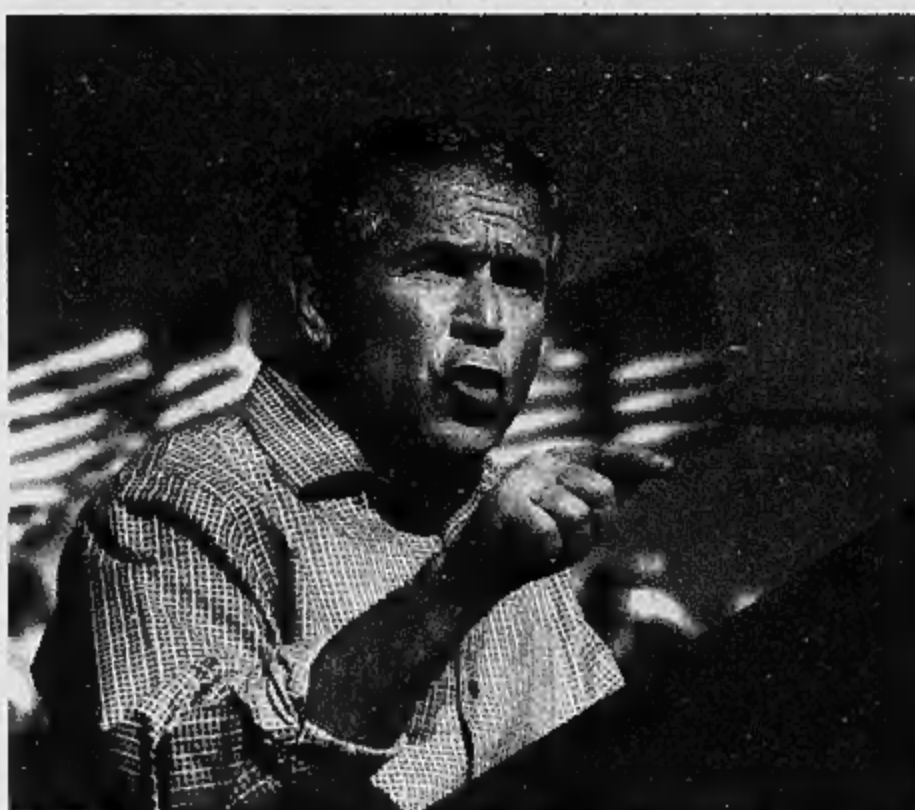
Lucia Annunziata

**A**LLA fine, chiunque vinca, di questi mesi ricorderemo questo sentimento, bruciante e rinnovatore: questa è stata infatti una campagna elettorale appassionata. Divisa, irridente, senza scrupoli ma, soprattutto, appassionata. I numeri da soli bastano a descrivere questo clima: nel 2000 votarono 105 milioni di persone, una quota elettorale intorno al 40 per cento; nel 2004 si sono iscritti a votare 156 milioni - sottraendo cioè nell'arena elettorale 50 milioni di cittadini che vogliono scegliere, l'equivalente elettorale di una intera nazione europea. Con loro risale la percentuale di voto al 60 per cento, toccando una quota che in questo Paese è stata raggiunta, non a caso, solo nel 1968.

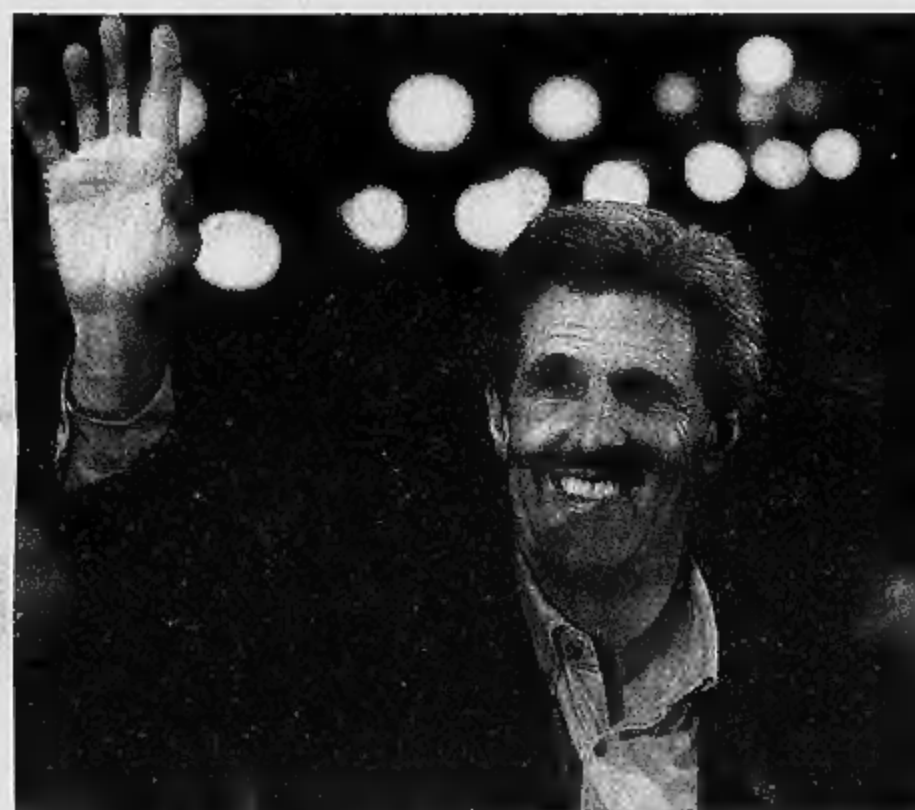
Il peso di questi 50 milioni si è sentito: nei plenari delle manifestazioni, nell'aumento di diffusione dei giornali, nel moltiplicarsi dei siti internet e del loro uso, nella quantità di spot. Ma soprattutto si è sentito nell'aperta disponibilità, ormai inusuale in un Paese a lungo guardingo e indifferente, a dire la propria opinione e a schierarsi. Si sono schierate così testate come il venerando New Yorker che nei suoi ottanta anni di vita non la aveva mai fatto (per Kerry), e star del disimpegno come Eminem (per Kerry); si sono divise organizzazioni e fasce sociali di solito bipartisan o solidamente a favore di un partito o di un altro: i Veterani del Vietnam (a favore di Bush), i neri e gli ebrei (molti passati a favore di Bush) e le donne (molte passate a Bush); e sono ricomparse vecchie definizioni politiche: gli studenti (tornati alla militanza in massa, in maggioranza a favore di Kerry) e la classe operaia (divisa).

I giornali sono stati attraversati da una tempesta: 36 quotidiani hanno abbandonato Bush per Kerry e 9 Kerry per Bush. Il tutto è stato mescolato e poi lanciato in orbita da uno strepitoso fiorire della satira: un telegiornale serale di satira su Comedy Channel ha raggiunto i 2,9 milioni di spettatori (il New York Times, per dire, ne ha 1,7 di diffusione). Il dibattito interno dei partiti è finito: Ralph Nader è stato mandato alla malora, con solo un 1 per cento di favori, mentre i neocani, dichiarati in declino, hanno ripreso tutto il loro ruolo attraverso la risalita di Karl Rove come stratega di Bush.

Nel 2000 si votò sotto l'impatto dell'apatia, del distacco dalla politica. L'11 settembre ha choccato il Paese, la guerra oggi lo spinge a ridefinirsi. E nella passione per la propria scelta l'America, almeno per un po', sembra essersi lasciata alle spalle anche la sua immagine di soli pochi anni fa: l'America del troppo - troppi giocattoli, troppi consumi, troppe ricchezze in Borsa, troppa tecnologia e troppa prozac - afflitta da narcisismo e indifferenza.



NEW YORK. Oggi gli Stati Uniti scelgono tra il repubblicano Bush e il democratico Kerry il Presidente che guiderà l'America per i prossimi quattro anni



Minzolini, Nirenstein e ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

## REPORTAGE



## GLI ULTIMI APPELLI DEI DUE CANDIDATI

Bush: difenderò le vostre famiglie. Kerry: votate per rinnovare il Paese

Mastrolilli e Molinari A PAGINA 3

## ANALISI



## IL CIRCO BARNUM PER LA CASA BIANCA

Dietro pupazzi, vedove e veterani, un grande show di politica vera

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

## INTERVISTA



## «LA GUERRA GIUSTA NON È QUELLA IN IRAQ»

Il politologo Walzer «Gravi le responsabilità degli Usa e dell'Europa»

Maurizio Viroli A PAGINA 6



**LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA**

**BEAUSOLEIL: CONFINE MONTECARLO**  
Affarissimo da investimento! Lussuosi appartamenti nuovi da € 91.973. Pochi solo € 47.973 + piccola rata mutuo di € 244 pagabile con affitto garantito.

**NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!**  
Spendibili appartamenti nuovi ideali da offrire o per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalore! Da € 76.600. Pochi € 15.600 + rata mutuo di € 367

**ANTIBES - SOPHIA ANTIPOLIS:**  
Nottati bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde da € 61.252. Pochi solo € 21.250 + piccola rata mutuo di € 244 pagabile con affitto garantito.

**JUAN LES PINS: NUOVO CANTIERE!**  
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, grandi terrazze, residenza esclusiva. Casinò, Pinède, spiaggia di sabbia a piedi. Prezzo affare!

ITALGEST GROUP  
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO.

**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

**SERVIZIO INFORMAZIONI**  
(848-842.842)  
Tel. +39 0184 41 98 73 (dal lunedì)

**ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY**

## BUONGIORNO

## Uscita nella luce

**P**ARLARE di morte, in Occidente, sembra impossibile. La morte, come l'amore a cui liricamente si affatella, è oggetto di retorica bolza o risate imbarazzate, quasi mai di un discorso cosciente: persino oggi 2 novembre, che pure sarebbe il suo San Valentino. Consegnato alla religione e ai riti misteriosi delle società segrete, il suo mistero è stato espulso dalla vita pubblica: riaffiora per un attimo nei funerali e nei minuti di silenzio che di silenzio non sono mai, perché la morte fa troppa paura per non cercare di esorcizzarla con l'applauso. Ai sopravvissuti che ne subiscono gli effetti appare ingiusta perché colpisce sempre troppo presto e troppo a caso. Affermazioni che presuppongono una visione dell'universo modella-

ta sulle nostre marginalissime percezioni, ma tant'è: tre secoli di illuminismo ci hanno abituato a disinteressarci di ciò che non sia certificabile dal cervello umano, così come i millenni precedenti avevano contribuito a seppellire la saggezza degli antichi Egizi, che chiamavano la morte col nome bellissimo di uscita nella luce.

Oggi si tende ad associare la mancanza di paura della morte al kamikaze islamici e, in generale, all'assenza di piacere per la vita. Ma è vero semmai il contrario: è il terrore del traguardo a rendere più angosciato e sfuggente il nostro cammino. Come faceva dire Victor Hugo a Jean Valjean sul letto di morte dei Miserabili: «Non piangete per me: è nulla il morire, doloroso è non vivere».

## L'Classica LA STAMPA

Oggi con La Stampa  
**Decameron**  
vol. 1



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

## all'interno



## TEL AVIV, KAMIKAZE AL MERCATO: 3 MORTI

Ragazzo di 16 anni si è fatto esplodere tra la folla

Aldo Ragozzini A PAGINA 8



## LA LEGA: TRE ALIQUOTE E TASSA DI SOLIDARIETÀ

Sul Fisco la mediazione tra Alleanza Nazionale e Berlusconi

Barbara, Cerniti e Giovannini A PAG. 9



## COGNÉ, I LORENZI ACCUSATI DI CALUNNIA

Nell'inchiesta per le impronte indagati anche due periti

Cassini, Valentini e Rinaldi A PAG. 12





NELLE URNE ANCHE 469 SEGGI DEL CONGRESSO, UNDICI GOVERNATORI E 160 REFERENDUM

## Nel messaggio di Bin Laden una minaccia a Florida e Ohio «Ogni Stato determinerà la propria sicurezza»

■ Nel suo ultimo messaggio video, diffuso nei giorni scorsi, Osama bin Laden avrebbe lanciato una minaccia a singoli stati americani per esortarli a non votare George W. Bush. L'ipotesi emerge da una traduzione delle parole del leader di Al Qaeda fatta da Al Qala, sito islamista. La minaccia sarebbe mirata in modo specifico su Stati come l'Ohio, la Florida e altri incerti (secondo i sondaggi) tra Bush e Kerry. «Ogni Stato determinerà la propria sicurezza e sarà responsabile per la propria scelta», è il messaggio di Bin Laden secondo questa versione. «Questo significa - annota Al Qala - che ognuno degli Stati che compongono gli Usa e che sceglieranno Bush come presidente, avranno scelto di combattere contro Al Qaeda, mentre gli altri avranno scelto di fare pace e non saranno visti come nemici».



Osama bin Laden

## Wall Street: lo spettro dei mercati è l'incertezza La soluzione migliore è la vittoria del candidato repubblicano

■ Vinca Bush o il migliore purché si tratti di una vittoria netta, perché l'incertezza è il peggiore degli scenari possibili per i mercati finanziari. A poche ore dalle elezioni gli analisti non hanno dubbi e indicano la vittoria di Bush come la soluzione migliore per i mercati o, in seconda battuta, una vittoria netta di uno qualunque dei due pretendenti. Stime alla mano gli addetti ai lavori si attendono un calo del 2 per cento della Borsa americana nel caso in cui domani regni ancora l'incertezza. Significherebbe che il sistema elettorale americano attraversa una crisi sistemica dopo quanto avvenuto quattro anni fa tra George W. Bush ed Al Gore. In un'analisi più specifica dei settori finanziari, alcuni trader ritengono il programma del candidato democratico più favorevole ai titoli di stato, e il programma di Bush più orientato al mercato azionario.



Wall Street

CHIUDERANNO LE HAWAII ALLE OTTO DI DOMANI, ULTIMI SONDAGGI ANCORA ALLA PARI, DECISIVI SEI STATI

# Bush contro Kerry: l'America in un pugno di voti

## Oggi le elezioni più costose, incerte e affollate della storia degli Usa

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

Dalla mezzanotte sono iniziate le operazioni di voto negli Stati Uniti per l'elezione del nuovo inquilino della Casa Bianca. Gli elettori del paese di montagna di Dixville Notch, nel New Hampshire, sono stati come sempre i primi a votare, dando vita a una consultazione che terminerà con la chiusura dei seggi nelle isole Hawaii del Pacifico, quando in Italia saranno le otto di domani mattina.

Quattro anni fa si presentarono alle urne 106 milioni di cittadini: il 54 per cento del

corpo elettorale - ma in questa occasione gli esperti di sondaggi sono unanimi nel prevedere un forte aumento, che potrebbe sfiorare i 120 milioni di votanti e la quota del 60 per cento di affluenza, non più toccata dagli Anni 60. A spingere gli americani al voto è il fatto che il 75 per cento degli abitanti - secondo la tv Abc - considera queste elezioni «le più importanti della propria vita» a causa dell'alta posta in palio: la sicurezza nazionale, il rilancio dell'economia, la riforma di sanità ed educazione.

Per vincere il duello i due sfidanti hanno speso come mai era avvenuto prima. La cam-

paña di George W. Bush ha raccolto 272.373.444 dollari e la campagna di John F. Kerry 249.305.109 dollari, sommando assieme quasi 600 milioni andati in gran parte a pagare le spese della guerra degli spot. Basti pensare che nella settimana compresa fra il 21 e 27 ottobre sono stati trasmessi sui network nazionali e le stazioni locali 43256 pubblicità elettorali repubblicane e democratiche, diventando il principale strumento di comunicazione fra i candidati a un corpo elettorale disseminato in una nazione-continente. Nel duello dei grandi media Kerry ha battuto Bush non solo

per aver sommato il sostegno di «New York Times», «Washington Post» e «Los Angeles Times» - mentre il «Wall Street Journal» è con Bush - ma per aver ricevuto il consenso di 208 giornali nazionali contro i 169 che hanno scelto di confermare la fiducia all'attuale presidente.

I sondaggi dell'immediata vigilia hanno confermato il testa a testa. Per Gallup Bush e Kerry sono 49 pari, mentre Zogby, Rasmussen, Abc, Washington Post e Nbc danno a Bush il vantaggio di appena 1 punto, che diventa 3 punti per Cbs e New York Times ma Mearist assegna il vantaggio di

1 punto a Kerry. Per vincere i candidati non devono tuttavia avere la maggioranza del voto popolare ma dei 538 Grandi Elettori del Collegio Elettorale assegnati dai singoli Stati - e dal Distretto di Columbia - in rapporto alla popolazione. Le ultime previsioni danno 227 Grandi Elettori sicuri a Bush e 200 a Kerry con 111 ancora da assegnare per via dell'incertezza assoluta su cosa avverrà negli Stati in bilico: Ohio (20 Grandi Elettori), Florida (27) e Pennsylvania (21) sono considerati quelli decisivi ma anche Wisconsin, New Hampshire, New Mexico, Minnesota, Michigan, Nevada ed Hawaii alla

fine potrebbero pesare sul conteggio finale. Sul duello grave l'incognita dei voti che andranno al candidato indipendente Ralph Nader, presente sulle schede di una trentina di Stati, che nel 2000 fece perdere la Florida ad Al Gore. Gli incerti all'apertura dei seggi si sono ridotti al tre per cento. Si vota anche per rinnovare il Congresso. Sono in palio tutti i 435 seggi della Camera dei Rappresentanti e 34 dei 100 seggi del Senato. I repubblicani sembrano sicuri di riuscire a mantenere il controllo della prima camera del secondo lo scontro è a tutto campo ed ai democratici potrebbe riuscire il sorpasso.

Saranno eletti anche 11 governatori su 50 e migliaia di cariche statali e locali ma ciò che più attira gli elettori sono i quesiti di 160 referendum che si celebreranno in 34 Stati su temi come i matrimoni omosessuali, la sanità pubblica e le leggi sul consumo della marijuana. Il referendum più atteso si svolge in Colorado dove gli elettori dovranno decidere se assegnare i propri nove Grandi Elettori con il sistema proporzionale e non più con il maggioritario. Se vinceranno i sì la nuova normativa entrerebbe subito in vigore e potrebbe condizionare il risultato finale del voto.

### GRAN BRETAGNA

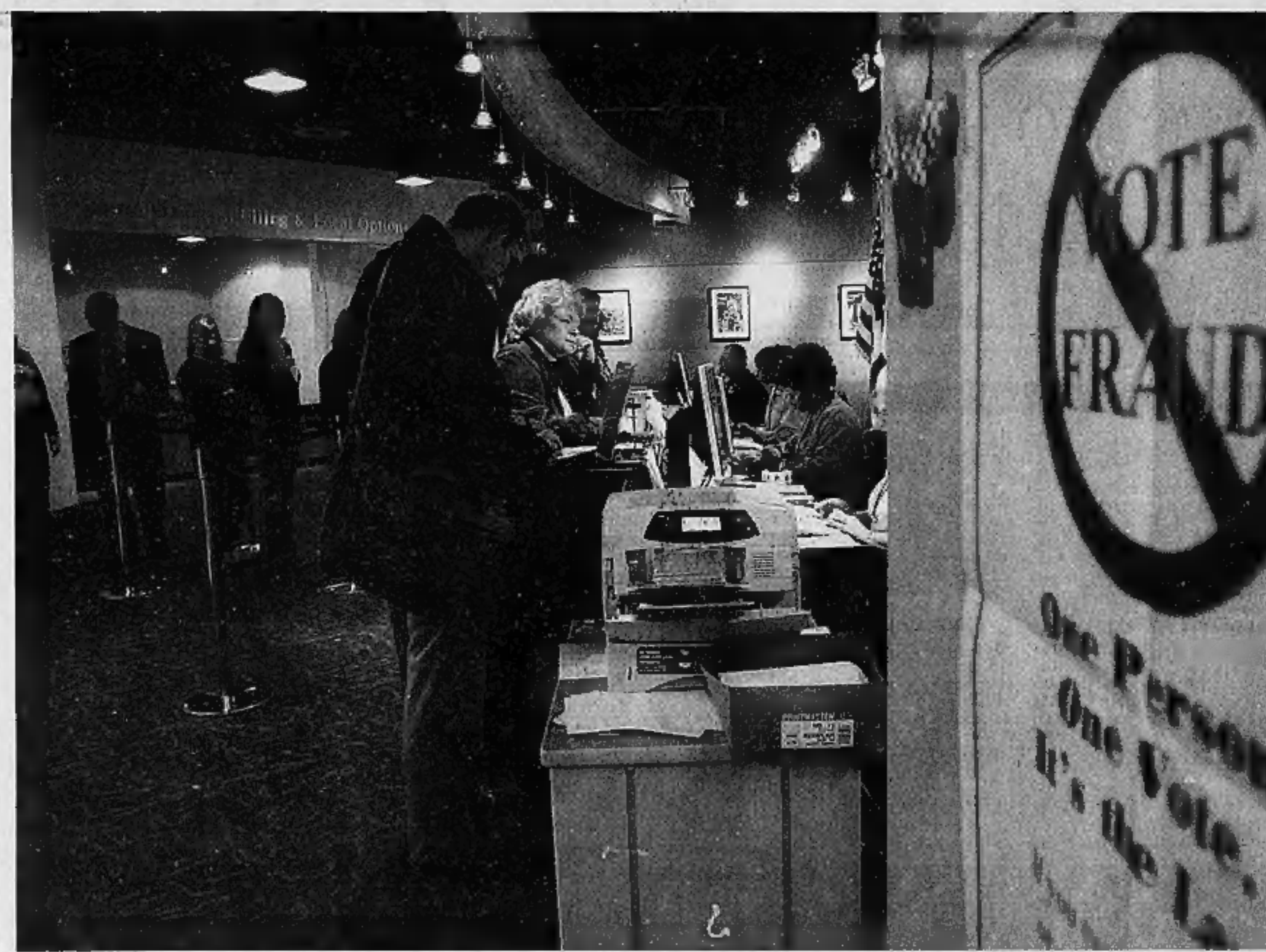
#### BLAIR NON TRADISCE

Il premier Tony Blair si è rivelato l'indefettibile alleato di Bush: malgrado la forte opposizione popolare alla guerra, ha mandato in Iraq migliaia di soldati, e ancora di recente ha complaciuto Bush mandandogli 800 a Baghdad. Ma il suo argomento principale - la presenza di armi di distruzione di massa e la presunta capacità di Saddam Hussein di averle nel giro di 45 minuti - si è rivelato fallace; non avendole trovate, governo e servizi segreti sono stati messi sotto accusa, con il risultato di fare ulteriormente crescere l'opposizione popolare alla guerra. Blair è sempre più solo.

IL PRESIDENTE USCENTE PUO' CONTARE SUI COMPAGNI DI STRADA CHE NON LO ABBANDONANO

## Vittoria allo sfidante se votasse il mondo

### La gente comune è quasi sempre con lui, anche contro i propri governi



Elettori in fila a Columbus, Ohio, dove il voto è già cominciato. E le accuse di frode sono già partite, ancora prima di contare la prima scheda

### AUSTRALIA

#### ALLEATI SENZA RISERVE

Le relazioni tra l'Amministrazione Bush e il governo Howard, appena riconfermato, non potrebbero essere più calde. Canberra ha appoggiato la politica estera della Casa Bianca senza tentennamenti, mandando truppe in Afghanistan e in Iraq e sposando le posizioni americane sul Medio Oriente e la Corea del Nord. L'opinione pubblica non ha nulla da ridire. Un eventuale vittoria di Kerry cambierebbe poco nelle relazioni tra i due Paesi, che hanno un'economia complementare e di reciproco sostegno e obiettivi di politica estera che vanno oltre eventuali preferenze personali o divergenze diplomatiche.

### IRAN

#### UN DEMOCRATICO, NO

Sebbene l'Amministrazione Bush abbia incluso Teheran nell'«asse del male» insieme all'Iraq e alla Corea del Nord, il governo iraniano - a sorpresa - appoggia il presidente uscente. Il motivo è chiaro: un democratico alla Casa Bianca metterebbe sotto pressione Teheran per la questione dei diritti umani. E questa sembra la più grande delle sciagure. Meglio dunque un Bush che non tocca il tasto dolente. Anche se accusa il governo iraniano di perseguire un programma nucleare e dare rifugio ai terroristi di Al Qaeda, e tenta di convincere l'Onu ad adottare pesanti sanzioni contro Teheran.

### GIAPPONE

#### IL PREMIERE' SOLO

Junichiro Koizumi è un fedele sostenitore di Bush e della sua politica in Iraq, così il Giappone non solo ha contribuito con cinque miliardi di dollari alla ricostruzione dell'Iraq, ma per la prima volta dalla fine della Seconda Guerra Mondiale - e allargando le maglie della Costituzione pacifista - ha mandato i suoi soldati là dove gli Usa li reclamavano. L'opinione pubblica però non è affatto d'accordo. Il 43 per cento vorrebbe che Kerry battesse Bush. Cresce la sensazione che la relazione particolare Washington-Tokyo sia ormai alla fine.

### FRANCIA

#### VOGLIA DI CAMBIAMENTO

Dopo l'11 settembre Parigi ha offerto il suo immediato appoggio all'azione militare contro Al Qaeda e i talebani in Afghanistan ma ha preso le distanze contro la campagna in Iraq, aprendo un solco di incomprensione con l'Amministrazione Bush. L'opinione pubblica francese vorrebbe una vittoria di Kerry su un Bush percepito come «unilateralista» e refrattario a compromessi con il resto del mondo. Non si aspetta da un eventuale Amministrazione Kerry un cambiamento nella politica estera, ma un atteggiamento più disponibile a coinvolgere l'Europa su temi come l'Iraq e il conflitto israelo-palestinese.

### GERMANIA

#### TUTTI ANTI-PRESIDENTE

Per decenni la politica estera americana è stata condizionata dal Muro di Berlino e dalla Guerra Fredda. E la politica estera tedesca dal desiderio di evitare a qualunque costo nuovi conflitti. La Germania si è unita alla guerra al terrorismo, ma ha preso le distanze dalla guerra in Iraq. Il cancelliere Schroeder è stato rieletto due anni fa su una piattaforma pacifista: i tedeschi sono contrari a un approccio unilaterale ai conflitti internazionali. Per questo vorrebbero vedere un'America più multilaterale e interessata ad affrontare le radici del terrorismo.

### ITALIA

■ **L'AMICO CONTRO TUTTI**  
Silvio Berlusconi, oltre che stretto alleato, è anche amico personale di Bush, che lo ha più volte elogiato per il suo «appoggio nella guerra al terrorismo e nell'impresa di portare pace e democrazia in Iraq». L'80 per cento degli italiani, però, si oppone o disapprova la guerra, compreso il Papa che, ricevendo Bush lo scorso giugno, gli ha rinnovato le sue preoccupazioni. Secondo un recente sondaggio, il 66 per cento degli italiani ha un'idea negativa della politica estera di Bush. Il 58 per cento vorrebbe la vittoria di Kerry, solo il 14 un secondo mandato Bush.

### SPAGNA

#### IL TRIONFO DEL PACIFISMO

Con Zapatero al governo, Madrid ha abbandonato la politica filo-Usa dell'era Aznar, abbracciando posizioni molto critiche dell'Amministrazione Bush. Sull'onda dell'emozione per le bombe del marzo 2004, gli elettori hanno votato chi prometteva di ritirare dall'Iraq i 1.300 soldati mandati da Aznar. Zapatero, assai pragmatico, oggi non rivela più le sue simpatie. Gli spagnoli non hanno bisogno di essere tanto diplomatici e si schierano per Kerry (45 per cento contro il 7 per Bush) e contro la politica estera di Bush (67 per cento).

### RUSSIA

#### LEADERSHIP CON BUSH

Il 60 per cento dei russi ritiene che la politica estera americana abbia un effetto negativo sul loro Paese. Fortemente contrari sin dall'inizio a una guerra in Iraq guidata dagli americani, continuano a pensare che sia stata un errore. Non amano Bush perché pensano che è arrogante e fa sempre quello che vuole, senza preoccuparsi di ciò che vogliono gli altri Paesi. Tradizionalmente, però, la leadership russa preferisce i repubblicani ai democratici, perché questi tendono a essere più critici sullo scarso rispetto dei diritti umani nella Federazione russa.

### AMERICA LATINA

#### SOLO I GRANDI CON KERRY

I piccoli Paesi dell'America latina appoggiano Bush, quelli più grandi - Messico, Cile, Brasile - hanno preso le distanze e si sono opposti alla guerra in Iraq. Tutta l'America latina guarda con attenzione al voto di oggi, perché il suo benessere economico è ancora strettamente legato alle decisioni della Casa Bianca. Qualche Paese, rassegnato alle attuali preoccupazioni per la sicurezza, conta comunque sulla continuità, mentre altri sperano che un cambiamento alla Casa Bianca possa significare una modifica nelle priorità degli Stati Uniti che li avvantaggi.

### INDIA

#### MEGLIO LA CONTINUITA'

Quando, in agosto, il neo premier indiano Manmohan Singh incontrò Bush a New York, gli disse che, per quanto concerne le relazioni bilaterali tra i due Paesi, «il meglio doveva ancora venire». Alludeva ad accordi commerciali, nucleare civile, difesa missilistica e, soprattutto, la questione aperta con il Pakistan per il Kashmir. L'opinione pubblica è ondivaga: per il 34 per cento è con Kerry, per il 33 con Bush. Ma un 38 per cento ha detto di sentirsi meglio con gli Stati Uniti grazie alla politica estera di Bush, contro un 33 per cento che ha detto di sentirsi peggio.

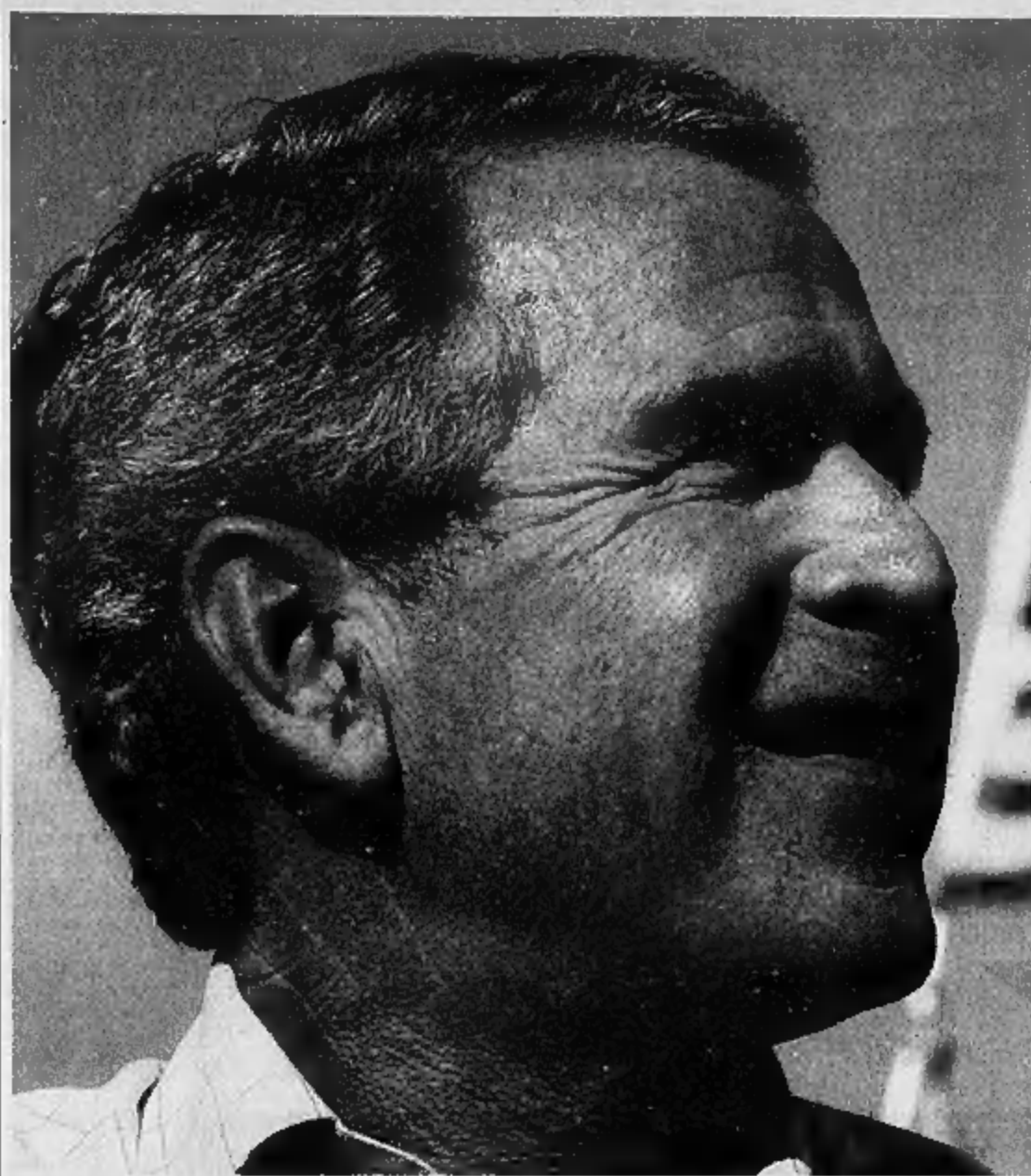
### CINA

#### LA GENTE VUOLE IL NUOVO

Lo scorso dicembre, in occasione della sua storica visita negli Usa, il primo ministro cinese Wen Jiabao disse - e il presidente Bush confermò - che la relazione Cina-Usa era la più importante tra Stati e Stati nel mondo. La popolazione cinese è a favore di Kerry, ma la leadership di Pechino sembra preferire Bush: si proclama lieta di lavorare con l'uno o con l'altro, ma si pensa che preferisca Bush, che ha messo da parte i contenziosi commerciali per avere la Cina dalla sua nella guerra al terrorismo. Mentre Kerry è ben intenzionato a riaprirli e risolverli.



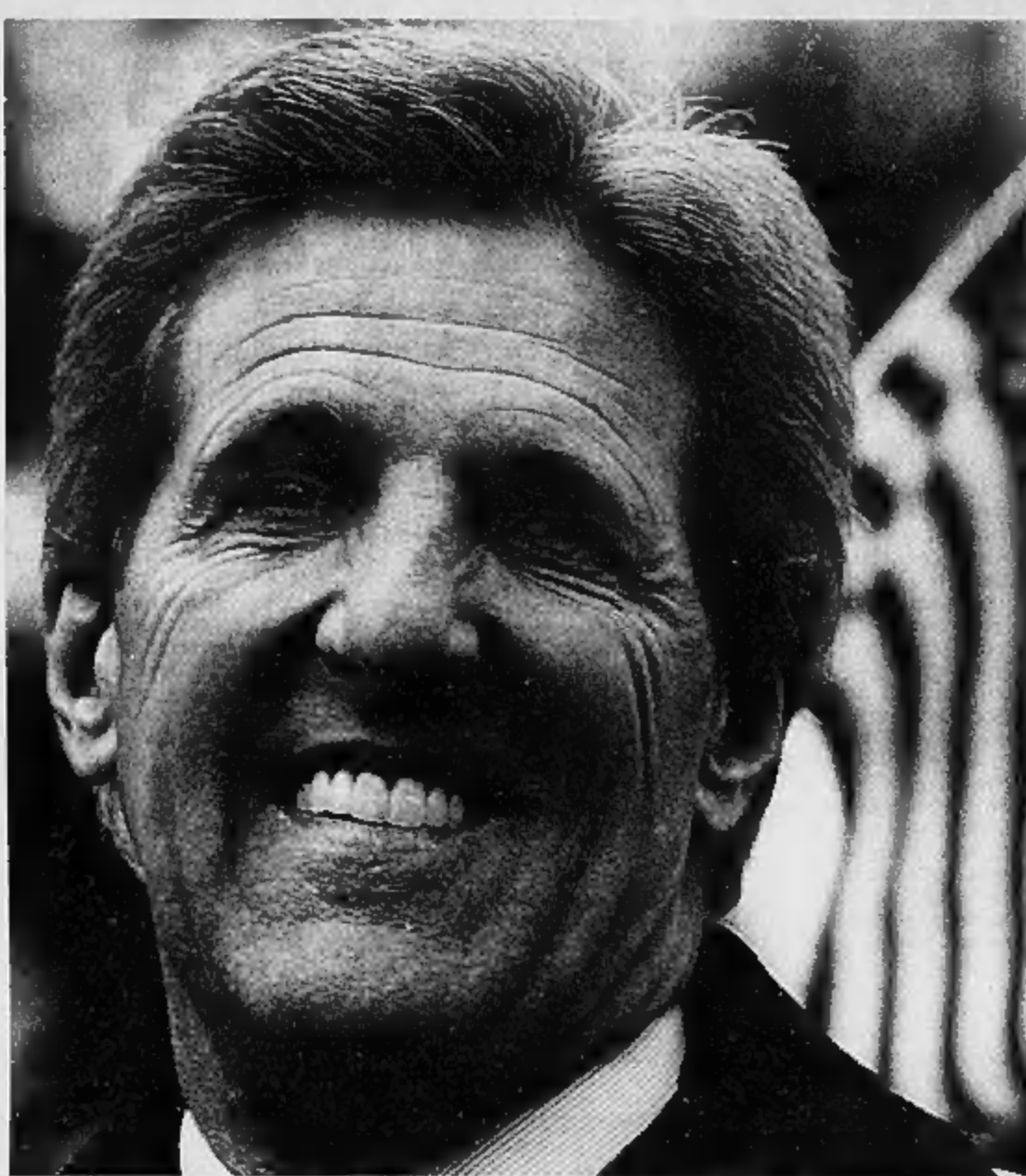
LE ULTIME ORE DEI PIÙ IMPORTANTI DELLA CORSA ALLA CASA BIANCA PRIMA DEL GIORNO DELLA VERITÀ



George Bush a Tampa, Florida. Presentato da Norman Schwarzkopf, comandante delle forze della Guerra del Golfo nel 1991

“ Vi chiedo di telefonare ad amici e parenti distribuire volantini mobilitarvi. Spero che il vincitore esca nella notte di martedì. La cosa importante è che non si ripeta lo scontro a colpi di denunce legali come nel 2000 ”

“ È il momento di fare i conti per il deficit, la perdita di assistenza sanitaria e di posti di lavoro, di rispetto per l'America nel mondo. Se credete che i giorni migliori sono ancora davanti a noi uniamoci per cambiare la guida del Paese ”



John Kerry sorride durante un comizio nel New Hampshire: la volta scorsa lo Stato andò a Bush, ora i pronostici sono per Kerry

# BUSH

«Chiedo il vostro aiuto Andate tutti a votare»



La first lady Laura Bush

# KERRY

«Chiudete con il passato Scegliete un nuovo inizio»

## reportage

Maurizio Molinari

Inviato a WASHINGTON

**G**EORGE W. Bush arriva questa mattina a Washington per attendere con la First Lady Laura i risultati elettorali alla Casa Bianca dopo aver votato a Crawford, dedicato all'ultima ventiquattr'ora alla maratona finale di comizi in Ohio, Pennsylvania, Wisconsin, Iowa, New Mexico e Texas. Se quattro anni fa negli ultimi giorni di campagna preferì limitare le uscite pubbliche, adesso la scelta è stata opposta, al fine di motivare l'esercito di volontari incaricati di far votare il più alto numero possibile di persone. I portavoce repubblicani parlano di un milione di attivisti disseminati in ogni Stato ma concentrati in quelli in bilico, come nel caso della Florida, dove ne sarebbero tre milioni ben novantamila. Il consigliere politico Karl Rove ha lavorato quattro anni per preparare l'offensiva dei volontari - finanziata con un bilancio di 125 milioni di dollari rispetto ai 60 spesi dai democratici - studiata nei dettagli, contea per contea, distretto elettorale per distretto elettorale, come se fosse un'operazione militare.

Due elettori repubblicani di Plymouth, un sobborgo di Minneapolis nel Minnesota, hanno confessato a un giornale locale di aver ricevuto tre telefonate nelle ultime quarantott'ore da parte di attivisti della campagna Bush-Cheney che gli ricordavano l'indirizzo del seggio, chiedendo di andarci. Da venerdì a oggi in tutto l'Ohio i telefonisti repubblicani hanno contattato 400 mila persone, in Pennsylvania ben due milioni. Le liste dei potenziali elettori sono il risultato di anni di lavoro durante i quali i guru della campagna - Ken Melniker, Maria Cino, Blaise Ha-

zelwood, Dan Gurley, Cuddy Johnson e Terry Nelson oltre a Rove - hanno esteso ogni angolo d'America identificando nome per nome lo zoccolo duro dei repubblicani. Il totale, assicura Maria Cino, vicepresidente del Republican National Committee, va ben oltre i quattro milioni di evangelici che nel 2000 restarono a casa.

«Chi porterà più gente a votare avrà maggiore possibilità di vincere le elezioni - dice lo stratega Matthew Dowd - e non vorrei essere al posto dei democratici, perché loro devono difendere più Stati di noi». Il riferimento è alla carta geografica del campo di battaglia: rispetto al voto del 2000 Bush gioca in difesa in Florida e Ohio, mentre John Kerry deve conservare Pennsylvania, Minnesota, Wisconsin, Michigan, Iowa, New Mexico ed Hawaii. E ciò significa che se dovesse perdere l'Ohio o la Florida Bush riuscirebbe comunque a prevalere vincendo in due o tre Stati democratici.

L'unico scenario che dà del tutto spacciato Bush è una sconfitta simultanea in Florida e Ohio - dove con Kerry è in testa a testa serrato - e per allontanare questa prospettiva il Presidente a ogni sosta della maratona ha ripetuto incessantemente le parole pronunciate a Wilmington, Ohio, alle 7.45 del mattino di ieri: «Sono qui per chiedere il vostro aiuto, difenderò i vostri valori più cari e lavorerò ogni giorno per la sicurezza delle vostre famiglie. Potete contare su di me, vi chiedo di telefonare ad amici e parenti, distribuire volantini, mobilitarvi, uscire di casa e andare a votare». Per far resistere le corde vocali al susseguirsi di comizi Bush ha rinunciato alla caffeina, sostituendola con caramelle di menta che mastica in continuazione.

La carovana di Bush ha sfiorato quella di Kerry a Milwaukee, Wisconsin, quando nel pomeriggio il Presidente

ha parlato nella «U.S. Cellular Arena» solo un'ora prima che Kerry facesse lo stesso all'incrocio fra Water Street e State Street, a poco più di un chilometro di distanza. La doccia fredda della vigilia è arrivata dall'Ohio, dove due giudici federali - uno democratico e l'altro repubblicano - hanno ritenuto incostituzionale la richiesta della campagna Bush-Cheney di posizionare migliaia di ispettori nei seggi per vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto. Lo statuto dell'Ohio prevedeva questa possibilità e Rove si era affrettato a sfruttarla, ma la sentenza obbligherà gli ispettori a rimanere a casa anche se, per precauzione, i repubblicani presenteranno ricorso in appello. La prospettiva di una nuova elezione decisa da un tribunale - come avvenne quattro anni fa con la Corte Suprema - inquieta Bush, che in un'intervista alla tv Nbc ha detto di augurarsi che il vincitore esca dalla notte di martedì perché è importante che non si ripeta lo scontro a colpi di denunce legali.

L'affondo finale contro Kerry è arrivato di fronte al pubblico amico di Dallas - nel «Rally della Vittoria» conclusivo della campagna più lunga di sempre - allorché Bush ha descritto lo sfidante come «un leader incerto che renderà l'America debole e vulnerabile». Il vicepresidente Dick Cheney da Honolulu era stato più graffiante: «Sapete come farà Kerry per decidere cosa fare con Osama bin Laden? Consulterà i sondaggi». La missione di Cheney nelle lontane Hawaii - quattro voti elettorali e tradizionale feudo democratico - è stata decisa all'ultima ora, sulla base dei sondaggi secondo i quali le isole del Pacifico che ospitano la base di Pearl Harbor, aggredita dai giapponesi nel 1941, sono sensibili all'approccio avuto da Bush alla sicurezza nazionale dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001.



Teresa Heinz Kerry

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Per emergere dalla fecalità e dalle pestilenze abbiamo in Occidente edificato le cattedrali gotiche e sciolto lì dentro il drago angelico del gregario. Le acque dolci erano chiuse nei pozzi e nelle falde, cercavamo le celesti. E la morte per diarrea, per bubas, per ferro. I denti tutti guasti o spartiti. Come poterle decidere oggi (riferire, mai più) le danze pierrificate del gotico? Tutto il loro alfabeto si è inabissato nell'Igine, nel mare delle proteste... Di che cosa parlano le guide turistiche? E i preti delle comitive... e le statue? A che cosa avrà sorriso l'angelo di Reims?

Il filosofo ignoto

## reportage

Paolo Mastrolilli

REPORTAGE

**B**ETSY ha fretta di essere ascoltata: «Voglio fare la volontaria per la campagna di John Kerry». «D'accordo - le rispondono dallo staff - ma quello cos'è?». Betsy, che sfoggia sul petto una spilla con su scritto «eterna ottimista», risponde con un sorriso: «È il mio costume per Halloween dell'anno scorso. Davanti c'era scritto che i Red Sox di Boston avrebbero vinto il campionato di baseball, dietro che Kerry sarebbe andato alla Casa Bianca. La prima profetia si è realizzata, e così adesso lo porto sempre, affinché si realizzi pure la seconda».

Ridete pure, se questa ingenuità americana vi pare folle. Ma nel quartier generale del senatore democratico, al numero 80 di Canal Street, c'è la fila dei volontari. All'ingresso un cartello avverte: «Ancora un giorno per cambiare il mondo, e tutti questi dilettanti della politica sono qui nella speranza di aggiungere la loro firma in calce al librone della storia. Kerry ha cominciato la giornata di ieri con un comizio ad Orlando, in Florida. Poi è volato a Milwaukee, in Wisconsin, a poche strade di distanza da dove Bush teneva il suo discorso. Quindi è andato in Ohio, in Michigan e ancora in Wisconsin. Quattro Stati in meno di 24 ore, per cercare di catturare gli ultimi elettori indecisi, attaccando il capo della Casa Bianca nelle zone vinte dai repubblicani quattro anni fa, come Florida e Ohio, e difendendo le posizioni in quelle che avevano scelto Al Gore, come Wisconsin e Michigan.

«Questo - ha detto Kerry - è il momento di fare i conti con Bush per il deficit, la perdita di assistenza sanitaria, di posti di lavoro, di influenza e di rispetto per l'America nel mondo. Questi, al secondo piano del numero 62 di Canal Street, le sue truppe

lo seguono passo a passo. Hanno appena letto l'ultimo editoriale del capo, concesso per cortesia al giornale locale Boston Globe: «Gli americani - ha scritto il senatore - si trovano davanti a una scelta fondamentale: possiamo decidere di continuare le politiche fallimentari degli ultimi quattro anni, oppure votare per un nuovo inizio in America».

A smistare i volontari del nuovo inizio ci pensa la signora Mary Paci, che parla l'italiano perché ha sposato un uomo di Assisi e ha vissuto in Umbria: «Parecchi amici continuano a chiamarmi da Milano, per dire che Bush se ne deve andare. Speriamo in bene». Sua sorella Carolyn fa la volontaria in questo ufficio da febbraio scorso, e ormai conta quasi come il segretario di Kerry. «Questa - spiega - è la sala dove facciamo i corsi per gli attivisti delle banche telefoniche, cioè quelli che chiamano gli elettori per spingerli a votare. Qua, invece, c'è l'ufficio per coordinare i volontari che vanno negli Stati chiave incerti, tipo il New Hampshire e l'Ohio. Poi abbiamo le squadre che partono con le automobili e gli autobus, per andare a prendere gli elettori che hanno bisogno di un passaggio per andare a votare».

Le truppe di Kerry seguono il loro candidato anche a distanza. «Questa mattina era in Florida - spiega il «caporale» Mark - e quindi dalle banche telefoniche abbiamo chiamato tutti i potenziali elettori in quello Stato. Li abbiamo avvertiti che i seggi sono già aperti per il voto anticipato e li abbiamo sollecitati ad approfittarne. Ieri abbiamo fatto lo stesso in New Hampshire, mentre il senatore faceva un comizio laggiù. In quello Stato è possibile registrarsi per le elezioni direttamente al seggio, anche nel giorno del voto, e quindi abbiamo chiamato i nostri sostenitori per essere sicuri che lo sapessero».

E la macchina che si mette in moto ogni quattro anni, per trascinare fisicamente gli elettori alle urne. Mary Marsh, un'attivista che lavora con Kerry da 22

anni, spiega i risultati: «Grazie a queste iniziative, in Florida hanno già votato circa due milioni di persone. E noi siamo in vantaggio. Davanti ai seggi c'è la fila, e in coda ci sono soprattutto i neri e gli ispanici, che nel 2000 furono cancellati dalle intimidazioni dei repubblicani».

Mary spiega nei dettagli la tecnica: «Come prima cosa, telefoniamo a tutti gli elettori democratici registrati un paio di mesi in anticipo, per identificarli. Poi li richiamiamo il giorno delle elezioni, per mandarli alle urne e sapere se hanno bisogno di un passaggio. Offriamo anche caffè e ciambelle, a chi viene la mattina presto. Quindi controlliamo nei seggi se sono andati davvero a votare, e se non l'hanno fatto li richiamiamo, oppure mandiamo direttamente qualcuno a casa per prenderli. A quel punto passiamo agli indecisi, che pendevano per il partito democratico. Quando cominciano ad arrivare le prime proiezioni vediamo i distretti dove stiamo andando meglio, e ci concentriamo su quelli per raccogliere tutti i consensi possibili».

Mary lancia un allarme: «I repubblicani stanno cercando di sopprimere il voto, intimidendo le persone o mandando decine di avvocati nei seggi, perché sanno che l'alta affluenza li danneggia». Sopra un muro del quartier generale, infatti, c'è questo cartello: «Se siete avvocati, parlate spagnolo, contattate immediatamente Nurys Carmargo. Per voi potrebbe esserci pronto un biglietto aereo per la Florida». Il portavoce Jack Kowalsky, però, spera che non servano trucchi: «Questa volta andrà alla urna oltre il 60 per cento degli americani, e i giovani tra i 18 e 30 anni faranno la differenza: se si presenteranno davvero, Kerry vincerà a valanga».

Forse pensa proprio a loro il senatore, quando chiude in Wisconsin la corsa lunga un anno: «Se credete che i giorni migliori dell'America siano ancora davanti a noi, unitevi a me domani per cambiare la direzione del Paese».



# Così si conquista la Casa Bianca

Per farcela bisogna ottenere la maggioranza dei «Grandi Elettori»  
Chi raggiunge la vittoria in un singolo Stato si prende tutti i suoi voti

Le chiavi della Casa Bianca non si ottengono con il numero più alto di voti alle elezioni presidenziali americane. Lo sa bene l'ex vice-presidente democratico Al Gore, che strappò più preferenze dell'avversario repubblicano George W. Bush quattro anni fa, ma perse la presidenza al fotofinish. Quel che conta è la somma dei voti dei Grandi Elettori che i candidati ottengono aggiudicandosi il confronto nei singoli Stati dell'Unione.

Il metodo dei collegi elettorali con il quale viene nominato il Presidente degli Stati Uniti compie quest'anno due secoli di storia. Il sistema fu adottato nell'articolo II della Costituzione nel 1804, e ratificato nel 12° emendamento. Si tratta di un procedimento articolato di deleghe tramite il quale sono alla fine 538 i Grandi Elettori dei Collegi a esprimere la preferenza, in base alle indicazioni fornite dai cittadini. In concreto: ogni Stato vinto da un candidato (con voto proporzionale,

porta in dote un certo numero di «Grandi Elettori», ovvero di voti elettorali che finiscono sul piatto della bilancia finale (ad esempio chi vince in California conquista i 54 voti elettorali di quello Stato). Essendo i voti dei grandi elettori 538 in tutto, la maggioranza - e la Casa Bianca - si raggiungono accumulando un minimo di 270 voti elettorali. In ogni Stato dell'Unione il numero di grandi elettori è pari al numero dei rappresentanti dello Stato alla Camera, più un senatore. Il distretto della Columbia, dove si trova la capitale Washington, ha un totale di tre elettori.

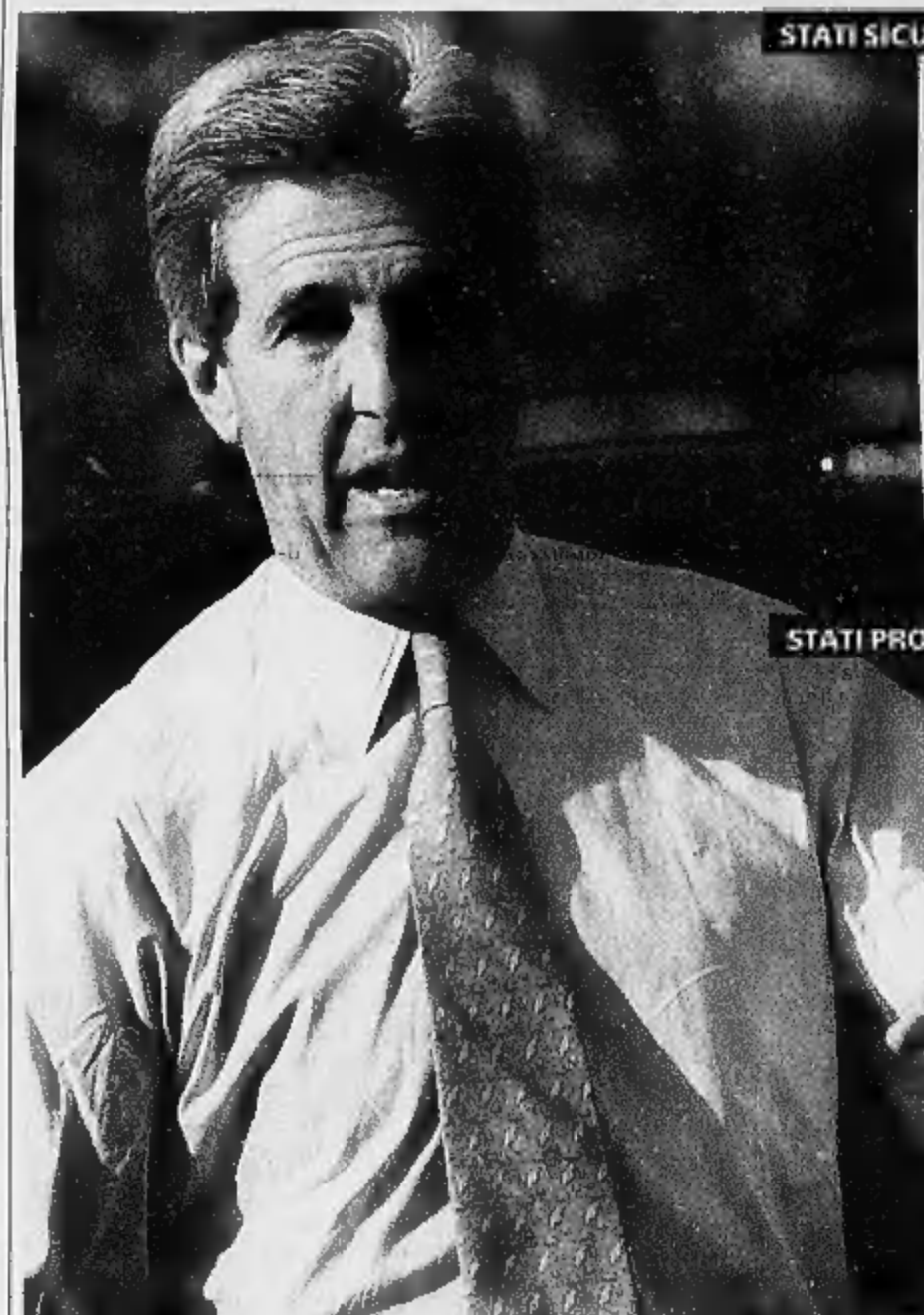
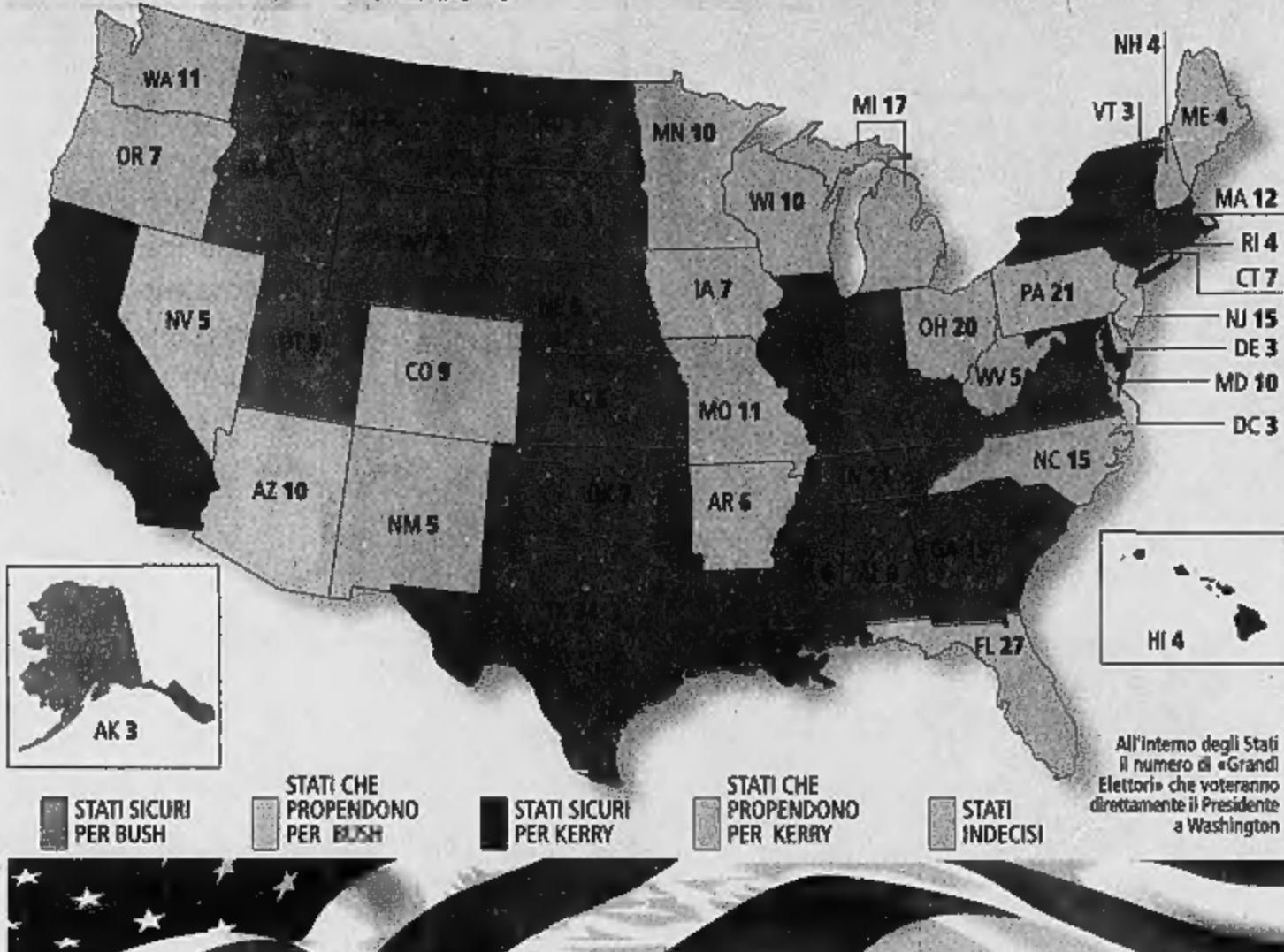
La battaglia più importante si gioca in una manciata di Stati, nei quali la vittoria potrebbe essere decisa da pochissimi elettori ancora indecisi. Il risultato di quest'anno è pressoché scontato in almeno due terzi degli Stati Uniti. Bush vincerà, ad esempio, in Alabama, Alaska, Georgia, Indiana, Idaho, Kansas, Kentucky, Mississippi,

Montana, North Dakota, Oklahoma. Una delle roccaforti repubblicane, l'Arizona vede il presidente in vantaggio nei sondaggi ma il margine si è progressivamente ridotto e la crescita nella percentuale di elettori ispanici (in genere più vicini alle posizioni dei democratici) è un elemento di incertezza. Nel complesso tuttavia si può dire che Bush ha già in cassaforte 166 voti elettorali su un totale di 538.

Kerry è sicuro della vittoria in California, Connecticut, District of Columbia, Hawaii, Illinois, Maryland, New York, Rhode Island, Vermont per un totale di 150 voti elettorali.

I voti che mancano all'appello saranno definiti dagli Stati definiti incerti dagli analisti politici. In alcuni di loro è già possibile prevedere una tendenza a favore dell'uno o dell'altro candidato. In altri sei - Florida, Iowa, Michigan, New Mexico, Ohio, Wisconsin - la partita è invece tutta da giocare.

## SEI STATI DECIDERANNO IL VOTO



Il candidato democratico John Kerry: è sicuro della vittoria in almeno dieci Stati

### STATI SICURI PER KERRY

CA - CALIFORNIA	55
CT - CONNECTICUT	7
DC - DISTRICT OF COLUMBIA	3
HI - HAWAII	4
IL - ILLINOIS	21
MA - MASSACHUSETTS	12
MD - MARYLAND	10
NY - NEW YORK	31
RI - RHODE ISLAND	4
VT - VERMONT	3
<b>TOTALE</b>	<b>150</b>

### STATI PROBABILI PER KERRY

DE - DELAWARE	3
ME - MAINE	4
MN - MINNESOTA	10
NH - NEW HAMPSHIRE	4
NJ - NEW JERSEY	15
OR - OREGON	7
PA - PENNSYLVANIA	21
WA - WASHINGTON	11
<b>TOTALE</b>	<b>75</b>

### STATI SICURI PER BUSH

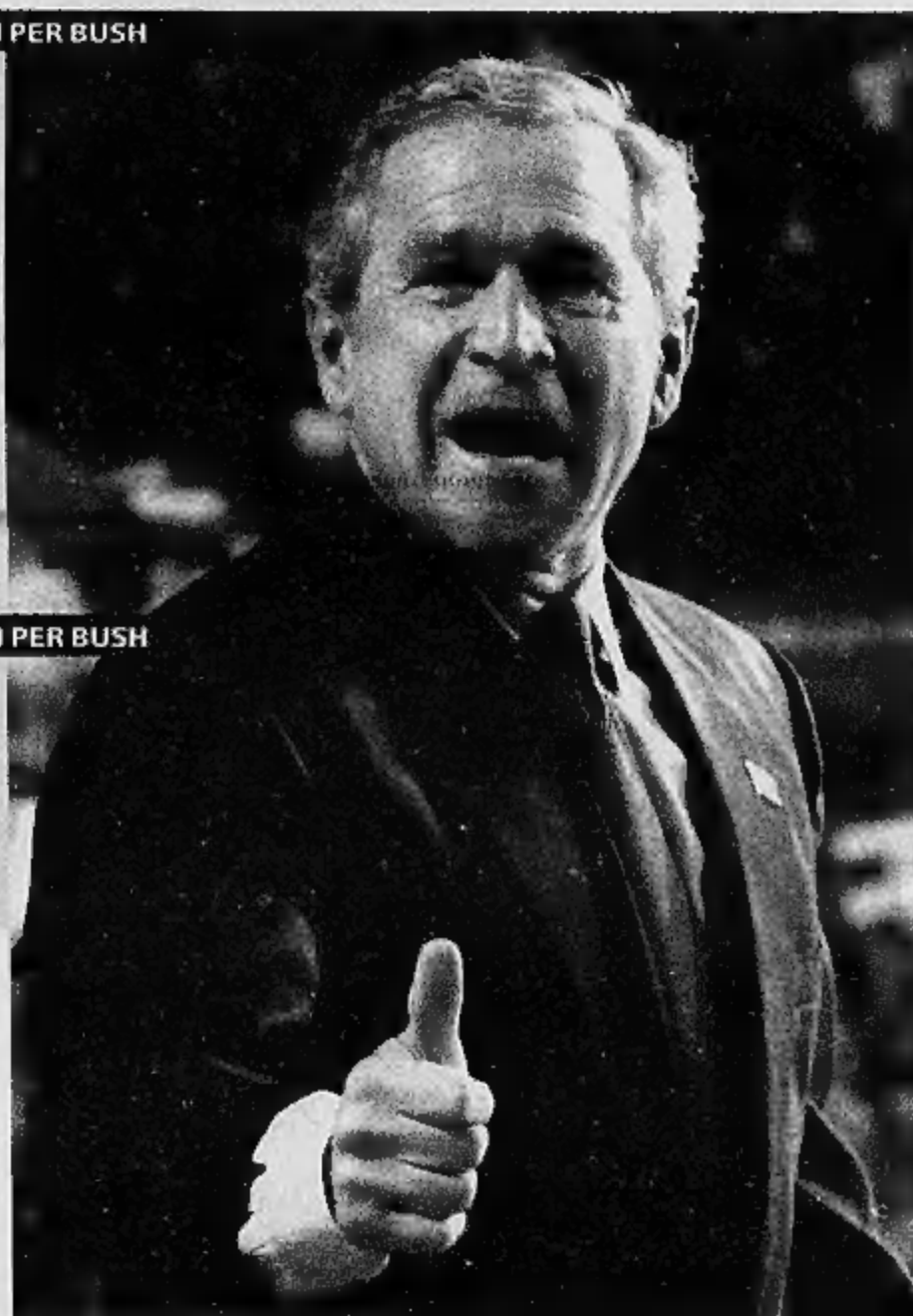
AK - ALASKA	3
AL - ALABAMA	9
GA - GEORGIA	15
ID - IDAHO	4
IN - INDIANA	11
KS - KANSAS	6
KY - KENTUCKY	6
LA - LOUISIANA	9
MS - MISSISSIPPI	6
MT - MONTANA	3
ND - NORTH DAKOTA	3
NE - NEBRASKA	5
OK - OKLAHOMA	7
SC - SOUTH CAROLINA	6
SD - SOUTH DAKOTA	3
TN - TENNESSEE	11
TX - TEXAS	34
UT - UTAH	5
VA - VIRGINIA	13
WY - WYOMING	3
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>

### STATI PROBABILI PER BUSH

AR - ARKANSAS	6
AZ - ARIZONA	10
CO - COLORADO	9
MO - MISSOURI	11
NC - NORTH CAROLINA	15
NV - NEVADA	5
WV - WEST VIRGINIA	5
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

KERRY	BUSH
150	166
75	61
225	227
STATI INDECISI	
FL - FLORIDA	27
IA - IOWA	7
MI - MICHIGAN	17
NM - NEW MEXICO	5
OH - OHIO	20
WI - WISCONSIN	10
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	

Durante lo spoglio dei voti, si possono riempire gli spazi bianchi e vedere chi vince. I voti totali sono 538. Quindi il numero necessario per la vittoria è 270.



George W. Bush, presidente repubblicano che punta alla riconferma

## Selezione express IBM per piccole e medie imprese

Accesso wireless facile, praticamente ovunque.  
Connessione effettuata.

Lavorare in modalità wireless è una grande libertà, grazie alla tecnologia Mobile Intel® Centrino™. Se solo non ci fosse il fastidio di connettersi. I notebook ThinkPad predisposti per il wireless però hanno qualcosa che solo IBM può offrire: Access Connections™. Con questo software, passare da una modalità di connessione all'altra è facilissimo: una volta creato un profilo di connessione, basta selezionare un punto di accesso e tutto succede automaticamente. Semplice, no?

Contatta oggi stesso il tuo rivenditore.  
Trova quello a te più vicino su [ibm.com/pc/it/buyibm](http://ibm.com/pc/it/buyibm) oppure chiama l'800 462427 per una consulenza gratuita e personalizzata.



### IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

#### IBM ThinkPad R50e

Portabilità in linea con il budget

Caratteristiche di sistema:

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M 705 (1.50GHz)
- Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Home
- Memoria 256MB
- Hard Disk 40GB
- Monitor 15" XGA TFT
- DVD/CD-RW
- Modem, Ethernet
- Peso 2,8 Kg
- Garanzia 1 anno Carry-In (P/N: U000017)

**980,00 Euro + IVA\***

IBM ThinkPad a partire da **760,00 Euro + IVA\*\***

#### IBM ThinkPad R51

Prestazioni e funzionalità essenziali

Caratteristiche di sistema:

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M 715 (1.50GHz)
- Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 256MB
- Hard Disk 40GB fast
- Monitor 15" XGA TFT
- DVD/CD-RW flexibay
- Modem, Ethernet
- IBM Active Protection System
- Peso 2,8 Kg
- Garanzia 1 anno Carry-In (P/N: U000017)

**1.160,00 Euro + IVA**

Per questo modello, fino al 15/11/04 la borsa è in regalo.



MOBILE TECHNOLOGY

\* Con l'acquisto del notebook wireless, scaricando gratuitamente per mail il software Access Connections. Valido fino al 30/11/04. Prezzi indicativi di vendita (IVA esclusa). \*\* Offerta valida fino al 15/11/04. \*\* Prezzo riferito a IBM ThinkPad R50e (P/N: U000017) con Processore Intel® Centrino™ M 705 a 1.50 GHz. Ogni rivenditore stabilisce autonomamente i propri prezzi, perciò per i migliori prezzi si consiglia di confrontare quelli dei rivenditori. La offerta sono riservati alle aziende e soggetta a disponibilità. Questa offerta esclude ogni altra promozione o condizione speciale. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti senza preavviso. Le informazioni contenute non hanno valore contrattuale. IBM, il logo IBM, Intel Inside, Intel Centrino, Intel Centrino e il logo Intel Centrino sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. © Copyright 2004 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.



SCENARI DIVERSI PER IL CANDIDATO REPUBBLICANO E PER QUELLO DEMOCRATICO



# Ecco come cambierà il mondo



## se vince Bush

### Il fronte più caldo resta quello iracheno

Il fronte più caldo resta l'Iraq. Il capo della Casa Bianca intende stabilizzare il Paese addestrando più forze di polizia e militari locali, che dovrebbero salire a 125.000 entro la fine dell'anno e 200.000 per la prossima estate. Nel frattempo i soldati americani stanno preparando l'offensiva su Falluja e le altre città nelle mani dei ribelli. La riconquista di questi centri, e l'impiego delle forze irachene, dovrebbero consentire lo svolgimento delle elezioni previste a gennaio. Dall'inizio della primavera, se queste operazioni andranno in porto, potrebbe cominciare un progressivo disimpegno dall'Iraq. L'attenzione, a quel punto, dovrebbe tornare a concentrarsi su Al Qaeda e Bin Laden. Il presidente vuole creare la posizione di zar dell'intelligence nazionale, come raccomandato dalla Commissione d'inchiesta sull'11 settembre, rafforzare i controlli alle frontiere, rinnovare la legge Patriot Act per le indagini interne, e spostare forze dal fronte della Guerra Fredda, come la Germania, verso aree più vicine a dove si trovano i terroristi da sgominare. Alcuni consiglieri premono per fare i conti anche con Iran e Siria sul piano militare, ma al momento sono in minoranza.

La riconquista di questi centri, e l'impiego delle forze irachene, dovrebbero consentire lo svolgimento delle elezioni previste a gennaio. Dall'inizio della primavera, se queste operazioni andranno in porto, potrebbe cominciare un progressivo disimpegno dall'Iraq. L'attenzione, a quel punto, dovrebbe tornare a concentrarsi su Al Qaeda e Bin Laden. Il presidente vuole creare la posizione di zar dell'intelligence nazionale, come raccomandato dalla Commissione d'inchiesta sull'11 settembre, rafforzare i controlli alle frontiere, rinnovare la legge Patriot Act per le indagini interne, e spostare forze dal fronte della Guerra Fredda, come la Germania, verso aree più vicine a dove si trovano i terroristi da sgominare. Alcuni consiglieri premono per fare i conti anche con Iran e Siria sul piano militare, ma al momento sono in minoranza.



### Intese internazionali e caccia a Bin Laden

Sono due le priorità di Kerry: concentrare le risorse militari e di intelligence per catturare Bin Laden; bloccare d'intesa con la comunità internazionale la proliferazione nucleare in Iran e Corea del Nord. Verranno potenziati i corpi speciali con l'aumento degli effettivi delle forze armate di 40 mila uomini per fare fronte ai numerosi impegni della guerra al terrorismo. Sul fronte interno verrà ristrutturata l'intelligence sulla base delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta sull'11 settembre e potenziati i controlli in porti e aeroporti. Kerry ha più volte puntato l'indice contro l'Arabia Saudita per via della pubblicistica fondamentalista e dei finanziamenti che alcuni membri della famiglia reale fanno arrivare ai terroristi. Riguardo al Medio Oriente è favorevole alla barriera di sicurezza israeliana in Cisgiordania, al piano di Ariel Sharon per il ritiro da Gaza e alla nascita di una Palestina indipendente a fianco di Israele ma nominerà un inviato speciale - è circolato anche il nome dell'ex presidente Bill Clinton - per rilanciare il ruolo negoziale degli Stati Uniti.

## se vince Kerry

### ADDIO AI LUOGHI COMUNI LA POLITICA RITORNA PROTAGONISTA

Maurizio Viroli

**A**LLA vigilia del verdetto delle urne, quale che esso sarà, questa campagna elettorale ha dimostrato quanto siano poco fondati diversi luoghi comuni: al tempo stesso solleva domande serie sulla natura della democrazia americana.

Il duello fra Boss e Corre, ha messo davanti agli occhi di tutti, in primo luogo, che la democrazia americana non è affatto una democrazia senza passioni democratiche che abitano da cittadini politicamente apatici e ignoranti che si disinteressano della cosa pubblica. Gli Americani hanno partecipato alla campagna elettorale con passione e attenzione in modo molto maggiore rispetto alle precedenti elezioni. Hanno seguito i dibattiti televisivi, si sono informati, hanno discusso fra loro. In molti casi, soprattutto nel popolo dei democratici, sono diventati militanti attivi: sono andati negli stati in cui l'equilibrio dei voti è più incerto, per convincere gli indecisi a sostenere il loro candidato.

La ragione principale del risveglio della passione democratica, intesa nel suo significato più genuino di voglia di partecipare alla scelta di chi deve governare, è la percezione che questa volta la posta in gioco è alta, e che i due candidati sostengono programmi ben diversi. Cade così anche l'altro luogo comune che mentre le nostre elezioni sono scontri fra partiti alternativi, quelle americane sono una competizione fra partiti sostanzialmente uguali. In America non esistono alternative di sistema, nel senso di forze politiche che spacciano la radicale trasformazione del sistema democratico e dell'assetto sociale, ma esistono partiti e uomini politici che si battono per programmi di governo divergenti e hanno valori morali e politici ben diversi.

L'argomento che Corre, come Boss, non è poi così diverso dal suo avversario perché non vuole il ritiro immediato delle truppe, non è paladino di posizioni radicali sulla povertà, sull'assistenza sanitaria e sui matrimoni fra persone dello stesso sesso, non corrisponde alla percezione degli Americani. Essi avvertono la responsabilità di scegliere fra due vie diverse. Mentre confutano i sostenitori dell'apatia e del conformismo politico degli Americani, queste elezioni confermano il ruolo prevalente del denaro nelle competizioni elettorali. Per questa campagna elettorale Boss ha speso circa quattrocento milioni di dollari; Corre quasi trecento milioni. Parte dei soldi provengono dalle grandi imprese e dai colossi della finanza, ma pesano anche le piccole donazioni di milioni di cittadini contattati dai raccoglitori di fondi. Senza la disponibilità di immense risorse di denaro non è neppure possibile iniziare una campagna per la Casa Bianca (lo stesso, in misura minore, vale per il Congresso e per il Senato). E vengo anche chi proviene dalla lite economica può trovare denaro, se dimostra grandi qualità, ma è molto difficile. Se volessimo usare il linguaggio classico, che è quasi sempre meglio di quello di moda, diremmo che l'America è non una democrazia ma un'aristocrazia, quando i ricchi governano per il pubblico bene; o un monarchia, quando i ricchi governano per il loro interesse. Fra monarchia e aristocrazia c'è una bella differenza, ma l'una e l'altra sono lontane dalla ideale democrazia e repubblicana che anche i cittadini poveri, se hanno virtù civile, possono accedere alle alte cariche dello Stato.

viroli@principino.ade

### Nella conferenza in Egitto confronto con i Paesi del «Vecchio Continente»

Il futuro rapporto degli Stati Uniti con l'Europa dipende molto da chi vincerà il braccio di ferro per le posizioni dominanti nell'ipotesica seconda amministrazione. Per mesi gli analisti hanno dato come sicuro la partenza del segretario di Stato Powell, uscito spesso perdetto dal confronto politico con il capo del Pentagono Rumsfeld. Proprio Rumsfeld aveva usato il termine «vecchia Europa», per descrivere Paesi come Francia e Germania che si erano opposti alla guerra in Iraq, complicando le relazioni transatlantiche. Negli ultimi tempi, soprattutto a causa delle difficoltà immerse in Iraq, le voci di corridoio hanno iniziato a cambiare. Ora l'uscita di scena di Rumsfeld sembra più probabile di quella di Powell, e questo avrebbe un impatto significativo sull'intera politica estera degli Stati Uniti. Alcune fonti sostengono che i rapporti personali tra il presidente francese Chirac e Bush sono irrimediabilmente compromessi, mentre quelli con Schroeder non sono caldi, ma Washington comprende meglio le motivazioni politiche delle scelte di Berlino. La collaborazione in Afghanistan, e il processo di ricostruzione in Iraq, potrebbero diventare gli strumenti per rilanciare i rapporti con l'Europa. Tutti i Paesi del Vecchio Continente sono stati invitati alla conferenza di fine novembre in Egitto, e la seconda amministrazione potrebbe aprire più porte della prima.



RAPPORTI CON L'EUROPA

### Lasciarsi alle spalle le divisioni riconoscendo gli errori commessi

John Kerry ha già preannunciato che durante i primi cento giorni da presidente convocherà un summit internazionale, invitando i leader europei a lasciarsi alle spalle le divisioni degli anni di Bush per lavorare assieme per la ricostruzione e la stabilizzazione dell'Iraq. In concreto ciò significa che Kerry chiederà all'Alleanza Atlantica di assumere il comando della forza multinazionale in Iraq proprio come già avviene in Afghanistan. L'arrivo di soldati europei - o arabi - consentirà a Kerry di iniziare a ritirare i contingenti Usa dopo la celebrazione del voto in Iraq previsto per gennaio. Per attestare la linea di demarcazione dagli anni di Bush e conquistare la fiducia dei partner, Kerry si prepara a redigere un rapporto che denuncerà tutti gli errori e le omissioni della precedente amministrazione sull'Iraq, a cominciare dalla questione delle armi di distruzione. L'interrogativo che resta da sciogliere se Kerry tornerà ad apporre la firma allo statuto della Corte Penale Internazionale, ma non c'è alcun dubbio sulla sua volontà di rilanciare l'impegno degli Stati Uniti a favore del multilateralismo per affrontare l'agenda della globalizzazione. Fra le ipotesi c'è che Kerry possa far tornare gli Stati Uniti nei trattati per la messa al bando delle mine antiuomo e per il rispetto dei diritti del bambino.

### Nessuna retromarcia sulle tasse e privatizzazione delle pensioni

La prima amministrazione Bush ha passato tagli alle tasse per 1,77 trilioni di dollari, ha speso o progetta di spendere 225 miliardi in Iraq e Afghanistan, ha perso circa 821.000 posti di lavoro, ha visto salire il prezzo del petrolio oltre i 50 dollari al barile, e ha creato un deficit di bilancio da 413 miliardi per l'anno 2004. La recessione però è finita, e il prodotto interno lordo è tornato a crescere a un ritmo superiore al 3%. Gli economisti sono abbastanza concordi sul fatto che non potrà proseguire su questa strada, e lo stesso capo della Casa Bianca ha detto durante la campagna elettorale che intende ridurre il deficit, vera spina nel fianco dei suoi alleati conservatori che non amano l'incremento delle spese statali. Il problema è come raggiungere questo obiettivo, mantenendo le promesse elettorali. Bush non intende tornare indietro sui propri passi nella politica fiscale. Anzi: il suo obiettivo è rendere permanenti i tagli alle tasse, che per ora sono legati a misure temporanee. Quindi vuole aumentare i crediti per le famiglie, la ricerca, e le piccole aziende. Per rilanciare l'occupazione spera nella ripresa, che dovrebbe generare lavoro, e in programmi di riqualificazione. Tra i suoi progetti c'è anche quello di una parziale privatizzazione del sistema pensionistico. Il problema è come conciliare questi programmi con la riduzione del deficit, ma nei dibattiti Bush non ha dato una risposta precisa.



IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

### Dimezzare il debito record e abolire i tagli fiscali per i super-ricchi

L'impegno preso nella piattaforma elettorale è di abolire i tagli fiscali per chi guadagna oltre 200 mila dollari l'anno al fine di alleggerire la tassazione per la classe media e trovare risorse per assicurare la copertura sanitaria minima ad ogni cittadino «come diritto di nascita». Kerry presidente potrà inoltre fine alle agevolazioni fiscali per le imprese che hanno creato fabbriche all'estero dando vita al fenomeno dell'outsourcing. Il vice John Edwards ha più volte promesso agli elettori che tutti i trattati sul libero commercio finora sottoscritti dagli Stati Uniti saranno «riletti» al fine di rilanciare la crescita dell'occupazione nazionale. Riguardo al deficit record ereditato da Bush, Kerry si propone nei prossimi quattro anni di dimezzarlo impegnandosi a non firmare nessun nuovo capitolo di spesa in assenza delle relative coperture finanziarie. L'imperativo è recuperare posti di lavoro spensando al domani e per questo Kerry ha confezionato un piano di lungo termine che scommette sullo sviluppo delle nuove tecnologie per far tornare competitivi l'industria manifatturiera e automobilistica, le acciaierie e le fabbriche chimiche.

### Kyoto continua a rimanere un tabù e rilancio delle perforazioni nell'Artico

Uno degli atti iniziali dell'amministrazione repubblicana nel 2001 fu denunciare il trattato di Kyoto, provocando il primo attrito con gli alleati europei. Questa ferita non si è ancora rimarginata e non verrà curata nell'eventuale secondo mandato, perché Washington non sembra disposta a tornare indietro. Quando la Russia ha deciso di ratificare l'intesa firmata in Giappone, il Dipartimento di Stato ha ribadito che questo non cambia la posizione degli Stati Uniti, che considerano Kyoto poco efficace e svantaggioso sul piano economico. La seconda amministrazione Bush potrebbe fare nuove proposte, per dimostrare che non è insensibile al problema, ma il presidente ha ribadito in varie occasioni che prima vuole vedere prove scientifiche definitive sulla questione del riscaldamento globale. Durante la campagna elettorale, con il petrolio sopra i 50 dollari al barile, il capo della Casa Bianca ha detto che vuole diminuire la dipendenza dell'America dalle fonti di energia all'estero. Questo significa rilanciare i piani per le perforazioni nell'Arctic National Wildlife Refuge dell'Alaska. Bush poi favorisce agevolazioni fiscali per chi compra automobili ibride e chi produce elettricità usando fonti rinnovabili come il vento. Finanziando lo sviluppo di centrali a «carbonio pulito», spera di creare un mercato da 50 miliardi di dollari per questa nuova tecnologia.

a cura di Paolo Mastrolilli



LA TUTELA DELL'AMBIENTE

### Uno stop ai progetti per sfruttare il sottosuolo in Alaska e fonti alternative

Kerry ed Edwards hanno duramente contestato la decisione presa da Bush nel 2001 di allontanarsi dal Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di gas nocivi nell'atmosfera, ma solo disponendo di una forte maggioranza tanto alla Camera che al Senato potranno tentare di riavvicinarsi a Kyoto, che neanche Bill Clinton riuscì a far approvare dal Congresso. Per testimoniare l'inversione di rotta rispetto al presidente in carica è probabile che bloccheranno i progetti per lo sfruttamento del sottosuolo dell'Alaska ed il piano energetico di Dick Cheney per la costruzione di cento nuove centrali nucleari entro i prossimi dieci anni. La prima ad essere sconfitta sarà la Halliburton - indagata da una serie di inchieste internazionali per «corruzione» - che perderà i contratti garantiti in questi anni dall'amministrazione Bush. La strategia energetica di Kerry punta non sul petrolio, ma a finanziare lo sviluppo di fonti alternative - sole, vento, idrogeno - al fine di ridurre tanto l'inquinamento nell'atmosfera che la dipendenza dai Paesi del Golfo. Ingenti fondi federali andranno anche in un'altra direzione: la ricerca, senza più alcun limite legale, sulle cellule staminali per tentare di sconfiggere malattie che fino ad ora erano considerate incurabili, ma che potrebbero trovare una soluzione grazie a questa nuova frontiera della Scienza.

a cura di Maurizio Molinari



ALI SHAMKHANI, MINISTRO DELLA DIFESA

**L'Iran: «Vincerà il Presidente in carica ma soltanto grazie ai brogli e alle frodi elettorali»**

Il ministro della Difesa iraniano, Ali Shamkhani, ha pronosticato la riconferma di George W. Bush alla Casa Bianca, ma soltanto grazie a brogli elettorali. «Nelle elezioni americane ci sono sempre frodi e quindi vincerà George W. Bush», ha detto il ministro citato dall'agenzia ufficiale Ima. Il regime degli ayatollah ha in più occasioni denso il sistema elettorale iraniano dopo gli scandali scoppiati nella consultazione del 2004, il cui risultato fu deciso a favore di Bush dalla Corte suprema degli Stati Uniti. Ma nonostante sia stato proprio Bush ad allineare l'Iran sul cosiddetto «asse del male» insieme con l'Iraq di Saddam Hussein e la Corea del Nord, il regime di Teheran non ha voluto esprimersi né a favore del presidente in carica né a favore dello sfidante democratico John Kerry.



Ali Shamkhani

LE CRITICHE SU UN GIORNALE DI PECHINO

**La Cina accusa Bush di voler «governare il mondo intero» e di avere distrutto la coalizione mondiale contro il terrorismo**

Alla vigilia delle elezioni presidenziali americane, la Cina ha accusato il presidente George W. Bush di cercare di «governare il mondo intero» e di «aver distrutto con l'intervento in Iraq la coalizione mondiale contro il terrorismo, aggravando i conflitti etnici e religiosi». La critica a Bush, che si discosta dalla politica sin qui seguita di evitare dichiarazioni sui candidati alle presidenziali americane, è in un articolo di Qian Qichen, vice primo ministro, in un quotidiano statale, il China Daily. L'articolo critica la «dottrina Bush» dell'attacco preventivo come un relitto della guerra fredda. Yuan Peng, ricercatore dell'Istituto per le relazioni internazionali di Pechino, spende gran parte del suo intervento, pubblicato dal Quotidiano del Popolo, per lodare le posizioni di Kerry, che sarebbero più favorevoli alla Cina, ma poi conclude che è preferibile la rielezione di Bush.



Qian Qichen

IL FILOSOFO E POLITOLOGO MICHAEL WALZER

# «Ingiusta la guerra di Bush, ma anche l'Europa ha colpe»

«In Iraq i Paesi del Vecchio Continente hanno gravi responsabilità. Hanno lasciato campo libero all'amministrazione Usa». «La dottrina dell'attacco preventivo contro chi può sfidare l'America è una follia»

intervista

Maurizio Viroli

**PROFESSOR** Michael Walzer, teoria della guerra giusta - che indica i criteri che permettono di distinguere guerre giuste e guerre ingiuste - è diventata il punto di riferimento per i dibattiti sulla guerra, come lei spiega nel libro. Eppure le guerre ingiuste, come la guerra in Iraq, continuano, e nessuno sa come uscirne. «Il successo della teoria significa semplicemente che oggi, quando discutiamo di guerra, usiamo la dottrina della guerra giusta. E bene che sia così. La teoria della guerra giusta è una teoria laica che si contrappone alle dottrine religiose sulla guerra, e ci impone di riflettere su questioni concrete quali ad esempio le ragioni della guerra e il pericolo di colpire i civili».

È davvero pensabile che una guerra ingiusta e un'occupazione ingiusta producano un regime politico decente in Iraq?

«Sì, credo che sia possibile. Quale che sia il nostro giudizio sulla guerra, abbiamo ora l'obbligo morale di fare la cosa giusta. Dobbiamo operare in modo che in Iraq nasca e si consolidi un regime più o meno legittimo che garantisca un minimo di protezione dei diritti civili e di tolleranza. Non mi sembra un obiettivo irrealizzabile».

Che cosa risponde a chi sostiene che il modo migliore per porre fine al dramma iracheno è il ritiro di tutte le truppe straniere?

«Rispondo che i sostenitori del ritiro immediato delle truppe dovrebbero chiedersi quali sarebbero le conseguenze che ne deriverebbero. Una possibilità, molto concreta, è che prevalgano i sunniti, ovvero i militanti del vecchio regime che oggi guidano la rivolta, e impongano un regime simile a quello di Saddam Hussein. Oppure potrebbe accadere che vincano gli sciiti, e impongano un regime intollerante simile al regime iraniano. Potrebbe anche avvenire che sunniti e sciiti si alleano per attaccare i curdi e scatenare così la guerra civile. I fautori del ritiro immediato sono disposti ad accettare queste conseguenze? Non riesco a immaginare alcuno scenario diverso da quelli che ho indicato, nel caso di ritiro immediato delle truppe. Se non vogliamo che avvenga quello che ho descritto dobbiamo cercare un'altra via. Un nuovo presidente dovrebbe dichiarare che gli Stati Uniti sono pronti a lasciare all'Onu il comando delle operazioni in Iraq e sono pronti a ritirarsi quando l'Onu, o il governo iracheno lo deciderà».

Che cosa si aspetta che l'Europa vorrà fare?

«Non mi aspetto molto dall'Europa. Se ci sarà una nuova amministrazione americana di sposta a porre le truppe sotto il comando dell'Onu, credo che la Francia, la Germania e altri

IL FILOSOFO

**CHI È**  
Michael Walzer, nato a New York nel 1928, è un filosofo della morale e della politica. Si è laureato alla Brandeis University nel 1950 e ha conseguito il dottorato in filosofia ad Harvard nel 1961. L'ultimo suo saggio s'intitola «Sulla guerra» (Editori Laterza).

**LA CARRIERA**  
Ha insegnato Scienze sociali a Princeton (1962-66), Harvard (1966-80) e all'Institute for Advanced Study di Princeton, dove si trova tutt'ora. È condirettore della rivista Dissent e collabora a New Republic.

**IL PENSIERO**  
Walzer si è occupato di storia del pensiero politico moderno e di alcuni importanti temi del dibattito filosofico e politico contemporaneo: guerra giusta o ingiusta, rapporto tra uguaglianza e libertà, socialismo e liberalismo, democrazia e pluralismo.

Paesi europei dovrebbero essere pronti a fare altrettanto. Ma dubito che ciò avverrà».

Il presidente Bush ha ripetuto più volte durante la campagna elettorale che il modo più efficace di combattere i terroristi è attaccarli ovunque essi si nascondono, e che la guerra preventiva è più efficace della guerra difensiva. È possibile far rientrare la guerra preventiva fra le guerre giuste?

«No, non è possibile. La dottrina di Bush, che estende il concetto di prevenzione e giustifica

la guerra contro qualsiasi Stato che possa sfidare in futuro l'egemonia e la sicurezza degli Stati Uniti d'America, è una follia. L'amministrazione americana riteneva che l'Iraq avesse armi di distruzione di massa. Ma la risposta giusta erano le sanzioni, l'embargo e il divieto di volo per armi da guerra. I fatti hanno dimostrato che queste misure hanno indebolito molto la capacità offensiva del regime di Saddam Hussein».

Le stesse misure sarebbero efficaci anche per combattere il terrorismo?

«Questi provvedimenti valgono contro gli Stati. Contro i terroristi è efficace l'azione di polizia, soprattutto se condotta con un vero coinvolgimento internazionale. Questo sarà possibile se il governo americano si impegnerà seriamente a realizzare una cooperazione multilaterale nella lotta contro il terrorismo».

La lotta al terrorismo impone la decisione drammatica di come fare quando i terroristi catturano ostaggi innocenti e sono pronti a ucciderli se le loro richieste non saranno accolte. Cosa devono fare gli Stati quando i terroristi minacciano di morte ostaggi innocenti?

«Quando un gruppo di terroristi cattura ostaggi in una scuola, e la maggior parte di loro sono bambini, com'è accaduto in Russia, è necessario fare eccezione alla regola di non trattare con i terroristi. In casi come questi bisogna cercare di parlare con i terroristi per salvare il maggior numero possibile di vite umane. Deve essere tuttavia chiaro che in questo caso lo Stato decide di sospendere la regola generale di non trattare con i terroristi. La regola rimane però valida perché è la più efficace».



Un marine della Prima Divisione di pattuglia a Falluja, con un bambino iracheno

«Quando un gruppo di terroristi cattura ostaggi in una scuola in maggioranza bambini come è accaduto in Russia, bisogna fare eccezione alla regola di non trattare: ci sono norme e deroghe»

ce, nel lungo periodo, a combattere i terroristi che catturano ostaggi. C'è la regola e ci sono le deroghe alla regola».

In Europa un numero rilevante di studiosi e di dirigenti politici sostengono che la guerra in Iraq è una nuova dimostrazione dell'imperialismo americano.

«Prima di tutto tengo a sottolineare che la responsabilità principale della guerra in Iraq, che è una guerra ingiusta, ricade sull'amministrazione Bush. Ciononostante ritengo che ci sia anche una seria responsabilità dei Paesi europei, in primo luogo la

Francia e la Germania. Se le misure di contenimento messe in atto contro il regime di Saddam dopo la Guerra del Golfo (embargo, divieto di volo, ispezioni) fossero continuate fino al 2003 con l'impegno attivo dei Paesi europei sarebbe stato molto più difficile per l'amministrazione Bush sospendere unilateralmente le misure di contenimento e invadere l'Iraq. Quello che invece è accaduto è che i Paesi europei, primo fra tutti la Francia, si sono ritirati, e in questo modo hanno lasciato campo libero a Bush. Bisogna certamente condannare la poli-

tica unilaterale americana, ma bisogna anche riconoscere la responsabilità dei Paesi europei. Bush ha voluto questa guerra, ma i Paesi europei non hanno fatto abbastanza per impedirla».

Non accetta l'idea dell'impero americano?

«Se per impero si intende un regime che è in grado di realizzare un controllo politico, diretto o indiretto, su altri Paesi che diventano satelliti sottoposti all'influenza del Paese imperiale, non mi pare proprio, guardando alla realtà mondiale, che esista un impero americano. Si può parlare di impero americano, per un lungo periodo, sull'America Latina. Ma se consideriamo lo scenario internazionale alla vigilia della guerra in Iraq non si può davvero parlare di impero. La Turchia, dove ci sono importanti basi americane, non ha concesso l'uso del suo territorio per lanciare l'invasione. La Corea del Sud, Paese in cui la presenza americana è ancora più forte, non ha accettato la politica americana nei confronti della Corea del Nord. Tutto questo indica che l'impero americano non è un impero di tipo classico. Si deve parlare piuttosto di un'egemonia americana. Egemonia in senso gramsciano, in cui la potenza egemonica deve realizzare compromessi con i Paesi subordinati. Abbiamo bisogno di una teoria dell'imperialismo migliore di quella classica».

Lei è preoccupato delle limitazioni della libertà civili che il Patriot Act permette?

«Sì, soprattutto se Bush vincerà le elezioni. Fino ad oggi le restrizioni della libertà che il Patriot Act permette non hanno coinvolto i cittadini americani. Solo una piccola parte di quella legge è stata fino ad oggi applicata. C'è una forte resistenza dei giuristi. Ma se verrà applicata per intero le conseguenze per la libertà degli americani saranno gravi».

DA 17 ELEZIONI SE LA SQUADRA DEI REDSKINS PERDE VIENE SCONFITTO ANCHE IL PRESIDENTE

Brett Favre, il quarterback del Green Bay Packers



retroscena

Paolo Mastrolilli

BOSTON

I Packers vincono, Kerry entra alla Casa Bianca. Vi pare possibile che l'ufficio stampa di un candidato alla presidenza degli Stati Uniti pubblichi un comunicato del genere, sul risultato di una partita di football, alla vigilia delle elezioni? Ebbene sì: non solo il comunicato è vero, ma obbedisce anche a una tradizione che dura da oltre settant'anni. A Washington gioca una famosa squadra di football che si chiama Redskins, i pellerossa. La leggenda sostiene che quando vince l'ultima partita prima del voto, il presidente in carica viene confermato. Quando perde, invece, il suo sfidante lo sconfigge dalla Casa Bianca. Questo mito regge da 17 elezioni consecutive.

Il primo a subire la legge del football fu Herbert Hoover, il presi-

dente della Grande Depressione, che dopo una sconfitta dei Redskins fu costretto ad arrendersi a Franklin Delano Roosevelt. Hoover aveva subito anche l'umiliazione di essere fischiato allo stadio durante una partita di baseball, e quindi la gente faceva attenzione al suo rapporto difficile con lo sport. Domani il rito si è ripetuto con la gara interna dei Redskins contro i Packers, la squadra di Green Bay, nello Stato chiave del Wisconsin. Gli ospiti hanno vinto

## Più dei sondaggi poté la superstizione

Il candidato Kerry prende molto sul serio la «legge del football»

Il 14, e quindi pochi minuti dopo il fischio finale Kerry ha pubblicato il suo commento: «Non potrei essere più eccitato per la vittoria di oggi dei Packers. La tradizione è continuata con Herbert Hoover e continuerà questa settimana con George Bush. Il primo presidente che ha perso posti di lavoro dall'epoca di Hoover adesso perderà il suo. Quando i Redskins vengono battuti prima delle elezioni, il capo della Casa Bianca esce sempre sconfitto. I Packers hanno fatto la loro parte sul campo, e martedì noi faremo la nostra alla Casa Bianca».

La settimana scorsa anche il baseball aveva fatto spuntare il candidato democratico. I Red Sox, cioè la sua squadra di Boston, avevano conquistato il primo titolo nazionale dal 1918, battendo anche la famosa maledizione del bambino, ossia la leggenda secondo cui non avrebbero mai più vinto il campionato dopo aver venduto il mitico campione Babe Ruth agli odiati Yankees di New York. «Un anno fa - ha

raccontato il senatore - un elettore aveva chiamato un talk show radiofonico di Boston, e aveva detto che Kerry sarebbe diventato presidente solo quando i Red Sox avrebbero vinto il campionato. Eccoli. Siamo avviati verso la Casa Bianca».

Lo sport, però, non è l'unico metro usato per misurare le fortune dei candidati, e costruire leggende sulle previsioni. L'economia è un altro fattore importante. Secondo Jeffrey Hirsch, direttore dello Stock Trader's Almanac, dal 1904 in poi il presidente in carica ha sempre perso quando l'indice Dow Jones è calato di più dello 0,5% nel mese precedente al voto. Durante lo scorso ottobre la Borsa di Wall Street ha perso lo 0,52%, e quindi anche questo presagio sorride a Kerry. Un altro barometro è quello dell'altezza dei candidati: quello più lungo vince sempre, come hanno dimostrato Clinton contro Bush padre e Dole, Bush padre contro Dukakis, Reagan contro Carter e Mondale, eccetera. Un sistema di valutazione empirico e assai discu-

tibile, come quello determinato dalla lunghezza delle gonne. In passato, quando andavano di moda le minigonne, vincevano sempre i democratici, quando invece vinceva il momento del tailleur più morigerati, la Casa Bianca passava nelle mani dei repubblicani. Adesso, però, la moda di grido sono i pantaloni a vita bassa, e gli esperti di previsioni elettorali non sanno bene come interpretarli.

Non tutti i presagi, comunque, vanno contro Bush. Secondo la rivista Weekly Reader, il suo sondaggio tenuto fra gli studenti delle scuole elementari e medie azzecca il vincitore delle elezioni dal 1956: stavolta il Presidente ha ottenuto il 60% delle preferenze, conquistando tutti gli Stati tranne il Maryland. Un'altra tradizione, poi, vuole che il candidato la cui maschera vende di più durante le feste di Halloween entra alla Casa Bianca. Secondo un'azienda di costumi del Wisconsin, che tiene il conto, quest'anno Bush ha battuto Kerry. Per una frazione di punto, come nei sondaggi nazionali.



MISERIE E SPLENDORI DELLA CAMPAGNA PER LE PRESIDENZIALI



Fenomeno del circo Barnum: il re dei nani Tom Pouce e sua moglie, la donna cannone, il gigante di Cardiff

# AL BARNUM

## Il più grande spettacolo politico del mondo

reportage

Filippo Ceccarelli

Inviato a NEW YORK

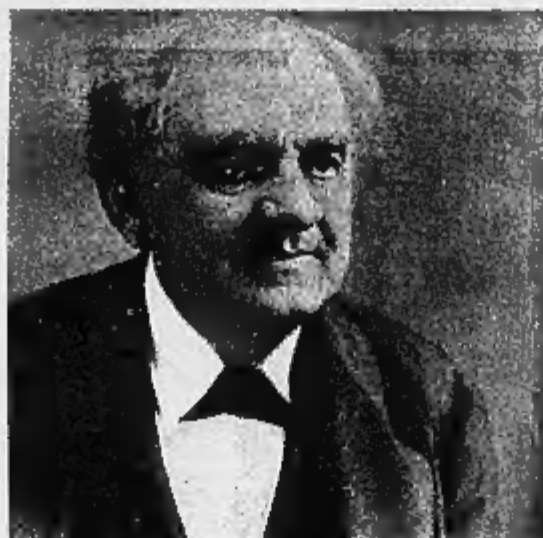
IRRESISTIBILE, per uno smagliante osservatore europeo, è la tentazione di partire con il cane ammaestrato dell'Ohio che indossa la maglietta svote Kerry, vede il suo candidato, spicca un salto improvviso, atterra sul tavolo e gli fa le feste. E proseguire, magari, con la muta, irreali apparizioni di George Bush che, travestito da top-gun, cerca di interpretare la parte dell'eroe di guerra che non è mai stato.

E' davvero difficile, per chi venga dalla smagatissima Italia, rassegnarsi ai sorrisi, ai dentoni, agli abbracci sempre uguali dei candidati-pupazzoni alle mogli, alle vedove di guerra, ai veterani, ai fans. Quel loro buffo alzare al cielo i pugni come mascheroni forzuti, quel ridicolo simulare i colpi di un boxeur accennando passetti di danza quando attacca la musica, sotto una pioggia di striscioline e coriandoli. E' difficile anche capire, ma bisogna. Chi potrebbe mai sostenere che tutto questo è fine a se stesso?

Dai biscotti della first-lady al vangelo fondamentalista con la copertina mimetica, dall'armonica a bocca di Bruce Springsteen all'urlo ancestrale con cui Schwarzenegger annuncia l'arrivo di Bush sul palco, dal coming-out della coppia Kerry sull'uso del botulino al reduce dell'Iraq che mostra alle telecamere il suo pietoso moncherino, la campagna elettorale - imperiale - offre *«a little something for everyone»*, qualcosa per tutti.

Ecco. Ma proprio quello che il motto, lo slogan, il claim con cui ormai quasi due secoli orsono un americano che si chiamava Phineas Taylor Barnum (1810-1891) invitava la gente a visitare il suo famoso circo. E in effetti c'erano famosi nani e donne barbuti, nel circo Barnum, saltimbanchi albi, giganteschi tristi, una povera coppia di gemelli microcefali dell'Ohio spacciati come selvaggi australiani e anche un elefantino cui per primo fu assegnato un nome destinato ad avere un certo successo: «Dumbo».

Phineas Taylor Barnum a 61 anni, quando entrò nel mondo del circo. Era nato nel Connecticut il 5 luglio 1810 figlio di un povero oste. A 12 anni andò a lavorare da un droghiere, ma a 20 era già a New York, a inventarsi una vita di mille stratagemmi.

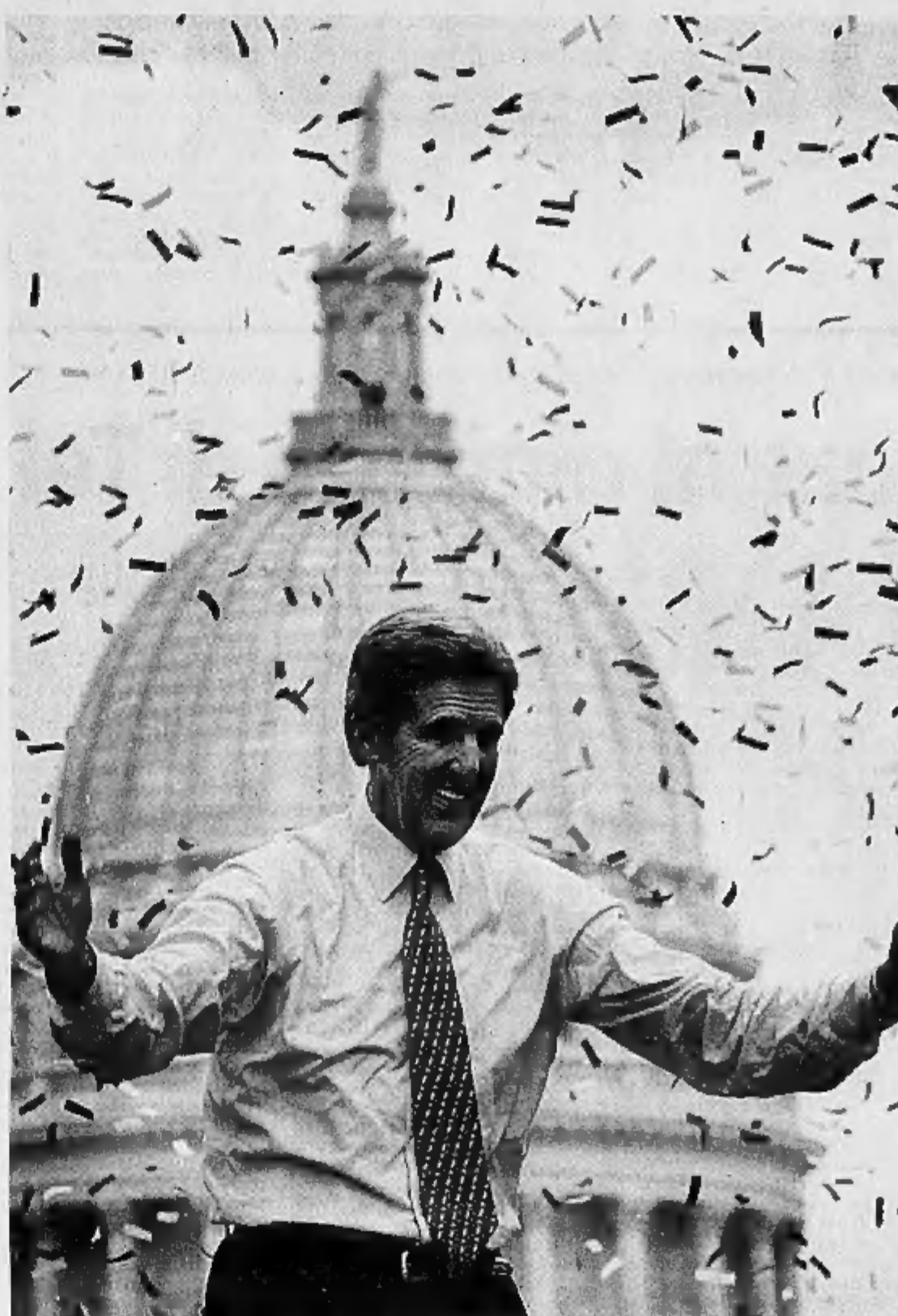


D'istinto gli europei colti diffidano di Barnum, maestro del più innovativo, crudele e cialtronesco intrattenimento, forse senza nemmeno sapere la cosa più pericolosa: che egli fu un pioniere della comunicazione commerciale, oltre che politico, sindaco (repubblicano) della sua città,

Portbridge, a lungo deputato del Connecticut e anche candidato senatore non eletto per una mancata di voti. E allora, per tornare alla diffidenza, o se si vuole alla enorme diversità delle forme politiche da una sponda all'altra dell'Atlantico: non è un caso che a quel particolare

Il motto è: qualcosina per tutti, lo slogan con cui due secoli fa il proprietario del famoso circo invitava la gente a visitarlo. Sindaco della sua città, deputato del Connecticut e mancato senatore, fu un pioniere della comunicazione commerciale

fenomeno da baraccone americano abbiano fatto sprezziatissimo riferimento Antonio Gramsci e Piero Gobetti, il primo assimilando il circo Barnum al socialismo riformista, e il secondo a certi aspetti teatrali del fascismo. Ora, qui non si vuole assolutamente mancare di rispet-



Kerry a Milwaukee, Wisconsin. Tappa così cruciale che ieri gli aerei dei due sfidanti si sono incrociati all'aeroporto

to a quei due giganti della cultura politica, tantomeno azzardare una riabilitazione del rutilante serraglio di umanoidi messo su dal mancato senatore del Connecticut. Ma solo dire con la massima chiarezza che, una volta superate le naturali ritrosie europee e italiane, la campagna elettorale made in Usa, questa campagna di Bush e Kerry, si conferma come il più grande spettacolo del mondo. Il più bello e anche il più autenticamente politico.

La lunga premessa cercherebbe il suo riscatto proprio sul piano dell'azione scenica, la più riuscita, la più travolgente. Gli schermi si riempiono di facce, di smorfie, di corpi in movimento. Bush va a messa, il fratellone Jeb prende per mano una moglie di mezzo metro più bassa di lui. Kerry arriva in moto in uno studio televisivo, il campaign-manager indossa una cravatta di seta dorata, la signora Kerry, Teresa Heinz, dinastia delle salse da cucina, strappa il primo marito, morto in un incidente

aereo, pure lui politico, ma repubblicano.

Eccola al funerale, occhiali neri, bellissima. Eccola ora su un torpedone con un megafono in mano. Ecco Laura Bush: per un attimo la qualità delle immagini e la colonna sonora sembrano la prosecuzione di uno spot pubblicitario sulle assicurazioni, ecco comunque la casetta dov'è nata, ecco la foto in bianco e nero di lei bambina. Ma ecco la prima pagina del tabloid che dà notizia della figlia acciampata dai poliziotti mentre guidava sbronza. Sono giorni in cui tutto sembra accaduto e continua ad accadere per essere rappresentato e mandato in onda. Le file ai seggi, i vari metodi di voto, la carica degli avvocati, le proteste dei neri per le intimidazioni, retaggio della segregazione, perfino i verdeti delle corti federali o la grafica dei sondaggi fanno show.

Non solo, ma chi abbia dedicato qualche attenzione allo spettacolo politico non si è mai imbattuto in una incer-

Difficile per chi venga dall'Italia rassegnarsi ai sorrisi, ai dentoni agli abbracci sempre uguali di questi candidati-pupazzoni alle loro mogli alle vedove di guerra ai veterani, ai fans

Tutto si combina con l'enormità della posta in gioco: un vero spasso molto serio e civile. Dopo qualche giorno nel frullatore anche il più scettico degli europei è costretto ad arrendersi

tezza così assoluta, contraddittoria, altalenante: a meno di 24 ore dall'apertura delle urne non solo non si sa minimamente chi può vincere, ma chiunque vinca è destinato a cambiare ogni cosa. Quindi attesa, suspense, ritmo, intensità emotiva, temperatura. Tutto si brucia in 24 ore, colpo su colpo, testa a testa, faccia a faccia, spot contro spot, a martello. Dalla vittoria dei Boston Sox nel baseball (e subito si vede Kerry con il cappellino da tifoso, ma subito dopo lo striscione repubblicano «Bush for Sox») alla scomparsa di tonnellate di esplosivo in Iraq (Bush tace, Kerry accusa, i repubblicani organizzano una conferenza, di nuovo Kerry accusa). Tutto questo, beninteso, va a combinarsi con l'enormità della posta in gioco. Insomma, un vero spasso, molto serio per giunta, e perfino civile.

Dopo qualche giorno nel frullatore, anche il più scettico fra gli europei è costretto ad arrendersi, a riconoscere che lo spettacolo della competizione è vero, è antico, è chiaro nelle sue scelte, ma soprattutto non potrebbe che essere così.

Si può discutere della risoluzione cromatica, certo, delle inquadrature, delle musiche di sottofondo, delle scritte che passano sul video. Ma autentici e al tempo stesso professionali sono gli sfondi televisivi della campagna. I gruppi di persone disposti a corona dietro il candidato, pronti ad applaudire, a scattare in piedi o a fare «buuuuh!» sono scelti secondo sperimentati criteri di casting, eppure riflettono la composizione di una società che da mezzo secolo ormai si legittima in tv, ma fa politica anche alla radio, per posta, attraverso le organizzazioni di volontariato, fino agli adesivi e Internet.

Non è solo effusio. Sono vere le rosse foglie morte che volteggiano dietro Bush e Kerry nei rally in New Hampshire, come le palme di Orlando. Veri sono gli aeroporti sulle cui grigie piste i candidati - un banchetto davanti, un cielo nuvoloso alle spalle - continuano a sorridere o a fare la faccia feroce, a seconda delle strategie. Persino gli spettacolari cambi di costume, il presidente in maniche di camicia nell'assolata Florida, lo sfidante in un giaccone ocra sui prati della Pennsylvania, riflettono la semplice circostanza che l'America è grande, fa freddo, fa caldo e sta per eleggere il presidente.

E' il final push. Majorettes mezze nude su un camion trainato da pompieri, pentecostali prossimi a cadere in trance, ragazzetti un po' isterici ai comizi repubblicani, montagne di scartoffie ai seggi. Bush scatta energico sul palco e fa il saluto militare; Kerry piacione tira leggermente indietro la testa e lancia un pallone da rugby. Maschere, carte.

Personae, si diceva in latino. L'ombra di Barnum, in fondo, chiede solo comprensione. Da Gramsci e Gobetti è passato quasi un secolo. Se spettacolo ha da essere, che sia vario, almeno, e di qualità. Tanto il biglietto lo pagano tutti.

TRADIZIONALMENTE VOTAVANO DEMOCRATICO MA IL PRESIDENTE E' UN GRANDE FAN DI ISRAELE

## I sei milioni di ebrei d'America tentati da Bush

Flamma Nirenstein

Sembra che dei sei milioni circa di ebrei americani - che da soli contribuiscono per il 25 per cento alle campagne elettorali dei due candidati - il 69 per cento voterà per Kerry, solo il 24 per George Bush. Se il voto si svolgesse in Israele, a Bush andrebbe molto meglio: circa la metà degli israeliani desidera che venga rieletto, e solo il 24 per cento vorrebbe Kerry. Se qualcuno pensa che si tratti di un'oziosa speculazione davanti al caminetto, bene, non è così. Le due popolazioni ebraiche più grandi del mondo, di qua e di là dall'Oceano, si parlano ansiosamente al telefono, con appelli, e-mail, editoriali sui giornali israeliani che non si limitano a lodare o a deprezzare il candidato democratico e quello repubblicano: da Israele è in atto una vera e propria, accorata, campagna elettorale. E ambedue i candidati si sono rincorsi nel compiacere l'elettorato ebraico sul tema della sicurezza di Israele.

Il fulcro autentico dello scontro di queste elezioni è la politica

mediorientale, centro della guerra contro il terrorismo. Nel mondo ebraico americano la spaccatura è grande: «Vuoi andare d'accordo con la comunità internazionale, come Kerry annuncia di voler fare?», ha scritto Charles Krauthammer sul «Washington Post». Sacrifica Israele, gradualmente, nella guisa del «processo di pace». Kerry premerà senza tregua su Israele per concessioni a una dirigenza palestinese che ha dimostrato di non volere far la pace.

Scriva invece Steven Spiegel sul «Jerusalem Post» che, nella versione online, raggiunge milioni di ebrei americani: «La politica di Bush, con la distrazione della guerra in Iran, non combatte di fatto il terrorismo globale, lascia da parte l'Iran e compromette la sicurezza israeliana creando caos».

A giudicare dall'ansia che si avverte nell'aria, sembra che Israele si chiedi, visto che è tanto esposta in Medio Oriente, se non si meriterebbe di essere ogni tanto considerata il 51° Stato dell'Unione. Le bandiere israeliane e americane vengono bruciate insieme alle manifestazioni, Israele viene

accusata di essere, a turno, o il burattinaio o la longa manus degli Usa, a seconda che la piazza araba immagini che Bush è intervenuto in Medio Oriente con false scuse per rafforzare Israele o che Israele ve lo ha spinto.

Thomas Friedman, editorialista di punta del «New York Times», ha scritto di quanto sia pericolosa la formula «Jews, Israel and America», di quanto antisemitismo la ispiri e di quanto sia uno slogan presente nel mondo arabo, specie da quando è in moto lo scontro in Iraq.

Israele sente che la percezione del suo ruolo e il suo destino dipendono assai dall'uno o dall'altro dei candidati, e cerca di influenzare l'ebraismo americano. Anche se Bush viene percepito come l'uomo che ha capito quanto terribile sia il terrorismo e quanto lo si debba combattere a ogni costo, pure molti tengono per Kerry, tanto che ieri Steven Ploskier, famoso commentatore del popolare quotidiano «Yediot Aharonot» scriveva: «Kerry ha promesso: «Convincerò i governi europei a cooperare e a riabilitare

l'Iraq, cercherò un dialogo con i Paesi arabi democratici, non avrò un approccio paternalistico e arrogante». Sembra avere i tratti di un leader che può persuadere gli altri Paesi a unirsi a lui per la campagna contro il terrore e la democrazia».

Questa però non è l'opinione di tanti altri: non è piaciuto che Kerry, nonostante la produzione di un documento che ricalca le posizioni di Bush, pure avesse pensato di designare a responsabile per il Medio Oriente Jimmy Carter e James Baker, ambedue ostili a Israele. Saul Singer, editorialista del «Jerusalem Post», lancia un vero appello: «Con le mie due cittadinanze mi sento in diritto di dire: non si tratta solo di Israele. Non voglio che gli ebrei americani votino per Israele, ma votino per la sicurezza mondiale e per la loro, innanzi tutto».

Ma Israele c'entra: Bush è stato il primo a capirla, nella sua solitaria guerra contro il terrorismo. Quindi, anche se esige la Road Map, l'ha legata all'impegno di una nuova leadership palestinese contro il terrorismo e ha giudicato



Il premier israeliano Ariel Sharon

Arafat inetto e malevolente. Sharon non nasconde la sua preferenza per Bush e lo chiama il miglior amico che Israele abbia mai avuto. Può darsi che questo sia controproducente, data l'eredità rosveltiana degli ebrei americani. O forse no: ma il famoso liberal Ed Koch, ex sindaco di New York, ha annunciato il suo voto per Bush, il primo voto repubblicano della sua vita, spiegandolo così: «Kerry è capace di abbandonare Israele. Bush non lo farebbe mai».



AFGHANISTAN, GIALLO SULL'ULTIMATUM DEI RAPITORI



I tre ostaggi dell'Onu nel video trasmesso domenica dalla tv araba Al Jazeera

I tre ostaggi Onu portati in nascondigli diversi per prevenire blitz dell'esercito

I tre lavoratori stranieri dell'Onu presi in ostaggio a Kabul non si troverebbero tutti nello stesso nascondiglio, ma sarebbero in tre posti diversi per prevenire qualsiasi azione da parte delle forze afgane per liberarli. È questa la nuova tattica messa in atto dai rapitori dell'Esercito dei musulmani che da giovedì ha in mano i tre stranieri, mentre comincia l'altalea di notizie e smentite sull'ultimatum lanciato dai sequestratori. Secondo il governo afgano, l'Esercito dei musulmani, un gruppo dissidente dei taleban, avrebbe spostato

l'ultimatum di due giorni, da mercoledì a venerdì prossimo, anche se a Kabul permangono molti dubbi. «Mi pare che ci sia molta confusione tra i rapitori, per questo non riusciamo a prendere sul serio il loro ultimatum», ha detto un portavoce del ministero della Difesa afgano. Immediata la smentita del sequestratore: la scadenza dell'ultimatum per liberare tutti i prigionieri afgani da Guantanamo all'Afghanistan rimane domani, ovvero mercoledì, pena la morte dei tre ostaggi. Domenica l'irlandese-britannica Annetta Flanagan, il filippino Angelito Nayan e la kosovara Shqipe Habibi, che lavorano tutti per la commissione elettorale afgana dell'Onu che ha organizzato le elezioni presidenziali del 9 ottobre, erano apparsi in un video

mostrato dalla tv araba Al Jazeera con i volti stanchi e tirati, rannicchiati in un angolo di una stanza. Sul fronte della guerriglia, ieri un soldato statunitense è stato ucciso nel corso di uno scontro a fuoco con «forze nemiche» nel Sudest dell'Afghanistan. «Vi è stato un conflitto a fuoco nella provincia di Paktika tra una pattuglia statunitense e forze nemiche», ha riferito il maggiore Mark McCann, «un soldato statunitense è stato ucciso e altri sei sono rimasti feriti». Almeno nove persone - tra le quali sei poliziotti, due soldati e un civile - sono inoltre morte e molte altre rimaste ferite nel corso di violenti scontri scoppiati tra i militari afgani e la polizia locale nella provincia di Zabul, nel Sud dell'Afghanistan.

L'ATTENTATO ORGANIZZATO DALL'ALA MARXISTA DELL'OLP, DA PARIGI LA CONDANNA DI ARAFAT

# Kamikaze al mercato di Tel Aviv, tre morti

## Un sedicenne si fa esplodere tra la folla

Wido Raqvis

TEL AVIV

L'intifada armata è tornata a prepotentemente alla ribalta con un nuovo attentato terroristico nel centro di Tel Aviv (quattro morti compreso il kamikaze, 50 feriti), mostrando così di non voler affatto pazientare in attesa che si creino le reali condizioni di salute di Yasser Arafat o la capacità di controllo dall'Anp da parte di Abu Mazen e di Abu Ala.

Erano circa le 11 di mattina quando il sedicenne palestinese Amar al-Far si è presentato nel centro del mercato ortofrutticolo ha-Carmel, in quel momento molto affollato, e ha attivato l'ordigno con cinque chilogrammi di esplosivo di tipo militare potenziato da bulloni e pezzi di lamiera che aveva portato con sé da un campo profughi alla periferia di Nablus, Cisgiordania.

In seguito si sarebbe appreso che era stato inviato in missione dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Un attentato organizzato meticolosamente per settimane, quindi prima della repentina malattia di Arafat. Eppure autorizzato venerdì mattina, di buon'ora, dai vertici del Pfp: una piccola organizzazione marxista palestinese che rientra nell'ombrello dell'Olp.

Uno schiaffo pubblico dunque per Abu Mazen, che ancora sabato convocato a Ramallah il Comitato esecutivo dell'Olp. E anche una sfida ai servizi di sicurezza palestinesi, chiamati adesso da Israele a catturare i responsabili.

L'obiettivo era stato scelto con meticolosità dagli attentatori: perché il colorito e profumato mercato ha-Carmel è un dedalo di viuzze, che attira in ogni momento migliaia di persone. Possono entrarvi da una ventina di entrate diverse, e in pochi passi raggiungere il suo centro - l'incrocio fra le vie Carmel e Rambam - dove si trovava un conosciuto negozio di formaggi che in quel momento era particolarmente gremito.

Con tutta probabilità gli attentatori avevano inoltre previsto le difficoltà incontrate dalle squadre di soccorso per raggiungere i feriti che gemevano sotto alle bancarelle. Perché nei vicoli la folla era adesso in preda a un flusso e a un riflusso contemporaneo: quanti cercavano disperatamente di scappare, nel timore che fosse in agguato un secondo kamikaze pronto ad esplodere, si scontravano con quelli che al contrario cercavano di raggiungere il punto della deflagrazione nella affannosa ricerca di conoscenti o di congiunti.

Le ambulanze - che avevano attraversato la città a sirene spiegate, seguite dagli sguardi preoccupati dei passanti - si sono trovate prigioniere in un imbuto. Gli infermieri hanno dovuto aprire decine di lettighe e farsi varco a gomitate e spintoni fra i vicoli del mercato. Solo dopo molti minuti hanno finalmente raggiunto il luogo dell'attentato ed avviare i soccorsi. Ma già i rivenditori delle bancarelle vicine protestavano ad alta voce per la disadeguatezza - a loro parere - dei provvedimenti di sicurezza approntati per impedire attentati.

L'ordigno ha provocato la morte di tre israeliani: un uomo di 65 anni, Samuele Levi, e due donne. Fra i feriti, otto versano in condizioni gravi.

A Nablus, la madre del kamikaze ha accolto con disperazione e sbottonamento le notizie che giungevano da Tel Aviv. Era uscito alle sette e mezzo di mattina, ha detto, sembrava di buon umore. «Era un bravo ragazzo - ha detto ai cronisti - e chi lo ha mandato alla morte è un immorale». Il conto delle ore, in questo caso, è allarmante. Secondo lo Shin Bet, l'autista che portava Amar ha impiegato tre ore da Nablus a Tel Aviv (circa 120 chilometri), passando da Gerusalemme. In

teoria, ha superato «a tempo di record» i numerosi posti di blocco disseminati in Cisgiordania e anche il muro di separazione che attorna a Gerusalemme ha ancora diversi punti di valico.

Il premier Abu Ala da Ramallah e il portavoce di Arafat da Parigi hanno condannato l'attentato «perpetrato - hanno rilevato - contro civili innocenti». Parole che non hanno avuto alcun effetto sul premier Ariel Sharon che ancora una settimana fa aveva accusato in parlamento Arafat di ispirare i continui attentati anti-israeliani. Una allusione forse anche alla abitudine del presidente palestinese di scandire nei suoi discorsi lo slogan: «Un milione di martiri marcano su Gerusalemme».

Sharon ha detto dunque di non lasciarsi impressionare in alcun modo dalle «condanne a mezza bocca» dell'Anp, che deve piuttosto - a suo parere - «stradicare il terrorismo». Ma secondo il leader laburista Shimon Peres proprio il governo Sharon potrebbe avere adesso i giorni contati. Alla vigilia di un critico dibattito parlamentare sulla finanziaria Sharon, secondo Peres, non ha una maggioranza nel Likud e in parlamento e potrebbe dunque essere costretto ad andare ad elezioni anticipate.



Una donna a terra ferita nell'attentato kamikaze che ha colpito un mercato di Tel Aviv

Una pattuglia di marines nelle strade di Ramadi, una delle città del famigerato triangolo sunnita



Sei dipendenti di una società saudita - tra i quali un americano - sono stati sequestrati dalla guerriglia a Baghdad. Lo ha comunicato il Ministero degli Interni, secondo cui i sei sono stati prelevati all'interno del loro ufficio, in un edificio superprotetto, nel quartiere occidentale Mansour. Gli altri rapiti sono un nepalese, due arabi non iracheni e due iracheni. Questi ultimi facevano parte del servizio di sicurezza. Nell'edificio ha fatto irruzione un numeroso commando armato di mitra e lanciagranate: c'è stato un breve scontro a fuoco con le guardie, una delle quali è stata uccisa dopo aver colpito uno dei componenti del commando. A quel punto le altre guardie si sono arrese e i rapitori

non hanno più trovato resistenza. Sono quindi fuggiti indisturbati trascinandosi con loro i sei americani.

Rahman ha aggiunto che gli ostaggi lavorano per una società saudita di servizi, la Satco (Saudi Arabian Trading and Contracting Company). Nella stessa zona, una delle più esclusive di

tutta la capitale irachena, furono rapiti dai loro uffici il britannico Kenneth Bigley e gli americani Jack Hensley e Eugene Armstrong: tutti e tre sono stati decapitati dagli uomini del terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi.

In un'altra operazione della guerriglia, ieri mattina, era stato

NELLA CAPITALE UCCISO IN UN AGGUATO IL VICEGOVERNATORE

# Rapiti sei dipendenti di una ditta saudita

## A Baghdad da un commando armato, uno è americano

Il presidente Yawar critica il premier Allawi «Non sono d'accordo con una soluzione militare per Falluja»

ucciso un alto esponente della nuova amministrazione: il vice governatore di Baghdad, Hassan Kamel Abdel Fattah, freddato alle 7.45 locali da un commando in auto, mentre - come tante altre vittime della guerriglia - si stava recando in ufficio. L'agguato è avvenuto a Dora, il quartiere Sud della capitale, non lontano

dalla sua abitazione. Due delle sue guardie del corpo sono rimaste ferite.

Sul piano politico da segnalare che la dirigenza irachena appare spaccata sulla linea da tenere per domare la rivolta nelle roccaforti sunnite a Nord-Ovest di Baghdad. Il premier Iyad Allawi domenica aveva marcato l'assalto finale, il presidente Ghazi al Yawar ieri ha invece chiesto una soluzione politica.

«Sono in totale disaccordo con coloro che ritengono necessaria una soluzione militare», ha detto Yawar durante la visita in Kuwait. Il modo in cui la coalizione che gestisce la crisi è sbagliato, ha insistito, «sarebbe come sparare al proprio cavallo per far paura a una mosca che ci infastidisce».

Non solo a Falluja si è concen-

trata l'azione delle forze americane. A Ramadi, con Tikrit l'altro vertice del cosiddetto triangolo sunnita, gli scontri sono soprattutto sul terreno. Ieri almeno sei iracheni sono morti e quindici sono rimasti feriti. Tra le vittime c'è anche un marine americano (più 4 iracheni commilitoni feriti) e un cameraman iracheno che lavorava per la televisione della Reuters: Dhia Najim, 55 anni, stava riprendendo gli scontri vicino alla sua abitazione del distretto Andalus quando è stato colpito alla testa da un proiettile.

Ma gli americani non sembrano tenere in gran conto le opinioni del presidente. L'aviazione americana infatti è entrata in azione anche ieri contro Falluja. «Vi sono stati attacchi aerei», ha riferito un portavoce militare, si tratta di «missioni di copertura

per le truppe a terra e particolarmente in supporto al primo reggimento dei marines». Testimoni hanno riferito che è stata rasa al suolo una casa del distretto di al Askari. Il Pentagono giustifica gli attacchi con la necessità di colpire i cavi del terrorista Abu Mussab Al Zarqawi che si troverebbe in città, circostanza questa drasticamente smentita dalle autorità locali.

Sabotatori hanno fatto saltare ancora una volta un oleodotto del Nord. Lo ha scritto il sito Internet di Sky. Infine un omicidio che sembra più una vendetta: è stato assassinato a Baquba, 60 chilometri a Nord della capitale, dove un «ufficiale dell'esercito di Saddam Hussein, Assir Khalil Abdelaziz, è stato ucciso da uomini incappucciati mentre era a bordo della sua auto. [a. st.]

SI AFFIANCA A LULA, LAGOS, KIRCHNER E CHAVEZ

# L'Uruguay nella mappa del Sud America «progressista»

La vittoria alle presidenziali del socialista Tabaré Vazquez conferma la tendenza politica del continente

analisi

Mimmo Cándito

DIRE che soffia aria nuova laggiù, in America Latina, dopo che anche l'Uruguay ha eletto un Presidente progressista (Tabaré Vazquez, ex-sindaco socialista di Montevideo), è ancora una bella espressione di sentimenti, più che una concreta analisi politica. Eppure, anche all'interno di quei limiti formali, il risultato del voto di domenica va al di là d'una scelta di strategie politiche per un governo nazionale: a osservarsi, infatti, la mappa del subcontinente, non può non spingere a una qualche riflessione «trans-nazionale» l'elenco che Tabaré Vazquez s'appresta ad allungare, aggiungendosi il suo nome a quello del presidente progressista del Brasile, Ignacio «Lula» Da Silva, del

presidente progressista del Cile, Ricardo Lagos, del presidente progressista dell'Argentina, Nestor Kirchner, e del presidente progressista del Venezuela, Hugo Chavez.

Naturalmente, le ragioni per considerare all'interno d'un processo unitario queste identità di schieramento politico hanno una oggettiva evidenza. Gli stessi protagonisti invitano a tenerne conto: alcuni giorni fa, il potente ministro della programmazione brasiliana, Giulio Mantega, durante un dialogo pubblico con i giornalisti intratteneva di fronte al pubblico di Genova (che lo premiava per la sua lontana origine «zenezise»), esortando a considerare con ottimismo questo «filo rosso» che va legando sempre più ampie latitudini del continente, dalla Terra del Fuoco al bacino petrolifero di Maracaibo. La buona volontà che Mantega invitava a spendere può essere reggersi sulla similitudine delle

priorità d'investimenti sociali che questi 5 paesi fissano con comune impegno nelle rispettive politiche di governo; e può trovare supporto ulteriore anche nella omogeneità d'una geografia comune che i singoli Stati nazionali d'America Latina avvertono comunque come legato d'un progetto «bolivariano» mai respinto anche se mai sostenuto con impegno politico reale.

Tuttavia la tentazione d'una lettura prevalentemente ideologica (che pure ha un suo utile valore nella comprensione delle dinamiche che segnano oggi il Sud America) può essere seguita proficuamente soltanto se la si relativizza, proiettandola cioè all'interno d'una realtà complessa, articolata, di paesi che hanno società ed economie in cui specifici interessi «nazionali» non sempre coincidono con un possibile progetto comune. E l'esempio che vale per tutti è quello del Cile, che pur muovendo-

si in un contesto regionale di forte impegno unitario (il Mercosur è una realtà forte e significativa delle nuove relazioni intra-nazionali del Cono Sur), si sgancia però da qualsiasi identificazione costrittiva con le regole che i suoi vicini si sono imposte e, contemporaneamente, tratta un accordo bilaterale con Washington.

Alcuni decenni fa, il sociologo italo-argentino Gino Germani aveva elaborato una «legge del pendolo», dopo uno studio dei processi politici del subcontinente: gli era apparsa incontestabile che una qualche sorte comune legasse assieme i destini dei singoli paesi dell'America Latina, che in un tempo subivano - tutti - governi autoritari e in un tempo successivi facevano poi - tutti - scelte democratiche. Come se un pendolo segnasse insomma l'arco comune delle dinamiche latinoamericane, verso la dittatura e ora verso

l'apertura alla democrazia.

Il nuovo corso del pendolo, dopo quant'è accaduto domenica a Montevideo, parrebbe dunque spingere il subcontinente verso un comune destino progressista. Ma, anche se la nuova realtà d'America Latina è che non vi siano più, oggi, governi di dittatura o di generali in finti panni borghesi (Castro resta un caso comunque a parte, un'autocrazia dove un'ex-rivoluzione è diventata un regime asfitticamente repressivo), tuttavia mettere in un'unica bacheca quanto si sta facendo a Buenos Aires, per esempio, o a Brasilia, con quello che Chavez confusamente fa a Caracas, significa rifugiarsi dietro vecchi modelli di schieramento obbligato; significa, cioè, ignorare tutti i processi di autocritica che, responsabilmente, larga parte dei movimenti democratici e guerriglieri del Sud America hanno avviato da tempo, contribuendo a de-



Il neopresidente uruguayano Tabaré Vazquez esulta dopo la vittoria elettorale. Si aggiunge un altro Stato sulla mappa del Sud America «progressista»

nunciare credibilmente la crisi delle scelte neoliberiste degli anni Ottanta (e Novanta), e rileggendo all'interno della progettualità d'una «utopia disarmata» i nuovi spazi e i nuovi ruoli che una politica progressista deve sapersi scegliere oggi.

Questo relativismo ideologico è la risposta necessaria a un continente che - in un sondaggio della Nazioni Unite, e nella diversità

comunque dei singoli Stati - si dichiara democratico solo al 43% dei suoi abitanti, che appoggierebbe al 44,9% governi autoritari che s'impegnassero a risolvere i problemi del sottosviluppo, e che per quasi la metà, cioè al 48,1% dei cittadini preferisce lo sviluppo economico piuttosto che la democrazia. Germani aveva magari ragione, ma con simili numeri il corso del «pendolo» appare ancora lungo.



## I COMMENTI SULLA FINANZIARIA

## Costa (Fi): non è finita la «giungla retributiva»

«Le discussioni circa l'aumento uniforme del 1% o del 6% degli stipendi per i circa 4 milioni di dipendenti pubblici sembrano dimenticare una cosa soprattutto: che da anni non si parla più di «giungla retributiva» e cioè del fatto che troppo sovente a fare lo stesso lavoro, allo stesso livello, a seconda dell'amministrazione, da qualche parte si guadagna 1.000, da altre 2.000, da altre 3.000, con nicchie incredibili. Lo dice Raffaele Costa (Fi).



Raffaele Costa (Fi)

## Crosetto: sulle addizionali locali non ritiro la richiesta del blocco

Il relatore alla Finanziaria, Guido Crosetto (Forza Italia) non ritirerà, come invece aveva detto in polemica con i rappresentanti dei Comuni, il suo emendamento che blocca le addizionali locali. «L'emendamento del blocco resta», conferma il relatore, che oggi comunque dovrebbe affrontare il tema nel corso di un nuovo incontro con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.



Guido Crosetto, relatore Finanziaria

## Gasparri: trovare rapida intesa sulla riduzione delle tasse

Un impegno diretto di tutti i leader della Cdl renderà più forte il governo. Lo afferma il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, che tuttavia sollecita il centrodestra a trovare un'intesa sulla riforma fiscale per dare agli elettori del centrodestra «l'immagine di una coalizione compatta e operosa». Tra gli obiettivi: «Trovare una rapida intesa sulla riduzione delle tasse; rispettare gli impegni presi con il programma elettorale del 2001».



Il ministro Maurizio Gasparri

INCONTRO FRA CALDEROLI E IL PREMIER, OGGI IL CARROCCIO VEDE IL MINISTRO DEL TESORO. COMMISSIONE UE: IERI TREMONTI DAL CAVALIERE

## Fisco, la Lega prova a mediare fra Berlusconi e An

Tre aliquote, contributo del 3% sopra i 100 mila €

Giovanni Cerruti  
MILANO

Di tasse, dice il ministro Calderoli. Un'ora a Macherio, nella villa del Premier, a parlare solo di tasse? La maggioranza si sta avvitando sul nome del futuro Commissario europeo e su chi sarà nuovo ministro e vicepremier e Berlusconi passa un'ora con Calderoli a discutere di aliquote e basta? «Anche una chiacchierata sui riassetti di governo», ammetterà poi il ministro leghista. Dunque l'uno e l'altra, il fisco e la poltrona. Oggi, a Roma, Calderoli vedrà il ministro dell'Economia Siniscalco, appunto per approfondire la questione. Tre aliquote e un contributo di solidarietà del 3% per i redditi superiori ai 100 mila euro, è la proposta di Calderoli, Volonté (Udc) e Leo (An). Per sostenere giovani, famiglia e piccola e media impresa.

Senza nulla togliere a questa proposta sul fisco (Calderoli: «un lavoro davvero ben fatto»), è davvero difficile immaginare il ministro leghista e Berlusconi che trattano solo questo argomento. Soltanto due giorni fa Roberto Maroni, l'altro ministro leghista, se l'era presa proprio con il Cavaliere e «chi fa vertici di maggioranza senza convocare la Lega». E la Lega, appunto, aspettava la prima occasione per mettere comodo il Premier e farsi raccontare a che punto sono le trattative per il nuovo Commissario europeo e il probabile via vai di ministri. Con l'alibi del documento sul fisco, magari. Maroni, che con il fisco c'entra, a Macherio non c'era. Giancarlo Giorgetti, presidente della Commissione Bilancio della Camera, un altro che c'entra eccome, nemmeno.

Da sabato giravano voci sul vertice Lega-Premier, nella villa di Arcore. Invece, all'ora del tè, il Calderoli-Berlusconi a Macherio e alla fine solo dichiarazioni leghiste, e soltanto sulle aliquote. L'incontro, poi, è stato anticipato di qualche ora. Motivo? E' che era in arrivo un altro ospite, un altro che potrebbe dire di aver parlato di fisco e niente più: Giulio Tremonti, l'ex ministro amato da Umberto Bossi e benvenuto dai

leghisti. Sia Tremonti che il ministro Letizia Moratti, a sentire i sussurri in casa Lega, nonostante un disinteresse apparente sarebbero fortemente attratti da Bruxelles dal posto lasciato libero dal dimissionario Rocco Buttiglione. Tremonti Commissario alla Lega non dispiacerebbe, ma da qui a candidarlo non è breve.

La Lega, come dice Maroni, «sta a guardare». Calderoli ha ascoltato il Premier, anche se a domanda risponde assolutamente non abbiamo parlato del Commissario europeo. Stanno alla finestra e scrutano le mosse degli alleati. Di Gianfranco Fini, che per la Lega insiste nel voler anda-

re al ministero degli Esteri, a Marco Follini che punterebbe al posto di vicepremier e vorrebbe un ministero per Marco Baccini e Buttiglione. «Rocco» avrebbe spiegato a Berlusconi non va considerato come Udc. Era andato a Bruxelles in quota a tutta la maggioranza e deve rientrare al governo in quota a tutta la maggioranza. Ovvio che alla Lega una soluzione così, quella che vedrebbe a Bruxelles il ministro Frattini, sarebbe al ribasso. Niente da perdere, niente guadagnare.

Bossi direbbe che questa è una bella partita. E la Lega, anche se con il Capo a mezzo servizio, la vuol giocare. Sullo sfondo (ma non troppo) ci

sono le elezioni regionali della primavera 2005, con quell'ipotesi vagliosamente accarezzata della presidenza della Lombardia per un leghista, e non più per Roberto Formigoni. «Perché non mandare proprio Formigoni a Bruxelles», ha domandato martedì scorso un leghista al Premier. «Già chiesto, mi ha risposto che non vuole», avrebbe risposto Berlusconi. La partita si gioca in queste ore, con il Premier che vola a Mosca. La Lega sta a guardare e si prepara alla battaglia dei voti. Già s'immagina quello di Fini su Tremonti a Bruxelles a tenere al coperto i propri. Meglio parlar di aliquote e fisco.

FREDDEZZA DI ALLEANZA NAZIONALE SUL PROGETTO LEGHISTA

## Ma la «sovrattassa etica» non ha convinto la destra

Alemanno: «Le risorse sono limitate e vanno indirizzate a sostegno dei redditi medi e bassi. Comunque, l'ultima parola spetta a Fini»

Roberto Giovannini  
ROMA

Che Silvio Berlusconi abbia apprezzato la proposta sulle tasse illustrata dal ministro delle Riforme Roberto Calderoli appare abbastanza comprensibile: la «proposta di mediazione» della Lega sulla nuova Irpef sostanzialmente ricalca l'impostazione di Forza Italia. Ovvero, solo tre aliquote e un contributo etico per i redditi molto alti, da destinare volta per volta a finalità «sociali». Ragion per cui dalle parti di Alleanza Nazionale, invece, si accoglie la proposta di Calderoli con grande freddezza, vista la distanza dalla linea fin qui asserita da An. E se il vicepremier Gianfranco Fini deciderà alla fine di accettarla, sia pure con qualche correttivo, sarà essenzialmente per ragioni politiche, nel contesto del riassetto dell'esecutivo.

Ricapitoliamo in estrema sin-

tesi il sistema illustrato ieri da Calderoli a Macherio. A quel che se ne sa, la Irpef riformata dovrebbe prevedere tre sole aliquote: 23, 33 e 39%. Per i redditi oltre i 100.000 euro annui si prevederebbe un «contributo di solidarietà» del 3%. Non si tratterebbe di una vera e propria «aliquota» per i ricchi permanente, ma di una specie di «sovrattassa» che andrebbe definita di volta in volta in ogni legge finanziaria. E il suo ricavato - presumibilmente intorno ai 500 milioni di euro l'anno - non finirebbe come il resto delle entrate tributarie nel «calderone» del gettito fiscale, ma dovrebbe essere destinato soprattutto a «investimenti etico-sociali», ovvero a programmi di tipo sociale e assistenziale mirati. Ad esempio - questa è l'idea del Carroccio - per finanziare il famoso bonus per la nascita dei figli. Altre novità - questa mutata dalle proposte di Alleanza Nazionale

CONCLUSO IL TERZO CONGRESSO DEI RADICALI

## Capezzone rieletto segretario

ROMA. Daniele Capezzone è stato confermato segretario dei radicali italiani. Nella votazione a scrutinio segreto a conclusione del terzo congresso del partito ha ottenuto infatti 178 su 241 votanti; 18 schede bianche, 22 nulle, mentre 23 voti sono andati ad altri candidati. Rita Bernardini resterà nell'incarico di tesoriere. Nella relazione conclusiva, Capezzone ha tra l'altro inflitto una stoccata polemica alle reti Mediaset, «di cui sono completamente ignorato il congresso, e la prova lampante del conflitto di interessi che affligge Berlusconi», ha detto. I Radicali italiani si accingono quindi a rilanciare tutte le loro battaglie per i diritti civili. E lo faranno «in piena autonomia». (r. l.)

e dell'Udc - la trasformazione delle detrazioni per carico familiare in deduzioni (si presume dal reddito), sempre calcolate sulla base del carico familiare del contribuente. Ancora, la Lega chiede la creazione di un fondo a sostegno degli interessi dei mutui contrattati dalle giovani coppie per la prima casa, e un



Un'immagine d'archivio di Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Roberto Calderoli in aula alla Camera

Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, conferma l'interesse per l'approccio della Lega: «Abbiamo già abbassato le tasse per i redditi più bassi, per i ceti sociali più bisognosi - dice - Ora è la volta dei ceti medi e medio-alti. Ma quest'anno anche noi proponiamo, come altri partiti, una tassa etica, di solidarietà per i ceti più alti».

Diversa la posizione di Alleanza Nazionale, che di fatto dovrebbe abbandonare i due caposaldi fin qui giudicati fondamentali: la quarta aliquota del 42-43% per i redditi superiori ai 70.000 euro l'anno, e l'aumento consistente del taglio dell'Irap. Non è dunque un caso se Maurizio Leo, uno degli esperti di An sollecitati in queste ore da Calderoli, prende le distanze. Sulle tasse, afferma il vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, non c'è ancora nessuna proposta unitaria. Per adesso l'unico passo avanti si è fatto «sul tema

degli sgravi per la famiglia le posizioni si sono molto avvicinate». L'ultima parola spetterà a Fini, come anche ha ribadito ieri il ministro Gianni Alemanno, ma le distanze restano inalterate: «Le risorse sono molto limitate - prosegue Leo - e vanno indirizzate a sostegno dei redditi medi e bassi».

Se ne riparerà oggi, forse, in un nuovo vertice di maggioranza con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Un incontro che probabilmente però sarà dedicato soprattutto ai molti nodi ancora irrisolti della Finanziaria già varata, tra cui il blocco delle addizionali per gli enti locali e il cofinanziamento nazionale delle risorse comunitarie per le aree deboli. In particolare, ieri il relatore alla Finanziaria Guido Crosetto (Fi) ha annunciato che non ritirerà l'emendamento che proroga il blocco delle addizionali Irpef e Irap per gli enti locali.

PARLA IL LEADER DELLA CISL CHE OGGI INCONTRERÀ I RAPPRESENTANTI DELLA CONFINDUSTRIA

## «Serve una riforma degli incentivi al Sud»

Pezzotta: investire nelle aree più deboli per far ripartire il Paese

## intervista

Alessandro Barbera

PEZZOTTA, oggi incontrate Confindustria per discutere di Mezzogiorno e presenterete un documento comune. Può anticiparci le linee guida? «Gli obiettivi di fondo riprendono quelli dell'accordo sulla competitività del 2003: proposte per la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali, delle risorse umane, come sostenere la vitalità imprenditoriale ragionando dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e di aree per nuovi insediamenti produttivi. Per fare questo c'è bisogno di un sistema di fiscalità di vantaggio per le imprese, della riforma degli incentivi, di infrastrutture e di un nuovo rapporto tra banche e imprese, tra università e mondo produttivo. E di concertazione, a livello nazionale e territoriale».

Affronterete nuovamente il tema dei contratti? «La questione non è all'ordine del giorno, ma io insisto nel dire che se non ci si adegua dal punto di vista degli strumenti contrattuali anche gli elementi concertativi restano deboli. E' un tema ineludibile per il quale dovremmo accelerare il lavoro della commissione unitaria che abbiamo insediato».

E' un appello alla Cgil? «Io non lancio più appelli, perché cadono nel vuoto. Dico che abbiamo un'esigenza: un modello contrattuale che valorizzi il territorio e i livelli decentrati. La Cisl farà di tutto per andare in questa direzione».

Torniamo alla questione del Mezzogiorno. Voi dite che bisogna evitare la spesa improduttiva, l'esperienza purtroppo offre risultati alterni al sud. «Se il Paese vuole ripartire lo deve fare dalle aree più deboli. Noi non ci sottraiamo ad un confronto

sulla razionalità degli interventi. E invece il governo cosa fa? Taglia le tasse ai più ricchi. Anche ammettendo la possibilità che l'intervento spinga sui consumi - e io ne dubito - si tratta comunque di una misura congiunturale».

Insomma, siete contrari ad un intervento in materia fiscale.

«Al contrario. Abbiamo fatto proposte precise a sostegno della famiglia, dei ceti più bassi, degli incapienti e per la restituzione del fiscal drag (drenaggio fiscale, ndr). E' un taglio generalizzato delle tasse se ne può riparlare quando sarà ripartita l'economia».

Un liberista le risponderebbe che gli investimenti privati vanno sostenuti, e che il taglio delle tasse va in questa direzione. «Questo piano di tagli fiscali farà vendere solo qualche barca in più, l'unico settore che non è in

crisi, e immobili, ma in nessun modo sosterrà i veri investimenti. Oggi per svolgere c'è bisogno di un intervento pubblico. Perché la Francia non rinuncia al ruolo dello Stato nell'economia? E gli Stati Uniti?».

I sostenitori del taglio delle aliquote ai più ricchi sostengono che scoraggerebbe l'evasione.

«Sì, intanto però si sono fatti i condoni. Io so che in America se uno evade le tasse va in galera, non so a quanti accada in Italia».

Su questo tema la Finanziaria di Siniscalco non va nella direzione giusta? «Alle parole devono seguire i fatti, che non si vedono. Noi avevamo firmato il patto per l'Italia, che prevedeva diversi impegni che il governo non ha onorato: dalla riforma degli ammortizzatori sociali agli interventi a favore dell'innovazione. Ora ci avvertano che si sarebbero aperti due tavoli sulla Finanziaria, su tutela



Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta

del reddito e competitività, e invece niente. Chi critica le mobilitazioni deve guardare prima di tutto ai propri metodi di confronto».

Si riferisce al ministro Maroni? «Il rapporto con le parti sociali deve essere lineare. Se mi promette il dialogo e poi tutto si consuma

all'interno della tua maggioranza, qual'è il mio ruolo?».

Se l'atteggiamento del governo cambiasse sareste disposti a revocare lo sciopero? «Sono poco ottimista. Ci sono aperti troppi fronti: il rinnovo del contratto dei pubblici e quello del trasporto pubblico locale, per il quale prima di vedere i rischi

generalizzati in tutte le città basterebbe un po' di buona volontà».

Cosa ne pensa del rinnovo contrattuale firmato in Germania dai metalmeccanici? «Non entro nel merito dell'accordo, ma constato che lì c'è un forte sindacato unitario. Il sindacalismo confederale italiano oggi ha bisogno di riformarsi, e se non afferma autonomia e capacità progettuale va incontro al declino del suo ruolo politico».

Sta parlando di unità sindacale?

«No, non è questo il tema all'ordine del giorno. Il problema è il rapporto tra noi e la politica in un sistema bipolare - dove l'utilità marginale di un partito può determinare scelte definitive - e in una società ad un mondo del lavoro che cambia. La mia organizzazione è da molto tempo che non ha più rapporti organici con i partiti, e questo la rende più aperta a cogliere alcune novità».



PUBBLICATO OGGI DA «IL RIFORMISTA»

## Appello di scienziati contro il decreto Alemanno sugli Ogm «Una proposta antiscientifica, illecita e nociva per l'economia»

Un appello di scienziati, ricercatori, giornalisti, 40 in tutto, attraverso l'Istituto Bruno Leonini, in collaborazione con l'Osservatorio sulla Bioetica, contro il decreto Alemanno sugli Ogm e per chiedere al presidente del consiglio di impedire che il decreto venga pubblicato oggi da «Il Riformista». Secondo una nota del quotidiano che ha diffuso il testo dell'appello, i sottoscrittori ritengono che si tratti di una proposta antiscientifica, illecita e nociva per l'economia italiana. L'avversione - aggiungono - nei riguardi degli Ogm non ha base scientifica: non c'è prova alcuna che i prodotti sinora commercializzati in molte parti del mondo e da molti anni anche in Italia (si pensi ad esempio, alla soia o al mais) siano pericolosi per la salute umana o per l'ambiente. La stessa Chiesa cattolica - affermano - ha riconosciuto le opportunità offerte dagli Ogm in termini di miglioramento della condizione umana.



Campo di mais transgenico

SU PIAZZA UNITÀ IL TRICOLORE TRASCINATO DALLE FRECCIE TRICOLORI

## Ciampi domani a Trieste per il Cinquantenario del ritorno della città all'Italia

Il sorvolo sulla storica Piazza Unità di Trieste del tricolore più lungo del mondo, trascinato dalle Freccie tricolori, sarà il «gran finale» delle celebrazioni per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Il 3 e il 4 novembre, il Presidente Ciampi. Il capo dello Stato sarà a Trieste mercoledì pomeriggio, per inaugurare una mostra di fotografie tratte dagli archivi Alinari dedicata al ritorno di Trieste all'Italia, presenziare alla dedica della sala del Ridotto del teatro lirico Giuseppe Verdi al maestro Victor De Sabata e incontrare Consiglio comunale e autorità cittadine. In serata assisterà, infine, ad un concerto del violinista Accardo. Il clou delle manifestazioni sarà, però, giovedì 4 novembre quando Ciampi, dopo aver partecipato all'annuale cerimonia per i caduti al sacrario di Redipuglia presenzierà ad una celebrazione in Piazza Unità d'Italia, affiancato da Fini.



Trieste 50 anni fa tornava italiana

RIPARTE OGGI IL DIBATTITO IN SENATO

# Giustizia, la riforma alla prova decisiva

La settimana scorsa il numero legale è mancato per tredici volte. Castelli disposto a una certa flessibilità Schifani accusa l'ostruzionismo dell'opposizione

ROMA

Riparte oggi al Senato la maratona per esaminare il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. Lavori parlamentari non giungono a termine: per tredici volte, la settimana scorsa, le sedute sono state sospese per mancanza di numero legale. Un caso oppure un segno di malessere dentro il centrodestra? E oggi pomeriggio la maggioranza è chiamata al voto.

Finora, su questa riforma cruciale che tocca i magistrati, e contro cui l'Anm è compatta, il governo non ha ancora chiesto il voto di fiducia. Quando il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, deluso dai troppi vuoti in aula, perfino tra i «suoi» senatori della Lega, ha escluso esplicitamente il voto di fiducia, s'è sentito rimbeccare duramente dal presidente della commissione Giustizia, il senatore Antonino Caruso, di Alleanza nazionale. L'ira nervosa tra i due. Ed ecco che ieri, dalle colonne del «Giornale», il capogruppo di Forza Italia, il senatore Renato Schifani, ha spostato il fuoco della polemica sul centrodestra. Un intervento che ha il sapore di appello all'orgoglio.

L'ostruzionismo del centrodestra - ha sostenuto Schifani - non è palese, ma c'è. Sottinteso: per batterlo servono ranghi compatti. Ma c'è anche, tra le righe, una punta di polemica verso Castelli, che aveva sostenuto l'opposto, e cioè che l'opposizione era stata leale e che non aveva strumentalizzato il regolamento. Intanto Paolo Cento, Verdi, ribatte a Schifani: «Sbaglia il capogruppo di Forza Italia a insistere nell'accusare l'opposizione di mancanza di dialogo: in realtà è accaduto esattamente il contrario e il centrodestra ha tentato solo di imporre una riforma

della giustizia autoritaria e inutile a risolvere i problemi di funzionamento di questo fondamentale servizio».

Si ricomincia oggi, quindi, a partire dai famosi test psicoattitudinali. Sono l'innovazione più d'effetto, la più contestata dalla magistratura e dal centrosinistra: gli aspiranti giudici e pubblici ministeri, secondo il testo di riforma, per superare il concorso dovrebbero sostenere i test nell'ambito della prova orale. Innovazioni molto contestate. E i tempi si allungano: il voto sull'articolo 1 della legge è stato accantonato, in quanto il governo voleva riflettere su alcuni emendamenti del centrosinistra che regolamentano gli in-

Il Guardasigilli Castelli con il presidente del Senato Pera



carichi extragiudiziali dei magistrati. L'esame dell'articolo 2 è alle primissime battute. Ci sono oltre 400 emendamenti da esaminare. La riforma rischia di non vedere la luce. Di qui lo sfogo del ministro Castelli, che stamani dovrebbe essere presente in aula, al termine dell'ultima riunione: «Probabilmente anche la settimana prossima non riusciremo ad affrontare il provvedimento».

aveva detto, amareggiato, ai microfoni di Radio Padania - che quindi potrebbe arrivare in ritardo alla Camera. Così rischiamo che la legge non arrivi alla luce... E avremo lavorato quattro anni per nulla...».

Il test, alla fine, lo dovrà superare la maggioranza. E' ancora fresco lo «strappo» dentro il centrodestra sulla questione delle

recidive, emendamento di Enzo Frangola, di An: emendamento ribattezzato «salva Previti», contestato, rigettato. Il ministro della Giustizia, poi, si è detto disponibile a una certa «flessibilità» di fronte alle proposte del centrosinistra. Ma già incombe lo sciopero dei pm, indetto il 24 e il 25 novembre, contro una riforma che considerano, al contrario, «troppo tiepida». [f.r. g.]

I FONDI PER LA NUOVA EMITTENTE RACCOLTI IN UNA «CENA ELETTORALE»

## E Storace decide di affidarsi alla radio

Giorgio Levi

C'ERANO un po' tutti l'altra sera all'Hilton di Roma. L'ex bimba prodigo di Tinto Brass Debora Caprioglio, la ben ricostruita Carmen Russo e il suo immancabile Enzo Paolo Turchi, l'uomo dei Wattesi fedele alla destra, anche in tempi meno propizi, Edoardo Vianello.

Occasione: la cena organizzata dal governatore del Lazio Francesco Storace che alle elezioni dell'aprile del 2003 si presentò con una propria lista. Festa coi fiocchi, gente di spettacolo, tema dell'happening: la prossima campagna elettorale. Tema vero della serata: reperire fondi per la medesima campagna elettorale di cui sopra.

Storace ha fatto due conti. Dalla cena a pagamento (mille euro a testa per partecipare e altri contributi di gente che al gala non c'era) ha ricavato 500 mila euro. «Questa sera - aveva detto Storace - raccoglieremo numerose risorse». Detto fatto, cifra ragguardevole. Ma per farne che?

Lo ha spiegato lo stesso Storace: «Questi soldi ci permettono di prendere una magnifica sede in via del Commercio, di organizzare tutto quello che serve per una campagna elettorale e soprattutto di aprire la nostra radio».

Scoperte le carte dell'Hilton, Storace guarda lontano, si affida ai media, sceglie le vecchie Fm per trasmettere il «verbo».

Massi, la tv avrebbe avuto un'altra efficacia, ma di cene con Carmen Russo Storace ne dovrebbe fare altre venti. Ci sarebbe Internet, ma il mezzo è troppo veloce, c'è il rischio che in campagna elettorale la gente non si accorga nemmeno che nel Web c'era anche Storace. Così, la radio resta un pilastro. Si chiamerà «Radio Cuore Tricolore», trasmetterà sui 90,7, giorno e notte. Palinsenno come da tradizione: musica e informazione. Linea editoriale scontata, ma forte connotazione regionale. Novità: una striscia satirica, la prima mai prodotta dalla destra, e un notiziario sportivo, che in campagna elettorale sarà meno giallorosso del suo titolare.



Francesco Storace

Resta da capire che cosa ci faranno Debora Caprioglio, Piepoli ed Enzo Paolo Turchi. Unica certezza Edoardo Vianello che potrebbe riempire ampi spazi musicali. E forse dare voce alla sigla della radio. Escludendo «Guarda come dondolo», meno di buon auspicio in campagna elettorale.

L'AUTORITY: DOMINANTI ANCHE NEL 2001-2003

# Rai-Mediaset Altra istruttoria

ROMA

L'Autorità per le telecomunicazioni ha avviato, il 6 ottobre scorso, una nuova istruttoria. Al centro della questione, Rai e Mediaset. Si tratterebbe in pratica della terza istruttoria: la prima accertò che erano state violate le norme, la seconda istruttoria fu istituita per decidere sull'applicazione delle sanzioni; quest'ultima si è resa necessaria per valutare la possibilità che esistano posizioni dominanti per quanto riguarda canone e raccolta pubblicitaria, anche alla luce della nuova legge Gasparri. Oltretutto si stabilisce che, malgrado l'introduzione dell'esito (sistema integrato delle comunicazioni) nella legge Gasparri, le risorse pubblicitarie più il canone, restano il mercato rilevante.

Le analisi di mercato del 2001 al 2003, arricchite con i dati di share degli ascolti, sono andati presuntivi di posizione dominante per Rai, Mediaset e Publitalia 80. Lo indica l'Autorità tenendo conto dei nuovi criteri antitrust introdotti dalla legge Gasparri. L'istruttoria deve accertare, in contraddittorio con le aziende, la sussistenza di posizioni dominanti e, qualora queste fossero riscontrate, l'eventuale adozione di provvedimenti di riequilibrio del mercato previsti dalla legge Maccanico. Sotto esame, ancora, la posizione dominante nel mercato televisivo di Rai, Mediaset e Publitalia 80, quest'ultima concessionaria tv e pubblicità del gruppo Mediaset. Nessun rilievo, come già in passato, per Sipra (concessionaria pubblicità della Rai). Avviando l'iter per l'eventuale applicazione dei provvedimenti previsti dalla legge Maccanico, per la prima volta l'Autorità conferma le contestazioni già mosse in passato contro il duopolio Rai-Mediaset alla luce dei nuovi criteri antitrust previsti dalla legge Gasparri. L'Autorità dovrà accertare, da sussisten-

za di posizioni dominanti nel mercato televisivo e delle relative fonti di finanziamento. Anche dopo la legge Gasparri che ha allargato il perimetro di riferimento introducendo il «mercato rilevante» per le Telecomunicazioni la raccolta di risorse pubblicitarie e il canone, restano il mercato rilevante per le valutazioni degli equilibri di mercato delle emittenti televisive. Rispetto al «mercato rilevante», per l'Autorità presieduta da Enzo Cheli resterebbe ferma, in base alla direttiva Ue, la possibilità di una eventuale ulteriore segmentazione nei singoli mercati che compongono il nuovo mercato. Ma qui la «presunzione» del persistere di una forma di mercato vietata dalla legge.

Scrivono l'Autorità nella delibera che vara la nuova istruttoria: «Le risultanze dell'analisi svolta, con particolare riferimento ai livelli rappresentati dalle quote di mercato, dagli indici di share e dalle caratteristiche strutturali del mercato televisivo, comprensivo delle relative fonti di finanziamento, sono indice presuntivo di posizione dominante».

te in capo a Rai, Rti e Publitalia 80. Il riferimento è al triennio 2001-2003 per le quote di mercato delle emittenti tv (nel 2003 Rai 39,5%, Rti 34,3%), alle quote di mercato delle concessionarie di pubblicità (nel 2003 Publitalia sale al 62,7% della raccolta lorda dal 61,2% del 2002) e alla quota di share, Rti al 42,96%, Rai al 46,43% di share. La nuova istruttoria valuterà l'eventuale adozione di provvedimenti, che non escluda la possibilità d'imporre di ammissioni di aziende o rami di aziende. Segue quella avviata il 15 settembre per l'eventuale applicazione di sanzioni tra il 2 e il 3% del fatturato, legate al mancato rispetto del «formale richiamo a rispettare il divieto di posizioni dominanti emesso dopo l'analisi degli equilibri di mercato 1998-2000. [r. r.]



Enzo Cheli

E' serenamente mancata  
**Angela Tussillo ved. Baio**  
La annunciano il figlio Luciano con Ra-  
chella, i nipoti Danilo con Aba, Patrizia con  
Walter, parenti tutti. Funerale mercoledì 3  
ore 9,30 par. S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.  
— Torino, 2 novembre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Evelina Mosconi**  
La ricordano la figlia Angela con Nuccio,  
il nipote Massimo con Cinzia e Irene, la sorella  
Angela, parenti tutti. Funerale in Col-  
legio mercoledì 3 ore 10,30 parrocchia S. Maria  
della Pace.  
— Collegio, 31 ottobre 2004.

La grande MADRINA con affetto  
per sempre i suoi nipoti Marco e Alessandra  
Rizzo.  
E' mancata  
**Guido Rapello**  
di anni 90  
L'annunciano i figli con le rispettive fami-  
glie, parenti tutti. Funerale in Ala di Stura  
mercoledì 3 ore 10,30 in parrocchia.  
— Mappano di Casella, 1 novembre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Luigi Colli**  
Addolorati lo annunciano tutti i nipoti.  
Funerale mercoledì 3 ore 10,30 chiesa Ca-  
stelfranco.  
— Castelrosso di Chivasso, 2 novembre 2004.  
Onoranze Funerarie Basso - Chivasso

Ci ha lasciato  
**Battistino Bernardi**  
Ne danno il triste annuncio: i figli Marco  
con Donatella, Alice ed Alessandro e Stefano  
con Cosetta, amici e parenti. I funerali  
avranno luogo nella parrocchia S. Giovanni  
Antida Thourer c.so Roma, 25 Moncalieri.  
Per informazioni su ora e giorno telefonare  
allo 011.6621010. Per fiori ma offerte ad  
associazioni umanitarie.  
— Moncalieri, 1 novembre 2004.  
O.F. Requiem 011.662.10.10  
Lugina piange il suo amico e gero-  
noso.  
Mauro ed Emilia si uniscono al dolore.

Ci ha lasciato il nostro papà  
**Giulio Corrado**  
anni 89  
Lo annunciano le figlie, generi, nipoti.  
Ringraziamoli alla dottessa Rossetti. Fu-  
nerali mercoledì 3 novembre ore 9,30 par-  
rocchia S. Maria Goretti.  
— Torino, 1 novembre 2004.  
O.F. La Provvidenza 011.662.10.10

E' tornata alla luce  
**Elsa Albesano in Pomo**  
L'annunciano: Vittorio, Marina con Gigi  
e la piccola Emma; la mamma; Rino e Lu-  
cia. La cara salma partirà dall'ospedale S.  
Vito mercoledì 3 ore 9,45 per la parrocchia  
Madonna di Campagna - via  
Cardinali Nascia - ove si svolgeranno i fu-  
nerali alle ore 9,30. Il presente è partici-  
pazione e ringraziamento. Non fiori ma offer-  
te alla Fondazione F.A.R.O. Onlus Csp  
33651100.  
— Torino, 31 ottobre 2004.

Un abbraccio nel ricordo di ELSA, Tino,  
Tilde, Andrea, Valeria, Sergio e Paolo.  
E' concesso il conforto della fede e la benedizione  
del Signore il serenamente mancata all'affetto  
dei suoi cari  
**CONTESSA**  
**donna Linda Ravizza Zanelli**  
Lo annunciano con profondo dolore la  
figlia Viviana con Robert, i nipoti Marco  
con Elisabetta, Marzia con Alessandro, Lu-  
cia con Silvia, Giorgia, Rugada, Alessia e i  
nipotini Edoardo, Riccardo, Francesco, Al-  
berico, Enrico. La cerimonia funebre si svol-  
gerà mercoledì 3 novembre alle ore 11 nella  
parrocchia di Sossio. La cara salma verrà  
poi tumulata nella tomba di famiglia.  
— Sossio, 2 novembre 2004.

Ha lasciato questa vita  
**Lia Silvia ved. Pellissier**  
anni 88  
Lo annunciano Gigi con Angelica, Geo-  
gia, Jan. Ringraziamoli per l'assistenza a  
Donika Myrtari, ai dottori Francesco Mele,  
Marco Simoncini, al personale dell'Asl di  
via Spalato. Gradite offerte a Medici senza  
Frontiere. Funerale 3 novembre, ore 11,30,  
presso Rsa, via Spalato 14. Sepoltura, ore  
12,15. Cimitero Monumentale, Tempio  
Crematorio.  
— Torino, 31 ottobre 2004.

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari  
ha raggiunto nella casa del Padre il suo  
Giorni  
**Massimo Schiavi**  
Lo annunciano con infinito dolore la  
moglie Carla, i figli Donatella con Massimo,  
Fabio e Roby, Andrea con Barbara e Valeria  
e parenti tutti. I funerali avranno luogo mar-  
tedì 2 novembre 2004 alle ore 11 nella Par-  
rocchia della Crociata.  
— Torino, 31 ottobre 2004.

I fratelli Mariacarla, Sandro e Guido con  
Nino, Adriana e Gabriella e i nipoti tutti so-  
no vicini con tanto amore a Carla, Donatella  
e Andrea per la perdita di  
**Massimo Schiavi**  
— Torino, 2 novembre 2004.

Si stringono con tutto il loro affetto a  
Carla, Donatella, Andrea nel piangere il ca-  
rissimo  
**Massimo Schiavi**  
Vittorio Angela, Giancarlo Mita con Angelo  
Marilena Silvia Virginia Beatrice, Giuliano  
con Ruggero Benedetto.  
— Torino, 2 novembre 2004.

Sono affettuosamente vicino a Carla Gigi  
Dada, Ubaldo Franco, Giovanni Anna, Ro-  
sanna, Franco Dora, Mariacarla, Antonio Ma-  
ria, Giulia, Anna Marengo, Florio Pieranna,  
Emilio Pini, Rosi, Beppe Rosanna, Nanni Ri-  
ni, Pina, Giuliano Cici.  
Ricordando all'affetto i martiri passati  
insieme abbracciando Carla e famiglia gli  
amici Anna, Cesare Marilù, Umberto Tea,  
Gianmarco Silvana, Teresa, Elena.  
Piangiamo con Carla Donatella Andrea  
l'amico carissimo MASSIMO che ci ha lascia-  
to. Mario Innocenza, Bianca, Romana, Maria  
Pia, Corrado Lella, Nando Sara.  
Carissimi Carla Dora e Andrea vi saremo  
sempre vicini. Lucia e Barbara.  
Carla Carla li siamo vicini con tanto affetto.  
Lucia Tonino Antonello Renato.

Partecipano al dolore di Carla e famiglia:  
Bianca, Claudia e Silvia, Luca, Federica e  
Enzo.

Sono affettuosamente vicini a Carla Do-  
natella e Andrea gli amici: Migi e Augusto,  
Marisa e Luciano.

Elisabetta, Domenico e Chiara piangono  
MASSIMO amico carissimo, compagno indi-  
menticabile di tante estati a Noli e abbrac-  
ciano Carla ed i suoi cari.

Dopo anni lottato tenacemente ci ha la-  
sciato  
**Pericle Sartorio**  
Ne danno il triste annuncio le figlie Gra-  
zia e Elisabetta con Luciano e Gianfranco,  
il fratello Mami, i nipoti Alessandro e Fran-  
cesca.  
— Venezia, 31 ottobre 2004.

Le famiglie Volturro e Petruso parteci-  
pano commosse.  
Ezio Abatelli partecipa al dolore di Grazia  
e Elisabetta per la scomparsa di  
**Pericle Sartorio**  
— Torino, 1 novembre 2004.

Alex, Josette, Tatina, Franco, Giorgia, Ra-  
via sono vicini a Grazia ed Elisabetta.  
E' mancata  
**Antonina Rizzo in Triglia**  
anni 54  
L'annunciano marito, figli, parenti tutti.  
Funerale martedì ore 9 da corso Regina Mar-  
gherita 71.  
— Volpiano, 31 ottobre 2004.

Ha lasciato i suoi cari  
**Carla Baffoni Cardellino**  
La piangono Rocco e Marco, Laura, En-  
rico, Gigi Guido e Franco, cognate, nipoti e  
parenti tutti. Un grazie di cuore a Claudia,  
al dottor Quaglini, alla signora Orietta e al  
dottor Valentini della Fero. No fiori ma  
eventuali offerte a padre De Col, Missioni  
Consolata corso Ferrucci, Santo Rosario ore  
20,15 parrocchia Madonna di Campagna.  
Funerale mercoledì 3 ore 14,30 parrocchia  
Maria Regina delle Missioni, via Cialdini 20.  
La presente è partecipazione e ringrazia-  
mento.  
— Torino, 1 novembre 2004.  
O.F. Il Giubileo 011.6633005

E' improvvisamente mancata all'affetto  
dei parenti e amici  
**Maria Bonasia**  
Affranti dal dolore per la perdita di una  
persona generosa, solare, entusiasta della  
vita, insostituibile, ne danno l'annuncio i  
fratelli Ina e Dino con le rispettive famiglie.  
Funerale in Cambiano mercoledì 3 novem-  
bre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale S.  
Rosario martedì 2 ore 19,15 parrocchia  
Crocetta Beata Vergine delle Grazie.  
— Torino, 31 ottobre 2004.

Gratias per il calore della fraterna amici-  
zia, Cesare.  
Mariagrazia Ferreri con tutti i Colleghi del-  
l'ex Settore Affari Amministrativi della Re-  
gione Piemonte ricordano con affetto  
**Maria Bonasia**  
— Torino, 31 ottobre 2004.

Elio e Elda ricordano con infinita tristez-  
za la cara amica MARIA.  
Renato e Maria Calisto con Daniele Igi,  
Stefano Anna, Elena Stefano ricordano la  
carissima MARIA e abbracciano commossi  
Ina e Dino.  
Carla e Liliana vicine a Ina e Dino parteci-  
pano con profonda commozione al loro dolore.  
— Milano, 2 novembre 2004.

Dopo lunga malattia è mancata  
**Sabina Favaro in Ricco**  
Ne danno annuncio il marito prof. Giu-  
seppe Ricco, la figlia Carla col marito e ni-  
poti Andrea ed Emanuele, il fratello Mario e la  
sorella Liliana con famiglie. Funerale in pa-  
rocchia mercoledì 3 novembre 2004 ore 11  
partendo da via Vittorio Veneto 22.  
— Torino, 1 novembre 2004.

I nipoti Alberto Valentina e Fabiola, Pie-  
tangelo Esperanza e Gabriela, Michel Kato,  
Agnese e Vita, Robert e Marika ricordano  
sempre con affetto ZIA SABINA.  
Ciao SABINA, un forte abbraccio, con af-  
fetto ti ricorderemo sempre: Carletto, Fran-  
ca, Franco e Luca.  
— Pancalieri, 1 novembre 2004.

Improvvisamente è mancata all'affetto  
dei suoi cari  
**Francesca Damiano in Bosio**  
Addolorati lo annunciano il marito Dome-  
nico, la suocera Maddalena, i cognati Be-  
ppo e Rino, i nipoti Paolo, Rossella, Chiara,  
gli cugini e parenti tutti. Funerale mercoledì  
3 ore 9,30 parrocchia Benedetto Cottolengo  
- corso Potenza; partenza ore 9.50 Spedite  
Mauriziano. Santo Rosario oggi ore 19  
cappella via Messegaglia, 19.  
— Torino, 31 ottobre 2004.  
O.F. Boggio Dino - tel. 011/85.26.85

**ANNIVERSARI**  
2002 2004  
**Paolo Charbonnier**  
1999 2004  
**dr. ing. Enrico Farina**  
Nati pensieri di ogni giorno. Santa Messa  
3 novembre San Secondo 18,11.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**

**Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)**  
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18;  
Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**  
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)  
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;  
Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6665258

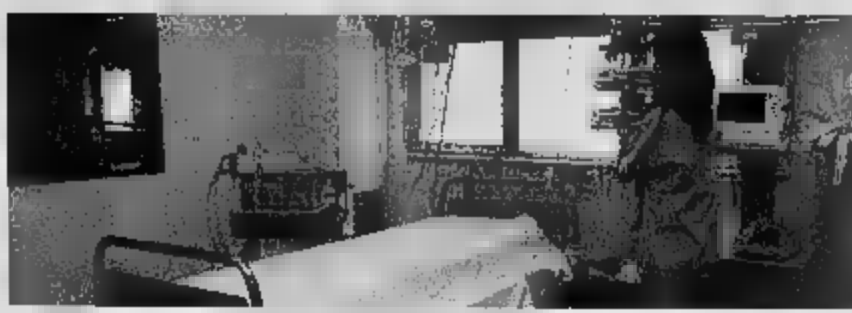
**Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):**  
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;  
Domenica e festivi 18,30-20



NELL'ARETINO

Una famiglia intossicata dai funghi velenosi  
Gravissimi il padre e la nonna

Un imprenditore orafo di 66 anni e 4 familiari, tra cui la moglie e il figlio, sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni dopo aver mangiato funghi, tra i quali alcuni esemplari di amanita falloide. Due di loro, il padre e la nonna, sono in condizioni disperate. Sembra sia stato proprio l'imprenditore a raccogliere i funghi: lui e la moglie sessantaseienne hanno quindi invitato a cena il figlio di 27 anni, la nuora ventottenne e la nonna di 92 anni nella loro abitazione nella frazione di Pieve al Toppo, alle porte di Arezzo. Dopo aver cenato, i cinque sono andati tranquillamente a dormire. Al risveglio hanno accusato i primi sintomi di avvelenamento fino all'improvviso peggioramento e al ricovero avvenuto intorno alle 13 di ieri.



Dramma per una famiglia a causa dei funghi velenosi

CAGLIARI

Ciente ■ un locale pestato a morte  
«Buttafuori» indagato per omicidio

È indagato per omicidio preterintenzionale l'ex sovrintendente di polizia Andrea Pilloni, cagliaritano di 42 anni, accusato di aver colpito a morte l'altra notte durante un diverbio un cliente del locale in cui svolgeva mansioni di addetto alla sicurezza. Sarà l'autopsia a chiarire oggi le cause della morte di Luigi Inconis, operaio di 42 anni, ucciso intorno alle 2.30 la notte di Halloween davanti all'Hotel Villa Rosa, un locale di Sarroch, nell'hinterland cagliaritano, dove si era corso una festa. Secondo quattro testimoni, il ragazzo, momento disoccupato e padre di un bimbo di un anno avuto da una minorenni, si è scontrato con Pilloni, che gli chiedeva di abbandonare il locale. Inconis, in stato di ebbrezza, aveva danneggiato una porta del locale.

L'ONDATA DI MALTEMPO

Nubifragi al Nord  
Fiumi e laghi di nuovo a rischio

Protezione civile e vigili del fuoco confermano lo stato d'allerta  
Previsti per oggi 200 millimetri di pioggia. Ancora caldo al Sud

ROMA

Allagamenti e bagni al mare come in pieno Ferragosto sono la costante di questo schizofrenico autunno dell'Italia tagliata in due. Forti piogge previste infatti per il Piemonte, proprio nella settimana delle celebrazioni per il decennale della disastrosa alluvione del 5-6 novembre '94 che causò morti e danni per migliaia di miliardi di lire. Forti piogge che già si sono abbattute su buona parte dell'Italia settentrionale provocando per la seconda volta nel giro di 24 ore una frana nell'abitato di Osigo di Pregonza, un piccolo centro nei pressi di Vittorio Veneto (Treviso). Nessun ferito, ma tre abitazioni sono state fatte evacuare. A Trieste e su una parte del Friuli Venezia Giulia ieri si è registrata un'ondata di caldo eccezionale con la colonnina di mercurio che a Trieste ha toccato i 18 gradi all'ombra, mentre sotto il sole sono

30 i gradi positivi, proprio come accade in Calabria. Una situazione eccezionale, un fenomeno che a detta dei tecnici dell'Osservatorio meteorologico regionale potrebbe durare qualche giorno e che comunque non ha precedenti a Trieste negli ultimi 150 anni. Per oggi si prevede una situazione particolarmente critica in Piemonte. L'allarme è stato lanciato dalla Smi (Società meteorologica italiana), secondo la quale in 24 ore potrebbero cadere 200 mm di acqua in un'ampia area che va dal torinese al biellese-vercellese. Rischio allagamento per i quartieri dei comuni rivieraschi piemontesi del lago Maggiore più vicini allo specchio d'acqua. A fare temere le esondazioni sono le piogge insistenti che ieri hanno ingrossato i fiumi d'acqua scendendo verso il lago, facendone scendere il livello di tre centimetri all'ora. È stato decretato lo stato di allerta per Protezione civile e Vigili del fuoco: ieri sera

Verbania-Pallanza il livello del lago era a soli 10 cm dalla soglia di esondazione, mentre la piana di Fondotoce è già parzialmente sommersa. Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola si sono registrate le piogge più abbondanti: 99,2 mm in 18 ore al Lago delle Rocce. Dopo il passaggio della perturbazione, inoltre, le temperature dovrebbero restare alte, con massimi stagionali per novembre: 17-20 gradi mercoledì tutto il Piemonte. Solo giovedì in poi, secondo l'Arpa, ci sarà una rotazione dei venti: lo scirocco da sud dovrebbe essere sostituito da correnti più fredde. «Le previsioni - scrive la Protezione Civile provinciale - annunciano accumuli tra i 100 e i 200 mm e anche superiori, fino a 200 mm sull'Orco, Chiusella e la Dora Baltea. Il limite si manterrà inoltre piuttosto elevato, sui 2.500 metri. Il maltempo nell'Italia settentrionale ha creato parecchi problemi anche ieri sera al rientro dal week-end lungo di Ognissanti. Allagamenti nel mentre in Liguria traffico e disagi sono stati particolarmente intensi soprattutto sulla A26 Voltri-Santhià, all'altezza di Massone, dove, forse a causa della

DANNI E DISAGI DALLA LONNITUDINE A VENEZIA



ACQUA ALTA IN LAGUNA

Ancora acqua alta a Venezia (nella foto), anche se in leggero calo rispetto al record di domenica: 115 centimetri sul medio mare, contro i 137 dell'altolieri. A causa del maltempo ci sono stati ingenti danni registrati dai commercianti che hanno lamentato la compromissione dei macchinari e impianti, non solo a Venezia ma anche a Chioggia, e le isole della Laguna.

FRANE IN VALLE D'AOSTA

Molte preoccupazioni in Valtellina dove continuano a registrare smottamenti e frane. Domenica mattina un masso di oltre due quintali è piombato insieme ad altri detriti a Spriana sulla strada che collega Sondrio alla Valmalenco. Fortunatamente non vi erano persone in transito. Si è fermato sulla carreggiata. La pioggia ha anche causato alcuni incidenti in zona, il più grave a Traona con due feriti, un'auto è finita ai bordi di scarpata e un'auto è evitata.

INONDATA LA BASILICA DI COMO

Le forti piogge a Como hanno provocato l'allagamento della basilica dell'Annunziata, in centro città, in cui è conservato il Crocifisso miracoloso portato ogni anno in processione. Il mancato funzionamento dei tombini nel piazzale ha allagato la chiesa, all'altare maggiore. Messa sono state annullate, in vista che l'acqua era alta circa quattro centimetri.

SUPERATA L'EMERGENZA IN FRIULI

Sono sensibilmente migliorate le condizioni del tempo in Friuli-Venezia Giulia, dopo i violenti temporali di domenica che hanno fatto cadere oltre 250 millimetri di pioggia in molte zone della regione causando danni e disagi in centinaia di comuni, soprattutto Pordenone, nell'area collinare udinese e lungo la costa goriziana. Su tutta la regione è comparso a tratti anche il sole con temperature che continuano a rimanere di vari gradi sopra la media stagionale.

forte pioggia, una vettura ha sbandato ed ha urtato il guard-rail. Nessun ferito grave. Sempre per la pioggia ed il vento due auto sono ribaltate lungo la A10 Ventimiglia-Genova: la prima nel tratto fra Albisola e Cella, la seconda tra Voltri e

Arenzano. Traffico intenso e rallentamenti sono stati registrati anche sulla A12, Livorno-Genova, e sulla A7, in direzione Milano.

Critica la situazione a Venezia dove ieri la marea è tornata anche con minore intensità

esacerbando ancora l'animo dei residenti del centro storico che fanno amaramente la conta dei danni: mobili, materassi, anche macchinari di laboratori artigianali, sono finiti sott'acqua e andranno nelle discariche. (f.sma.)

NAPOLI, L'ACCUSA: OMICIDIO VOLONTARIO

Litiga per strada  
Investito e ucciso

Fulvio Milone

NAPOLI

La psicosi della violenza giovanile in una città che pare avere perso la regola del civile, la paura dell'altro che ha ormai avvelenato le notti napoletane trasformandole in una gara per la sopravvivenza: si possono forse spiegare così i pochi minuti di follia che costano vite a un giovane di 19 anni e hanno tramutato in assassinio un uomo che tutti descrivono una persona pacifica. Giovanni Grassini, 51 anni, una vita tranquilla scomposta qualche mese fa da una grave malattia che gli impone il trapianto del fegato, è rinchiuso da domenica notte in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Un reato gravissimo, contestato dal magistrato convinto che l'uomo abbia deliberatamente investito con l'auto e ucciso Antonio Guerriero, poco più che un ragazzo, dopo un litigio per banalissimi motivi di viabilità. Dopo l'arresto, Giovanni ha più detto una parola, neanche davanti al pm. La ricostruzione del fatto però, lascia aperte anche altre ipotesi, compresa quella di un incidente generato dalla paura di un pestaggio, o di una rapina. È vero, Grassini ha trovato con la sua Mercedes il giovane; è anche vero che subito dopo il fuggito, comportandosi come un pirata sulla strada. Eppure, poco prima di consegnarsi alla polizia, al cellulare con il padre che l'aveva chiamato alla presenza degli agenti della questura per convincerlo a costituirsi, ha spiegato così il gesto: «Avevo paura che aggredissero, volevo scappare. Ho ingranato la retromarcia, ma ho investito quel ragazzo. È stato un incidente, volevo ucciderlo».

La sua ultima di vita, Antonio Guerriero le ha detto in strada sulla collina del Vomero, di quelle vie che nei giorni di festa, dal tramonto all'alba, sono luoghi d'appuntamento dei giovani protagonisti della movida napoletana. Domenica sera Antonio e i suoi amici avevano saputo che in una discoteca si sarebbe svolta una festa a tema dedicata ad Halloween. I ragazzi, però, avevano dovuto rinunciare perché il locale era pieno, e si erano fermati a chiacchiere in via Semmola, bloccando il traffico con i motorini. Fra gli automobilisti sempre più nervosi c'era Giovanni Grassini, che ha avuto un moto di stizza. C'è un alterco con due giovani. Antonio, che si trovava poco distante, ha pensato di intervenire e si è diretto verso la Mercedes dell'uomo che, proprio in quel momento, ha innestato la retromarcia, investendo il ragazzo. È stata, quella di Giovanni Grassini, la reazione di una persona terrorizzata per quella che gli sembrava un'aggressione? Oppure si è trattato di un gesto premeditato, con l'obiettivo di uccidere? È difficile rispondere a queste domande. Ci sta provando la polizia che ha raccolto decine di testimonianze. Tra le quali quelle degli amici della vittima. La madre, Teresa, e il padre, Salvatore, chiedono giustizia: «Chi l'ha ucciso non dovrà tornare in libertà». E sconvolto anche il padre di Giovanni Grassini: «Siamo gente tranquilla. Mio figlio è un po' malato, non avrebbe certo potuto aggredire dei giovani. È un uomo tranquillo, trascorre le giornate in attesa del trapianto restaurando mobili antichi. Quando l'ho chiamato al cellulare, davanti agli agenti della questura, mi ha detto che aveva già deciso di costituirsi».

**TUTTI PAZZI PER LO SHOPPING**

**2.99**

**SOLO ANDATA**

**LONDRA**

**RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI CORTI**

NATALIZI DISPONIBILI SU WWW.RYANAIRVO

Prezzo netto 04.11.04: Volata Londra dal 10.11.04 al 31.03.05. Esclusi periodi festivi. €2,50 di spesa media per prenotare con carta di credito per passeggero a tratta. Soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sottoscrivi la polizza assicurativa "accident" €7,90 per tratta. Partenza da Torino.

DUE MORTI A ROMA, SALVO IL FIGLIO

Famiglia in vacanza  
travolta sulle strisce

A

Si è trasformata in tragedia la vacanza a Roma di una famiglia di Trani, nel Barese, per il ponte di Ognissanti: moglie e marito morti nel terribile scontro con una Renault Twingo, il figlio di 14 anni ferito.

Le vittime, Giuliana Angelini, di 42 anni, insegnante e Luigi Martinelli, di 51, ingegnere, sono morte sul colpo. Il figlio Stefano, studente di liceo classico, è invece ricoverato nell'ospedale Santo Spirito. Per lui, che non è in pericolo di vita, trauma cranico e nessun ricambio dell'investimento. Ha chiesto dove fossero i genitori, e gli amici di famiglia è riuscito a dirgli che erano morti.

In ospedale, nel reparto di terapia intensiva e chirurgia toracica del San Filippo, è finito anche il conducente della vettura che è poi schiantata contro un muro. Vittorio Neroni, di 70 anni, che aveva accanto la moglie Vittoria D'Ermenegildo, di 66, a sua volta ricoverata al Santo Spirito.

L'alta velocità la probabile causa dell'investimento. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani, la Twingo viaggiava a 70 chilometri orari e proveniva da via delle Mura Gianicolensi. Giunsa a Porta San Pancrazio, l'auto ha investito la famiglia sulle strisce pedonali, schiantandosi poi contro l'angolo del monumento. La procura ha aperto un fascicolo

processuale per omicidio colposo.

«Ho visto una persona che volava», ha raccontato una bambina di 10 anni che abita nel palazzo fronte a Porta San Pancrazio, dell'incidente. «La macchina ha preso una pozzanghera e ha sbandato, travolgendo la famiglia», ha raccontato la piccola, ancora sotto choc, alla mamma. «Ho sentito un gran rumore e mia figlia - ha detto Deborah, la mamma - mi ha raccontato quello che era successo. Ho chiamato subito l'ambulanza, che ci ha molto ad arrivare».

La famiglia Martinelli sarebbe tornata a Trani sabato per visitare Roma, dove vive una sorella di Luigi. Domenica era stata raggiunta da una coppia di amici pugliesi. Entrambe le famiglie alloggiavano nei pressi del Gianicolo in un albergo dei padri Barnabiti. Una «famiglia eccezionale»: così sono stati descritti i coniugi Martinelli da alcuni.

Lui era un edile con alle spalle una famiglia di antica tradizione, nel campo dell'imprenditoria, mentre la moglie Giuliana, insegnante, era originaria di Milano. Il Comune di Roma, su disposizione del sindaco Walter Veltroni, segue passo passo l'evoluzione della situazione della famiglia sulle strisce pedonali, schiantandosi poi contro l'angolo del monumento. La procura ha aperto un fascicolo



La Twingo dopo l'incidente

(r. cri.)



## L'INCHIESTA SULL'OMICIDIO DEL PICCOLO SAMUELE



La villetta di Cogne

## LA LEGGE

Il reato di calunnia è previsto dall'articolo del codice penale: ricorre quando taluno, con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria, incolpa di un reato una persona che egli è essere innocente, oppure simula il carico di persona le tracce di un reato. Per il reato di calunnia la pena è la reclusione da due a anni. La pena è aumentata se si incolpa taluno un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni.

## LA PARTE LESA

E' Ulisse Guichardaz la parte lesa del reato di calunnia per il quale la procura della Repubblica di Torino sta indagando. Stefano Lorenzi, Annamaria Franzoni e i consulenti Enrico Manfredi e Claudia Sfera. Questo fa ipotizzare proprio lui il soggetto citato dai Lorenzi-Franzoni nell'esposto-denuncia inviato alla Procura generale di Torino nel luglio scorso sul «vero colpevole». Le indagini svolte dopo il delitto dalla Procura di Aosta non avevano portato ad elementi accusatori nei confronti di Guichardaz.

## LA PARENTELA

Guichardaz il cognato Daniela Ferrod, donna per prima villetta di Cogne la mattina del gennaio tre anni fa, richiamata dalle invocazioni di aiuto di Anna Maria subito dopo il delitto del piccolo Samuele. Anna Maria, subito dopo l'omicidio, aveva indicato al pm il nome della donna come possibile assassina suo figlio. Guichardaz già stato ascoltato dagli investigatori di Aosta nei giorni seguenti l'uccisione di Samuele. Il è sempre detto del ai fatti

## L'ALIBI

La posizione di Ulisse Guichardaz stata a lungo valutata dalla Procura di Aosta il suo è ritenuto provato dagli inquirenti. Stando agli atti dell'inchiesta, la mattina del 30 gennaio, intorno 8.10, Ulisse Guichardaz viene svegliato, in dei genitori, da una telefonata del fratello Carlo. Quest'ultimo è fuori Cogne per acquistare merce per il suo negozio di ortofrutta lo invita occuparsi dell'apertura del negozio. Così resta negozio fino alle 12. I tabulati Tim confermano la telefonata di Carlo.

DEVONO RISPONDERE ANCHE DI FRODE PROCESSUALE

# Cogne, genitori e periti accusati di calunnia

## Perquisiti studi e abitazioni, indagato anche il detective di Taormina

Alberto Gaiuso

TORINO

L'impronta di un dito di una mano sconosciuta è diventata il nuovo giallo di Cogne: ritrovata sulla porta di comunicazione con la villetta dei Lorenzi-Franzoni, nella loro villetta, avrebbe dovuto contribuire a scardinare il lavoro investigativo dei carabinieri. Ris, e invece ha portato altri investigatori, ieri pomeriggio, nelle case dei due medici legali che l'avevano valorizzata. Accusati di frode processuale e calunnia, i fronti di Ulisse Guichardaz, il vicario dei Lorenzi, a Cogne, che i genitori del piccolo Samuele, massacrato il 30 gennaio 2002, avevano denunciato il 31 luglio.

Lui, la Anna Maria, era stata

appena condannata a 30 anni per l'orrendo omicidio. E, adesso, è nuovo sotto inchiesta, questa volta a Torino. Anche lei per calunnia e concorso in frode processuale con il marito Stefano Lorenzi, oltre ai medici legali Claudia Sfera ed Enrico Manfredi D'Angrognia Luserna von Staufen. In serata è appreso di un quinto indagato: il detective milanese Giuseppe Gelsomino, cui sono state perquisite casa e ufficio. L'investigatore privato risponderebbe solo di calunnia: fu lui a pedinare Ulisse Guichardaz, a annotare le estraneità dell'uomo (fra la tendenza a preferire i prati ai gabinetti pubblici per fare la pipì), confluite nel dossier dell'avvocato Carlo Taormina, difensore di Annamaria Franzoni.

Se questa è un'inchiesta su indagini difensive, come ormai pare

buio la Procura di Torino al noto penalista? Non c'è conferma che sia indagato. Un investigatore offre tutt'al più una chiave di lettura di segno opposto: «Taormina ha firmato nulla, né l'esposto né altro». I Lorenzi sono stati coinvolti nell'inchiesta come autori dell'esposto e perché le indagini difensive contestate sarebbero compiute nel loro interesse. E Taormina? «Per ora è una nebulosa». Dagli uffici giudiziari non altro dopo le prime indiscrezioni che hanno costretto i pm Annamaria Loreto e Giuseppe Ferrando ad accelerare il loro lavoro e a recarsi a Desio, in Claudia Sfera, e a Cura Carpignano, nella villetta di Manfredi. Erano accompagnati da uomini della polizia giudiziaria torinese. Consegnato ai decreti di perquisizione (che vale come avviso di garanzia), una

L'impronta del dito sporca di sangue è stata impressa molto dopo il delitto. Mistero sulla sede di uno dei consulenti «Indirizzo sconosciuto»

parte degli investigatori si è spostata all'ospedale San Raffaele di Milano ed Asti, perché la consulenza dei due medici legali è stata scritta su carta intestata dell'Istituto europeo di medicina legale, sede operativa al San Raffaele e legale ad Asti. A Milano l'intervento della pm è concluso in pochi minuti, dopo aver appreso che la l'istituto diretto da Manfredi risulta sciolto. I due pm lavorano da una decina di giorni al caso, come al procuratore capo Marcello Maddalena e all'aggiunto Maurizio Laudi.

Hanno ereditato un fascicolo aperto dai colleghi di Aosta dopo il deposito delle «anticipazioni» dei consulenti dell'accusa sul dossier contro Guichardaz: in quella prima relazione si afferma che l'impronta del dito della mano sconosciuta è stata sul reagent, non rilevata dal reagent, Luminol di cui si è molto parlato anche in questo caso negli ultimi mesi. Il che, perciò, non potrebbe risalire a prima degli accertamenti tecnici realizzati dai due medici legali che hanno firmato la consulenza.

di inviare il fascicolo a Torino, la Procura di Aosta ha provveduto all'iscrizione nel registro degli indagati dei due medici legali e dei Lorenzi. Era già scritto nella procedura processuale che la partita fra Taormina e l'accusa si giocasse qui, sede della Corte d'appello competente. Ma con la scelta di indirizzare alla Procura generale del Piemonte (che ha sede a Torino) la denuncia contro Guichardaz, qui sarebbero consumati i reati che, se provati, diventerebbero la pietra tombale sul caso di Cogne.

IL BLITZ NELLA CASA DI UNO DEGLI ESPERTI

# Tra carte e computer in cerca della falsa prova

Setacciate anche le foto di famiglia le bambole delle bambine Il professor Manfredi: «Assurdo: è un insulto al buon senso»



Stefano Lorenzi con l'avvocato Taormina

## reportage

Massimo Numa

inviato a PAVIA

I carabinieri piombano a casa del perito quando manca mezz'ora alle due del pomeriggio. Una voce sbrigativa al citofono: «Dobbiamo perquisire il suo ufficio. Di colpo, tutti i veleni, i sospetti, le insinuazioni del più intricato giallo italiano degli ultimi anni sembrano entrare qui, in questa villetta con giardino alle porte di Pavia, dove il professor Enrico Manfredi vive con la moglie e due figlie.

Presto arriveranno i pubblici ministeri Giuseppe Ferrando e Anna Maria Loreto, il perito consegnare agli uomini della squadra di polizia giudiziaria cinque fascicoli e tre pc, seque-

strati anche in un ufficio di Asti. Manfredi resta seduto alla sua scrivania, mentre il reagente dei carabinieri gli detta le istruzioni per la giornata. Primo: nessuna telefonata in entrata o uscita, «meno che si tratti del suo legale». Secondo: vietato muoversi, tutte le persone presenti non possono lasciare la casa.

Professore, come ci si sente con i carabinieri in casa, le Alfa Romeo parcheggiate nel vialetto e i pubblici ministeri che stanno arrivando da Torino? «Male. So che sono rischi connotati alla professione. Ma trovo ingiusto che a pagare tutta la famiglia, in particolare le mie bambine».

L'ufficiale dei carabinieri, un maggiore, è un tipo gentile, dai modi decisi. Non si scherza con il giallo di Cogne. Lo studio del professore Enrico Manfredi

occupa l'intero piano della sua villetta di Cura Carpignano, nei dintorni di Pavia. Alle sue spalle, in scaffali, i cinque fascicoli dove sono contenuti le perizie, gli atti processuali, gli ultimi esposti. Compreso del 31 luglio scorso, la famosa autodenucia per calunnia. Migliaia di pagine. Si sta ragionando sui veleni che trasudano ogni giorno dalla palude di Cogne.

La carta riguardano le tracce, le impronte, le macchie di sangue scoperte nel ultimi sopralluoghi (luglio 2004), compiuti dai periti della difesa nella villetta di Cogne. Potrebbero cambiare la storia di un processo che Taormina definisce da sempre «unidirezionale», che ha avuto solo accusa: di Samuele, condannata il 19 luglio scorso a anni di carcere.

Sono le 13.24. Manfredi, medico legale a Milano) a raccogliere elementi... poi tocca alla procura valutarli, dare delle risposte in merito. A Montroz furono i poliziotti elvetici e rilevare le impronte, viste prima, grazie al luminol test. Come può pensare che siano state costruite? E' semplicemente allucinante. E' un insulto al buon senso. Bisogna intanto scoprire a chi appartiene quell'impronta. Che non è della Franzoni.

La vita, all'interno della casa, si blocca, si paralizza. Siamo letteralmente circondati. Il maggiore che coordina l'operazione di che bisogna aspettare i pm di Torino. Ci vorrà ancora un'ora e mezza prima che arrivino. La moglie Vincenza, medico chirurgo, le due figlie, Alice, tre

Costanza, uno, se ne stanno mute in disparte. Non capiscono bene che cosa stia succedendo. Si continua a giocare con i puzzle della principessa delle favole e di Biancaneve. La tensione sale. Alle 15, ecco i pm Ferrando e Loreto. Imprecisato numero degli uomini della polizia giudiziaria. Sono molti, fanno sul serio. Cercano qualcosa di preciso. Un cd, una videocassetta, una serie di hard disk.

Manfredi è tranquillo, sereno. Cerca lo sguardo gli occhi di moglie. Ci sono anche i suoceri i nonni delle piccole. La perquisizione, che conclude ben oltre le 22, è minuziosa. Scontati i sequestri dei pc, dei documenti. Ma si controllano una per una le foto del battesimo di Costanza; le bollette della Telecom; il pericoloso zainetto di Alice, dove a sorpresa spunta fuori il libro di

lettura dell'asilo. I detective si soffermano su un indovinello: il trabiccolo e la caffettiera.

La cameretta, ingombra di mille giochi, è in disordine. Si guarda sotto il letto e nel vimini, pieno di Barbie. Alle 19.30 i pm, esauriti i controlli in cucina e nel comò delle lenzuola, decidono di andare a controllare un ufficio di Asti che Manfredi non utilizza più da un anno e mezzo. Il c'è un computer. Alle 17 Ferrando parte per Desio con Claudia Sfera. Seconda perquisizione. Infine l'ultimo blitz. A casa e nell'ufficio di Giuseppe Gelsomino, l'investigatore privato di Milano che ha firmato il dossier che scagiona la Franzoni. Lui può parlare. Ma, la moglie, sì: «Hanno sequestrato i miei computer e altri documenti. Giuseppe è molto provato. Ci accusano di calunnia. No, non è possibile».

## DETTO

## IL LUMINOL

Il 19 agosto scorso, dopo i primi rilievi emersi dalla perizia di parte, Anna Maria Franzoni aveva dichiarato: «C'erano tracce mai cercate, e quindi mai scoperte e rilevate solo oggi dal luminol test in molti luoghi esclusi dalla prima indagine. Abbiamo avuto la sensazione che i consulenti pm fossero quasi inclini a sospettare che fossero state "costruite" dopo».

## IL PROFILO GENETICO

Sempre il 19 agosto, l'avvocato Taormina: «Se venisse riscontrato il profilo genetico della vittima, si circoscriverebbe la formazione dell'impronta nei due minuti e mezzo. E quell'impronta non è di Annamaria Franzoni. In quella casa, in quei minuti, sono entrate più di 7, 8 persone. Due indossavano guanti. Non dovrebbe essere difficile trovare a chi appartengono».

## L'IMPRONTA

La prima dichiarazione dei periti oggi sotto accusa: «Abbiamo avuto un colpo di fortuna. Quando il reagente è disseccato, si sono disegnate le linee dell'impronta. Un rarissimo. Le ordinarie impronte digitali hanno vita breve, mentre quelle impronte nel sangue restano come pietrificate».

## IL TRACCO

«Perché non si è mai indagato sull'impronta che potrebbe essere di un' scarpa da uomo 43-44, scoperta sul pliumone, lasciata quando ancora il sangue fresco?».

IL PADRE DEL BAMBINO: QUELLA CASA PARLA, MA LA PROCURA E' SORDA

# «E' una mazzata, vogliono metterci alla gogna»

La rabbia di Lorenzi: così ti portano a pensare che bisogna farsi giustizia da soli

## intervista

Enrico Martinet

AOSTA

A voce al telefono tradisce rabbia. Stefano Lorenzi, uscito dalla messa di Ognissanti nella chiesa di Ripoli Santa Cristina, sull'Appennino bolognese, con la moglie Anna Maria e la famiglia. Rabbia, ma non sorpresa. «Sapevamo di indagati, certo, ma siamo autodenuciati quando si erano diffuse le voci che potevamo aver "costruito" quelle impronte. E' ovvio che finissero indagati, ma leggere e sentire la notizia proprio in questa giornata... Sembra fatto apposta, un'altra crudeltà, una mazzata. Vogliono mettere la nostra famiglia alla gogna».

Chi, scusi? «Un po' tutti, dai giornali ai magistrati. Non possiamo più, Anna Maria ed io, che

Paese è mai questo? Come fa ad avere fiducia? Ti portano a pensare che bisogna farsi giustizia da soli. Un padre che è trattato così. Una madre e un padre ai quali hanno ammazzato un figlio in casa loro. Chi è onesto diventa un delinquente».

Anna Maria è stata però condannata a trent'anni.

«Una sentenza indegna, in c'è scritto che non ci sono tracce e invece noi ne abbiamo trovate dappertutto».

L'impronta sulla porta della stanza del delitto e le 18 orme nel garage sarebbero state lasciate in un periodo successivo all'omicidio.

«Fatte da chi? Da noi, naturalmente. Ci mettiamo a costruire prove false adesso. Così fosse, come faremmo a guardare faccia i nostri figli, come faremmo a vivere? Ci vogliono distruggere, neanche il colpevole sarebbe trattato così. Questa accusa è inaccettabile, grida vendetta. Da quando abbiamo presentato il dossier

delle indagini difensive alla fine luglio si dice che è falso. Ma possibile? Solo l'accusa non commette errori? Magari gli è scappato qualcosa, no? Guardi, io l'ho detto al procuratore Bonaudo, che poteva accadere di aver dimenticato qualcosa, che insomma fosse sfuggita un'impronta. In realtà sono rimasti di stucco anche io, quando il luminol ha evidenziato l'impronta sulla porta e poi le tracce in garage e anche fuori».

Fuori? «Sì, vicino alla porta d'ingresso principale il reagente ha evidenziato microtracce di sangue».

Impronte e tracce non possono essere state lasciate magari da artigiani chiamati a mettere a posto la casa dopo l'inchiesta?

«Le porte interne sono state messe tra il '96 e il '97 e da allora nessun artigiano le ha più toccate. La casa è stata messa sottosopra durante l'inchiesta, poi l'abbiamo messa a posto, ma la casa del



I periti della Difesa il giorno del loro arrivo a Cogne

delitto. E quella casa "parla" ancora. Può sembrare incredibile, ma è così, a distanza oltre due anni e mezzo sono ancora tracce che i carabinieri del Ris videro.

Possibile che certi rilievi siano stati fatti non vostra presenza? «No, impossibile. Non sono state trovate quando oltre ai consulenti e agli agenti



I periti della Difesa il giorno del loro arrivo a Cogne

della Scientifica svizzera, c'eravamo mio padre ed io. Da quando è stata disassemblata nessuno è mai entrato nella villetta senza di noi. E i nostri consulenti, quando è di nuovo stata sequestrata per la nostra denuncia, sono sempre entrati con noi».

Agenti svizzeri? «Sì, Losanna. Addirittura Scientifica svizzera e sono loro

che hanno fatto gli accertamenti tecnici: impronte e tracce. Tutto falsificato? «Andiamo... La verità è che qualunque cosa la difesa fa, scrive e consetti, quando è di nuovo stata sequestrata per la nostra denuncia, sono sempre entrati con noi».

Agenti svizzeri? «Sì, Losanna. Addirittura Scientifica svizzera e sono loro

Tra pochi giorni presenteremo un dossier definitivo sulle nostre indagini. L'impronta e le tracce di sangue nel garage sono soltanto un'appendice: ci sono anche altri elementi raccolti in oltre un anno

movimenti di un aggressore venuto dall'esterno». C'è esclusa di condanna che esclude tutto ciò. «Basata su considerazioni errate. Una logica che mi lascia perplesso. A giorni presenteremo un dossier definitivo sulle nostre indagini. L'impronta e le tracce nel garage sono solo un'appendice, ma sono elementi raccolti in oltre un anno



DA UNIEURO PUOI AVERE TUTTO SUBITO, PAGHI COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI:

# INTERESSI



# ZER

FINANZIAMENTO  
**ZERO**  
T.A.N. 0,0% - T.A.E.G. Variabile  
INTERESSI

**BOSCH**

29,90€  
al mese  
x 10 mesi  
SENZA INTERESSI

Frigo doppiaporta,  
litri Classe A+,  
pareti igienizzate,  
ventilato, maniglie  
integrate, pannello  
comandi con LED.  
Dimensioni LxAxP:  
60 x 155 x 60 cm



oppure

# PAGHI NEL

# 2006

19,90€  
al mese  
x 10 mesi  
SENZA INTERESSI

Macchina fotografica  
digitale 4 Mpixel,  
zoom ottico 3x,  
digitale 4x, display  
lcd 1,8" ripresa video  
1080i, memoria int. 128 Mb



Findomestic Banca

Santander Consumer Finconsueto Banca

\*10 rate a tasso zero. Vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a 150,00€. Spese: per acquisti fino a € 299,00, € 21,00 per acquisti di importo superiore. Es: acquisto € 299,00 + € 10,00 - tan 0 taeg 9,70%. Acquisto € 1000,00 + € 21,00 - tan 0 taeg 5,22%. Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice.  
OPPURE PAGHI NEL 2006. Vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a 199,00€. Ritiri subito, prima rata a gennaio. Paghi in 24 rate mensili, tan 8,87 - taeg variabile (Es: € 1.000,00 8,87% taeg 9,29%). Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice.

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

# UniEuro CITY

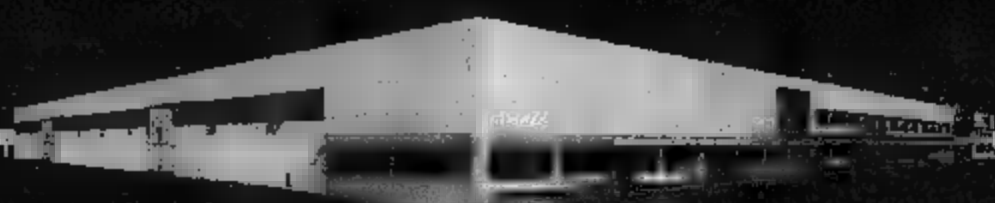
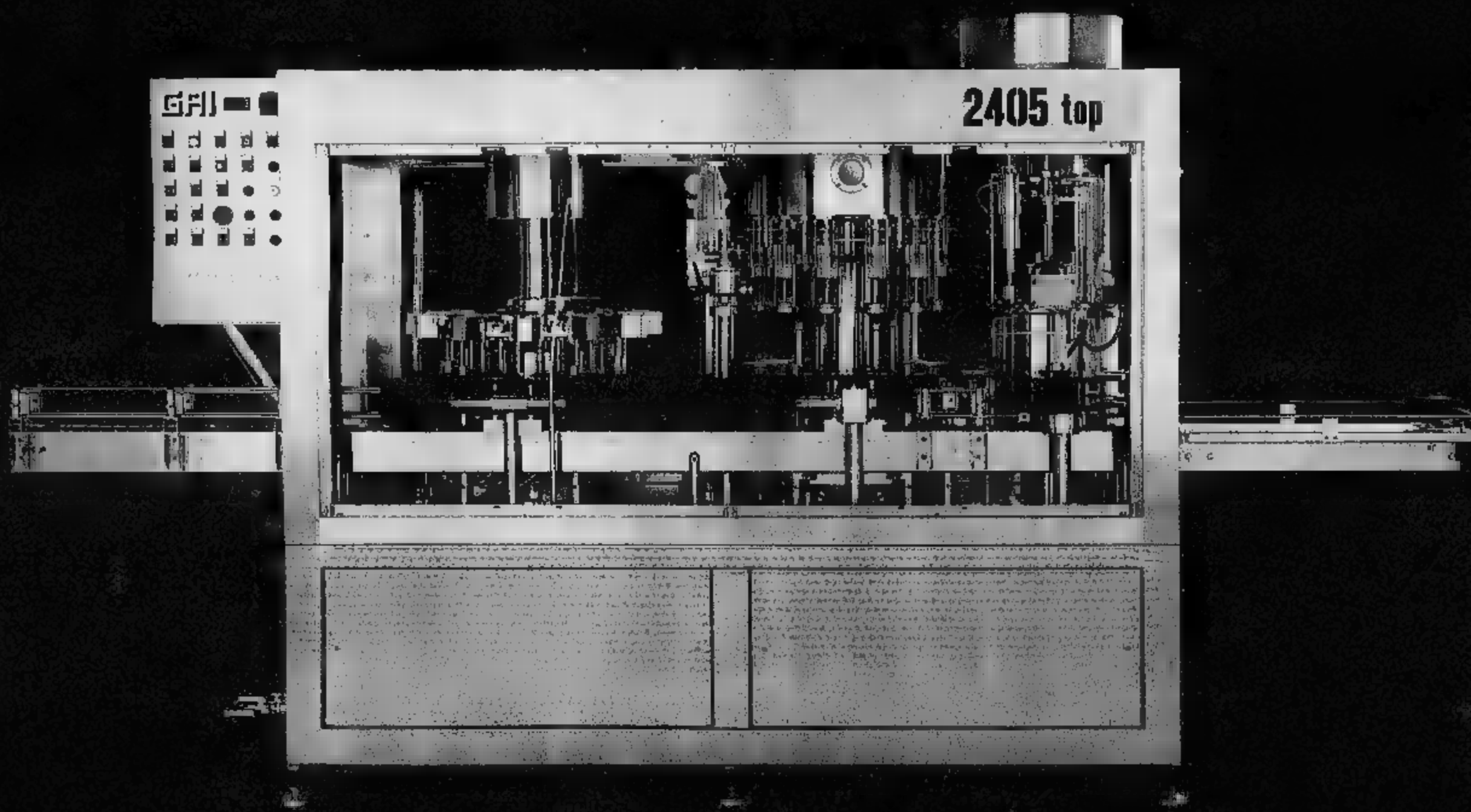
UniEuro

w w w . u n i e u r o . c o m



# GFI

## molto... molto di più



REPUTAZIONE DA 1950 A OGGI. PER INFORMAZIONI, TELEFONATE AL NUMERO VERDE 800 20 20 20. IL SERVIZIO CLIENTI È A VOstra DISPOSIZIONE. IL SERVIZIO CLIENTI È A VOstra DISPOSIZIONE. IL SERVIZIO CLIENTI È A VOstra DISPOSIZIONE.







# la Regione in Piemonte

scendi in piazza, arriva l'URP mobile:  
un'occasione d'incontro tra istituzione e cittadini.

Con un'iniziativa che avvicina l'istituzione al territorio  
la Regione dà il via a un vero e proprio tour en vedr protagonisti  
il dialogo, l'accoglienza e l'ascolto dei cittadini.

## la Regione Piemonte ti aspetta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Biella Trivero 4-5 ottobre • Caviglioglio 11-12 ottobre

Vercelli Tricerro 18-19 ottobre

Alessandria Arona Sesto San Giovanni 12 ottobre

Ivrea 13-14 ottobre • Quindici 15-16 ottobre

Cuneo Ceva 18-19 ottobre • Peiragnone 28-29 ottobre

Carmagnola 22-23 ottobre • Bra 24-25 ottobre

Mortara 27-28 ottobre

San Maurizio d'Asti 29-30 ottobre

Asti San Damiano 3-4 novembre

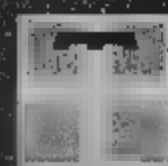
Moncalvo 5-6 novembre



per informazioni:

Ufficio Relazioni con il Pubblico  
011/5411111

[www.regione.piemonte.it/governo/urp](http://www.regione.piemonte.it/governo/urp)



REGIONE  
PIEMONTE



# RICICLO E RECUPERO SPECIALE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## Torna Ecomondo, la fiera dedicata all'ambiente Antico come il vetro Da domani a Rimini sul tema della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti E' riciclabile all'infinito



Dopo il successo del 2003 anche quest'anno torna Ecomondo, la fiera dedicata all'ambiente che si svolgerà a Rimini dal 5 al 6 novembre. Il cuore della manifestazione sarà dedicato al ciclo completo dei rifiuti, dalla raccolta al prodotto riciclato. Per l'edizione di quest'anno sono previste sezioni: "Ecomondo ricerca", "Ecomondo energia", "Ecomondo acqua" ed "Ecomondo aria". La manifestazione si svilupperà su 70 mila mq. con oltre 800 aziende. Sei padiglioni (C1, C2 e C3; A1, A2 e A3) saranno dedicati al ciclo dei rifiuti: "Ecomondo Rifiuti" rappresenterà il cuore espositivo a storico della manifestazione, dove troveranno spazio le aziende che si dedicano alla gestione, al trattamento fino al recupero e produzione di prodotti provenienti da materia riciclata, con approfondimenti nel settore dei servizi per l'ambiente, analisi e misura; in quest'area sono annunciate pre-

sentazioni di nuovi cassonetti per la raccolta rifiuti, tecnologia e macchine per la movimentazione ed in particolare inediti progetti per il trattamento della materia. Le imprese attive nella "Ecomondo energia" troveranno spazio nei padiglioni D1 e D2. Mentre nel padiglione D3 con "Ecomondo Acqua" i visitatori potranno trovare le imprese attive nel ciclo dell'acqua, nella bonifica di siti contaminati e, con "Ecomondo Aria" nella depurazione dell'aria. All'interno del Padiglione D5 debutterà la sezione "Rischi e Sicurezza", che presenterà le imprese ed i progetti nel settore della prevenzione grandi rischi e di infortuni sul luogo di lavoro. Sempre nel padiglione D5 saranno posizionati gli stand degli organismi istituzionali attivi nel settore ambientale. Il padiglione A4 ospiterà l'editoria specializzata. In contemporanea a ECOMONDO 2004 si svolgerà la 2ª

edizione di SAL V.E., salone triennale dedicato al veicolo industriale ecologico. SAL V.E. occuperà il padiglione C7 (mentre all'interno dei padiglioni A7, C5 e A5 saranno presenti altri veicoli) e rappresenterà un riferimento di rilievo per le aziende del settore; la sua collocazione nel contesto di Ecomondo completa l'offerta espositiva riferita al ciclo del rifiuto ed offre ulteriori e preziose opportunità agli operatori. SAL V.E., dopo il successo senza precedenti della 1ª edizione, annuncia una vetrina più rappresentativa del settore. A Rimini, infatti, saranno presenti le principali aziende costruttrici di veicoli per l'ambiente, l'intera gamma delle loro produzioni.

Il Salone propone un'ampia platea di pubblico specializzato e le innovazioni tecnologiche e le novità espositive che rappresentano le punte di eccellenza del mercato dei veicoli per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi. Ecomondo e SAL V.E. potranno tra l'altro contare anche sui due nuovi padiglioni e relativi servizi (ingresso potenziato, vi parcheggi, sale convegni, press area, snack point, free flow) del quartiere di Rimini, inaugurati lo scorso settembre.

Infine, Ecomondo 2004, visto il successo e partecipazione ad un ampio consenso, continuerà nel dare ancora più rilievo ad una fiera già per i giovani nelle varie forme di corretta e scientifica comunicazione ambientale e di una più attenta programmazione di eventi dedicati alla Scuola-Ambiente-Lavoro nel campo della Educazione e Formazione che interessa tutti i cicli scolastici, l'Università e i percorsi post-laurea in diretta connessione con il mondo del lavoro e delle professioni. In occasione di Ecomondo verranno anche presentati i risultati del concorso Pubblici Riciclatori, iniziativa di Legambiente e L'Espresso che premia le Pubbliche Amministrazioni che hanno adottato politiche di ecocompatibilità negli acquisti.

Una molteplicità di utilizzo quasi infinita, quella del vetro che può essere riciclato e riciclato centinaia di volte. Un'origine antichissima e una capacità di durata altrettanto lunga.

Il vetro viene riciclato sempre maggior successo e della sua versatilità di utilizzo e riutilizzo facciamo esperienza quotidianamente.

Nel '97 è stato istituito il Consorzio Recupero Vetro (CoReVe) con gli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro. Il CoReVe (www.cove.it) gestisce il ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, predispone le linee guida per le attività di prevenzione, garantisce l'avvio al riciclo del vetro raccolto. Il recupero e riciclo del vetro comincia dal ritiro del materiale dai contenitori (di solito le campane) distribuiti sul territorio, soprattutto nelle grandi aree metropolitane.

ma anche nei piccoli centri o nelle frazioni più isolate.

Affinché il vetro possa essere riciclato in vetreria, è necessaria sottoporlo a una selezione presso un impianto di trattamento specializzato. Qui viene tolto dall'imballaggio ogni frammento di materiale non vetroso (per esempio, ceramica, plastica, carta, alluminio, ecc.) e il vetro è trattato con elettrocalamite per rimuovere i corpi magnetici presenti. Dopo tale trattamento, il vetro viene trasportato nell'impianto di produzione vetraria dove viene fuso per diventare un contenitore.

Al termine di questa fase l'imballaggio di vetro viene portato negli impianti di imbottigliamento, rivenduto presso la rete distributiva dei negozi e quindi acquistato dai consumatori. Dove ha inizio un nuovo ciclo di recupero.

## Stanno nascendo gli osservatori provinciali

Indispensabile tramite fra le strutture locali e quelle centrali

Al fine di realizzare un modello a rete dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti e dotarsi di sedi per il supporto e funzioni di monitoraggio, di programmazione e di controllo dell'Osservatorio stesso, le Province istituiscono l'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti con l'obiettivo di valorizzare le esperienze territoriali esistenti, e creare un rapporto per le funzioni di monitoraggio della gestione dei rifiuti tra le strutture locali e quelle centrali. Le linee di indirizzo sono le seguenti: monitoraggio della gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali, attraverso la raccolta, l'elaborazione dati, la normalizzazione, stesi, l'invio di report al Sistema Informativo Nazionale, in particolare modo per quanto riguarda la



Raccolta Differenziata; informazione e comunicazione ai diversi target: scuole, cittadini, comuni ed enti sovraordinati; promozione di azioni per la riduzione dei rifiuti e l'incremento della Raccol-

ta Differenziata (attività di formazione/educazione ambientale, accordi volontari, protocolli d'intesa); tavoli per la predisposizione di attività condivise con i diversi rappresentanti della società civili

(Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Associazioni di volontariato, Associazioni consumatori, scuola, ecc.). A tal proposito, molti Osservatori Regionali e Provinciali hanno già messo a punto strumenti consolidati per la raccolta e l'elaborazione dei dati sulla raccolta differenziata. In accordo con la rete degli osservatori provinciali, l'Osservatorio Nazionale ha avviato la realizzazione di una Banca Dati sulle Raccolte Differenziate che consentirà, a partire dalle informazioni trasmesse dagli OPR, di effettuare consultazioni dei dati con ricerca per aggregato territoriale e consultazione dei dati ricerca per tipologia di rifiuto (fonte: Osservatorio Nazionale sui Rifiuti).

## La city bike in alluminio riciclato

Promossa dal CIAL è solida, leggera e maneggevole

CIAL, il Consorzio Imballaggi Alluminio, dopo il successo dello scorso anno, continua a promuovere la bicicletta intelligente che, da quest'anno, si chiama Riciclette. La Riciclette è realizzata al 50% con l'alluminio ottenuto dal riciclo degli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata tra cui lattine per bevande, fogli sottili per il cioccolato, tubetti per creme e conserve, ecc.

La Riciclette è caratterizzata da un design innovativo e armonioso e grazie al telaio in alluminio, è molto leggera.

E' dotata di cambio Nexus, prodotto da Shimano, a tre velocità inserito nella ruota posteriore che ne permette un utilizzo versatile. Particolare attenzione è posta anche ai dettagli. Le ruote anteriori e posteriori, infatti, sono protette da un parafrangente che permette di evitare gli schizzi di acqua e fango presenti sul terreno.

La filosofia alla base dell'ideazione della bicicletta mira alla preservazione dell'ambiente, a favorire il risparmio energetico, oltre a fornire al cittadino un mezzo stabile,

sicuro e leggero da utilizzare sempre. Obiettivo del CIAL è, infatti, il recupero e l'avvio al riciclo di questo materiale che, riutilizzato, permette di salvaguardare l'ambiente. Ciò consente, oltre a evitare l'estrazione di bauxite, di risparmiare il 95% dell'energia richiesta per produrlo partendo dalla materia prima. Infatti, ricavarla dalla bauxite 1 Kg di alluminio sono necessari 14 Kwh, mentre per ricavarla 1 Kg di alluminio nuovo da quello usato servono solo 0,7 Kwh di energia.

In pratica, occorre solo il 5% dell'energia necessaria a produrlo partendo dalla materia prima. Il riciclo dell'alluminio costituisce un'importante attività economica, che dà lavoro a molti addetti: il nostro Paese è il primo produttore europeo di alluminio riciclato ed il terzo nel Mondo.

Dopo la raccolta differenziata, gli oggetti di alluminio raccolti arrivano all'impianto di separazione e primo trattamento. Qui, grazie ad un particolare separatore, funzionano a correnti parassite, vengono separati da eventuali metalli magnetici (ferro) o da altri materiali diversi (vetro, plastica, ecc.). Vengono poi pressati in balle e portati alle fonderie, dove, dopo un controllo sulla qualità del materiale, vengono pre-trattati a circa 500° per liberarli da altre sostanze estranee.

La fusione avviene poi in forno a temperatura di 800°, fino ad ottenere alluminio liquido che viene trasformato in lingotto. L'alluminio recuperato, di qualità identica a quello originale, viene impiegato in edilizia, meccanica e casalinghi oltre che nel settore degli imballaggi.

Chi desiderasse acquistare o ricevere maggiori informazioni sulla Riciclette, ideata da CIAL, può contattare direttamente il Consorzio Imballaggio Alluminio.

Consorzio Imballaggio Alluminio

- Negli Anni 50-60 in un'automobile c'era in media 40 kg di alluminio, oggi ce ne sono circa 70. Ma diverse case automobilistiche hanno già iniziato a utilizzare al 100% l'alluminio per telai e carrozzeria.
- Occorrono 640 lattine per fare un cerchione per auto
- Con 800 lattine si costruisce una bicicletta completa di accessori
- Occorrono 150 lattine per realizzare una bici da competizione
- Con 3 lattine si fa un paio di occhiali
- Con 130 lattine si costruisce un monopattino
- Occorrono 37 lattine per fare una caffettiera
- Tutte le caffettiere prodotte in Italia (7.000.000 di unità) sono in alluminio riciclato

**ECO 800. Sostiene tutto il peso di una raccolta differenziata.**  
Fa da ponte tra pesatori, identificazioni e consorzio.

Una, nella raccolta differenziata, la gestione dei rifiuti riciclabili può essere la prima.

Soc. Coop. Bilanciai propone il nuovo sistema di pesatura self service ECO 800. Questo nuovo sistema di pesatura è corredato di software dedicato e consente, oltre alla identificazione dei rifiuti, anche la successiva elaborazione dei dati e il calcolo dei costi.

Il sistema ECO 800 è installato per utilizzo a tutta capacità all'interno e fuori dell'automobile.

Soc. Coop. Bilanciai è azienda che opera nel sistema di qualità certificato ISO 9001. Tutti i prodotti sono provvisti di marchio CE.

La bilancia ECO 800 è la soluzione per la raccolta differenziata.

**BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Tel. 059.89.36.11 r.a. - Fax 059.52.70.70 - Internet: [www.bilanciai.it](http://www.bilanciai.it) (e-mail: [info@bilanciai.it](mailto:info@bilanciai.it))

**PRESENTI A ECOMONDO: PAD. A2 - STAND 001**



# Una pattumiera chiamata Europa

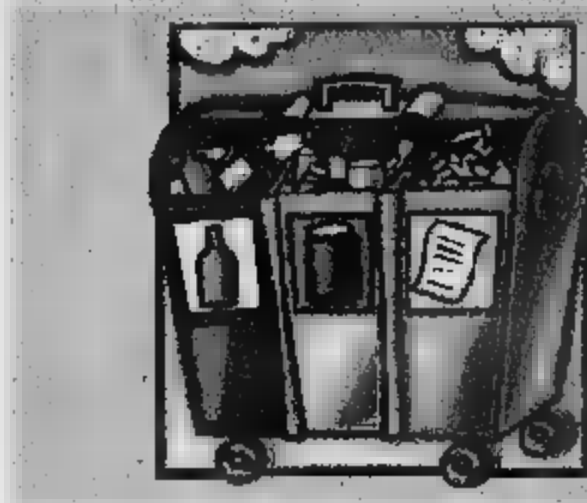
## 1,3 miliardi di tonnellate di immondizia all'anno

La quantità totale di rifiuti (esclusi quelli agricoli) generata ogni anno in Europa è stimata pari a circa 1,3 miliardi di tonnellate. L'analisi dei settori evidenzia che il comparto estrattivo genera il 29% del totale prodotto, seguita dall'industria manifatturiera (26%) e dalle attività di costruzione e demolizione (22%). I rifiuti urbani (14%), quelli provenienti da altre fonti (5%) e i rifiuti generati dalla produzione di energia (4%) costituiscono la rimanente parte. La produzione di rifiuti urbani nei Paesi dell'Unione europea è pari, attualmente, ad oltre 10 milioni di tonnellate che, a fronte di una popolazione di 375 milioni di abitanti, equivale a 27 kg/capite per anno. Per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti urbani in ambito europeo, occorre evidenziare come, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni in termini di recupero e riciclaggio, la discarica, il cui impiego a livello europeo risulta di circa il 64%, rappresenta, ancora, l'opzione maggiormente utilizzata. L'incenerimento con recupero di energia costituisce circa il 19% ed è la forma di recupero quali, ad esempio, il riciclaggio ed il compostaggio rappresentano circa il 27%. Dall'analisi dei dati relativi alle diverse forme di gestione dei rifiuti nei singoli Stati si evidenzia che, laddove minore è il ricorso alla discarica, più alto è l'utilizzo dell'incenerimento con recupero di energia e di altre forme di recupero. È il caso, per esempio, della Danimarca, dove a fronte di un ricorso alla discarica del 10,8%, si registra un utilizzo della termovalorizzazione di circa il 50% e di altre forme di recupero pari a circa il 39%. Decisamente diversa è, invece, la situazione in Paesi come la Grecia o l'Irlanda dove i rifiuti smaltiti in discarica rappresentano oltre il 91%. In Italia, dove notevoli sono i progressi conseguiti in materia di termovalorizzazione e di altre forme di gestione dei rifiuti, risulta, ancora, elevata il ricorso alla discarica (65,3%). Il tasso di recupero si aggira, mediamente, intorno al 27% e soltanto quattro Stati membri su 15 (Lussemburgo, Spagna, Irlanda e Danimarca) hanno raggiunto un livello pari a circa il 40%, con una significativa diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica. Per quanto riguarda l'Italia, a fronte di un totale di rifiuti pericolosi di circa 4,2 milioni di tonnellate (anno 2001), il tasso di recupero è di circa il 30,2%; i rifiuti

in discarica rappresentano circa il 65%. L'attuazione di importanti direttive quali, per esempio, la direttiva 99/31/CE di discariche e la direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti dovrebbero dare maggior sviluppo alle politi-

che di gestione integrata dei rifiuti adottata dai diversi Paesi dell'Unione europea che, finalizzate a un uso sostenibile delle risorse, devono essere imposte seguendo un rigoroso ordine gerarchico di priorità che è dalla riduzione della

produzione e della pericolosità dei rifiuti al riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti sotto forma di materia e di energia fino allo smaltimento in condizioni di sicurezza dei soli rifiuti che non hanno altra possibilità di trattamento. La messa in dei rifiuti organici biodegradabili non sarà più possibile a partire dal 1° gennaio 2010. In Italia, il D.Lgs. 36/2003 introduce, come già evidenziato, a partire dal 1° gennaio 2007, divieto di smaltire in discarica i rifiuti con potere calorifico inferiore a 13.000 kJ/kg. Tale disposizione imporrà la ricerca di forme alternative di smaltimento per quei rifiuti, quali, per esempio, il fango di macinazione degli autoveicoli, dotati di buon potere calorifico. Inoltre, rigidi criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica fissati dal D.M. 13/2003, soprattutto per quanto attiene al trattamento organico non consentiranno lo smaltimento in discarica di molte tipologie di rifiuti, attualmente ammesse, ad elevato contenuto di sostanze organiche, avviandole verso forme di trattamento termico.



## Si può riciclare anche un computer

### Iniziative del governo e delle case produttrici

Ormai praticamente tutti utilizziamo un PC, chi maggiormente per lavoro e chi più per diletto. L'obsolescenza di queste macchine è ormai calcolabile in mesi e il conseguente ricambio è sempre più rapido e più ravvicinato nel tempo. Statisticamente, buttiamo PC utilizzati solo per un 20% del loro ciclo di vita (che potrebbe essere ultradecennale) creando così un serio problema di smaltimento. A tal proposito, il Parlamento Europeo già nel dicembre 2003 ha adottato la Direttiva RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) su recupero, raccolta e riciclaggio dei rifiuti hi-tech che gli Stati membri dovranno recepire a tempi brevi. Il nostro governo aveva già autonomamente varato

un piano articolato in iniziative, tra le quali: PC usati che prevede incentivi fiscali per quelle aziende che li doneranno alle Onlus. Le principali aziende produttrici di hardware si sono già attivate nel campo del riciclaggio di prodotti dismessi, in special modo per quanto riguarda i PC utilizzati in azienda. C'è chi, come per esempio la casa produttrice Fujitsu Siemens, agisce già in fase di produzione fabbricando PC efficienti e con il minimo contenuto di piombo per ridurre significativamente l'impatto ambientale. Anche numerose catene di vendita si stanno attivando verso una filosofia di impatto zero. In Italia CDC ha già individuato e siglato accordi con operatori certificati in

grado di garantire la corretta gestione del fine vita dei prodotti consegnati dai privati presso la rete di punti vendita Computer Discount di tutta Italia. Infine c'è come per esempio Lexmark, dell'impatto zero: ha fatto una vera e propria filosofia di produzione investendo da anni ingenti risorse nel progettare prodotti e nell'organizzare la produzione in modo da minimizzare l'uso di risorse, l'utilizzo di materiali riciclati, riciclare gli stessi prodotti esauriti dopo l'uso e impegnandosi nella riforestazione di diverse zone in base all'inquinamento causato dall'ambiente. Un caso, questo, che dovrebbe divenire l'esempio per una nuova filosofia di produzione.

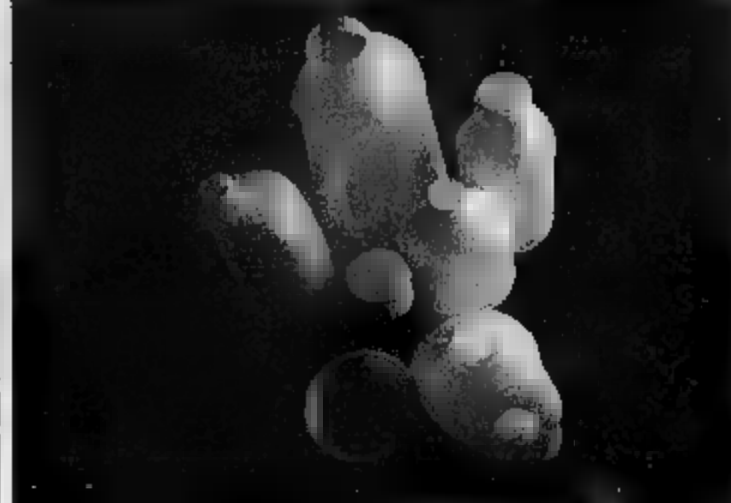
# Corepla va a scuola

## Un concorso d'intesa con il Fai

Come è percepito l'ambiente dai giovani? Cosa pensano della raccolta differenziata? Queste sono le domande che si è posta COREPLA per il restyling dei kit didattici dedicati agli studenti delle scuole elementari e delle scuole medie.

L'intervento educativo mira a produrre un comportamento positivo negli atteggiamenti dei giovani che saranno i cittadini del futuro. COREPLA ritiene fondamentale il ruolo che i giovani testimonial giocano nel trasferire la coscienza

ambientale presso le loro famiglie e nel divenire divulgatori di un pensiero positivo ed utile per la comunità. "COREPLA... a scuola" si propone come progetto modulare ed integrato: accanto alla necessaria guida per gli insegnanti si affiancano un cd-rom e un video che conducono alla scoperta delle risorse che si celano dietro l'imballaggio post-consumo. Nel cd-rom Gale e Teo sono i protagonisti della nuova avventura in cui bottiglie, flaconi, sacchetti e pellicole si trasformano in protagonisti della nuova avventura in cui i ragazzi potranno misurarsi con degli esercizi di verifica quali "Raccolta differenziata non solo a parole crociate", "Trash memory", "Lo smetto di Teo", "Rispondi in un click" e "Hit & Repeat". Inoltre, con la sezione sul web della COREPLA Community, il Consorzio mira a creare una comunità scolastica virtuale che si nutra on-line del sito [www.corepla.it](http://www.corepla.it) per comunicare, apprendere e scambiarsi idee legate alla raccolta differenziata e all'ambiente in senso diffuso. Sempre per educare i più giovani alla filosofia del rispetto per l'ambiente, il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa della tutela e conservazione del patrimonio artistico e naturalistico, lancia, in collaborazione con COREPLA, per l'anno scolastico 2004/5 il concorso per le scuole "Creativi per natura (e per arte)". Il concorso è rivolto agli studenti della scuola secondaria di 2° grado. La partecipazione è individuale, ma gli studenti devono essere presentati in classe, si iscriverà pertanto al concorso. Finalità del concorso è sensibilizzare i giovani nei confronti dell'ambiente, dell'arte e del paesaggio italiano, ricchi di aspetti di grande bellezza e importanza, meritevoli quindi di essere studiati e pubblicizzati. Il compito richiesto è quello di ideare un messaggio pubblicitario sul tema: la salvaguardia e la tutela di un bene d'arte o natura vicino alla scuola e la raccolta differenziata della plastica, dopo aver analizzato la problematica della produzione, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti. Le classi possono iscriversi al concorso sul sito [www.faiscuola.it](http://www.faiscuola.it). Qualsiasi informazione può essere richiesta via mail a [progettascuola@corepla.it](mailto:progettascuola@corepla.it).



## Compost, fertilizzante tratto dai rifiuti organici

La maggior parte dei rifiuti prodotti quotidianamente sono costituiti da rifiuti organici, detti anche rifiuti umidi, quali resti di alimenti, rifiuti di giardinaggio, ecc. Dopo opportuna fase di riciclaggio, selezionando questa tipologia di rifiuti si può ottenere il compost. Un fertilizzante da usare in agricoltura e floricoltura per migliorare la fertilità dei terreni. La produzione del compost si realizza accelerando e migliorando il processo naturale di decomposizione delle sostanze organiche trasformandole in humus. Il compost viene prodotto molto semplicemente ammassando i rifiuti organici in contenitori appositi rimastanti di tanto in tanto. Il sistema produttivo è quello della triturazione automatica dei rifiuti, che favorisce la decomposizione. Molto importante, per l'ottenimento di un compost di superiore qualità, è la selezione dei rifiuti utilizzati per genere: residui organici dome-

stici e residui organici da giardinaggio. Il compost di qualità controllata ottenuto selezionando i rifiuti alla fonte trova un valido utilizzo nei ripristini ambientali e come materiale per usi tecnici vari. Viene utilizzato come ammendante in orticoltura, frutticoltura, coltivazioni industriali, florovivaismo, lizzazioni di aree a verde pubblico e di interesse naturalistico. La produzione di compost a livello europeo ha subito negli ultimi anni un costante incremento, grazie all'estendersi della separazione dello scarto organico come priorità operativa nei sistemi integrati di gestione dei rifiuti. Si stima che in Europa siano circa 10 milioni le tonnellate di compost commercializzate, delle quali circa il 40% proviene dalla Germania che, con l'Olanda e l'Austria, produce il 70% del compost dell'Ue. La produzione annuale di compost in Italia (stime riferite agli anni 1999 e 2000) si attesta tra le 600 mila tonnellate.

# Alluminio: riciclabile all'infinito.

Nel 2003 CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), con la collaborazione di 4.000 comuni e 39 milioni di italiani impegnati nella raccolta differenziata, ha recuperato 33.300 tonnellate di imballaggi usati di alluminio, pari ad oltre il 51% della quantità oggi circolante nel nostro Paese.

Lattine, bombolette spray, tubetti, contenitori per alimenti e foglio in alluminio saranno poi riciclati (con tecnologie all'avanguardia e risparmiando fino al 95% di energia sul processo tradizionale) in altri oggetti di uso quotidiano, che potranno a loro volta trasformarsi in qualcos'altro: perché l'alluminio - riciclabile al 100% - è sempre pronto, per natura, a nuove imprese.

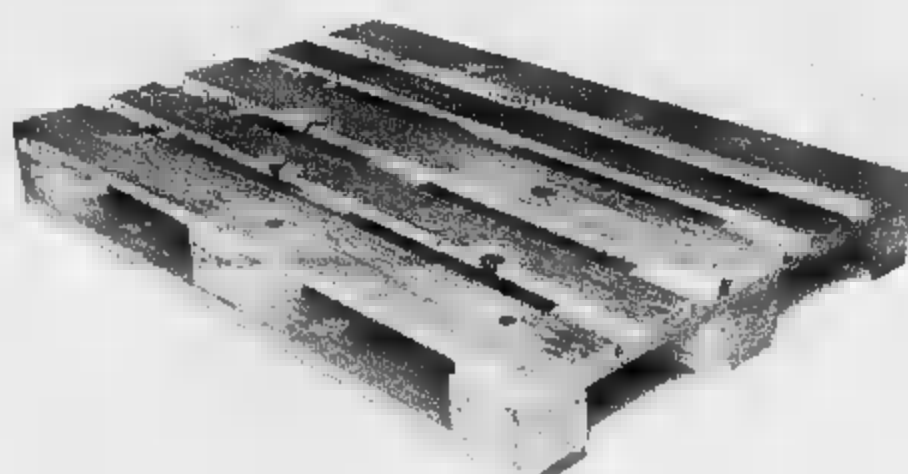
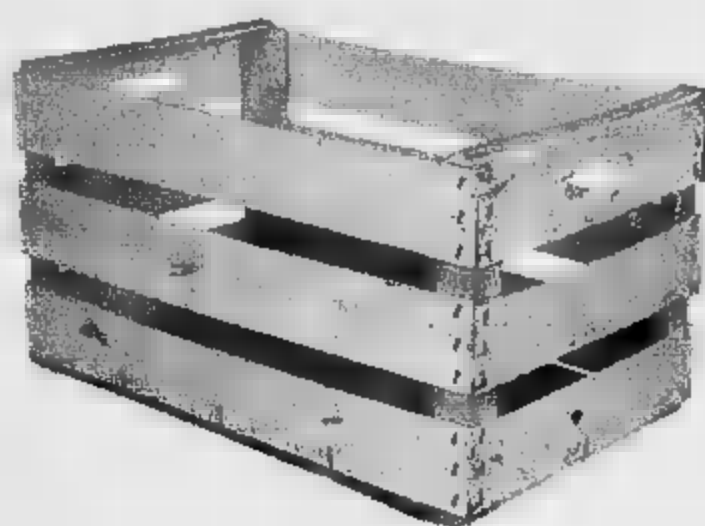
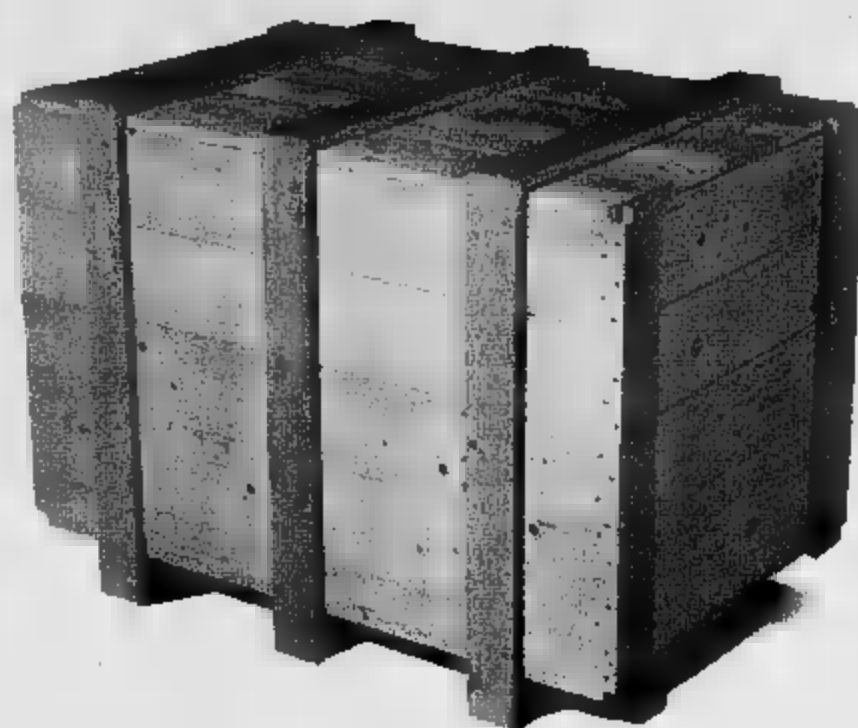
Alluminio:  
un'avventura che  
non finisce mai.

[www.cial.it](http://www.cial.it)



CIAL  
Consorzio  
Imballaggi  
Alluminio





## RILEGNO, IL LEGNO SI RINNOVA

IL LEGNO ■ ELASTICO, RESISTENTE, SOPRATTUTTO È RICICLABILE AL 100%. IL PROCESSO DI RICICLO, OLTRE A SOTTRARRE IL LEGNO ALLE DISCARICHE E TRASFORMARLO IN RISORSA, IMPEDISCE CHE I GAS SERRA CONTENUTI NELLE FIBRE SIANO DISPERSI IN ATMOSFERA, MIGLIORANDO L'AMBIENTE. IN PIÙ, GRAZIE A RILEGNO, IL COSTO DI RICICLO DEL LEGNO ■ IL PIÙ BASSO FRA TUTTI I MATERIALI RICICLABILI. ECCO PERCHÉ SCEGLIERE GLI IMBALLAGGI IN LEGNO CONVIENE. SEMPRE.

RILEGNO SARÀ PRESENTE ALLA FIERA ECOMONDO PRESSO LO STAND CONAI

CONSORZIO  
NAZIONALE  
PER LA RACCOLTA  
IL RECUPERO  
E IL RICICLAGGIO  
DEGLI IMBALLAGGI  
DI LEGNO



[www.rilegno.org](http://www.rilegno.org)



# Anche il legno ha mille vite

## Riciclate 1,5 milioni di tonnellate/anno

Con le piattaforme di conferimento coprono capillarmente il territorio italiano, sulla base delle oltre 400 convenzioni stipulate nel 2004 il suo percorso di recupero. I rifiuti legnosi, nel rispetto dell'ambiente, contribuendo a facilitare il percorso di corretto smaltimento e recupero degli imballaggi in tutta Italia e ottimizzando la gestione. Rilegno, Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, opera, all'interno del sistema Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) in relazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e con il Ministero delle Attività produttive.

A Rilegno è affidato il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti di raccolta, di conferimento e di recupero degli

imballaggi di legno post consumo cassette per l'ortofrutta, pallet e imballaggi industriali. Inoltre, il Consorzio recupera anche i materiali legnosi che provengono dal circuito cittadino: da gennaio a luglio 2004 la raccolta complessiva di rifiuti legnosi certificata dal Consorzio sul territorio italiano ha raggiunto circa 820.000 tonnellate, di cui quasi 360.000 di rifiuti provenienti da imballaggi. Rifiuti di questo tipo seguono il percorso di raccolta differenziata dei materiali organizzata dai singoli gestori: i cittadini portano, in base a modalità concordate con l'azienda multiservizi della zona, i propri rifiuti presso le stazioni ecologiche attrezzate, i quali saranno poi avviati al riciclo.

Tutti i rifiuti di legno, ridotti di volume presso le piattaforme di conferimento, raggiungono in-

fatti le aziende riciclatrici, dove il legno subisce ulteriori lavorazioni per essere reinserito nel mercato produttivo come pannelli truciolari per l'industria mobile, ma anche pasta cellulosa oppure come compost. I prodotti destinati all'industria mobiliare, in particolare, entrano a far parte della composizione dei pannelli truciolari. Per realizzare pannelli truciolari si utilizzano soprattutto i chips, particelle di varia grandezza ottenute attraverso operazioni progressive di pulizia e lavorazione. La realizzazione dei pannelli truciolari e chips vengono ridotti alla granulometria desiderata, vengono essiccati, incollati e pressati.

L'importanza e la mole di lavoro svolto da Rilegno si possono comprendere meglio osservando un po' di dati. Il consuntivo della raccolta mensile, calcolato nel periodo gennaio - giugno 2004, ha superato le aspettative: la raccolta nel primo semestre è di 690.000 tonnellate, con un incremento rispetto alle previsioni elaborate nei mesi precedenti di quasi il 2%. Il flusso di raccolta e avviamento al recupero dei materiali legnosi di rifiuto si è stabilizzato per il 2004, mantenendo abba-

stanti le quantità di conferimento (nel 2003 sono state oltre 1.540.000 le tonnellate di rifiuti legnosi). Imballaggio avviato al riciclo, su un totale di imballaggi al consumo calcolati in 2.570.000 tonnellate). L'incremento progressivo della raccolta risulta generalizzato in tutte le zone di Italia dall'inizio del 2004 a oggi: il Nord è passato dalle 30.000 tonnellate di gennaio alle oltre 35.000 tonnellate di marzo, arrivando a raccogliere 41.200 tonnellate di materiale legnoso da imballaggi nel mese di giugno 2004. Il centro Italia partiva da quantitativi meno rilevanti (8.900 tonnellate a gennaio 2004) ma ha mantenuto comunque un sia pure più basso incremento di crescita, che ha toccato quota 10.500 tonnellate a marzo e 10.800 tonnellate a giugno.

Il Sud Italia infine ha stabilito quantitativi di raccolta, che si sono assestati su cifre di poco inferiori a 5.000 tonnellate.

# Alluminio a riciclabilità totale

## Facile da trattare, consente grandi risparmi

L'alluminio è elemento costitutivo di una vasta gamma di tipologie di imballaggio: lattine per bevande, scatole per alimenti, dalle bombolette spray alle chiusure per bottiglie. Un materiale vastamente utilizzato per le sue qualità intrinseche: peso, inferiori di ben 2/3 rispetto all'acciaio, malleabilità e conducibilità. Inoltre, la totale riciclabilità del materiale garantisce risparmi economici, energetici e ambientali rilevanti.

La raccolta differenziata promossa dai Comuni d'Italia realizza a livello domestico nella divisione delle varie frazioni che compongono i rifiuti: nel nostro caso la separazione degli imballaggi in acciaio di piccole dimensioni (ad esempio: barattoli, scatole, bombolette e tappi) che altrimenti finirebbero in discarica. Un ruolo fondamentale nella



raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio spetta ai cittadini, agli Enti locali e ai gestori del servizio che ne assicurano i presupposti e le modalità di attuazione. La questa contesto l'Accordo

Quadro Anci-Conai rappresenta lo strumento di attuazione per una concreta politica ambientale volta anche alla riduzione dei rifiuti di imballaggio.

Il Consorzio Nazionale Acciaio promuove le azioni più adeguate in collaborazione con i gestori della raccolta differenziata (Comuni, Consorzi di Comuni, Municipalizzate, aziende private) per diffondere e promuovere l'abitudine quotidiana a separare i contenitori in acciaio dagli altri rifiuti domestici.

La gestione dei flussi da parte di CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio) è tesa all'incremento delle quantità riciclate, contenendo i costi e massimizzando i proventi, comunque reinvestiti nelle attività statutarie. Parallelamente il Consorzio Nazionale Acciaio è impegnato ad assicurare un corretto conferimento e

riciclo anche agli imballaggi in acciaio utilizzati nelle attività industriali, artigianali e commerciali, e cioè: fustini, secchielli e latte impiegati prevalentemente per il confezionamento di vernici, pitture, smalti e oli, fusti grandi dimensioni che vengono destinati a settori petrolifero, chimico, petrolchimico e alimentare.

Imballaggi una volta usati potranno essere conferiti dalle aziende utilizzatrici ad una diffusa rete di operatori collegati con il Consorzio per essere sottoposti a operazioni di bonifica, ove necessario, valorizzazione e successivo riciclo.

Le aziende detentrici dell'imballaggio-rifiuto potranno così contare su un servizio affidabile e sulla certezza di un corretto riciclo garantito dal Consorzio Nazionale Acciaio.

# Inceneritori solo al Nord Nel Meridione appena 4

Il momento di crisi è stato superato, ma la situazione legata ai rifiuti e al loro smaltimento resta una questione sempre dibattuta. Oltre l'87% dei rifiuti totali inceneriti è stato negli impianti del Nord Italia, la restante quota è ripartita quasi equamente fra Centro e Sud. È quanto emerso dal Rapporto 2003 realizzato dall'Osservatorio nazionale sui rifiuti istituito dal Ministero dell'Ambiente. L'enorme divario tra i materiali inceneriti si deve soprattutto alla maggiore diffusione nel settentrione degli impianti di incenerimento (34). Al Sud solo gli impianti operativi nel 2003 sono 4. Secondo il Rapporto, l'incenerimento totale dei rifiuti urbani nel 2002 ammonta a circa 2,7 milioni di tonnellate. Si sta cercando di rimediare con la costruzione di termovalorizzatori. Questi si differenziano dagli inceneritori, finalizzati alla termidistruzione tramite la combustione dei rifiuti raccolti, mentre i termovalorizzatori consentono di ottenere dopo la combustione elettricità e riscaldamento. I rifiuti da bruciare con quest'ultima tecnologia non sono indifferenziati, ma

all'impianto già selezionati e trattati in frazione altamente calorica: ottenuta da carta, legno e plastica, non altrimenti riciclabili. Il primo processo avviene in un forno a mille gradi centigradi. I fumi che fuoriescono vengono convogliati in una caldaia che li utilizza per la produzione di energia elettrica e termica, con una quota di scorie per cui è prevista la raccolta e lo smaltimento. Gli inceneritori hanno un peggiore impatto ambientale, perché il residuo delle scorie è doppio e soprattutto perché i fumi vengono trattati da un solo filtro. Molti di questi vengono riconvertiti. In Europa questa tecnologia è molto diffusa su larga scala, solo in Francia sono presenti 84 impianti. I fautori dei nuovi sistemi di smaltimento non nascondono che la combustione dei rifiuti produrrebbe microinquinanti come la diossina, ma la corretta gestione del termovalorizzatore permette l'abbattimento di queste emissioni tossiche, garantendo il rispetto dei limiti estremamente restrittivi imposti dalla legge italiana, la più severa in assoluto insieme a quella svedese.

# Il 75% di ogni auto sopravvive allo sfasciacarrozze

## Ma l'obiettivo è di far salire questa percentuale ad almeno l'85%

Nonostante il recente calo di vendite del comparto automobilistico, il parco circolante italiano è formato da circa 32 milioni di vetture. Per fattori più socio-culturali che funzionali l'obsolescenza, e il conseguente rinnovo del parco circolante, il più veloce che in passato con un conseguente aumento di auto dismesse ricche di materiali riciclabili. Oltre all'acciaio, tra le diverse componenti e materiali si possono trovare le parti che compongono: - cruscotto (PVC; ABS; poliuretano, gomma termoplastica etc.) - rivestimenti laterali (plastica eterogenea e PVC) - scatole portafiltri (polipropilene con sovrastampaggi in poliammide) - paraurti realizzati non in solo polipropilene - parti di carrozzeria (leghe di ABS e policarbonato). In molti casi le componenti sono costituite da materiali plastici accoppiati con altre tipologie di materiali. Il recupero è più difficile il loro recupero/riciclo e, a seconda del tipo (in funzione anche delle dimensioni del processo), avviene il



processo di recupero parziale o totale. L'obiettivo della Direttiva 2000/53/CE sui veicoli a fine vita è prevenire la produzione di rifiuti provenienti dai veicoli

fuori uso e promuovere la raccolta, il riutilizzo e il riciclaggio dei loro componenti per proteggere l'ambiente. La Direttiva impone ai Paesi membri di adottare procedure certe per il

"fine vita" dell'auto: al proprietario dell'automobile, che per le pratiche di demolizione e la consegna dell'autoveicolo da demolire deve rivolgersi agli operatori autorizzati. A partire dal 1° gennaio 2007 non dovrà essere imputato del costo della demolizione per i veicoli immessi sul mercato prima del 1° luglio (rimangono, invece, a carico dell'automobilista le spese di radiatore). Con il recepimento della norma comunitaria è d'obbligo, oltre che di bonificare il veicolo dalle parti inquinanti, di recuperare anche numerose parti non metalliche dell'automobile. Attualmente si ricicla già il 75% dei veicoli fuori uso (le parti metalliche). L'obiettivo della presente direttiva è di portare la percentuale di riutilizzo e recupero all'85% del peso medio per veicolo e, entro il 2008, al 95% entro il 2015, nonché di aumentare entro le stesse date la percentuale di riutilizzo e riciclaggio almeno all'80% e rispettivamente all'85% del peso medio per veicolo e per anno.

**CON 116 BOTTIGLIE DI PLASTICA SI FA UNA VERA BARCA A VELA.**

COEPLA è il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica. [www.coepla.it](http://www.coepla.it)

**POSA PLASTICA, LA MADONNA DIFFERENZIATA DEI IMBALLAGGI IN PLASTICA, RINASCE GRAZIE A TE.**

E oltre a te, bisogna ringraziare tutti gli Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere e raccogliere gli imballaggi. Come Filippo, potete vedere mentre gioca a fare il capitano su di un veliero fatto con la plastica. Infatti le sue bottiglie, dopo questa divertente posa plastica, sono state raccolte e riciclate. Pensate che con 116 bottiglie si contribuisce in maniera significativa alla realizzazione di "Ancora Plastica": la prima barca modello Optimist realizzata in plastica riciclata. Ecco un'ulteriore dimostrazione dell'impegno di Coepla di valorizzare i rifiuti di imballaggi in plastica non solo per oggetti d'uso quotidiano ma anche per il tempo libero. Aiuta anche tu la plastica a rinascere. Fai un regalo all'ambiente e ad ognuno di noi.

**COEPLA**



Scopri

# TURBO VELOCITA'

GSM

Esigete il 2004 il servizio da più tecnologia, tutti i capannoni  
e i negozi TIM sono attrezzati per fornirvi la tecnologia di rete  
più avanzata e di qualità.

**TIM TURBO PROGRAMMA  
PER LE AZIENDE.  
SOLUZIONI, PERFORMANCE,  
AVANGUARDIA PER INTERNET  
ED E-MAIL OVUNQUE.**

**TIM Data Kit Edge/UMTS da 7 Euro al mese\***

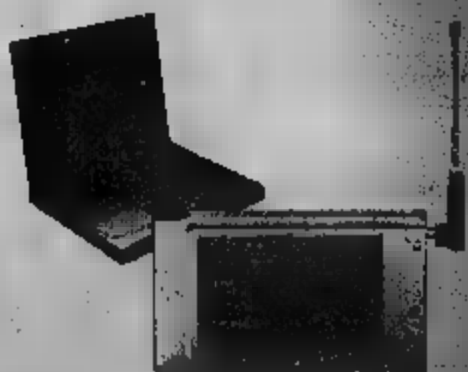
PC Card e tariffe agevolate  
per il traffico dati; SIMCard dedicata gratuita.  
\*6,25€ iva esclusa. Fino al 31/12/2004.

**Online fino a 384 kbit al secondo.**

Lavori in Internet ovunque con la  
velocità della rete Edge/UMTS.

**Upgrade tecnologico incluso.**

Aggiornamento tecnologico del tuo TIM  
Data Kit garantito e condizioni economiche  
vantaggiose per i nuovi Clienti.



Per tutte le info su condizioni e costi del servizio:  
[www.business.tim.it](http://www.business.tim.it)  
e Servizio Informazioni Aziende 800-846700

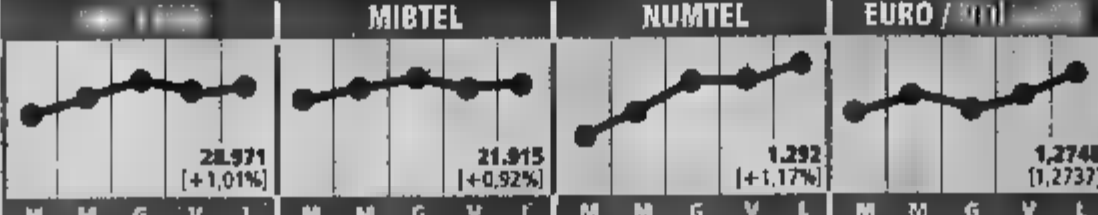
Edge

**TIM**  
Virtuosi della rete



## Tango Bond, Sec analizza l'offerta

L'Argentina ha depositato alla Sec, l'autorità per i mercati statunitensi, i dettagli finali della propria offerta per la ristrutturazione del debito. Il ministro dell'Economia, Armando Torres, ha dichiarato che il fascicolo sarà esaminato, al più tardi, entro la prossima settimana. Secondo indiscrezioni però, l'offerta sarebbe comunque vicina a quella del comitato creditori.



## Ripartono le vendite dei microchip

Le vendite globali di semiconduttori si sono riprese a 55,2 miliardi di dollari nel corso del terzo trimestre dell'anno, in rialzo del 3,2% rispetto al trimestre precedente. Lo ha rivelato la Semiconductor Industry Association (Sia). La correzione dei livelli delle scorte in questo segmento di mercato rappresenta il principale fattore di crescita delle vendite nel mese di settembre, quando le vendite si sono attestate a 18,4 miliardi di dollari.

POLEMICA SULL'RC AUTO: SECONDO I CONSUMATORI C'È MARGINE PER UN TAGLIO DEL 15%

## Stangata per gas e luce, il 2005 porta nuovi aumenti

Il Rie: aggravio di quasi trenta euro, il metano potrebbe salire del 3%

Luigi Grassia

Il prezzo del petrolio può anche calare (come ha fatto ieri) ma ormai è inevitabile che i rincari dei mesi scorsi dispiaghino i loro effetti sulle bollette della luce e del gas, perché queste tariffe vengono calcolate a scadenze di mesi e per la primavera. Ebbene, dal primo gennaio le bollette potrebbero appesantirsi in modo equivalente a 27 euro all'anno, vale a dire 4,5 euro al mese, le spese casalinghe degli italiani.

Come fa il trimestre, ieri il Rie (Centro ricerche energetiche di Bologna) ha diffuso delle anticipazioni sulle tariffe del 2005, utilizzando lo stesso criterio di calcolo dell'Authority per l'energia. Alessandro Orsi, ma limitatamente al contributo dei prezzi della materia prima; questa avvertenza è importante, perché grazie alla Borsa elettrica e all'Acquirente Unico (il soggetto che approvvigiona il mercato dei clienti vincolati, cioè delle famiglie) la variazione tariffaria attesa dal primo gennaio potrebbe risultare più contenuta, come già sperimentato lo scorso trimestre quando, a fronte di un rincaro atteso ben più consistente, l'aumento realmente scattato per le famiglie è risultato limitato allo 0,8% per il metano e all'1,1% per la luce.

Fatta questa premessa, il Rie valuta il 3% per le bollette di gas, 1,5 centesimi in più per ogni metro cubo consumato dalle famiglie. Con un impatto che si tradurrebbe, calcola Davide Tabarelli, Centro bolognese, in un maggior spesa di circa 27 euro

NASCE GAZPROMNEFT

## Nuova holding per il gas russo

Si chiama Gazpromneft la mega holding per l'energia russa, la cui fondazione è stata firmata dal presidente di Gazprom, Alexei Miller. Sergei Bogdanov, responsabile di Rosneft, il stato nominato direttore generale della compagnia Gazpromneft. La formazione di Gazpromneft (unione di Gazprom e Rosneft) rappresenta la seconda tappa della riforma di Gazprom, che possiede la più grande riserva di gas nel mondo. La compagnia, dopo l'accorpamento di Rosneft, controllerà riserve di idrocarburi per un equivalente di oltre 120 miliardi di barili di petrolio. Le principali attività della nuova realtà sono la produzione, il trasporto e il raffinamento di petrolio e gas condensato, riporta Rias Novosti. La fusione di Gazprom e Rosneft è tesa a incrementare la presenza di governo russo, che in Gazprom aveva già il 39,3 per cento delle azioni e giungerà al controllo della holding.

base annua (valutando la famiglia tipo con consumi di 1440 metri cubi l'anno). Per quanto riguarda invece le bollette della luce, la stima del Rie è un aumento del 2% equivalente 1,2 euro in più a bimestre, per un totale su base annua che supererebbe i 7 euro di rincaro.

Da notare, per confronto, che per l'elettricità nel trimestre ottobre-dicembre 2004 il citato Rie dell'1,1% generava un aggravio che proiettato su base annua era contenuto in 3,5 euro e per il gas metano lo 0,8% provocava un rincaro annuo limitato a 7 euro. La differenza

## LE TARIFFE IL PROSSIMO ANNO

RINCARI DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS PER USO DOMESTICO NEL 2005 SECONDO LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELL'ISTITUTO RIE DI BOLOGNA

**ELETTRICITÀ**  
Aumento atteso: 2%  
pari a 1,2 euro a bimestre

Il rincaro su base annua supererebbe i 7 euro

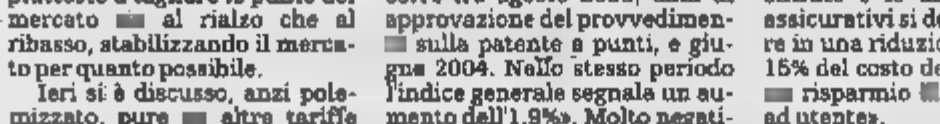
Nel trimestre ottobre-dicembre 2004 l'aumento è stato limitato all'1,1% con un aggravio, proiettato su base annua, contenuto in 3,5 euro



**METANO**  
Aumento atteso: 3%  
pari a 3,3 euro a bimestre

Il rincaro su base annua supererebbe i 28 euro

Nel trimestre ottobre-dicembre 2004 l'aumento è stato limitato allo 0,8% con un aggravio, proiettato su base annua, contenuto in 7 euro



soggette a rincari, cioè le famigerate polizze auto (famigerate perché da quando il settore è stato liberalizzato i clienti non hanno visto altro che auguri in modo di poter meglio assorbito. Tuttavia nel medio-lungo termine è impossibile anche per il Garante dell'energia impedire che i rincari si scarichino sull'utente finale: l'azione dell'Authority volta piuttosto a tagliare le punte del mercato e al rialzo che al ribasso, stabilizzando il mercato per quanto possibile.

Ieri si è discusso, anzi polemizzato, pure su altre tariffe

va la reazione dei consumatori: secondo l'Intesa basta che le tariffe crescano meno dell'inflazione, devono diminuire. Altro che essere contenti: negli ultimi otto anni si sono avuti

131%. Dopo che grazie alla patente a punti c'è stata una forte riduzione della incidentalità, il bilancio che si registra, positivo per le compagnie, tra le entrate e le uscite dei premi assicurativi si dovrebbe tradurre in una riduzione di almeno il 15% del costo della polizza, con un risparmio di 120 euro ad utente.

Ma adesso la corsa dei prezzi potrebbe finire (per quanto le quotazioni restino alte e assolute).

Anche il Brent che fa da riferimento in Europa è ribassato a Londra durante la giornata di contrattazioni, fino a 46,50 dollari al barile. Eppure non tutte le notizie di ieri sono positive per i mercati: per esempio dalla Nigeria è arrivato l'annuncio di un altro sciopero dei lavoratori dei pozzi di petrolio (e la Nigeria è il principale produttore ed esportatore di greggio dell'Africa). In effetti qualche guizzo al rialzo sui mercati c'è stato, poi i prezzi hanno invertito la rotta, e gli operatori credessero più a tutti questi allarmi o almeno reagissero più pacatamente di come si erano abituati a fare negli ultimi tempi.

Nei mercati internazionali il greggio si registra una novità: il Nymex, la piazza petrolifera americana, sfida quella inglese dell'Ipe iniziando a trattare anche le quotazioni del Brent del Mare del Nord. Per farlo, il

zato scambi ridotti per la festività di Ognissanti, i titoli non si sono fatti influenzare da dati macroeconomici negativi come il calo dell'indice dei direttori d'acquisto dell'industria manifatturiera (tanto nell'Eurozona quanto negli Usa). Gli indici Eurostoxx di settore hanno segnato +0,88% per i tecnologici, +0,92% per i media e +1,04% per gli assicurativi.

In America l'attenzione resta focalizzata sulle elezioni presidenziali ma soprattutto sul petrolio in flessione: nonostante il calo dell'indice manifatturiero Ism a ottobre e quello della spesa edilizia a settembre (peraltro compensati da un aumento dei consumi dello 0,6% nello stesso mese) il Dow Jones ha fatto +0,27% e il Nasdaq +0,25%.

Il decreto Sircchia-Marzano prevede che i pediatri italiani riducano il numero dei congressi scientifici pagati annualmente dai produttori. Oltre all'accordo con l'Ecma (Educazione continua in sanità) per gli eventi che riguardano la nutrizione per l'infanzia è stato introdotto un ulteriore livello di selezione, in modo da tagliare del 50% le autorizzazioni. Una commissione ministeriale sceglierà le iniziative delle aziende produttrici di nutrizione per l'infanzia che intendano concorrere a meeting scientifici. I 650 eventi, dunque, dovrebbero ridursi a 200-250. In realtà, i pediatri svolgono incontri scientifici l'anno su 600-650, osserva Pier Luigi Tucci, presidente della società italiana pediatri (Sip), perciò la riduzione dell'attività congressuale inciderebbe in modo più accentratore sul mondo universitario e su quello ospedaliero. Riducendo i costi di pubblicità le aziende faranno scendere i prezzi e, a conti fatti, risparmierebbero 12 euro per ogni chilo di latte in polvere per 100 mila famiglie italiane che acquistano questo prodotto per il primo anno di vita dei loro figli. «E' la dimostrazione di come il governo lavori per dare risposte concrete alle famiglie», afferma Forza Italia, «e una riduzione del 40% del prezzo del latte e bisogna mettere le multinazionali del settore di fronte a una responsabilità precisa», ribattono i Verdi.

La polverizzazione del mercato del latte in polvere sembra ormai sbloccata la polemica sul costo del latte in polvere

Salvo colpi di scena Sircchia firmerà in giornata il decreto legge

Non si ferma la corsa dei mutui

Il mattone è ancora l'investimento ritenuto più sicuro dagli italiani e per dimostrarlo basta guardare il mercato dei mutui, che non vuole proprio dare un colpo di freno. A dirlo è Unicredit per la cui banca, rielaborando i dati della Banca d'Italia, nota nel primo semestre un incremento del 18,71% del mutui immobiliari rispetto allo stesso periodo del 2003, con un totale nazionale di 23,808 miliardi di euro erogati. La quantità di mutui erogata risulta così pari a 138,507 miliardi di euro, il 9,6% in più rispetto a giugno 2003 e il 26,3% in più rispetto giugno 2003. Numeri che confermano la crescita costante del mercato ipotecario che, per il 2004, è in forte ripresa. I mercati finanziari internazionali (segno che molti investitori in borsa) solo sugli immobili, indica la posizione privilegiata del settore all'interno dei risparmi degli italiani, ritenuto l'investimento sicuro per eccellenza.

farmacisti europei. L'obiettivo di Federfarma, l'associazione che rappresenta 16.000 farmacie italiane, è quello di verificare come importare direttamente dai paesi dove il prezzo è più basso. Intanto il Movimento dei consumatori esulta e riconosce al ministro Sircchia il merito di questa operazione calmeratrice, dopo quella sui vaccini antinfluenzali. Le associazioni per la tutela dei consumatori suggeriscono pure all'esecutivo di recepire una vecchia normativa comunitaria del 1988 che prevede per le autorità la possibilità di non commercializzare le specialità medicinali il cui prezzo (fissato dalla azienda) è troppo alto rispetto al costo di molecole simili vendute

in Europa, come di fatto è avvenuto finora per il latte che non è un farmaco. «Speriamo che il passo conclusivo», commenta Franco Caprino, segretario nazionale di Federfarma, che ha inviato tecnici in giro nei supermercati e ipermercati per controllare quale latte è più economico, «sia il più basso prezzo che il più basso prezzo praticato dalle farmacie», afferma il leader dei farmacisti, ricordando come la grande distribuzione tenga conto solo dei prezzi più venduti e richiesti. Sotto accusa, quindi, le campagne promozionali.

Il decreto Sircchia-Marzano pre-

LE SCORTE AMERICANE SONO SUPERIORI ALLE STIME

## Il petrolio sotto quota 50 Borse con auto e chimica

Il prezzo del petrolio è sceso sotto i 50 dollari per la prima volta dal 5 ottobre, grazie alle previsioni che indicano come le scorte di combustibile per riscaldamento siano sufficienti a coprire la domanda invernale. New York il contratto con dicembre è calato da 49,40 dollari al barile a toccare 49,40 dollari al barile; lo stesso contratto aveva raggiunto il 10 ottobre scorso i 55,65 dollari, record da quando sono state le negoziazioni dell'effettivo nel 1983. La quotazione del giorno 25 risultava in rialzo del 71% rispetto a un anno fa.

Ma adesso la corsa dei prezzi potrebbe finire (per quanto le quotazioni restino alte e assolute).

Anche il Brent che fa da riferimento in Europa è ribassato a Londra durante la giornata di contrattazioni, fino a 46,50 dollari al barile. Eppure non tutte le notizie di ieri sono positive per i mercati: per esempio dalla Nigeria è arrivato l'annuncio di un altro sciopero dei lavoratori dei pozzi di petrolio (e la Nigeria è il principale produttore ed esportatore di greggio dell'Africa). In effetti qualche guizzo al rialzo sui mercati c'è stato, poi i prezzi hanno invertito la rotta, e gli operatori credessero più a tutti questi allarmi o almeno reagissero più pacatamente di come si erano abituati a fare negli ultimi tempi.

Nei mercati internazionali il greggio si registra una novità: il Nymex, la piazza petrolifera americana, sfida quella inglese dell'Ipe iniziando a trattare anche le quotazioni del Brent del Mare del Nord. Per farlo, il

zato scambi ridotti per la festività di Ognissanti, i titoli non si sono fatti influenzare da dati macroeconomici negativi come il calo dell'indice dei direttori d'acquisto dell'industria manifatturiera (tanto nell'Eurozona quanto negli Usa). Gli indici Eurostoxx di settore hanno segnato +0,88% per i tecnologici, +0,92% per i media e +1,04% per gli assicurativi.

In America l'attenzione resta focalizzata sulle elezioni presidenziali ma soprattutto sul petrolio in flessione: nonostante il calo dell'indice manifatturiero Ism a ottobre e quello della spesa edilizia a settembre (peraltro compensati da un aumento dei consumi dello 0,6% nello stesso mese) il Dow Jones ha fatto +0,27% e il Nasdaq +0,25%.

Il barile

49,40

PREZZO IN DOLLARI DEL GREGGIO AL NYMEX

Il prezzo del petrolio è sceso sotto i 50 dollari per la prima volta dal 5 ottobre, grazie alle previsioni che indicano come le scorte di combustibile per riscaldamento siano sufficienti a coprire la domanda invernale. New York il contratto con dicembre è calato da 49,40 dollari al barile a toccare 49,40 dollari al barile; lo stesso contratto aveva raggiunto il 10 ottobre scorso i 55,65 dollari, record da quando sono state le negoziazioni dell'effettivo nel 1983. La quotazione del giorno 25 risultava in rialzo del 71% rispetto a un anno fa.

Ma adesso la corsa dei prezzi potrebbe finire (per quanto le quotazioni restino alte e assolute).

Anche il Brent che fa da riferimento in Europa è ribassato a Londra durante la giornata di contrattazioni, fino a 46,50 dollari al barile. Eppure non tutte le notizie di ieri sono positive per i mercati: per esempio dalla Nigeria è arrivato l'annuncio di un altro sciopero dei lavoratori dei pozzi di petrolio (e la Nigeria è il principale produttore ed esportatore di greggio dell'Africa). In effetti qualche guizzo al rialzo sui mercati c'è stato, poi i prezzi hanno invertito la rotta, e gli operatori credessero più a tutti questi allarmi o almeno reagissero più pacatamente di come si erano abituati a fare negli ultimi tempi.

Nei mercati internazionali il greggio si registra una novità: il Nymex, la piazza petrolifera americana, sfida quella inglese dell'Ipe iniziando a trattare anche le quotazioni del Brent del Mare del Nord. Per farlo, il

zato scambi ridotti per la festività di Ognissanti, i titoli non si sono fatti influenzare da dati macroeconomici negativi come il calo dell'indice dei direttori d'acquisto dell'industria manifatturiera (tanto nell'Eurozona quanto negli Usa). Gli indici Eurostoxx di settore hanno segnato +0,88% per i tecnologici, +0,92% per i media e +1,04% per gli assicurativi.

In America l'attenzione resta focalizzata sulle elezioni presidenziali ma soprattutto sul petrolio in flessione: nonostante il calo dell'indice manifatturiero Ism a ottobre e quello della spesa edilizia a settembre (peraltro compensati da un aumento dei consumi dello 0,6% nello stesso mese) il Dow Jones ha fatto +0,27% e il Nasdaq +0,25%.

Il barile

49,40

PREZZO IN DOLLARI DEL GREGGIO AL NYMEX

Il prezzo del petrolio è sceso sotto i 50 dollari per la prima volta dal 5 ottobre, grazie alle previsioni che indicano come le scorte di combustibile per riscaldamento siano sufficienti a coprire la domanda invernale. New York il contratto con dicembre è calato da 49,40 dollari al barile a toccare 49,40 dollari al barile; lo stesso contratto aveva raggiunto il 10 ottobre scorso i 55,65 dollari, record da quando sono state le negoziazioni dell'effettivo nel 1983. La quotazione del giorno 25 risultava in rialzo del 71% rispetto a un anno fa.

Ma adesso la corsa dei prezzi potrebbe finire (per quanto le quotazioni restino alte e assolute).

Anche il Brent che fa da riferimento in Europa è ribassato a Londra durante la giornata di contrattazioni, fino a 46,50 dollari al barile. Eppure non tutte le notizie di ieri sono positive per i mercati: per esempio dalla Nigeria è arrivato l'annuncio di un altro sciopero dei lavoratori dei pozzi di petrolio (e la Nigeria è il principale produttore ed esportatore di greggio dell'Africa). In effetti qualche guizzo al rialzo sui mercati c'è stato, poi i prezzi hanno invertito la rotta, e gli operatori credessero più a tutti questi allarmi o almeno reagissero più pacatamente di come si erano abituati a fare negli ultimi tempi.

Nei mercati internazionali il greggio si registra una novità: il Nymex, la piazza petrolifera americana, sfida quella inglese dell'Ipe iniziando a trattare anche le quotazioni del Brent del Mare del Nord. Per farlo, il

zato scambi ridotti per la festività di Ognissanti, i titoli non si sono fatti influenzare da dati macroeconomici negativi come il calo dell'indice dei direttori d'acquisto dell'industria manifatturiera (tanto nell'Eurozona quanto negli Usa). Gli indici Eurostoxx di settore hanno segnato +0,88% per i tecnologici, +0,92% per i media e +1,04% per gli assicurativi.

SALVO COLPI DI SCENA SIRCHIA FIRMERÀ IN GIORNATA IL DECRETO LEGGE

## Meno caro il latte in polvere Si pagheranno 27 euro al chilo

Trovato l'accordo fra governo, produttori, consumatori e farmacisti Federfarma intende importare il prodotto dai Paesi dove costa meno

Giacomo Galeazzi

Via libera al decreto contro il caro-latte. Il provvedimento, salvo sorprese dell'ultima ora, sarà firmato oggi dal ministro della Salute, Romano Prodi, e da quello delle Attività produttive, Antonio Marzano. Dopo due incontri tecnici con i produttori, i farmacisti e i distributori, il governo ha deciso un impegno per portare il prezzo degli attuali 27 euro (il più alto in Europa) a 27 euro al chilo. Secondo l'accordo, l'interesse 100mila famiglie italiane si interviene in un settore con giro d'affari da 900 milioni di euro all'anno, le produzioni di latte artificiale per l'infanzia abbassano il costo del 26%, la farmacia del 3% e i grossisti del 1%.

Il decreto, inoltre, vieta le forniture promozionali ai reparti di neonatologia, la distribuzione di campioni gratuiti ai pediatri, le mini-dose regalate alle neo-mamme quando vengono dimesse e i macchinari e apparecchiature (come le termoculle) donate alle Asl dalle ditte. Si tagliano i costi in pubblicità e, quindi, scendono i listini di un prodotto che in Italia è più caro, fino al 400%, rispetto agli altri paesi europei. Stop alla pubblicità in ospedale, gadget, mazzette e campioni ai reparti, riduzione del 50% di pubblicità per pediatri (600 l'anno circa) salvaguardando quelli di qualità.

Oggi a Bruxelles i

DOMANDA SALITA DEL 18% NEL PRIMO SEMESTRE

## Non si ferma la corsa dei mutui

Il mattone è ancora l'investimento ritenuto più sicuro dagli italiani e per dimostrarlo basta guardare il mercato dei mutui, che non vuole proprio dare un colpo di freno. A dirlo è Unicredit per la cui banca, rielaborando i dati della Banca d'Italia, nota nel primo semestre un incremento del 18,71% del mutui immobiliari rispetto allo stesso periodo del 2003, con un totale nazionale di 23,808 miliardi di euro erogati. La quantità di mutui erogata risulta così pari a 138,507 miliardi di euro, il 9,6% in più rispetto a giugno 2003 e il 26,3% in più rispetto giugno 2003. Numeri che confermano la crescita costante del mercato ipotecario che, per il 2004, è in forte ripresa. I mercati finanziari internazionali (segno che molti investitori in borsa) solo sugli immobili, indica la posizione privilegiata del settore all'interno dei risparmi degli italiani, ritenuto l'investimento sicuro per eccellenza.

farmacisti europei. L'obiettivo di Federfarma, l'associazione che rappresenta 16.000 farmacie italiane, è quello di verificare come importare direttamente dai paesi dove il prezzo è più basso. Intanto il Movimento dei consumatori esulta e riconosce al ministro Sircchia il merito di questa operazione calmeratrice, dopo quella sui vaccini antinfluenzali. Le associazioni per la tutela dei consumatori suggeriscono pure all'esecutivo di recepire una vecchia normativa comunitaria del 1988 che prevede per le autorità la possibilità di non commercializzare le specialità medicinali il cui prezzo (fissato dalla azienda) è troppo alto rispetto al costo di molecole simili vendute

in Europa, come di fatto è avvenuto finora per il latte che non è un farmaco. «Speriamo che il passo conclusivo», commenta Franco Caprino, segretario nazionale di Federfarma, che ha inviato tecnici in giro nei supermercati e ipermercati per controllare quale latte è più economico, «sia il più basso prezzo che il più basso prezzo praticato dalle farmacie», afferma il leader dei farmacisti, ricordando come la grande distribuzione tenga conto solo dei prezzi più venduti e richiesti. Sotto accusa, quindi, le campagne promozionali.

Il decreto Sircchia-Marzano pre-



Sembra ormai sbloccata la polemica sul costo del latte in polvere

## SCELGO

di volare tra Torino e Bari con 4 comodi voli quotidiani.

Tariffe a partire da 39 euro\* + surcharge e tasse assicurative (€ 20) + tasse aeroportuali (€ 11,37 da Torino e € 9,08 da Bari) + servizio di vendita diretta (€ 8).

Sceglie Air One.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80



\* Tariffe di una persona, singola, in cabina di prima classe di prenotazione. Il servizio di vendita diretto (€ 8) può variare in base al tipo di servizio. Tutte le informazioni sul sito internet. \*\* Da Torino: € 0,114 alla risposta + € 0,068 al minuto. Da Bari: € 0,124 a € 0,30 alla risposta + € 0,217 e € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.



DEPOSITATO UN ATTO AL TRIBUNALE DI PARMA

# Citigroup contro Bondi «Falsità su Parmalat»

Il colosso americano: argomenti fuorvianti e non credibili  
«Conniventi nel crack di Collecchio? Siamo le maggiori vittime Zini? Era conosciuto da tutti come un avvocato rispettabile»

Federico Monga

Un anno di qualche dichiarazione, un anno di costanza, di spiegarci con la prudenza. Sempre e comunque sulla difensiva. Poi, un ricorso sul Tar. A fine settembre una visita al Quirinale, in una classica missione di cortesia diplomatica. Ieri le carte bollate depositate al tribunale di Parma. Per la serie «la miglior difesa è l'attacco». Citigroup ha in campo una controprova per confutare le accuse di Enrico Bondi, commissario straordinario della Parmalat, che tempo sostiene una connivenza tra il colosso finanziario americano e Calisto Tanzi e i suoi manager. Tra consulenza, report, prestiti, veicoli finanziari, cartolarizzazioni, secondo Bondi, «Citigroup non poteva non sapere» che a Collecchio tarocavano i conti. Un giudizio, è scritto nell'atto di Citigroup, «completamente falso e totalmente privo di fondamento». E ancora: l'analisi sui conti condotta dal consulente Stefania Chiaruttini e sul quale sembrano essersi basate le accuse di Bondi, appare invalida e fuorviante. Insomma la richiesta risarcitoria - 10 miliardi di euro - si baserebbe su prove non credibili. Anzi, ha commentato l'ad corporate e investment per Europa, Asia e Africa William J. Mills a cordo dell'atto giudiziario: «Citigroup non ha fatto nulla di sbagliato nella vicenda ed invece è la maggiore vittima della frode Parmalat e quindi ha diritto a «vedere indietro» i 10 miliardi di crediti già richiesti. «Siamo lieti di presentare i fatti», ha spiegato il manager - in risposta alle notizie non vere e resiste alle notizie non vere e resiste alle notizie non vere. Punto per punto, o quasi.



Bondi, commissario Parmalat

Bondi sostiene che tra il '95 e il 2003 Citigroup avrebbe scaricato sul mercato il rischio di credito di una serie di cartolarizzazioni, attraverso due sue società veicolo Archimede ed Eureka, per un totale di 348 milioni di dollari, ben sapendo che la maggior parte di quei crediti erano fittizi. «Non c'è nessuna prova, neppure tra quelle presentate», commenta il commissario straordinario - ribatte Citigroup - che dimostra il nostro coinvolgimento. Inoltre non è che i titoli acquistati da Parmalat da parte delle Archimede furono poi venduti agli investitori. E stata infatti la Citigroup e non l'Eureka a sostenere le perdite dalla fatturazione illecita da parte di Parmalat. BUCONERO. E' forse l'operazione più pittoresca non altro per il nome evocativo che pare venne scelto, hanno sostenuto dalla Citigroup, perché nel gruppo

di consulenti di Parmalat c'era un appassionato «astro» economico. «Bucconero» era il veicolo finanziario con sede nel paradiso fiscale del Delaware che avrebbe fatto passare 117 milioni alla Geslat di Lugano. Un marchigiano finanziario che secondo Bondi non era partecipazione azionaria ma un prestito mascherato per nascondere debiti e le spoglie di capitale. Non è stato nascosto nulla, sostiene Citigroup e infatti l'operazione è regolarmente registrata. «Bianco» conti di Geslat che si è anche accolta la perdita. In realtà, ha verificato il commissario straordinario, l'operazione spiegata da un comunicato stampa ufficiale di Citigroup è partecipazione azionaria, anche se è registrata di pari importo alla Centrale rischi della Banca d'Italia. CANADA. Lo schema è simile a Bucconero. Questa volta avviene tre società canadesi acquistate dalla Parmalat: Beartrac Foods, Ault e Astro Dairy nelle quali Citibank, controllata da Citigroup, appariva azionista al 25%. Citigroup evidenzia invece come abbia ottenuto una quota della società con il diritto di vendere le azioni di Parmalat a prezzo pre-determinato. Anche in questo caso, dunque per Citigroup, sarebbe fuorviante l'accusa che si sia trattato di un prestito mascherato. Citigroup da tempo rapporti con l'avvocato Gianpaolo Zini che l'accusa vuole come una delle «operazioni fraudolente» in particolare del famoso fondo Epicurum. «All'epoca - è la tesi dell'istituto americano - era un legale rispettabile e nulla lasciava presagire che egli fosse coinvolto in operazioni per finalità illegali.

LE STRATEGIE DEL MONDO DEL CREDITO DOPO L'INTERESSE DI MEDIOBANCA PER VNESTHORBANK



# Le grandi banche italiane attratte dalla nuova Russia

Francesco Minna-Corda  
MILANO

Unicredit e caccia di occasioni. Banca Intesa che pensa al raddoppio. La Russia, insomma, fa gola alle grandi banche italiane, finora assai poco presenti. L'unica eccezione è appunto quella di Intesa - a Mosca e dintorni. E specie dopo la notizia che Mediobanca sta attentamente valutando la possibilità di un ingresso - probabilmente con una quota vicina al 5% - nel capitale della seconda banca - la Vneshtorbank, si può prevedere un'accelerazione nelle iniziative di altri istituti. Un passaggio che potrebbe essere storico per almeno due motivi: da una parte si tratterebbe dell'assoluta predominanza finora detenuta dalla finanza anglosassone nelle banche russe; dall'altra gli istituti italiani infrangerebbero quella cortina di ferro bancaria che negli ultimi anni hanno conquistato sempre più verso Est. Conquistando posizioni di assoluto rilievo dalla Polonia alla Bulgaria - una fermandosi appunto ai confini dell'ex Unione Sovietica. Uno sviluppo possibile, è scontato: alle grandi opportunità che possono derivare da un mercato in piena espansione - nel primo semestre 2004 la produzione industriale russa è salita del 7% - fa da riflesso un forte rischio paese percepito dai nostri banchieri a causa dell'incertezza delle regole, della miriade di istituti che si dividono il mercato, di un potere politico che controlla

Il gruppo Unicredit a caccia di occasioni  
Profumo: «Siamo già forti a Est, il mercato è molto interessante»

direttamente o comunque interferisce spesso con quelli economici. Tra i pionieri dello sbarco in Russia - ci arrivò la Comit nel 1989 come uno dei cinque comitati esteri della International Moscow Bank - c'è Banca Intesa, che dalla fine dello scorso anno è partita con la sua Zao Banca Intesa, la prima banca posseduta da un gruppo italiano ad operare con una licenza russa ed orientata sulla clientela corporate di medie e grandi dimensioni. L'adesso Intesa sta già esaminando la possibilità di raddoppiare la sua presenza. Il gruppo guidato da Corrado Passera sta infatti esaminando un dossier che riguarda un altro istituto russo, con una cinquantina di sportelli in tutto il paese, specializzato nell'erogazione di prestiti e nei servizi di leasing per piccole e piccolissime imprese. Sempre sul fronte delle grandi banche italiane Unicredit ha manifestato più volte interesse per possibili occasioni in Russia. Il paese è un possibile obiettivo, è appunto

Intesa pensa al raddoppio della presenza a Mosca  
con un braccio che segua i prestiti alle imprese di piccolo e medio taglio

l'amministratore delegato Alessandro Profumo: «La Russia è potenzialmente interessante», ha detto, aggiungendo anche che «acquisizioni in Europa dell'Est sono sempre più facili. Continueremo a cercarle. Per la banca di piazza Cordusio, fortissima in Europa orientale - controlla la Peksco - il passaggio in Russia appare quasi obbligato. Gli effetti sono già numerosi i dossier di banche russe che sono passati al vaglio di Unicredit, per il momento ha prevalso la prudenza e, appunto, una percezione di un rischio paese abbastanza elevato. Toccherà al nuovo responsabile della divisione Nuova Europa, Andrea Moneta, appena sbarcato in questo nuovo incarico dalla guida del private banking che ricopriva in precedenza, esaminare le possibilità che si offrono a Mosca, allargando in questo modo l'iniziativa che già Locat ha lanciato a febbraio, facendo partire le procedure per la creazione di una socie-

# Abn vuol salire in Capitalia

Abn Amro punta a aumentare la propria partecipazione in Capitalia e in Antonveneta, attualmente pari rispettivamente al 9% e al 12,67%. Lo ha detto il direttore finanziario (cfo) della banca olandese, Tom De Swaan, nel corso di una conferenza call. «Abbiamo partecipazioni in due banche italiane, Capitalia e Antonveneta, e non è un segreto che vogliamo aumentare la nostra partecipazione». Il Cfo ha poi sottolineato come Abn Amro continui a valutare la possibilità di effettuare acquisizioni in Italia. De Swaan ha fatto presente che se un consolidamento di sorta, la banca valuterà le proprie alternative. Abn Amro, secondo De Swaan, dispone inoltre di oltre un miliardo di euro da spendere in acquisizioni e sta guardando, in proposito, agli Usa, all'India e a Taiwan.

ta mista leasing italo-russa. L'espansione in Russia è comunque sostanzialmente appannaggio degli istituti più grandi - il Sanpaolo-IMI che è già presente in Romania, Ungheria e Slovenia - pensa per ora a Mosca, il gruppo Capitalia, come ha spiegato l'amministratore delegato Matteo Arpe, si sta concentrando su questo periodo sull'Italia - e l'obiettivo delle banche che sbarcano a Mosca in questi mesi di tutto l'assistenza clienti e commerciale, anche alla luce di un interscambio tra Italia e Russia in forte crescita: nei primi sei mesi di quest'anno dalle fabbriche italiane sono partite circa 1,5 miliardi di euro, in aumento del 21% rispetto allo stesso periodo del 2003, e a un livello che porta Mosca alla pari con la Cina o il Giappone nel commercio estero. Ma importante è anche il capitolo degli investimenti diretti in Russia. «Tra le operazioni che stiamo mandando - spiega Gaetano Micciché, direttore corporate di Banca Intesa al quale fa capo anche la Zao - c'è l'apertura di un importante stabilimento da parte del gruppo Merloni e l'acquisizione di un'impresa russa da parte delle Ceramiche Marazzi. Il nostro modello è quello di fornire alle imprese un servizio a 360 gradi, dando loro le relazioni in Italia, tutti i prodotti che vanno dalla finanza strutturata alle fusioni, e tutta una rete territoriale anche internazionale, come è appunto nel caso della Russia.

**Entra nella**

# TURBO COMMUNITY

**PASSA A TIM MANTENENDO IL TUO E SCOPRI IL MONDO TIM TURBO. PIÙ POSSIBILITÀ, PIÙ E GRATIS FINO A 6 MESI.**

**Entri nella più grande mobile community.**

26 milioni di linee mobili attive.

**Risparmi fino a 50€ sull'acquisto di un nuovissimo telefonino TIM Turbo.**

La struttura a velocità della rete TIM Turbo. Fino al 31/12/04 nei negozi TIM aderenti all'iniziativa.

**Parli GRATIS fino a 6 MESI verso tutti i TIM.**

Passa a TIM e hai subito 200 minuti gratis e un bonus ulteriore di 200 minuti verso TIM ad ogni ricarica (fino al 4/04/2005).

Per richieste di passaggio entro il 24/02/05. Fino ad un massimo di 5 numeri di telefono per il passaggio.

Costo del passaggio a TIM: per prepagati 10€, per abbonati come bonus per abbonati 5€.







Scegli la

# TURBO EXPERIENCE

**MAXXI TIM ALL INCLUSIVE  
TECNOLOGIA E LIBERTÀ.  
CONVIENE.**

**Un telefonino TIM Turbo UMTS, a 99€.**

Solo attivando Maxxi TIM All Inclusive\* per 12 mesi, puoi acquistare un telefonino TIM Turbo a 99€ ■ I 6 disponibili, per provare subito l'ebbrezza della ■ generazione: in più oltre 200€ di servizi inclusi.

\*Offerta per abbonati TIM GSM, attivabile fino al 31/12/04.

**Maxxi TIM All Inclusive: 2000 minuti, SMS, MMS e traffico dati, a soli 99€ al mese\*.**

Avrai 1400 minuti verso TIM, 400 verso i telefoni nazionali, 100 verso gli altri operatori mobili, 100 di videochiamata verso TIM, 200 SMS, 50 MMS e 200 MB di traffico wap e web.

\*Da consumare entro la fine del mese solare in cui è stata attivata l'offerta.

\*\*1000 da consumare il sabato e la domenica e nei festivi al venerdì.



Per aderire e conoscere le condizioni generali d'offerta recati presso un Negozio TIM.  
[www.tim.it](http://www.tim.it) Servizio Clienti TIM 119

**TIM**  
Vivere senza confini



**F**RA scambi sottili, pari a 1,58 miliardi di euro (complice la giornata di festività di Ognissanti), Piazza Affari ieri ha ritoccato nuovamente i massimi dell'anno: ■ termine il Mibtel ha segnato ■ rialzo dello 0,92% a 21.915 punti.

Giornata da record per Snam Rete Gas, in rialzo dell'1,13% a 4,025 euro (massimo storico da titolo). Deciso rialzo anche per la Eni, che chiudono con un progresso dell'1,02% a 17,981 euro, mentre la Saipem segnano in chiusura un +1,28% a 9,15 euro. Positive anche le Enel (+1,5% a 7,196 euro) che si mantengono sui massimi. Sedu- ■ tutta al rialzo per Alitalia (+4,97% a 0,2662 euro). Titoli telefonici al centro dell'attenzione con Tim che ha segnato un +1,47% toccando i 4,69 euro per azione. Positive anche Tele-

com Italia, che ha guadagnato l'1,53% a 2,65 €. Fra i banchieri l'intera è avanzata dello 0,53% a 3,227 euro. Rialzo dello 0,78% per Antonveneta e dello 0,33% per Capitalia, dopo che Abn-Amro ha confermato l'interesse a voler rafforzarsi in entrambi gli istituti.

Crescita dell'1,86% per Sanpaolo Imi. Le Generali guadagnano il 0, a 23,48 euro in settore assicurativo ben impostato. Fra i media, progresso dello 0,82% per Rcs. Guadagno dell'1,12% Merloni, mentre FiereL'1,48% a 0,8844 euro. Positiva anche Fideuram, in crescita dell'1,27%. Perdono terreno Ipi (-1,08%) e It Holding (-0,66%). Fra i titoli del Nuovo Mercato, avanzano Tiscali (+0,5%), e.Biscom (+2,34%) e Infernetia (+10,3%). Debole Digital Bros (-0,82%). (r. e. s.)

	Ques. MC2	z	Rank	Var. %		Ques. UK	z	Rank	Var. %
Chia	1,234.0	1	67.844	-0.48	<i>Alnus albetula</i>	92.051	160	1.040	0.00
<i>Pinus pinaster</i>	136,500.0	100	67.750	-0.36	<i>Quercus glaberrima</i>			1	1.000
<i>Staphylea trifolia</i>	0.05050	1	67.672	-0.30	<i>Ulmus laevis</i>	4.676	10	1.190	0.00
<i>Prunus vulgaris</i>	1,531.0	1	67.620	-0.13	<i>Salix repens</i>	1.374	1	1.000	0.00
<i>Cornus dioica</i>	31,467.0	100	67.130	0.23	<i>Salix glauca</i>	77.456	160	1.040	0.00
<i>Cornus stolonata</i>	1,433.0	10	67.040	0.00	<i>Cornus florida</i>	90.500	160	2.240	0.00
<i>Cornus alternifolia</i>	15,847.0	500	67.291	0.00	<i>Al. alba</i>	7.635	1000	2.530	0.00
<i>Cornus canadensis</i>	87,859.0	100	67.330	0.13	<i>Al. incana</i>	7.943	10	1.250	0.00
<i>Cornus americana</i>	0.127	10	67.230	0.00	<i>Al. rugosa</i>			1	0.000
<i>Cornus pennsylvanica</i>	30,323.0	100	67.305	0.04	<i>Al. crispa</i>			1	0.000
<i>Cornus rugosa</i>	0.053	10	67.165	0.01	<i>Prunella canadensis</i>	259,456.0	10000		
<i>Cornus rugosa</i>			0.500	0.05	<i>Prunella virginiana</i>	29,297.0	100	0.810	0.00
<i>Cornus rugosa</i>	1,552.0	1	67.686	0.00	<i>Prunella pennsylvanica</i>	71,795.0	100	1.360	0.00
<i>Salix nigra</i>	9,917.0	1	67.991	0.04	<i>Prunella americana</i>	14,877.0	10	0.610	0.00
<i>Salix americana</i>	2,063.0	1	67.937	0.23	<i>Salix repens</i>	3.684	10	2.240	0.00
<i>Salix glauca</i>	2,125.0	1	67.877	-0.26	<i>Salix bicolorata</i>	277,499.0	10000	2.690	0.00
<i>Salix americana</i>	945,530.0	100	67.067	0.04	<i>Salix repens</i>	36,611.0	100	2.570	0.00
<i>Salix nigra</i>	6,676.0	1	67.480	-0.13	<i>Salix pennsylvanica</i>	70,811.0	100	1.260	0.00
<i>Salix nigra</i>	0.0563	10000	67.245	0.27	<i>Salix repens</i>	57,500.0	100	1.210	0.00
<i>Salix nigra</i>	1,816.0	1	67.511	-0.09	<i>Salix repens</i>	110,261.0	100		
<i>Salix nigra</i>	0.577	1	67.734	0.00	<i>Salix repens</i>	5,691.0	10	1.250	0.00
<i>Salix nigra</i>	0.431	1	67.321	0.00					
<i>Salix nigra</i>	1079,024.0	100000	67.532	-0.11					
<i>Salix nigra</i>	3,463.0	1	67.290	0.00					
<i>Salix nigra</i>	3,814.0	1	67.129	-0.16					
<i>Salix nigra</i>	229,620.0	100	67.410	0.00					
<i>Salix nigra</i>	1,626,500.0	100	67.941	-0.05					
<i>Salix nigra</i>	0.176	10	67.137	0.22					
<i>Salix nigra</i>	2,629,790.0	1000	67.910	0.00					

	Volumen de facturas	01-01-2004	%
ADP	21232	-48,6%	
INTEL	21619	+48,5%	
SAPPHIRE	28071	+1,0%	
INDEX	27663	+48,7%	
B&B (Grisetria)	7023	+48,3%	
DJ Emvion 50	1836	+0,0%	

	Apart.	Chus	Jago	Mas
Scania	28795	23051	28050	19080
Manitex	28054	23261	28050	28250
Grafic	28490	28494	28490	28700

	Trahe	Desdax	Ym
Automatizada Mercaderias	37,0100	+0,5%	
Ranxa Pop. do P. Emilia Romagna	34,0000	0,0%	
Ranxa Pop. el Comboio	8,6009	+2,1%	
Burgess &	2,3300	0,0%	
Burgess Inc	1,0000	0,0%	
CT	4,2700	-2,3%	
Campaña transatlantica Alcatraz	0,1304	-3,7%	
Festividad del Mar	1,2500	0,0%	
Greenland	0,3000	-0,5%	
Instituto	1,9850	-4,1%	
Inte			
Suez	1,1400		

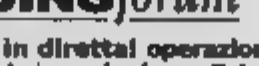
[illegible]

Periodo	Differenza %	Lettore
1 settimana	2,0040	2,512
1 mese	2,0970	2,512
2 mesi	2,1440	2,573
3 mesi	2,1520	2,581
4 mesi	2,1620	2,182
5 mesi	2,1750	2,205
6 mesi	2,1950	2,235
7 mesi	2,3110	2,247
8 mesi	2,2270	2,257
9 mesi	2,1450	2,278
10 mesi	2,2620	2,290
11 mesi	2,2780	2,300
12 mesi	2,3000	2,330

	1990
Stallone (u.s.)	71,900 - 84,100
Stallone (u.s.)	74,100 - 86,200
Stallone (quest. 70)	73,750 - 85,750
Marygrove Italiane	53,200 - 71,200
Marygrove Svedese	52,000 - 66,110
Marygrove Francese	52,000 - 65,870
Marygrove Belgica	52,000 - 65,870
Marygrove Americana	52,000 - 65,870
20 Marchi	71,500 - 77,670
18 Dallian Infinity	198,250 - 253,800
18 Dallian Infinito	253,800 - 309,250
24 Dallian Infinity	258,300 - 323,400
26 Dallian 32 Grande	372,370 - 438,600
4 Olympic America	188,700 - 194,800
100 Carrozze Australia	304,610 - 335,700
100 Pagine Gialle	175,600 - 204,000
Krugersund	306,700 - 333,200
50 Pagine Mediaset	306,400 - 327,820

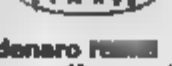
[illegible][illegible][illegible][illegible]

	Assets	Liabilities	Equity	Assets	Liabilities	Equity	Assets	Liabilities	Equity
	Assets	Liabilities	Equity	Assets	Liabilities	Equity	Assets	Liabilities	Equity
1	1,125	4,629	2,171	1,125	4,629	2,171	1,125	4,629	2,171
2	0.00	4.70	0.00	0.00	4.70	0.00	0.00	4.70	0.00
3	0.527	1.173	0.526	0.527	1.173	0.526	0.527	1.173	0.526
4	1.540	0.826	1.540	0.826	1.540	0.826	1.540	0.826	1.540
5	2.670	4.300	2.670	4.300	2.670	4.300	2.670	4.300	2.670
6	1.570	4.200	1.570	4.200	1.570	4.200	1.570	4.200	1.570
7	25.310	1.140	25.310	1.140	25.310	1.140	25.310	1.140	25.310
8	14.410	4.400	14.410	4.400	14.410	4.400	14.410	4.400	14.410
9	3.600	1.200	3.600	1.200	3.600	1.200	3.600	1.200	3.600
10	3.320	0.800	3.320	0.800	3.320	0.800	3.320	0.800	3.320
11	6.200	4.100	6.200	4.100	6.200	4.100	6.200	4.100	6.200
12	1.400	0.100	1.400	0.100	1.400	0.100	1.400	0.100	1.400
13	1.300	0.100	1.300	0.100	1.300	0.100	1.300	0.100	1.300
14	1.230	4.400	1.230	4.400	1.230	4.400	1.230	4.400	1.230
15	0.572	0.100	0.572	0.100	0.572	0.100	0.572	0.100	0.572
16	11.570	4.400	11.570	4.400	11.570	4.400	11.570	4.400	11.570
17	2.635	4.400	2.635	4.400	2.635	4.400	2.635	4.400	2.635
18	1.581	4.100	1.581	4.100	1.581	4.100	1.581	4.100	1.581
19	1.000	4.400	1.000	4.400	1.000	4.400	1.000	4.400	1.000
20	3.587	4.400	3.587	4.400	3.587	4.400	3.587	4.400	3.587
21	2.900	1.200	2.900	1.200	2.900	1.200	2.900	1.200	2.900
22	1.616	4.400	1.616	4.400	1.616	4.400	1.616	4.400	1.616
23	1.420	4.400	1.420	4.400	1.420	4.400	1.420	4.400	1.420
24	16.471	4.400	16.471	4.400	16.471	4.400	16.471	4.400	16.471
25	1.620	4.400	1.620	4.400	1.620	4.400	1.620	4.400	1.620
26	2.264	2.400	2.264	2.400	2.264	2.400	2.264	2.400	2.264
27	3.000	2.400	3.000	2.400	3.000	2.400	3.000	2.400	3.000
28	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424
29	6.200	1.200	6.200	1.200	6.200	1.200	6.200	1.200	6.200
30	16.972	4.400	16.972	4.400	16.972	4.400	16.972	4.400	16.972
31	4.000	4.400	4.000	4.400	4.000	4.400	4.000	4.400	4.000
32	2.720	0.800	2.720	0.800	2.720	0.800	2.720	0.800	2.720
33	5.720	4.400	5.720	4.400	5.720	4.400	5.720	4.400	5.720
34	2.000	4.400	2.000	4.400	2.000	4.400	2.000	4.400	2.000
35	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424	2.400	4.424
36	2.156	0.800	2.156	0.800	2.156	0.800	2.156	0.800	2.156
37	6.411	4.400	6.411	4.400	6.411	4.400	6.411	4.400	6.411
38	2.260	4.400	2.260	4.400	2.260	4.400	2.260	4.400	2.260
39	0.757	0.800	0.757	0.800	0.757	0.800	0.757	0.800	0.757
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
41	0	0	0	0	0	0	0	0	0
42	0	0	0	0	0	0	0	0	0
43	0	0	0	0	0	0	0	0	0
44	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
46	0	0	0	0	0	0	0	0	0
47	0	0	0	0	0	0	0	0	0
48	0	0	0	0	0	0	0	0	0
49	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
51	0	0	0	0	0	0	0	0	0
52	0	0	0	0	0	0	0	0	0
53	0	0	0	0	0	0	0	0	0
54	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
56	0	0	0	0	0	0	0	0	0
57	0	0	0	0	0	0	0	0	0
58	0	0	0	0	0	0	0	0	0
59	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
61	0	0	0	0	0	0	0	0	0
62	0	0	0	0	0	0	0	0	0
63	0	0	0	0	0	0	0	0	0
64	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
66	0	0	0	0	0	0	0	0	0
67	0	0	0	0	0	0	0	0	0
68	0	0	0	0	0	0	0	0	0
69	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
71	0	0	0	0	0	0	0	0	0
72	0	0	0	0	0	0	0	0	0
73	0	0	0	0	0	0	0	0	0
74	0	0	0	0	0	0	0	0	0
75	0	0	0	0	0	0	0	0	0
76	0	0	0	0	0	0	0	0	0
77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
79	0	0	0	0	0	0	0	0	0
80	0	0	0	0	0	0	0	0	0
81	0	0	0	0	0	0	0	0	0
82	0	0	0	0	0	0	0	0	0
83	0	0	0	0	0	0	0	0	0
84	0	0	0	0	0	0	0	0	0
85	0	0	0	0	0	0	0	0	0
86	0	0	0	0	0	0	0	0	0
87	0	0	0	0	0	0	0	0	0
88	0	0	0	0	0	0	0	0	0
89	0	0	0	0	0	0	0	0	0
90	0	0	0	0	0	0	0	0	0
91	0	0	0	0	0	0	0	0	0
92	0	0	0	0	0	0	0	0	0
93	0	0	0	0	0	0	0	0	0
94	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95	0	0	0	0	0	0	0	0	0
96	0	0	0	0	0	0	0	0	0
97	0	0	0	0	0	0	0	0	0
98	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	0	0	0	0	0	0	0	0	0



**ITALIAN TRADING forum**

UN EVENTO ORGANIZZATO DA



TRADING LIBRARY

12 trader in diretta operazioni con denaro **REALE**  
due sale, due sessioni parallele collegamenti verso tutti i mercati

**Corso Gratuito** [www.italiantradingforum.com](http://www.italiantradingforum.com)

**Polecongressi ■ Rimini 11-12 novembre**

**Banca Seila, Bluerating, Blunvest, Borsa & Finanza, Borsaitalia, Bregliano sim, Directa, Espritnet, Euroforex, FC Finanza, Informazione Italiana, Intesa Trade, IwBank, Spystocks, Trend-online, Twice, Wall Street Italia**

Azioni	01-11-2004	02-11-2004	Var. %	Azioni	01-11-2004	02-11-2004	Var. %	Azioni	01-11-2004	02-11-2004	Var. %
Alfa Romeo Wpgr	11.500	11.500	-4,40	Enel	32,800	32,800	+1,70	Indesit	12,000	12,000	+1,10
Angelo Tosi	11.100	11.500	+1,53	Enimont	10,200	10,200	+1,14	Philips	10,700	10,700	+1,13
Alpiat Com	5,400	5,400	+1,14	Eni	10,100	10,100	+1,14	Repsol Tech P	10,900	10,900	+1,16
Asi Liquidat	126,500	126,500	+6,71	E.ON	15,700	15,700	+1,10	Riva SIA	42,700	42,700	+2,86
Asstra	11,500	11,500	+0,87	Enel	10,100	10,100	+1,10	Sabot Capital	42,700	42,700	+2,86
Atanas Wpgr	10,000	10,000	+1,35	Enel	10,100	10,100	+1,10	Sandri Synthetics	57,000	57,000	+2,86
Avanti	67,000	67,000	+1,30	Enel	10,100	10,100	+1,10	Siemens	50,500	50,500	+1,17
Ban	17,000	17,000	+1,24	Enel	10,100	10,100	+1,10	Soc. Generali	71,000	71,000	+1,16
Bepi	49,500	49,500	+1,24	Enel	10,100	10,100	+1,10	Suez	10,700	10,700	+2,57
Borsaitalia	22,500	22,500	+1,40	Enel	10,100	10,100	+1,10	Tecnotrade	13,000	13,000	+1,16
Bovis	12,300	12,300	0,00	Enel	10,100	10,100	+1,10	Tecnotrade s.r.l.	13,000	13,000	+1,16
Bres Sancom	1,700	1,700	+0,10	Enel	10,100	10,100	+1,10	Thyrel	12,200	12,200	+1,16
Bres Partners	53,500	53,500	+1,04	Enel	10,100	10,100	+1,10	Unicredit	21,000	21,000	+1,16
Bres Partners	53,500	53,500	+1,04	Enel	10,100	10,100	+1,10	Unicredit	21,000	21,000	+1,16



[illegible]

### Mercedes-Benz Van



**Daimler e Benz sarebbero orgogliosi di Vito e Sprinter.**

**Gli unici furgoni con il sistema elettronico di stabilità ESP di serie.**

■ Alla fine del 1800, Gottlieb Daimler ■ Karl Benz realizzarono il loro primo veicolo commerciale. Il risultato? Un capolavoro di tecnologia che precorreva i tempi. Da allora, i veicoli commerciali Mercedes-Benz

si sono sempre distinti per le loro soluzioni all'avanguardia. Fino ad arrivare a oggi con Vito e Sorinter.

► Due campioni di potenza, comfort e soprattutto sicurezza, con i sistemi ESP, BAS, ASR di serie\*. Con Vito e Sprinter

voi lavorate tranquilli e Daimler e ■■■ possono dormire sonni altrettanto tranquilli. Perché non prenotare una prova dei nostri sistemi ■■■ sicurezza sulla pista di Vallelunga? Per ulteriori informazioni rivolgetevi presso ■■■ Concessionarie Mercedes-Benz.

**www.mercedes-benz.it/van**  
**Call Center 800 992344**




Mercedes-Benz

\*Su Sprinter ESP e **di** nelle versioni furgone, kombi e **singola**, PTT max 3,5 t.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): Vito 8,6-13,2/Sprinter 8,1-12,6. Emissioni CO2 (g/km): Vito 227-315/Sprinter 214-301.



[illegible]

Fondi e SICAV			
 <b>PIONEER</b> Investments®			
Pioneer Management S.A. 77 Boulevard de la Woluwe - 1200 Brussels - Luxembourg			
<b>EURO 28/10/2004</b>			
COMPARTI MONETARI	C.I.E.	C.I.F.	C.I.G.
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,64	5,58	5,62
Pioneer Funds - International Short-Term	5,08	5,04	■
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,22	4,17	■
COMPARTI OBBLIGHI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,38	6,24	6,31
Pioneer Funds - International Bond	11,05	5,54	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	11	3,97	6,08
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	8,38	5,15	5,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	8,57	5,31	8,45
Pioneer Funds - Strategic Income	5,2	5,14	5,17
Pioneer Funds - Euro Maturity 1	51,6	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	52,45	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,95	6,74	■
Pioneer Funds - French Equity	11,48	11,16	11,42
Pioneer Funds - Core European Equity	5,33	5,18	5,29
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,37	3,28	3,35
Pioneer Funds - Top European Players	■	4,45	4,53
Pioneer Funds - Top European Research	2,31	3,21	3,27
Pioneer Funds - European Small Companies	6,67	6,45	6,59
Pioneer Funds - Eastern European Equity	■	8,85	9,08
II AZIONARI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,68	3,57	3,64
Pioneer Funds - America	3,75	3,85	3,72
Pioneer Funds - U.S. Value	4,08	3,97	4,06
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,94	2,85	2,92
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,15	4,99	5,01
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,13	4,87	5,11
III AZIONARI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,82	3,8	3,87
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,2	3,13	3,18
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,18	2,14	2,17
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,85	3,73	3,83
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,03	■	4,96
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,02	3,85	3,97
COMPARTI AZIONARI ■■ ALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,81	3,5	3,58
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,81	2,72	2,81
Pioneer Funds - Global Technology	1,25	1,22	1,26
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,76	1,71	1,75
Pioneer Funds - Global Consumers	4,05	3,93	4,03
Pioneer Funds - Global Energy	4,73	4,61	4,71
Pioneer Funds - Global Industrials	4,4	4,29	4,39
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,45	6,3	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	■	5,44	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,57	4,48	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,91	3,82	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,25	3,15	-

**PARMA** **ITALIA** **PER IL 1° PO**  
Via Garibaldi, 75 - 43100 Parma  
**Estretto bando di gara per pubblico incanto**  
Questa Agenzia Indes - Trattativa Privata ex art. 7, comma 1, lettera C, D.Lgs. 157/96  
l'appalto di servizi assicurativi relativi ai seguenti rischi: lotto 1) RC70 - lotto 2)  
Tutela Legale Entità dell'appalto: RC70 Euro 270.000,00 Tutela Legale Euro 10.000,00.  
Il bando integrato è in visione (A.I.P.O. - Via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - dalle  
ore 11,00 alle ore 13,00, tutti i giorni feriali escluso il sabato ed è pubblicato sul  
Internet [www.indes.it](http://www.indes.it)  
La partecipazione, unicamente alle ☐ richiedita nel bando inte-  
grale di ☐ dovranno pervenire raccomandata del servizio postale o di Agen-  
zia di recapito autorizzata ☐ la ore 12,00 ☐ Il seguente indirizzo: Agen-  
zia interregionale per il fiume Po - A.I.P.O. - Ufficio Contratti - Via ☐ 75 - 43100  
Parma.  
Il bando di gara è stato ☐ Comunità Europea in ☐ e pubblicato  
sulla G.U.R.I. n. 257 del 02/11/2004.  
Il Responsabile ☐ Procedimento è l'Arch. Luigi Pesca.

**Agnaluna per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"**

Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino  
Tel. 011.521213; Fax 011.521214

**MODULO A GARA A PROCEDURA APERTA – RATO**

1. **Situazione appellante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006". Galleria San Federico, 2° piano, 16 - 10121 Torino.  
[info@torinogiochi2006.it](mailto:info@torinogiochi2006.it), Tel. 011/5221.223, fax 011/5221.214 (Agnaluna).

2. **Procedura:** pubblico incanto, ex art.20, comma 1, l. 109/94 s.m.i., e DPR 34/2000 m.i.

3. **Luglio esecuzione:** Torino.

3.b) **Descriptione:** esecuzione di tutte le opere, amministrazione provvisoria e mezzi d'opera, la fornitura ed installazione di tutti i materiali, i manufatti, gli impianti per la sistemazione degli spazi esterni compresi tra i lotti 2-3-4-5 del Viaggio Olimpico e la futura via Zito 2017 in Torino. Importo appalto: € 2.610.864,14 IVA esclusa, di cui parte sicurezza obbligatoria (vedi paragrafo 4.2.1) pari a € 584.000,00 (appalti voci contrattuali Euro 34.437,67) pari al complessivo Euro 2.026.864,14 IVA esclusa, non soggetti ribasso. Categoria prevalente: OG 24 € 1.629.330,95; Categoria scomponibili e non subappaltabili: OG 21 € 424.345,07; Categoria scomponibili e subappaltabili: OG 3 € 501.971,58; OG 6 € 343.844,10; OG 11 € 311.482,48.

4. **Documentazioni:** bando di gara integrale, documento complementare "Discipline di gara", "Schema di contratto", progetto esecutivo, computo metrico, piano di sicurezza, "Scheda di contratto", D.Lgs. 49/1996 s.m.i., C.S.A. inviti sempre richieste (via fax), con allegati: fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 all'c.n. 000003747777 giro Bancal Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Torino, ABI 01030, CAB 01000, C.I.N.Z. intestato ad Agenzia Torino 2006, causale: "Pubblico Incanto AGO lotto 7: acquisto documentazione complementare".

5. **Termine presentazione offerte:** ore 12.00 del 30.12.2004, pena l'esclusione, secondo forma e modalità "Disciplina di gara".

6. **Apertura offerta:** ore 9.30 del 31.12.2004 o/o indicizio in agnalu.


7. **Criterio aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art.30, comma 1, Direttiva 93/37/CEE.

8. **Responsabile del procedimento:** Ing. Marco Operto.

9. **Dati spedizione/inviamento bando:** LUFFCE: 50.10.2004








R. DIRETTORE CONTRATTI E APPALTI  
Dott. Armando Barjolillo

**BORSAGRATIS**  
www.borsagratiss.com

 **RFI**

**Rete Ferroviaria Italiana SpA**  
**Direzione Legale - S.O. Legale Milano**

**ESTRATTO DI BANDO DI GARE**

Si rende noto che ai sensi della Legge 109/94 e del D.P.R. 554/99 e suoi   innotato per la pubblicazione  GURI il seguente Bando di Gare a pubblici locanti:  N° 11/04  esecuzione mediante "accordo quadro" nel biennio 2005 - 2006 dei lavori di manutenzione dei fabbricati di stazione, relative pertinenze ed  aperte al pubblico, compreso  sgombero della neve a ghiaccio, ricadenti nella competenza Teritoriale della Direzione

Compartimentale Movimento di Genova, Terminali Viaggiatori e Merici. Il bando comprende le seguenti gare aventi singolarmente i seguenti importi presunti (comprensivi degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso), oneri per la sicurezza e categoria prevalente: GARIA N.39 - GETVM.LLE01: EURO 2.000.000,00 - Euro 140.000,00 - OG I Classifica IV; GARIA N.40 - GETVM.LLE02: Euro 2.000.000,00 - Euro 140.000,00 - OG I Classifica IV; GARIA N.41 - GETVM.NO.UNDCD: Euro 2.000.000,00 - Euro 140.000,00 - OG I Classifica IV Lavorazioni di cui si compone l'intervento (importi per ogni singola gara): lavorazione in Categoria prevalente OG I: Euro 1.690.000,00; Categoria scorribile e non subappaltabile: OS 30 Classifica II: Euro 310.000,00. Per tutte le gare le lavorazioni di cui alla categoria OS 30, ai sensi dell'art.13 c.7 L.109/94 e dell'art.74 c.2 DPR 554/99, sono scorribili e non subappaltabili. Le giurisdizioni di ogni singola gara ■■■ indicare nel bando integrale. Le convenzioni di corresponsione 1/1/2005 ovvero, se successiva, dalla data di ricevimento della formale accettazione dell'offerta sino alle ore 24 del 31/12/2006. I soggetti interessati sia singoli che raggruppati, in possesso dei requisiti previsti dal bando di gara integrale, possono presentare offerta, con le modalità precisate nel disciplinare di gara allegato al bando stesso e corredata dalla documentazione prevista, da far pervenire entro le ■■■ 12,00 del giorno 02/12/2004 al seguente indirizzo: RFI SpA - S.O. Legale - Piazza Acqueduro, 5 - 16126 GENOVA. Non saranno prese in considerazione le offerte che perveniranno oltre il suddetto termine. Per la partecipazione alle gare è previsto l'obbligo, a pena di esclusione, di presa visione della documentazione di ■■■. Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo della S.O. Legale ■■■ Genova, all'Albo Pretorio del Comune ■■■ Genova e sul sito Internet al seguente indirizzo: [www.rfi.it](http://www.rfi.it)

Il bando di gara non vincola questa Società.

*Il Responsabile*  
Lorenzo Bore

IFI SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato, Società con socio unico - è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs n. [ ]


[illegible]

**Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.**

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.

Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive, i dove, i quando, i come.

Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni tabella, con LA STAMPA.



**LA STAMPA**  
Supplemento

**titolo** di tutti i libri... Milano

Tutto quello che c'è, sai sapere.



**HONDA**  
The Power



NUOVA HONDA JAZZ.  
FATEVI RICONOSCERE.

IL PREZZO DI PARTIRE DA 10.550 (I.P.T. ESCLUSA)

La nuova Honda Jazz

desideri più  
design

renati, anche  
più

cattivante  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

renati, anche  
più

**jazz**



Concessionaria Ufficiale

**ENERGY**

Torino - Corso Giulio Cesare, 320 - Tel. 011.246.74.56

NUOVO PUNTO VENDITA - Filiale di Moncalieri - Corso Trieste, 11 - Tel. 011.643.15.01



# LA STAMPA

*presenta*

## Collezione **Successi Mondiali**

Tre volumi ricchi di immagini esclusive che illustrano e celebrano la storia dei più grandi successi dello Sport italiano.



### **FANTASTIC FERRARI**

in edicola da **giovedì 4 novembre**

Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano

Formato 19 x 12,5 - 192 pagine a colori

### **MICHAEL SCHUMACHER 7**

in edicola da **lunedì 8 novembre**

Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano

Formato 19 x 12,5 - 232 pagine a colori



### **VALENTINO ROSSI**

in edicola da **giovedì 11 novembre**

Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano

Formato 19 x 12,5 - 192 pagine a colori

*in collaborazione con*  
**Edizioni GRIBAUDO**

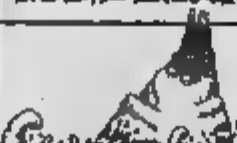




## La tomba di Keats

«La Tomba di Keats» (1795-1821) è il titolo della mostra fotografica che si inaugura il 4 novembre a Roma all'Istituto Cervantes di piazza Navona. Il sepolcro del poeta, presso la piramide di Caio Cestio, è la chiave per introdurre lo spettatore nell'enigmatico mondo del romantico letterato.

## ICEBERG



A VEVAMO le sale a luci rosse e i telefoni a luci rosse. Ora anche il libro *Filosofi a luci rosse*, dell'editore Salati. Titoli sparsi fra capitoli e paragrafi: Socrate intimo, Sotto la tunica niente, Filosofia del pisello, Ahimè, ce l'ho piccolo! Pipì a quattro mani. Servirà a incrementare lo studio nei licei?

## Pasolini a Ramondino

Fabrizia Ramondino, Per un sentiero chiaro (Einaudi) ha vinto ieri il Premio di poesia Pier Paolo Pasolini, che le è stato consegnato a Ostia, dove il poeta fu assassinato 29 anni fa. A Maria Grazia Calandrone il premio Opera Prima, per *La scimmia randagia* (Croccetti).

L'EPOPEA DELLA RIVISTA «LIFE» IN UN VOLUME CHE RACCOGLIE LE IMMAGINI DEI SUOI GRANDI FOTOGRAFI

La biografia e gli scatti di 88 fotoreporter che hanno raccontato i drammi, il costume e la società dal 1936 al 1972

Rocco

«C'ERANO migliaia di persone che vagavano in giro, nelle strade secondarie e in angolo. Tutti si baciavano... E c'era un marinaio... correva abbracciando chiunque e baciando tutti...» precedeva perché appese al collo avevo... Leica regolata da 3 metri a infinito. Non dovevo fare altro che scattare... così Alfred Eisenstaedt racconta come realizzò il 15 agosto 1945 quella celebre immagine che divenne il simbolo della felicità per la... dell'incubo chiamato seconda guerra mondiale. A pubblicarla fu *Life* e di foto che sono diventate icone del XX secolo è pieno il libro... (l'edizione italiana è a cura di Alessandra Mauro e Floriana Pagano) dedica in questi giorni ai grandi fotografi della rivista americana. Dal 1936 al 1972, il periodo in cui uscì ogni sette giorni, *Life* ha documentato i grandi e piccoli eventi del mondo, i... fotografi... il... succedevano, si... di fronte... guerra... rivolte... palazzo, teatri... e carestie, prime teatri... o sfilate di moda. «Ai suoi esordi e per... tempo - spiega John Loengard nell'introduzione - *Life* assorbito il ruolo di cronista mondiale. La rivista intratteneva un rapporto simbiotico con la radio: in tutto il paese il pubblico radiofonico veniva a conoscenza delle notizie ma... le vedeva, *Life* colmeva quella... il più rapidamente possibile. Erano gli anni gloriosi delle immagini in bianco e nero, poi verrà la televisione e questo sarà un problema, la rivista si aprirà ai reportage a colori... ma la concorrenza della tv ne segnerà il declino.

Per... l'avventurosa epopea il volume raccoglie le immagini e le note biografiche di 88 dei 90 fotografi dello staff e di altri 11 che hanno avuto un rapporto privilegiato con la rivista. Mancano solo Stevedman Jones e Boris Paschko, assunti entrambi a Parigi il 1° giugno 1940. I due lasciarono la Francia dopo la resa alla Germania. Il 28 giugno dello stesso anno, della loro vita... si sa altro... sono i soli fotografi *Life* sacrificati sul campo: si pensi il grande Robert Capa, che dopo aver rischiato la pelle nella guerra di Spagna... nello sbarco in Normandia (il più intenso desiderio di un fotografo di guerra è la disoccupazione, diceva lui che la guerra pur raccontandola non l'amava) inciampò su una mina nel '43 in Estremo Oriente. (88 morti su una strada secondaria in un'azione secondaria. Era destino che andasse così, commentò il fratello Cornell anche lui fotoreporter). Oppure a James Burke, fotografo e scrittore... guerra: nel '64, sull'Himalaya, cercando... giusta angolazione, gli viene a mancare il terreno sotto i piedi e precipita da un dirupo.

Ma se non muoiono in azione, o precocemente per qualche brutto... (è il caso di... Larsen, per un... a 34 anni, dopo averci regalato foto memorabili... quelle del matrimonio di Kennedy e Jacqueline o di Grace Kelly che fa lo shopping) i fotografi di *Life* sono in genere longevi: vagare per il mondo, spersela... in ogni occasione, l'inquietudine e la curiosità sembrano allungare loro... vita: «Io vedo fotografie ovunque, potrei stare ore intere a guardare una goccia di pioggia diceva Eisen... decano della squadra, morto a 98 anni nel '96. Dorsey ha oggi 102 anni. John Dominis (è sua l'immagine dei tre atleti neri pugni al cielo sul podio delle Olimpiadi di Mexico City nel '68) ne ha 83, Loomis Dean (documentò il naufragio dell'Andrea Doria nel '64), Myron Davis 85, Cornell Capa



Fine della guerra con il Giappone, Times Square, New York, 15 agosto 1945, di Alfred Eisenstaedt

# La vita è tutta un clic

86 come Ralph Morse, il... delle foto sulle conquiste spaziali («Se *Life* potesse permettersi di pagare soltanto un fotografo, quello sarebbe Ralph Morse», diceva di lui l'ex direttore George Hunt), molto lunga è la patriglia degli over 70. Alla fotografia spesso la star di *Life* arrivano dopo aver praticato i più svariati mestieri: c'è chi vendeva bottoni e cinture come Eisenstaedt... chi bibbia... Dean (che peraltro per quattro

anni curò anche l'ufficio stampa di un circo), chi era giurista (come Bavagnoli, l'unico italiano nel Gotha), poliziotto come Dorsey, chi ferroviere come Larry Burrows. Ci sono quelli che studiano scultura al Bauhaus come Fritz Goro, il primo ad aver scattato immagini della circolazione sanguigna e ad aver usato una lametta da barba per riuscire a riprendere un raggio laser, e quelli che han fatto gli architetti con Le Corbusier co-

me Andreas Feininger: «Quel che cerco sono il realismo e l'iperrealismo, il mondo è pieno di cose che l'occhio non vede. La macchina fotografica vede di più, spesso dieci... meglio diceva. A molti gli studi di ingegneria... per mettere a punto nuove tecniche che diverranno patrimonio comune e permetteranno alla rivista di... nuovi traguardi: è il caso di Eyerman che inventò tra l'altro un occhio elettronico che faceva aprire l'otturatore di 8 macchine contemporaneamente per riprendere le esplosioni nucleari, una macchina che funzionava a 110... sotto il livello del mare e una a 170 chilometri d'altezza per le riprese spaziali... lui, tra l'altro, a realizzare la... degli spettatori con gli occhiali che guardano una proiezione in 3D al Paramount Theater di Hollywood nel 1952.

Se per questi tecnici la macchina fotografica è uno strumento da ampliare, rinnovare e migliorare, per la stragrande maggioranza rimane uno strumento per catturare emozioni e per raccontare attraverso le immagini. «Furono istantaneamente come il ritratto di Goebbels fatto da Eisenstaedt nel 1933 - ricorda Loengard - a convincere i redattori che stavano dando vita a *Life* che con le loro fotografie si potesse raccontare una storia anche illustrare o decorare un articolo. E di storie in oltre sessant'anni... scriveranno parecchie: la depressione e le contraddizioni degli Stati Uniti d'anteguerra sono tutte in quelle foto di neri affamati e perplessi che fan le coda per il

pane sotto... allegro cartellone pubblicitario dell'American Way of Life, scattata da Margaret Bourke-White nel 1937... il dolore del mondo sembra essere sul viso di Maria Padiska, figlia di una donna uccisa dai tedeschi nel massacro di Distomo, fermato da Dmitri Kessel in Grecia nel '44, così come il rimpianto d'un uilme per la... un grand'uomo è tutto nelle lacrime del marinaio che... la fisarmonica al passaggio... bars di Roosevelt a Warm Springs in Georgia, nel '45 l'autore è Ed Clark.

Sfilano gli uomini che han fatto la storia, politici, intellettuali, artisti, da Harry Truman (il grande Eugene Smith lo coglie trionfante dopo la vittoria... presidenziali del '48) ai Kennedy, da Picasso a Hitchcock (con gli uccelli sul capo lo riprende Haisman), da... Astaire e Humphrey Bogart. E anche... grandi donne del secolo, da Marlene Dietrich (sono sue le splendide gambe in copertina, riprese da Milton Greene, fotografo... belle donne), a Marilyn, uno dei soggetti più amati dai reporter di *Life*, da Sophia Loren e Ingrid Bergman.

## BETTMANN A VERONA

Otto Bettmann era un bibliotecario, curatore del Dipartimento «Arte» della Biblioteca di Stato di Berlino quando, negli Anni Trenta, cominciò a raccogliere... conservare fotografie. Lo fece con la passione del bibliofilo, non tanto per collezionare belle immagini quanto per... condividere con gli altri la sua passione. Per sfuggire al nazismo nel '35 emigrò in America portandosi dietro due bauli zeppi di immagini che furono la... di quello che diventerà l'Archivio Bettmann, una delle collezioni più importanti del XX secolo. Conta infatti oggi oltre 10 milioni di immagini, che documentano avvenimenti in un arco di tempo di circa 150 anni. E una selezione di queste immagini, a cent'anni dalla nascita del fondatore dell'archivio sono esposte fino al 9 gennaio agli Scavi Scalligeri di Verona nella mostra *I giorni e la storia*, da Contrasto e da Corbis (orario da martedì alle 10.00 alle 19.00). Per gli appassionati di fotografia novembre ha un appuntamento da non perdere: è «le mois européennes de la photographie», che si svolge a Parigi. Nella capitale francese sono in programma, a cura di Jean Luc Monterosso, oltre 170 eventi piccoli e grandi sul tema «Storie, storie, documento alla fiction». Siva della grande mostra che il Pompidou dedica ad Bernd e Hilla Becher, i grandi capiscuola tedeschi della fotografia di architettura, a quella che il Museo d'Orsay dedica ad Alfred Stieglitz, dalle vedute italiane di fine Ottocento degli Archivi Alinari al Pavillon des Arts, alla personale di Robert Capa alla Bibliothèque Nationale de France. Tra gli altri appuntamenti la fotografia dell'occulto alla... della photographie, gli autoritratti in Francia tra il 1850 e il 1914 alla Casa di Victor Hugo, un secolo di fotografia argentina alla Maison de Radio France, i ritratti di scrittori di Gisèle Freund alla Fnac. Informazioni al sito [www.2004photographie.com](http://www.2004photographie.com).

Da Alfred Eisenstaedt alla Bourke-White da Robert Capa a Eugene Smith  
Paesaggi, volti, esplosioni nucleari  
Un'antologia delle icone del XX secolo

## UN

## Primo Levi spiegato con la psicoanalisi

Elena Loewenthal

DIFFICILE dire se... generi più sfortunato che trascurato. Fatto sì che di biografie, nel nostro paese, se ne scrivono poche: piuttosto, si tenta la strada del romanzo biografico o della biografia fortemente romanzata. Per questo non dovrebbe stupire il fatto di non trovare ancora nessun libro scritto in Italia che racconti la vita di Primo Levi, mentre, per contro, essa sembra essere quasi un'ossessione per l'editoria straniera. Nel giro di pochi anni si sono infatti visti... Myriam Anissimov (*Primo Levi o la tragedia di un ottimista*, tradotto da Baldini & Castoldi), Robert Gordon (*Primo Levi: le virtù dell'uomo normale*, tradotto da Carocci) e Ian Thomson, uno studioso inglese che ha pubblicato da Hutchinson a Londra... Metropolitan a New York.

Ora Mondadori presenta in italiano un'altra biografia di un'autrice inglese, uscita originariamente per Viking (un marchio della Penguin Books): Carole Angier, *Il doppio legame*. Ottocento pagine, fittamente documentate: infatti la traduzione italiana, curata da Valentina Ricci, comprende l'apparato di note, bibliografia, indici e immagini che correda l'originale: ne risulta quasi un metodico passo a passo della vita che si troncò quella mattina dell'11 aprile



Carole Angier  
Il doppio legame  
Mondadori  
858 pagine, 40 euro

del 1987, nella tromba delle scale di corso... Umberto 75.

Quella della Angier è, di rispetto della mole, una biografia a tesi. Il suo percorso nella vita di Primo Levi tende a dimostrare che lo scrittore... perenne conflitto fra il proprio lato razionale e una componente irrazionale più o meno latente, più... attiva. Si tratta in sostanza... approccio psicoanalitico, in cui grande importanza è data al rapporto esclusivo, ai limiti del patologico, insaturato con la madre sin dalla più tenera infanzia dello scrittore. Ad esso andrebbero dunque ascritte... le prime crisi depressive, «quando Auschwitz era ancora lontana», quanto il tragico retaggio emotivo che lo portò al suicidio, annidato in quel disagio antico oltre che (a forse più che) in quello che egli ebbe a passare nel campo di sterminio.

Spetta ai lettori giudicare la... Comunque vada la pena addentrarsi in una biografia che ripercorre in modo minuzioso l'esistenza... Primo Levi. Resta però... dubbio di fondo. Una specie di rovello. Perché in fondo quella... nella tromba delle scale sembra chiedere silenzio, ma quasi come un imperativo non sapere, al non chiedere, al non provare a spiegarsi. Come si fa, insomma, a... biografia di un... ha scelto il suicidio, dopo quel che aveva visto in vita? E dopo aver messo per iscritto quel che aveva visto laggiù, nell'inferno? Chissà che... Primo Levi di tutti i libri sulla... vius, dopo quella sua morte.

elena.loewenthal@lastampa.it



## Siamo liberi perché abbiamo leggi e magistrati

Marcello Virelli

**A** L termine della trasmissione televisiva *Ballard di martedì* mi sono chiesto se ero riuscito a spiegare che quando parliamo di legalità e di illegalità tocchiamo un problema fondamentale di libertà individuale. Legalità vuol dire infatti rispetto della legge, e meglio, governo delle leggi contrapposto al governo degli uomini, nel senso che il potere sovrano si esercita in base a norme generali e che tutti, governanti e governati, sono sottoposti alle leggi. Il suo opposto è il potere arbitrario, non importa se di uno solo, di pochi, o di molti.

La legge, per sua natura, è un vincolo, un freno, una restrizione. Eppure il proprio il governo delle

leggi e la forza delle leggi che ci rende liberi. Quando esistono individui che sono più forti delle leggi, o perché dispongono di poteri militari, o di ricchezze, essi possono facilmente imporre la loro volontà arbitraria, rendere altri servi del proprio volere, e dunque i liberi. L'esempio classico è quello del despota, o del capo di un regime totalitario, che può imprigionare, esiliare, mandare a morte e violare i diritti fondamentali dell'individuo perché non ci sono leggi che lo possono frenare. Ma altrettanto eloquente è l'esempio, documentato di recente, della trasmissione dei lavoratori che premono la loro opera senza alcuna protezione di legge. Essi alla mercé del datore di lavoro, in

condizione di totale servitù. Il problema è che esiste in Italia un modo di pensare vecchio di secoli secondo il quale non siamo liberi grazie alle leggi, ma contro le leggi e che veramente libero è l'individuo che si sottrae alle leggi con l'inganno, la frode o la forza. È facile individuare una delle cause principali di questo atteggiamento. Per secoli noi italiani siamo stati sottoposti a leggi fatte da governi stranieri o al servizio dello straniero, poi da una monarchia e da un'élite sociale chiusa, poi ancora dal regime fascista. È soltanto da sessant'anni che siamo sotto leggi apprese da un parlamento eletto dal popolo. Un popolo rispettoso delle leggi che si dà l'esempio citato più spesso è quello degli Stati Uniti, i cittadini hanno un fortissimo rispetto delle leggi perché sanno che le hanno fatte dei rappresentanti che essi hanno scelto e possono

In Italia, al contrario, il senso molto diffuso della convinzione che il rispetto delle leggi restringe la libertà. Non è ancora diventata una consuetudine l'idea che mentre obbedire

a un uomo distrugge la dignità della persona, obbedire alle leggi la esalta, perché le leggi non sono volontà individuali e valgono per tutti. Questo è vero anche per le leggi ingiuste che proteggono interessi particolari o violano diritti fondamentali. Quando la legge è ingiusta si combatte apertamente per cambiarla, e si può e si deve praticare anche la disobbedienza civile. Ma combattere le leggi ingiuste è cosa ben diversa dal violare le leggi con la frode, l'inganno o con i sotterfugi.

Il problema italiano è soprattutto quello dell'educazione al valore morale della legalità. C'è una assente, esistono decine e decine di centri, programmi, progetti, associazioni tutte dedicate all'educazione alla legalità. Molte di esse sono nate a Sud, come il Progetto Legalità di

iniziativa spontanea dei cittadini. Perché la cultura della legalità vincere la cultura dell'arroganza, l'esempio deve però venire dall'alto: dai governanti, dagli imprenditori dagli uomini e dalle donne che attraggono per le loro fama gli sguardi di chi sta in basso. Come si può pretendere che rispetti le leggi il cittadino quando chi governa le calpesta, o le modifica per i propri interessi o fa leggi che perdonano o condannano o permettono di sottrarsi alla sanzione chi ha violato le leggi?

«Uno dei più grandi freni dei delitti non è la crudeltà della pena, ma la certezza di essere, e per conseguenza la vigilanza dei magistrati, e quella severità di un giudice inesorabile, che, per essere utile, la virtù dev'essere accompagnata da una dolce legislazione. La certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre una maggiore impressione, che non il timore di un altro più terribile, unito colla speranza della impunità». Parole di Cesare Beccaria non hanno perso nulla delle loro attualità.

virelli@princeton.edu

LIBRO DI CONVERSAZIONI CON IL PADRE DI CI

## Comunione e Liberazione la sfida di Giussani al «disastro» della Chiesa

Domani arriva nelle librerie il volume *Un caffè in compagnia. Conversazioni sul presente e sul futuro* (Rizzoli) di Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, e Renato Farnia, editorialista del *Giornale*. Pubblichiamo la prima parte della prefazione di Pierluigi Battista.

Le conversazioni con Don Giussani (nella fotografia) escono da Rizzoli



Pierluigi Battista

**U**ni dei passaggi che più colpisce nella raccolta di interviste di Renato Farnia a don Giussani compare in un colloquio del 1988, svolto in occasione dei dieci anni della scomparsa di Papa Montini. Osserva l'intervistatore che «Paolo VI fu bersagliato in maniera ignobile a causa della sua riscoperta di un attore leopoldo nell'umana vicenda: il diavolo e che in questa occasione rifiutò solo anche dai vescovi». Secca ma accorta la risposta di Giussani: «Papa Montini cominciò ad accorgersi del disastro in cui la Chiesa andava scivolando, quando percepì il formalismo con cui il soprannaturale era trattenuto e ripetuto. Perciò il suo discorso sulla presenza nel mondo del diavolo è stato una sfida, così coraggiosa che il temperamento di Paolo VI non la lasciava prevedere al mondo e a tutta la teologia anche cattolica che con il mondo veniva a petto. Fu molto efficace il giudizio: «disastro», il disastro della Chiesa percepito dolorosamente come tale, e mezza misura, addirittura dal Pontefice. Nel corso di questa intervista non mancano altri segnali di vera e propria angoscia per lo stato «disastroso» in cui il cristianesimo e la Chiesa cattolica a giudizio di Paolo VI le dello stesso Giussani stavano inesorabilmente «scivolando»: «La tragedia», dice, «Chiesa versava, e ancora una incognita tremenda, oppure le intime connessioni di quel processo di distruzione e così via. Viene anche menzionata una drammatica lettera che Papa Montini scrisse all'amico Jean Guilton nel settembre del 1977 in cui Paolo VI confessava: «Capita ora che mi ripeta la frase: "Quando il Figlio dell'uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla Terra?". Sfondata dalle sue implicazioni teologiche, sulle quali non posso vantare la benché minima competenza culturale e filologica, mi pare che l'urgenza e la drammaticità di questo interrogativo sul destino stesso della permanenza del mondo spieghi, più ancora il tono profetico, il carattere radicalmente ultimo della riflessione di Giussani e dunque lo straordinario magnetismo intellettuale e morale di lui e dei suoi giovani, di Giovanti Studentesca prima e di Comunione e Liberazione poi. L'interrogarsi e persino l'arrovellarsi allarmato e vigile sul finale della presenza cristiana nel mondo, la percezione di un «disastro» in agguato, la sensazione di un vanificarsi e addirittura di un perdersi del cristianesimo nelle spire di un'ipocalitica distruzione dei significati della fede sulla Terra, tutto questo conferisce al pensiero di Giussani un carattere determinato, combattivo, fortemente sicuro del proprio agire e delle proprie ragioni, persino un «emilantex», destinato a trasformarsi nell'organizzazione di cui è stato artefice e che soltanto la pigrizia intellettuale e la «corvina» corrività dei «commenti giornalistici e culturali ufficiali» è riuscito a bollare come «integratista». È stata dura per chi, come chi scrive, ha guardato al mondo di Giussani con attenzione non preconcetta, giungere alla conclusione che non c'è ombra di integralismo in quel mondo, se per integralismo si intende casomai il progetto

di ripulire integralmente la società secondo i dettami di un Valore assoluto. Con «provisoria», «concorrente», «conclusione» gli integralisti vari andrebbero piuttosto ricercati in quella parte del mondo cattolico che ha guardato a Giussani e a CL con ostilità e antipatia e che, al contrario, guarda con favore e ogni genere di perfettismo utopistico, questo il «disastro» primo e ispirazione di ogni progetto davvero «integralista». Anzi, totalitario.

«Non che tutto, proprio tutto e senza remore e inibizioni mi piaccia o mi convinca del mondo di cui Giussani è artefice e insostituibile punto di riferimento. L'intervistatore e l'intervistatore me ne vorranno, devo confessare qualche irritazione al cospetto di un linguaggio che talvolta si irrigidisce in un gergo, per usare un'orribile locuzione oggi molto alla moda, «autoreferenziale» (siete sicuri, amici di CL, che l'ossessivo uso vostro «Avvenimenti» non denoti piuttosto un segno di appartenenza e di condivisione che non un modo per parlare con chi è fuori della vostra cerchia?). Leggo poi, in una delle interviste di Farnia a Giussani, un elogio, anzi un'apologia, degli uni e dei tanti intonati in comune, un'integrale e involontario spirito di coesione comunitaria (di scompagnia, di scomunalità, dice a me certo punto Giussani con un termine a me prima sconosciuto, ma che ho scoperto essere molto frequentato dai miei amici ciellini). Capisco, non (più) per me. Scattato e vaccinato a seguito di una dolorosa uscita dalle gabbie di un sistema ideologico imperniato sul primato del collettivo a scapito del personale, confesso un'istintiva, invincibile diffidenza verso la mistica dell'Armonia prestabilita, la concordia priva di discordie delle celebrazioni comunitarie dove inesorabilmente affogano distinzioni e individualità (personalità, se si preferisce).

Il modo di ragionare di Giussani costituisce una sfida, e non mette capo a un pensiero pacificato. In un'intervista Farnia fa spiegare a Giussani cosa intenda esattamente per «bradire la fede», espressione che era stata molto gradita agli intellettuali cattolici inclini a vedere in quell'immagine lo spettro di una noiosa clava di somministrazione con intollerante determinazione sui rottoni e i fedifraghi. Un'espressione, sostiene Giussani, che per analogia quel che dice Paolo nella lettera agli Efesini, dove parla della fede «scudori». Ma lo scudo serve a difesa, mentre il mondo che fa capo a don Giussani tende piuttosto all'attacco, alla «mossa spaziatrice». Già lo si è visto nelle parole che don Giussani ha dedicato a Paolo VI. Il fondamento di tutto sta nella coscienza che i cristiani siano una minoranza nella cultura del secolo e che la secolarizzazione secolarizzante esiga da parte di chi non ha smarrito la fede un modello di comportamento tutto diverso. È stile che contraddistingue la Chiesa trionfante. Solo che, invece di murarsi nell'orgogliosa alterità di un movimento settario che taglia i ponti con il mondo, l'unico ciellino ha stabilito un rapporto di interlocuzione con le inquietudini dei laici meno disposti a intravedere nella compiuta secolarizzazione il realizzarsi, sic et simpliciter, del migliore dei mondi possibili.

I CIMITERI SCOPPIANO, LA CREMAZIONE È UNA STRADA OBBLIGATA

## Verrà la morte e noi la possiamo gestire

Giovanni Lanza

**E'** toccato a Torino affrontarlo per prima, ma il problema esiste per tutti. I cimiteri scoppiano, le città dei morti contengono a quelle dei vivi uno spazio urbano che diventa sempre più esiguo e affollato. Le nuove «insidie» insidiano le vecchie, le scalzano, le sfrattano; la composizione multietnica della nostra società sollecita l'esigenza di una diversa ritualità, così che sulle politiche funerarie si addensano un groviglio di nodi irrisolti che sarebbe riduttivo liquidare solo nei loro aspetti burocratico-amministrativi, quando ne è ormai ovvia la dimensione culturale.

La cremazione, ad esempio, sta diventando una sorta di strada obbligata. Certamente i dati italiani sono incoraggianti: con quelli europei: nel 2003 le cremazioni sono state 42.029, pari a una media nazionale del 7,6% dei decessi (562.000), e il trend tendenziale per il 2004 è salito all'8,4%; percentuali irrisorie rispetto alle medie nazionali di Gran Bretagna (71%), Svizzera (70%), Svezia (69%), per non citare le perforazioni extracomunitarie del Giappone, dove si arriva al 96%. Se le cifre italiane vengono disaggregate, la realtà che emerge è quella di una frattura netta tra Nord e Sud, così netta da far pensare che proprio sulla prima forma compiuta di esecuzioni. Per il Sud c'è un serio problema di impiantistica. Sotto Roma non esistono crematori. A Sardegna ne esiste uno, a Cagliari, in Sicilia uno, a Palermo.

Così l'87,3% delle cremazioni in Italia vengono effettuate nel Nord, con il restante 12,7% distribuito tra Centro, Sud e Isole. La Provincia di Bolzano supera il 50%, mentre nei grandi centri urbani (Torino, Milano, Genova) si è già oltre il 100%. Nelle more dell'istituzione della normativa nazionale, sempre al Nord sono da segnalare le iniziative più innovative sul tema della dispersione delle ceneri: hanno già legiferato in materia Piemonte, Lombardia, Toscana e Umbria, anche se l'unica che ha reso operativa questa pratica è l'Emilia Romagna (la città di Reggio Emilia ha autorizzato una dispersione in natura che è avvenuta nei boschi dell'Appennino, nelle valli di Novellara). Molti ancora hanno consentito la conservazione delle ceneri presso l'abitazione dei familiari (in Piemonte è il caso di San Mauro). In questa ottica si sono già avute anche significative modifiche degli assetti cimiteriali all'interno di Prima Porta, a Roma, si sta presto uno spazio di due ettari su una collina alberata in cui verrà consentita la dispersione delle ceneri. Anche a Milano è stato allestito un giardino di ricordo, microcollina edebitata con colonne, alberi e fiori, roccie, piante aromatiche mediterranee.

La Chiesa guarda con sospetto arcano il diffondersi di queste pratiche. Per quanto il divieto di farsi cremare è caduto ormai da anni (dal 1963), c'è sempre un alone di diffidenza che, però, preclude ormai quasi totalmente dalle radici masoniche della cremazione. Quella è una partita che si è giocata in un'altra Italia e in una diversa tempera culturale. Un secolo fa si trattava di una scelta tra l'Italia clericale e quella anticlericale, in un contesto in cui lo Stato liberale tentava di affermare i confronti laici

del progetto di dare gli italiani e la memoria alla Chiesa sul terreno dei riti e delle identità. Quella masoneria non esiste più e i timori della Chiesa sembrano piuttosto orientati verso la cremazione vista come una pratica totalmente desacralizzata. Echi di questa preoccupazione sono filtrati: un recente intervento di Emanuele Severino sul *Corriere della Sera* per il quale la scelta di fare cremare il proprio corpo rappresenta «delle manifestazioni più estreme delle pulsioni» e nulla che attraversano la società contemporanea: una voglia di annientamento che fa del cremato una sorta di suicida poco coraggioso; non ha avuto sbalanza «per togliersi la vita e quindi è costretto a ripiegare sulla distruzione del proprio cadavere. A parte la pavidità, quindi, niente distinguerebbe le due forme di suicidio, in entrambi c'è una sorta di vendetta verso la vita. Su queste pulsioni nichiliste si installa l'assenza del sacro tanto che la fine della cremazione appare come la pratica che meglio rispecchia la società senza valori, plasmata dall'ossessione dei consumi, rinchiusa nei recinti di un ossessivo egoismo».

Francamente, si tratta di una lettura che può essere radicalmente ribaltata, a partire dal suo assunto iniziale, dall'equazione tra desacralizzazione e assenza di valori. L'aumento delle cremazioni segnala un incremento complessivo della consapevolezza nei confronti della morte. Per secoli ne abbiamo avuta paura e basta, per un tempo lunghissimo abbiamo cercato di pensarci il meno possibile, di scorrazzare, rimovendo dalla nostra vita. Oggi qualcosa è cambiato: la morte è un evento che appartiene alla nostra esistenza, il un «gesto» che possiamo gestire. Possiamo scegliere. La cremazione è prima di tutto una scelta. Se si vuole essere cremati bisogna esprimere una precisa volontà in questo senso. Chi sceglie la cremazione dispone volontariamente del destino del suo corpo dopo la morte.

Certo c'è una radice culturale in questa scelta, ed è la proclamazione della propria soggettività anche di fronte all'ineluttabilità della morte, tanto che la cremazione si è progressivamente arricchita di una forte valenza simbolica e rituale. Il rito che è stato scelto è straordinario. C'è chi sceglie musiche e testi in relazione a una propria appartenenza ideologica (soprattutto ai fascisti e ai comunisti) in una sorta di revival novecentesco; c'è chi privilegia un ambito esclusivamente familiare, intrecciando ricordi e memorie; c'è chi preferisce rivendicare una propria esplicita fede religiosa: chi sottolinea una propria identità di genere o culturale o calcistica. Insomma tra le dimensioni identitarie, quella religiosa non è l'unica. Su una cosa sono però d'accordo con Severino: il cimitero non può essere soltanto un deposito dove abbandonare i morti. Lo scandalo di Torino ha fatto capire che in quello spazio confluiscono troppe tensioni irrisolte, troppe memorie non ancora pacificate, troppi lutti non elaborati. Lasciando parte la Chiesa, uno degli elementi cardine del patto su cui si fondano le regole della convivenza civile e della cittadinanza riguarda proprio l'affidamento dei propri morti e alla protezione delle istituzioni; soprattutto in particolare in una società laica e secolarizzata.



Il cimitero del Cimitero generale di Torino, dove è possibile disperdere le ceneri dei defunti

Una scelta che in Italia riguarda solo il 7,6% dei decessi, contro il 71% dell'Inghilterra

## LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 558834 E-MAIL: lettere@lastampa.it

## Bush-Kerry, temi forti per scegliere

**E** GREGIO Direttore, tutto il mondo è con il fiato sospeso alla vigilia di queste elezioni americane. Ma man mano che la scadenza si avvicina le previsioni si fanno sempre più incerte, e l'unica cosa su cui tutti sono pronti a scommettere è che non sarà facile arrivare a un risultato chiaro, e si ripeterà, come la volta scorsa, una faticosa ricerca del vincitore da proclamare a ogni costo, anche quello di lasciare la metà dell'elettorato che ha votato per l'avversario convinta sotto l'impressione di essere truffata. Se davvero si ripeterà l'incidente del 2000, non crede che tutto il sistema americano, per secoli considerato la più grande democrazia del mondo, uscirà screditato?

Giulia Santoro

**G**ENTILE lettore, leggo come lei le incerte previsioni delle ultime ore, ma non riesco a convincermi dell'eventualità anche stavolta gli elettori Usa non riescano a scegliere con chiarezza il loro presidente. Non ho argomenti tecnici o politici per contestare i sondaggi che si sbilanciano solo sulla parità: ma credo che i pronostici siano condizionati dall'incredibile esperienza di quattro anni fa, mentre non vedo i presupposti per far sì che si ripeta. Cinquanta e rotti milioni di nuovi elettori in più iscritti nelle liste sono difficilmente sondabili: la spinta di un elettorato che mai questa volta è apparso motivato non può essersi ripartita equamente tra Bush e Kerry; la guerra e la pace, la lotta al terrorismo, i valori religiosi e i diritti civili, sono temi forti, chiari, fatti apposta per portare a una scelta elettorale americana. Al quale, comunque, qualsiasi cosa accada, un presidente sarà dato: perché lo prevede la Costituzione, con un meccanismo riconosciuto da tutti, e perché, come pensano molti osservatori abituati a guardare agli Usa con occhio italiano, alla fine, necessariamente, tutto s'aggiusta.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Un «premio» da due euro e 55 centesimi

Il lotto si è messo a dare i numeri

### LA BUFALA DELLE TASSE DIMINUITE

Vorrei, se possibile, ringraziare San Berlusconi e San Tremonti per tutte le bufale che ci hanno propinato e che continuano a propinarci sulla cosiddetta riduzione delle tasse. Sono stata, a giugno, all'Ufficio delle imposte per la dichiarazione dei redditi e ho scoperto con orrore che, a parità di reddito, ho pagato molto più dello scorso anno, come attesta una dichiarazione rilasciata dallo stesso ufficio. Domanda: ma le tasse non dovevano diminuire? Oppure io ho capito male? Viva la sincerità e la cura del ceto medio di questa destra (destra? mi pare che la destra dovrebbe essere diversa). Adesso succederà la stessa cosa? Mi domando è giusto che un dipendente con casa di proprietà (bioco capitalista), ereditata da nonni e genitori, paghi come i poveri della finanza delle ville sparse in tutto il mondo? Inutile che diminuiscono l'IRPEF se poi aumentano l'ICI - benzina - riscaldamento... Lo Stato, così esoso nel riscuotere, è altrettanto generoso nel pagare. Sono un'insegnante e per una giornata di straordinario - accompagnamento di un classe di minorenne - gita, e responsabilità civili e penali - ho ricevuto la stratagemma somma di 2,55 pagata tramite assegno non trasferibile: ovviamente non ho riscosso né riscuoterò tale assegno perché mi vergogno. Per di più subisco una riforma che (evviva le solite grullaggini) penalizza sia la qualità che la quantità dell'insegnamento: mi permetto di affermare perché ho più di 30 anni anzianità nella Scuola, mentre preme che il Ministro Brichetto-Moratti abbia mai provato ad insegnare.

Anna Maria, Fossano

### L'UOMO SI RICONOSCE DALLE SCARPE?

È vero che già il filosofo greco Teofrasto, nella sua opera *Caratteri*, fece riferimento alle scarpe per definire alcune tipologie umane. Il cafone, per esempio, colui che portava scarpe più grandi dei suoi piedi mentre d'illiberalità veniva additato chi decantava la resistenza delle proprie scarpe pur essendo queste tutte una toppe. Non so, ora, se l'uomo anteriore di una scarpa sia passibile, come pubblicato dal *Financial Times* è riportato su *La Stampa*, stabilire se si è più o meno gentiluomo. E preferibile e più realistico, comunque, affidarsi alla definizione del Cardinale Newman che nel suo *The Idea of a University* sentenziò: «E' quasi definizione del gentiluomo dire che è una persona che infligge sofferenza a se stesso».

Luigi Monzo, Cogen

### LA RESPONSABILITÀ DELLE BOLLETTE SALATE

Bene l'articolo-denuncia sulle bollette telefoniche. Però, per evitare allarmismi, bisognerebbe anche dire che, se non si evitano, insomma, non sono cose che capitano a un fulmine a ciel sereno: dovrebbe essere sufficiente non telefonare, a quei prefissi (144, 80, CL, Pyndiamo il) delle due bollette in quattro mesi, per un totale di 61 mila euro. Approssimando per difetto, qualcuno da quel telefono dovrebbe essere stato collegato per 30.000 minuti, ovvero per tre settimane consecutive su 16: possibile che non si sia mai colto sul fatto un convivente alla fine ero confesso? Non so, ma la metteranno? del consumatore, e spero che le cose si risolvano per il meglio per il malcapitato utente. Ma, se non ci sono altri inghippi non ancora in luce dalla stampa, è difficile non dare la responsabilità al titolare delle bollette.

Ing. Annalisa Izzo

### USIAMO PAROLE ITALIANE

Conosco discretamente bene l'inglese ed il tedesco. Ma sono stufo, come altri, della RAI, sui giornali, ed anche dal Governo parole inglesi (welfare, question time, premier, privacy, ecc) quando si potrebbero benissimo usare le equivalenti parole italiane. È una mancanza di dignità ed anche un indice di pigrizia mentale e culturale, che certo non fa aumentare la stima dell'Italia nel mondo. Anzi direi che è una dimostrazione di supina accettazione del colonialismo che l'Inghilterra esercita su di noi, di quell'Inghilterra che sta ancora con un piede fuori dalle Ue, e che ciononostante impone l'inglese proprio nelle istituzioni della Ue. Evidentemente moltissimi italiani hanno ancora la mentalità dei servi della gleba, e si sentono felici e realizzati nel servire i colonizzatori.

Dante Chiorica, Sclafano

### CI SCIPPERANNO ANCHE LA FORTUNA

Si sta diffondendo la notizia che le estrazioni del lotto dal prossimo mese saranno fatte solo a Milano, Roma e Napoli dove saranno concentrate rispettivamente le ruote del Nord, del Centro e del Sud Italia. Così a Milano si estrarranno, ad esempio, i numeri della Torino (combinazione Milano frage a Torino anche il lotto, impossibile la svenega il contrario). E potrà ancora chiamarsi ruota di Torino se è a Milano? La chiamano ruota di Milano? Pippo o come vogliono, ma non ci preudano in giro, per favore. Da parte mia, e così, smetterò definitivamente di giocare al lotto. Mi sorregge il dubbio: a forza di giocare con i numeri, il lotto si è messo a edare i numeri?».   
Egitto Aul

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile: Marcello Sorgi  
Vicedirettore: Vittorio Sabaia, Carlo Santoro, Roberto Belfante  
Redattori capo: centrali Luca Uboldi, Dario Corradini  
Capo della redazione: Federico Gervinola  
Capo della redazione milanese: Francesco Malacorda  
Art director: Cynthia Sparolino

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato: Ernesto Anzi  
Direttore generale: Giovanni Doria  
Vice direttore: Luca Corbelli  
Montesemolo  
Antonio Girardo, Francesco Paolo Martelli  
Entré, Giovanni Rocchi, Sergio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 5588311

STAMPA IN ITALY: La Stampa, via G. Broletto 44, Torino  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma  
L'Espresso, via Carlo Poerio 136, Roma



[illegible]



FIORELLO ALLA RADIO PARLA DELLA CENSURA: «BASTA ANDARE DIRETTA E DIRE QUEL CHE SI VUOLE»

Giorgio Panariello e Fiorello  
due protagonisti  
del sabato sera di Raiuno

ROMA

Dai microfoni di «Viva Radio» Fiorello dice la sua sulle ripetute censure, prima Paolo Hendel, poi i «Guerrieri», che hanno colpito l'ultima puntata del varietà del sabato sera condotto da Giorgio Panariello. Alla sua maniera, un po' sul serio e un po' scherzando, lo showman nota che, in effetti, divieti e limitazioni finiscono per diventare sempre un «strumento pubblicitario»: «Se un comico non è in trasmissione, poi per tre giorni si trova articoli sui giornali... buttalo via! Quando f... "Stasera pago in" mi chiedevano i contenuti degli sketch e dicevo cazzate, poi, in trasmissione, dicevo quello che volevo. Ai comici suggerirei di prendersi le proprie responsabilità e di dire quello che passa loro per la testa in diretta». E comunque, sostiene ancora Fiorello, i comici dovrebbero non perdere la concentrazione: «Tanto che qualche volta perdono di vista l'obiettivo, cioè quello di far ridere. Un po' come per i calciatori quando entrano in campo e cercano la gamba dell'avversario, quello è fallo».

Sull'argomento del mattatore di Radiodue chiama in causa Pippo Baudo, il grande esule di Rai che, in

## «Cari comici, prendetevi le vostre responsabilità»

collegamento telefonico, nel suo spazio genialmente battezzato «L'isola del famoso», scherza se stesso: «Standomene qui, da solo, ho provato a dire tutte le male parole, ma la pressa con il governo, ma mi hanno censurato... Se me la sono presa con Rai? La Rai tocca, scherziamo? È lei che tocca me...».

In apertura della puntata Fiorello è duettato con il conduttore-spalla Marco Baldini facendo finta di trovarsi fuori dagli studi della radio di via Asiago, impossibilitato ad entrare: «Baldini, mi vogliono censurare...». E Baldini paziente: «Prometti loro che racconterai bar-

zelletta, o Biancaneve e i sette nani...». E Fiorello, alludendo alla statura del premier, «no, nani si può dire». Nel mirino finisce, più tardi, anche Monica Guerriero che ha denunciato a gran voce la «subita», sempre nell'ultima, famiglia puntata dello show di Panariello «Ma il cielo è sempre più blu»: «Voleva fare in apertura di puntata un monologo suo, ma Franca Rame: otto minuti all'inizio della puntata... se lo fa Franca Rame è un conto... lo fa la Guerriero... per carità magari l'avrebbe fatto benissimo, ma, se avessi avuto in mano la scaletta, avrei proposto di

spostarlo un po' più in là. E poi, perché prendersela sempre con Berlusconi, Buttiglione? Prendeteviela qualcun'altro...». Insomma, secondo Fiorello, le responsabilità del «bato nero di Raiuno» non sono tutte da attribuirsi a una cieca censura. E quanto al povero Panariello, battuto per la seconda volta da «C'è posta per te» di Maria De Filippi, c'è da dire che ha già le grane a cui pensare. Il calo dell'audience gli brucia poco, la ripetuta sconfitta gli ha fatto perdere il buonumore e, per chi di mestiere deve far ridere, il problema non è trascurabile. [f.c.]

SUCCESSO DEL PERFORMER AL TEATRO VALLE PER IL FESTIVAL ROMAEUROPA

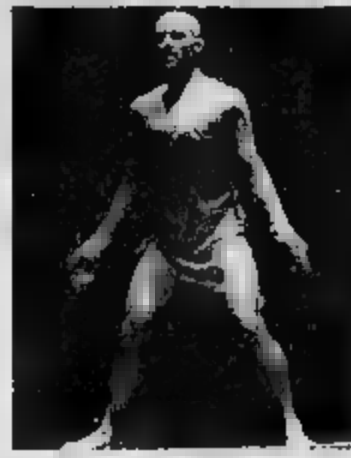
## Emio Greco e la danza del corpo visionario

Sergio Trombetta

inviato a ROMA

Emio Greco colpisce prima di tutto il performer. Alza il sipario e lui, solo in scena, afferra l'attenzione dello spettatore e non la molla più per tutta l'ora abbondante spettacolo. Il corpo «visionario» (come egli stesso spiega) che riflette impulsi e emozioni. «Rosso», andato in scena al Valle di Roma per il festival Romaeuropa, è un corpo scolpito dalla luce che scende dall'alto, imprigionato in sottile tunica bianca. Lui steso a terra, supino, gliato sui gomiti, imprime rapidissimi e nervosi movimenti al capo rivolto al pubblico. Sembra animale allarme, che si guarda intorno in delirio di cui ha annusato l'odore. Poi si alza e i movimenti si fanno più ampi. Ora veloci, ora lenti. Pone in complessa strategia gestuale. Non narrativa, misteriosa, fortemente evocativa.

Ma Emio Greco è anche coreografo e un teorico della danza. Insieme a Pieter Scholten, il drammaturgo, ha elaborato una teoria di movimento definita «Extremismo e minimalismo». E cui parla ora anche nel volumetto intervista di Ada d'Adamo appena pubblicato da l'Epos. Detto così Emio Greco, molto colto e molto dritto, sembra



Emio Greco

tipo noioso. Niente di più sbagliato. I suoi spettacoli raccolgono grande pubblico in questi giorni al Teatro Valle dove Romaeuropa gli dedica una personale presentando l'intera trilogia «Fra cervello e movimento», cioè «Bianco», «Rosso», «Extra Dry». Che sono tre diversi tipi di Vermouth, ma qui diversi modi di muoversi in una scenografia sempre uguale: una grande scatola, che comprende l'intero palcoscenico, bianca, e dorata nei tre spettacoli. L'ultimo dei quali, «Extra Dry», lo vede in scena a Barbara Meneses Gutierrez.

Nato a Brindisi nel '65, cresciuto in una famiglia di origi-

colato la sua vocazione danza, Greco si è formato in Francia, ha lavorato con Jan Fabre e Saburo Teshigahara, ha fondato la sua compagnia nella seconda metà degli Anni '90 e da allora è diventato dei nomi di punta della nuova danza europea, ospite richiestissimo dei teatri e festival di tendenza. Questa trilogia romana è una consacrazione anche per l'Italia dove Greco ha conosciuto e acclamato da qualche anno (a Castiglione, a Rovereto, nei dell'Emilia e Romagna). Mentre la Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi lo ha invitato per una masterclass l'8 novembre.

A Romaeuropa è invitato all'interno di un ideale drappello di punta di nuovi creatori performer che lavorano all'insegna del rimascolamento dei generi e delle culture. In questo mastodontico contenitore artistico Romaeuropa, ormai vero e proprio festival d'autunno romano, lo troviamo insieme a Sidi Larbi Cherkaoui marocchino-flammingo e Akram Khan anglo-bangalese. L'anno prossimo è già prenotato qui a Roma per una rilettura teatrale-danza di «Teorema» Pasolini mentre il prossimo 14 dicembre al Monaco Dance Forum presenterà la sua regia di «Orfeo e Euridice» Gluck che ha debuttato all'ultimo festival di Edimburgo.

L'OPERA DI SIMONE ISPIRATA A PALAZZESCHI

## Dopo tante femmine arriva «Il Re Bello»

La novità per celebrare l'Università di Firenze  
Un pastiche che mescola Wagner e Verdi

Sandro Cappelletto

Femmine, femmine, nascono che femmine è la dinastia regno di Bironia è, parto dopo parto, sempre più a rischio. La Regina Sofia Clementina Spitz Mai de Burgo Manèro si sforza: «Ohioi ohioi ci siamo lo fo» - ma maschi ne vogliono venire. Fino a quando, dopo non si più quanti parti, finalmente bel bimbo, così bellino, così dolce... che vent'anni dopo resta incinta. Niente drammi: scerà un bambino vero.

Il Re Bello, meraviglioso racconto fiabesco e satirico di Aldo Palazzeschi, diventa un'opera lirica, composta e messa in scena da Roberto De Simone, libretto di Siro Ferrone, molto inventivo nella trama, spiritoso e citazioni operistiche, scritto in lingua e dialetto. L'occasione è davvero rara: gli ottant'anni della fondazione dell'Università degli Studi di Firenze, che naturalmente è molto più antica, ma che solo nel 1924 ha assunto la sua definitiva denominazione. Idea splendida, perché sempre si lamenta - a ragione - come musica e cultura restino in Italia due realtà che non comunicano. Qui, si è voluto abbattere quel muro e nulla come il teatro musicale obbliga a far confluire in un progetto comune competenze più diverse. L'Università ha voluto ricorrere soprattutto alle proprie risorse: l'orchestra, suo il coro, universitari molti dei cantanti, scelti dopo molte audizioni. Suoi studenti anche la gran parte degli copiaristi degli artigiani che hanno realizzato scene e costumi.

Insieme di energie che, nel corso di tre repliche al Politeama di Firenze e alla Pergola di Firenze, ha coinvolto istituzioni pubbliche delle due città, Camera di Commercio, banche, i principali scuole musicali: capoluogo, l'Accademia di Belle Arti, i corsi di laurea dedicati alla Progettazione e Gestione degli Eventi e Imprese Spettacolo, la Facoltà di Lettere e Filosofia, quella di Architettura con il Progettazione Moda, un'

infinità di altre associazioni. Ma quanto è difficile unire due mentalità così distanti: il teatro, che è imprevedibile e quotidiano, «tragedie», e l'Università, entità pubblica che deve rispettare la rigidità di tante normative e abitudini. Uno sforzo straordinario, che lascerà il segno, il ricordo.

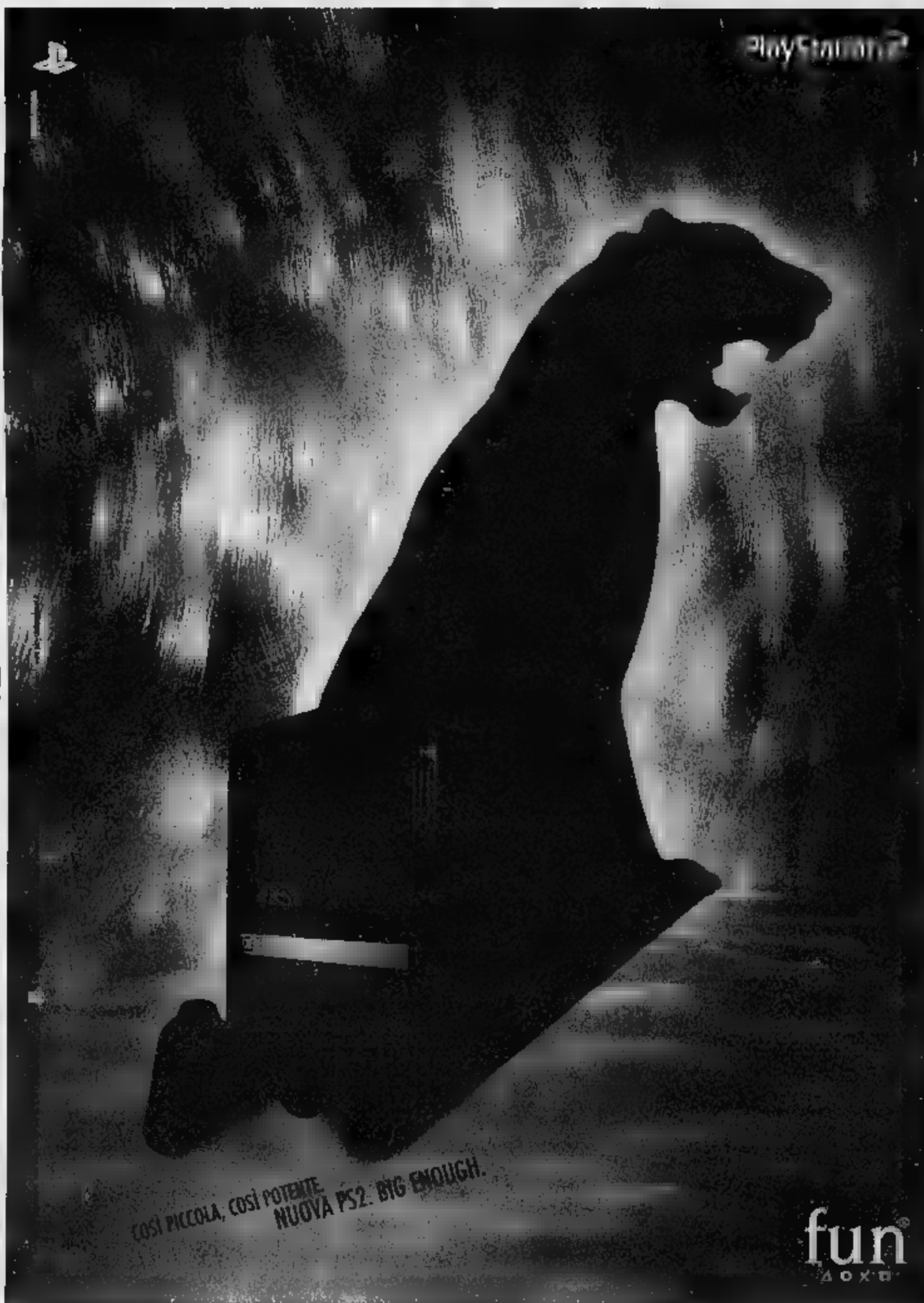
De Simone ha risposto subito all'invito: spesso accade lavorando con i giovani, si è molto appassionati: all'ultima replica, domenica, era ancora scritto la musica pensando allo spettacolo e alle sue gag possibili: una partitura sempre inventiva, ma abile, dove l'aria d'opera convive con l'operetta, in un trionfo di parodie. Quando il re va a compiere il suo dovere coniugale - sperando sem-



Roberto De Simone

pre il maschio - Wagner a spronarlo (le Valchirie, naturalmente) e quando Maresciallo di Corte si dispera sulle sorti future del regno, è il Verdi «politico» a farla da padrone. Nel secondo atto, troppo lungo, dove trova spazio anche un balletto volgarissimo - De Simone è così colto, geniale, talvolta incapace di sottrarsi al cattivo gusto, che evidentemente lo affascina - il gioco musicale mostra un po' la corda, ma lo spettacolo rimane vivace, fantasioso le Gennaro Vallifuoco, divertenti i costumi per i quali ha fornito la consulenza Odette Nicoletti.

L'insieme si regge, e regala momenti senz'altro riusciti, come nella serie ravvicinata dei parti tutti al femminile, grazie alla qualità di Nicola Paszkowski. Il maestro, con pazienza, tenacia, allegria, rigore, prova dopo prova, ha concertato - davvero condotto in porto - un insieme dove l'entusiasmo talvolta (nel coro, alcune voci) prevaleva sul professionismo, mentre l'orchestra raggiungeva una costante affidabilità, con alcune prime parti in bella evidenza. A lui dunque l'entusiasmo del pubblico: studenti, celebri cattedratici di letteratura, teatro e musica convenuti un po' da tutta Italia - ha consegnato l'applauso più meritato. Che va esteso all'Università fiorentina, capace di questo so-



TORINO, NAZIONALE RAI

## Un pianoforte sbarazzino per Ahronovitch

A due anni dalla scomparsa di Yuri Ahronovitch, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha voluto ricordare il direttore russo-israeliano chiamando, nel secondo concerto in abbonamento con Alexander Lazarev sul podio, un solista a tutti noto e molto apprezzato da Ahronovitch, Roberto Cominati, trentacinquenne pianista napoletano, ha portato l'eleganza nella serata al Lingotto, certo già con le «Variazioni sinfoniche» per pianoforte e orchestra di Franck, ma più grato al «Concerto in sol maggiore» di Ravel.

Cominati è trovare equilibrio tra il virtuosismo sbarazzino dei tempi estremi e l'abbandono cantabile e quello centrale, in una visione coerente con l'orchestra: Ravel incastona, infatti, pianoforte e strumenti in un geniale e moderno accostamento di melodiosità carezzevole, ritmi e armonie grafianti, sortite jazz, un'orchestrazione netta fatta di timbri puri. Timbri associati predilige, invece, «La valse», visione novecentesca e anche qui geniale del valzer viennese, che emerge da un Ottocento remoto fino all'apoteosi, senza caratteri tragici, se mai con l'inquietudine tumultuosa della modernità. La ricchezza di colori di quel lavoro, posto in chiusura di programma, ha finalmente sollevato l'orchestra della Rai dall'indifferenza che segnava Franck Strakosky per Lazarev: nelle «Variazioni sinfoniche» Franck occorrerebbe inventare i colori, non accontentarsi di suonare, mentre il raro poema sinfonico «Il cacciatore maledetto» può suonare così appiattito sul forte, differenziare le dinamiche ed evidenziare gli intrecci fra le parti.

Speriamo solo un momento passeggero per il suo complesso, chissà, forse anche preoccupato: il 6 novembre Cesare Dapino, sovrintendente dell'orchestra e storico dirigente Rai, andrà in pensione e la struttura perderà la sua autonomia, in quanto il suo assetto dell'azienda pone alle dipendenze la sede regionale Piemonte. [g.s.]



CONCERTO EVENTO: LE STAR ERANO TUTTE. PER IL PUBBLICO FU COME LO SBARCO SULLA LUNA

## Madonna

■ Folla scatenata quando la Material Girl sale sul palco, reduce da uno dei primi scandali di cui sarà costellata la sua carriera: era apparsa nuda su «Playboy», «Penthouse», ed era arrivata allo stadio per il concertone benefico assicurando che sul palco sarebbe rimasta vestita. Le cronache 1985 ricordano il primo concerto, «Holidays», che «vinto» O'Groove.



Madonna

## U2

■ Come Madonna, anche gli U2 erano «emergenti» nel 1985. Aveva lunghi capelli, un ciuffo curioso sopra il completino nero. Mettersi in gioco, alla pari con i Queen, gli Who, i Led Zeppelin riuniti, Bob Dylan o Elton John, non doveva essere per il band di Dublino una cosa «poco»: l'occasione finì per consacrarsi, grazie all'intensità ispirata di «Sunday Bloody Sunday» e «Bad».



U2

## Bowie ■ Jagger

■ Fece sensazione il video di «Dancing in the Streets», in cui duettavano con virile reciproco trasporto; a lungo circolò poi la voce di una loro fugace love story. Fu mandato in onda nel Live Aid, cui però Bowie e Jagger presero parte separatamente, il secondo in un torrido duetto con Tina Turner. Gli altri Stones Keith Richards e Ron Wood si esibirono invece con Bob Dylan, presentati da Jack Nicholson.



David Bowie

GIOVEDÌ A LUBIANA

## Muti celebra Kleiber

Giorgio Kleiber

MILANO

È un concerto a sorpresa quello che Riccardo Muti terrà in memoria di Carlo Kleiber giovedì a Lubiana, dirigendo l'Orchestra il Coro da Camera Sloveni, cui si aggiungerà il «Consortium Musicum». Tuttavia il luogo non stupisce più quando pensiamo che il sommo direttore tedesco, morto a luglio dopo essersi sottratto al po-  
■ e alla vita pubblica, sepolto a Lubiana, a Konjsica, accanto alla moglie slovena. Muti, che attraverso il concerto raccoglierà fondi destinati all'acquisto di strumenti per l'orchestra medesima, compirà dunque un pellegrinaggio musicale sulla tomba dell'amico. Kleiber, stimato dal collega italiano più di ogni altro, talmente pervaso di musica da ritenere «non poter raggiungere che di rado la perfezione, e dunque gradualmente scomparso per volontà propria dai luoghi della musica, in realtà questi luoghi non aveva mai abbandonato. Andava alle prove di Muti alla Scala, perdeva i suoi concerti a Monaco, dalla famiglia Muti si rifugiava poi come a casa, a Ravenna o Anif, presso Salisburgo.

Il programma scelto è un'autentica «Kleiber nella prospettiva della rimembranza e della consolazione post mortem». La sinfonia «incompiuta» di Schubert fu un pezzo magistrale nel suo limitato repertorio. Muti è un «schubertista» di rango e pensiamo abbia scelto la pagina non per sovrapporsi allo scomparso, ma per il contenuto, il trasfiguramento o forse la trasfigurazione degli affanni dell'esistenza in una prospettiva consolatoria, perché la sinfonia, in minor, maggiore, in «luminoso mi maggiore». Nulla, però, eguaglia la scelta della «Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra» di Brahms, forse Kleiber mai direbbe: troppo autobiografica sarebbe stata, come fu per Brahms nel 1869 traendo alcuni versi dal «Viaggio invernale» di Goethe. L'immagine narra anche in modo drammatico dal contralto (a Lubiana sarà Bernarda Fink) quella di un misantropo amareggiato che misantropo dal consorzio umano perdendosi nella boscaiola. Come pensare a Kleiber? E come pensare alla scelta di Muti nell'invocare postuma la lezione per il tormento esistenziale di Kleiber attraverso Brahms che, aggiungendo al contralto il coro maschile, invoca il padre d'amore affinché tragga dal proprio salterio un «consolatorio per l'afflittito». Kleiber che scende all'orecchio come balsamo, un balsamo che giunga di conforto a Kleiber, anche nell'aldilà.

BOB GELDOF, CHE INVENTÒ LA MANIFESTAZIONE 20 ANNI FA, PRESENTA QUATTRO DVD: INCASSO DEVOLUTO IN BENEFICENZA

# C'era una volta il LIVE AID

Marinella Venegoni

LONDRA

Smanettando come ognuno sui computer, sir Bob Geldof si è un brutto giorno accorto che qualcuno stava facendo commercio su Internet dei filmati ricavati con registrazioni casalinghe da «Live Aid», il più colossale e fantastico segno del fatto che il rock aveva un cuore. Diciannove anni dopo, il concertone benefico del 13 luglio 1985 - seguito allora in diretta tv da un milione e mezzo di persone, un incasso record di 150 milioni di sterline - è ancora oggetto di culto, al punto che ognuno che l'abbia seguito si ricorda benissimo come «dove» chi stava in quelle lunghissime ore, quando la musica veleggiava appena a 14 satelliti fra le onde bionde del Wembley Stadium di Londra e la good vibrations del JFK di Philadelphia, Stati Uniti.

Essendo pure diventato baronetto grazie all'evento la cui organizzazione gli cambiò la vita, Bob Geldof s'è detto che quei soldi che giravano in piccolo commercio nella rete si sarebbero potuti moltiplicare, e tornare utili per l'ottima e solita causa di 19 anni fa, ancora purtroppo valida visto che il problema della fame in Africa è addirittura peggiorato, portandosi dietro altre iatture come Aids, guerre civili e efferati stermini. Così il buon Bob si è rimesso a lavorare e ha dato il via alla infinita raccolta dei permessi grazie ai quali si può ora annunciare l'imminente uscita - venerdì 5 novembre in Italia - di un cofanetto di 4 DVD del «Live Aid 1985», testimonianza completa di un evento che doveva far diventare il mondo più buono e convencerlo il mondo ricco ad aiutare per sempre i più sfortunati.

Naturalmente, è stato così. I tempi bui che viviamo, l'ottimismo mai così assente, ci dicono che il Live Aid dell'85 è stato un po' come lo sbarco sulla Luna del '69: un «evento» di lunusmasmo, di fiducia nella tecnologia e nelle potenzialità dell'uomo; un'impresa le cui ambizioni finirono per implodere, e per restituirci a una realtà ben più terra-terra. Ottimismo tecnologico rappresentava il Live Aid,

il grande spettacolo ebbe un incasso record di 200 miliardi di lire. È ancora oggetto di culto anche se non è riuscito a migliorare il mondo.

L'Italia però non fu presente alla diretta. Nel ventennale l'autore sta lavorando al Live Aid 2 per cancellare in parte i debiti dei Paesi poveri.

con quei 14 satelliti che portavano la «da» da costa all'altra dell'Oceano anglosassone, in interconnessione televisiva con tutto il mondo. Alcune star - per esempio Collins, che all'epoca era una star davvero - cantarono allo stadio di Wembley, poi salirono sul Concorde e favoriti dal fuso orario si esibirono a Philadelphia mentre il concerto continuava, sfidando il tempo e lo spazio.

Oggi il Concorde non esiste neppure più. Come non esiste più la coppia reale che da Londra, a mezzogiorno del 13 luglio '85, un evento che doveva far diventare il mondo più buono e convencerlo il mondo ricco ad aiutare per sempre i più sfortunati. Oggi il Concorde non esiste neppure più. Come non esiste più la coppia reale che da Londra, a mezzogiorno del 13 luglio '85, un evento che doveva far diventare il mondo più buono e convencerlo il mondo ricco ad aiutare per sempre i più sfortunati. Oggi il Concorde non esiste neppure più. Come non esiste più la coppia reale che da Londra, a mezzogiorno del 13 luglio '85, un evento che doveva far diventare il mondo più buono e convencerlo il mondo ricco ad aiutare per sempre i più sfortunati.

## ACCADDE QUEL GIORNO

Pete Townshend scrisse una canzone per festeggiare il primo concerto degli Who dopo tre anni di sosta elitica. Si chiamava «After the Fire», era un inno ai vecchi amici di Shepherd's Bush. Il ritornello diceva «dopo l'incendio il fuoco brucia ancora». All'ultimo momento decise di non suonarla e scelse una scaletta di grandi successi: My Generation, Pinball Wizard, Love Reign O'er Me, Won't Get Fooled Again. Il brano fu inciso da Roger Daltrey e poi suonato in qualche concerto dagli Who.

Fra gli artisti che avrebbero dovuto apparire a Live Aid, ma che non entrarono in scaletta, ci furono Julian Lennon e Cat Stevens. Quest'ultimo scrisse un nuovo brano per la giornata e all'ultimo decise di non esibirsi. Se lo avesse fatto, sarebbe stata la sua prima uscita dopo la conversione all'Islam e la trasformazione in Yusuf Islam.

Il successo del concerto ispirò due canzoni ad artisti famosi. The Tide Is Turning di Pink Waters, e One Vision dei Queen.

Tutti i biglietti furono venduti molto rapidamente. Un miliardario inglese, Michael Crompton, ne acquistò due per centomila sterline, più di quattrocento milioni di lire di cent'anni fa.

Phil Collins suonò con Sting per mezz'ora. Esibizione acustica decisamente melensa (Roxanne, Driven To Tears, Against All Odds, Message In A Bottle, In The Air Tonight, Long Long Way To Go, Every Breath You Take). Poi prese il Concorde per unirsi ai tre Zeppelin. Fu l'unico artista a suonare su entrambe le sponde del continente.



Geldof, inventore del «Live Aid», fu anche insignito dalla regina Elisabetta del titolo di baronetto

## ERA UNA PERFORMANCE SUB STANDARD

### Il gran rifiuto dei Led Zeppelin

■ I Led Zeppelin non si «piacuti» e sul Dvd non ci saranno. «È stata una prestazione sub standard» hanno affermato in una dichiarazione scritta Robert Plant, Jimmy Page e John Paul Jones, i tre sopravvissuti alla band Anni Settanta. Così hanno chiesto scusa, hanno ribadito il loro sostegno (anche finanziario) al progetto e si «chiusi in silenzio che sperano di essere definitivo. All'epoca - era la loro prima apparizione dalla batteria John - tre canzoni, compresa «Stairway to Heaven», che tutto il pubblico cantò a squarciagola parola per parola. Il rifiuto non è spiegato nel dettaglio, ma per i tre Zep la colpa è da attribuirsi all'effetto combinato pessima qualità dell'impianto voci e allo scarso drumming di un Phil Collins, troppo stanco per all'altezza della situazione. (M. F. Z.)

affacciò sul palco del JFK la più mattiniera degli yankees, ovviamente Joan Baez.

Da lì, fu tutto un rimando da un paese all'altro: Nik Kershaw, i Four Tops, B.B. King, Sade, i Black Sabbath, B. King, Sade, i Black Sabbath, B. King, Sade, i Black Sabbath.

David Bowie, gli Who con «My Generation», Phil Collins ormai arrivato a Philly pure lui, Elton John con George Michael e Andrew Ridgeley che erano gli Wham!, Koolhaas, Madonna. E nuovamente Freddie Mercury con Brian May, e Paul McCartney che rimediava lo scorno della non avvenuta riunione dei sopravvissuti tre Beatles: cantò con tutti i colleghi «Let it be» per chiudere la parte inglese. Al

andarono avanti ancora un bel po': Tom Petty, Kenny Loggins, the Cars, Neil Young & CSN, Duran Duran, Patti LaBelle, Hall & Oates, Bob Dylan con Ron Wood e Keith Richards presentati da Jack Nicholson, Eric Clapton, Robert Plant Jimmy Page & Jones che resuscitavano addirittura i mitici Led Zeppelin, e molti molti altri ancora. Il gotha del gotha: mancava solo Bruce Springsteen. Quasi tutto è documentato nel DVD. Quasi tutti i paesi europei furono presenti: testimonianza durante la diretta; l'Italia no, e David Zard spiegò: «Volevo organizzare un grande evento a Siro, ma i manager di Claudio Baglioni e Vasco Rossi mi dissero di no».

Si promise che l'appuntamento benefico si sarebbe ripetuto nel giro di un anno. Due. Successo. Un «Net Aid» nel '99, Bono gran maestro, registrò 11 ore di diretta su Internet a scopo benefico. Ma per il 2005, nel ventennale, Geldof sta lavorando a un Live Aid II che «a cancellare una porzione dei debiti dei paesi poveri. Promettono che sarà gigantesco. Chissà se il mondo è ancora capace di fare la sua parte.

# VEDIAMO CHI SMETTE DI RIDERE PER PRIMO.



LA SFIDA AMERICANA: le elezioni americane in uno speciale di due ore

2 NOVEMBRE

14.00 I corridoi del JFK  
16.00 Le elezioni  
20.30 Film in prima visione  
21.30 Speciale "La sfida americana"  
23.20 Speciale elezioni

GIORNO E NOTTE IN DIRETTA CON LE TELEVISIONI USA.









# Offerta Irripetibile da Autostandar Acquisto con finanziamento "Autunno 2004"\* su un numero limitato di pezzi.

Space Star Family 1.3 13v

**LISTINO**

**EURO 15.500,00**

10 pz.

**SCONTO**

su auto aziendale

**EURO 5.520,00**

**PREZZO**

a Lei riservato

**EURO 9.980,00**



**RATE**

da **199,80 euro al mese**

**con anticipo zero**

**ACCESSORI**

- Climatizzatore
- ABS-EDS
- Airbag
- Chiusura centralizzata
- Immobilizer e altro

**COMPRESI NEL PREZZO**

- Consegna immediata
- 3 anni di Garanzia o 100.000 km
- Vettura sostitutiva in Inghilterra



Space Star Family 1.3 13v MY03. Prezzo listino Anno 2003 con IPT. Euro 15.500. Prezzo a Lei riservato Euro 9.980,00. Prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Autunno 2004" su ciclo della finanziaria con pagamento in rate, imputabile al 2003/2004. \* Valore ed eventuali accessori non di serie. Esempio in pubblicità con anticipo zero e 39 rate da Euro 199,80 e maxi rate opzionale di Euro 2.999,00. Spese gestione pratica: Euro 180,00, Ipot. 1,4% Annuo 18,50%. Dopo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo vincolato dall'operazione "Autunno 2004" Euro 12.900,00 + valore ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le auto presenti in rete fino ad esaurimento scorte.

DRIVE ACTIVE



Consumi da 5,6 ■ litri/100 km ciclo medio combinato - Emissioni CO<sub>2</sub> da 134 ■ g/km



# Autostandar

SRL

SHOW ROOM:  
MONCALIERI - C.SO TRIESTE 96  
TEL. 011.6431501

SHOW ROOM:  
TORINO - C.SO BELGIO 179  
TEL. 011.8989272



PRIMA VISIONE 2 NOVEMBRE 2001 - GENOVA

# COSTA

*la più bella del mare*

# MAGICA



IN PRIMA LINEA COSTA CROCIERE - UNA PRODUZIONE FINECANTIERI - EFFETTI SPECIALI 522 BALCONI SUL MARE - DUE NESSUNI - UNO MOZARTINI  
CON BELLEZZA ELEGANZA RELAX - E PER LA PRIMA VOLTA A BORDO I LUOGHI PIÙ BELLI D'ITALIA  
PROGRAMMA PER PARTIRE DA SAVONA VERSO L'EGITTO

"Dalle alpi, l'isole e il mare, mai un tempo senza Costa Crociere" - (Giovanni Trapatto)

"Ma non è possibile non essere innamorati" - (Roberto Benigni)

"E se non si può fare con Costa Crociere, perché non ci hanno" - (Maurizio Costanzo)

  
**Costa**  
CROCIERE  
La vacanza è un'emozione



OGGI

11,00 Eurogoals Eurosport  
13,00 Tennis. Speciale Wimbledon Espn sport  
13,00 Studio sport Italia1  
17,00 Automobili. Ferrari challenge Sky sport 2  
18,10 Sportsera Raidue

20,00 Rai Sport Tre Raitre  
20,45 Calcio. Champions L: Barcellona-Milan Sky sport 1  
20,45 Calcio. Champions L: Inter-Valencia Calcio Sky 8  
23,00 Pressing Champions League Retequattro  
1,45 Motorama Raidue

## Zola «incoronato» dall'ambasciatore

ROMA. Gianfranco Zola (foto) è diventato membro dell'Ordine dell'Impero Britannico. Ad insignirlo ieri dell'onorificenza concessa da Sua Maestà la Regina Elisabetta II è stato l'ambasciatore britannico in Italia, Sir Ivor Roberts, in una cerimonia tenuta nella sua residenza romana. Il titolo concesso a Zola è quello massimo per un cittadino non britannico, non equivale al titolo di baronetto riservato ai britannici.

ALLA VIGILIA DELLA TRASFERITA DI CHAMPIONS LEAGUE CON IL BAYERN IL DG ESALTA I MERITI DI UNA SQUADRA ANCORA IMBATTUTA

# Moggi: «E' una Juve da Grande Slam Alex Pallone d'oro»

Del Piero rientra domani a Monaco: «E' tornato grande» può contendere a Totti il trofeo. Capello ci piace anche perché è un allenatore aziendalista»

Vergnano

TORINO

Messo a ginocchio anche il Chievo, la Juventus ritorna in campo già domani sera a Monaco di Baviera contro il Bayern. Partita cruciale per la qualificazione agli ottavi di Champions League e per vivere in maniera più distesa il terribile novembre che, compreso domani, vedrà la squadra di Capello in campo sette volte: quattro in campionato, due in Champions e una in Coppa Italia.

Dopo il turnover di domenica per qualifiche e infortuni, Capello domani ritornerà alla Juve tradizionale. Squadra che non sempre diverte, ottiene ciò che vuole. «A Monaco ci basta un pareggio ha annunciato Capello pronto a riproporre Del Piero in attacco dopo il lieve scioglimento che l'ha tenuto fuori domenica, ed Emerson a centrocampo. Recuperano anche Zambrotta e Birindelli, cosicché a Don Fabio verrà a mancare soltanto Zebina infortunatosi contro la Roma. L'ecografia ieri ha confermato lo stramanto dell'adduttore destro: il francese sarà disponibile alla fine del mese, potrebbe rientrare il 28 a San Siro contro l'Inter.

A Monaco la Juve arriva oggi con un pieno di entusiasmo. Le

## JUVE PRIMA FRA LE GRANDI D'EUROPA

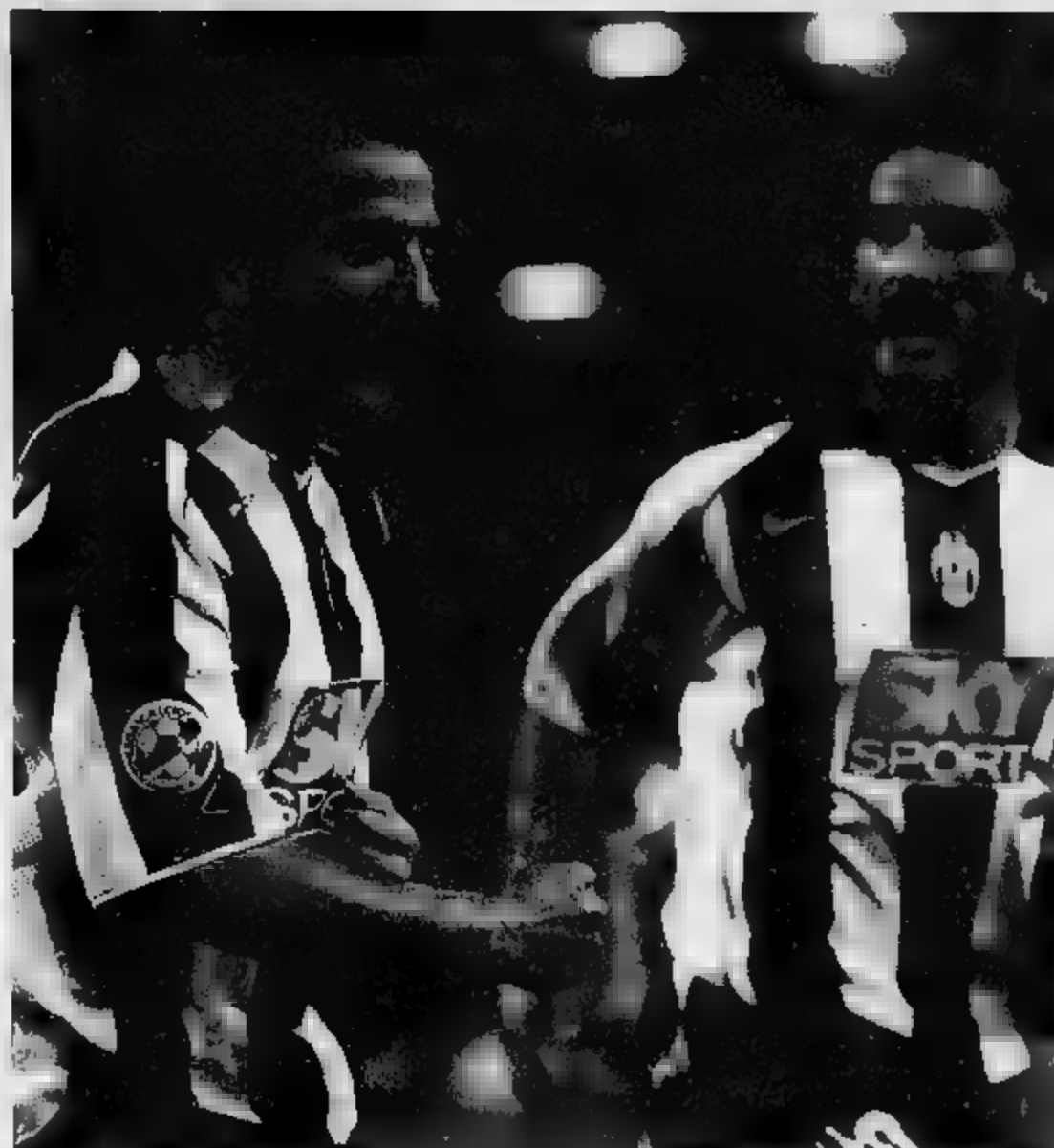
Il piazzamento fra parentesi si riferisce alla posizione occupata in campionato

	PUNTI	PARTITE	MEDIA PUNTI	GOL FATTI	GOL SUBITI
Juventus (1°)	25	9	2,77	20	2
Barcellona (1°)	23	9	2,55	18	4
Arsenal (1°)	26	11	2,36	31	12
Chelsea (2°)	26	11	2,36	16	3
Lione (1°)	26	12	2,16	16	5
Porto (2°)	16	8	2,00	13	6
Bayern Monaco (5°)	20	11	1,81	16	12
Real Madrid (3°)	16	9	1,77	8	5
Valencia (5°)	15	11	1,55	17	10
Manchester United (7°)	17	11	1,54	11	9

vittorie tonificano il morale, la partenza a velocità supersonica conferma tutti vogliono che questa sia la stagione del completo riscatto. Secondo Luciano Moggi i bianconeri possono puntare al Grande Slam: primi in tutti i fronti. Il dg è intervenuto a trasmissione «La Politica» Pallone» del GrParlamento dimostrando un ottimismo contagioso: al segreto della Juve-

tus è uno solo: vince. Noi abbiamo dimostrato saperlo fare, ma è bene non esagerare. Diciamo che stiamo confermando di essere competitivi e non ci rimane continuare su questa strada: possibilità di riuscire l'abbiamo come si è visto domenica ottenendo un grande risultato con la squadra cinque titolari.

Vittoria ottenuta grazie al-



Alessandro Del Piero e Gianluca Zambrotta: dopo lo stop con il Chievo ritorneranno in campo domani sera a Monaco

«Cassano? Se andrà sul mercato ci penseremo Tacchinardi è incedibile» Zebina è stirato, tornerà a disposizione soltanto a fine mese

l'apporto dei sponesi; quelli che giocano meno ma non si lamentano mai. Moggi elogia un giocatore decisivo anche se: «Solo chi non conosce Zalaye può stupirsi del suo rendimento. È un ottimo professionista, perché quando deve andare in panchina ci va senza fare mai storie, poi si fa trovare pronto. Domani ritornerà Del Piero, rigenerato dai tre gol nelle ultime

due partite, in coppia con Ibrahimovic. Moggi si gode questo Pinturicchio quasi ritrovato: «Per cinque mesi ho avuto tutta la critica contro, ho stato considerato finito. Noi non la pensavamo così, perché scevamo qualità dell'uomo e del giocatore, sapevamo che sarebbe tornato» che avrebbe dato il meglio. Il dico che Del Piero può essere la sorpresa

## LA SITUAZIONE

**■ PUO' BASTA ■ PARI**  
A Monaco contro il Bayern la Juve può chiudere i conti con il girone di qualificazione: ci riuscirebbe sia in caso di vittoria che di pareggio combinato a un pareggio tra Ajax e Maccabi in Israele. In caso contrario sarà decisivo un  
**■ 11 novembre a Torino con l'Ajax. Il dettaglio:**  
La Juve vince: è qualificata.  
La Juve pareggia e l'Ajax non vince col Maccabi: è qualificata.  
La Juve pareggia e l'Ajax vince: la Juve non è qualificata.  
Le serve un punto in partite tra Ajax e Maccabi.  
La Juve perde: le serve un pareggio con l'Ajax in casa.

per il Pallone d'oro, anche se il favorito penso Totti.

Ormai c'è solo il Milan ad inseguire la Juve. Moggi si fa prudente: «Con i tre punti può succedere di tutto, ma dovremmo cedere di schianto e mi auguro che succeda. E attenti all'Inter. Capello è una garanzia: in passato le partenze sprint sono sempre finite con lo scudetto. Per Moggi è l'allenatore migliore di tutti, è senz'altro fra i più bravi perché sa sempre dare carattere» un'impronta vincente al gruppo. Con lui abbiamo ottimi rapporti perché è allenatore aziendalista, sa come deve gestire una società di calcio quindi non ti chiede in continuazione di acquistare giocatori.

E infatti la Juve non tornerà sul mercato a gennaio. Neppure per cedere chi ora gioca di meno. Tacchinardi richiesto dal Barcellona: «Non parla, ha ancora tanto da dare alla Juve». Tutto rinviato a giugno, con molta attenzione al Cassano: «Se la Roma lo mette sul mercato potremmo essere interessati perché è un grande giocatore anche se un po' monello. Però tenete conto che qui abbiamo tanti attaccanti giovani, bravi, che saranno utili anche in futuro, quindi in quel settore potremmo non fare acquisti.

QUESTA SERA AL CAMP NOU VA IN SCENA LA «RIVINCITA» FRA RONALDINHO E SHEVCHENKO

# Milan, niente sconti al Barcellona

Anelotti: «Subito la qualificazione, poi caccia ai bianconeri»

Roberto Beccantini

Per favore, non facciamo confusione. Catalogna, il è unico edivolo è il Real. Non il Milan. Anzi: da quando gli infisse quel memorabile 5-0, il Milan è diventato un angelo, e pazienza poi ad Atene, nella finale di Champions, bastò pure il Barcellona (4-0). La sfida di stasera riscalda i cuori e stuzzica i palati. «Che partidezza! titola El Mundo Deportivo. Di sicuro, avrebbe eccitato anche Manuel Vazquez Montalban, il bel calcio. Carlo Ancelotti vuole chiudere i conti. Rijkaard vuole prendersi la rivincita. A San Siro, finita 1-0: gol di Shevchenko, traverso a Larsson e Iniesta. L'ultima volta al Camp Nou (ma no? ma sì) Bierhoff, allenatore Zacheroni.

Il Barça non conquistò lo scudetto spagnolo 1989. Dall'epoca dream team Johan Cruyff è sempre coltivato con alterne fortune - il gusto del football-spettacolo. Cruyff, Louis Van Gaal e adesso Frank Rijkaard: matrice olandese, come il Milan di Marco Van Basten, Ruud Gullit e, appunto, Rijkaard. Affinità elettive. Dopo nove turni, gli azulgrana sono primi in campionato, sette vittorie e due pareggi. Sabato, hanno raccolto un prezioso 1-1 a Bilbao. In compenso, sono già fuoriclasse della Coppa del Re, sconfitti 1-0 dal Girona, squadra di serie C. La sola, con il Milan, ad averli battuti in competizioni ufficiali.

Barcellona, città santa: Silvio Berlusconi, aspirante profeta, vi alzò la sua prima coppa, in un turbinio di bandiere e proclami, la Steaua ridot-

## LA SITUAZIONE

### ■ QUASI PROMOSSO

Il Milan vuole qualificarsi con due turni d'anticipo. Agli ottavi passano le prime due. I dettagli. Il Milan vince: è qualificato. Il Milan pareggia e lo Shakhtar non vince con il Celtic a Glasgow, il Milan è qualificato. Il Milan pareggia e lo Shakhtar vince: il Milan non è qualificato ma serve un punto in due partite tra Shakhtar e Celtic. Il Milan perde: serve un pareggio con lo Shakhtar.

ta alle meste dimensioni di uno zerbino. Tornando ai giorni nostri, Ancelotti ha registrato la difesa, svargiosa da cinque partite: Ceghieri, Barcellona, Inter, Atalanta, Sampdoria. Rispetto all'andata, dovrà fare in Inzaghi e Stani, infortunati. Se è per questo, anche Rijkaard ha i suoi convalescenti cronici: Edmilson, Gabri, Motta. Qualche dubbio su Belletti, sofferente a un tendine. Già al San Mamés, in compenso, si è rifatto vivo Giulio, assente al

Barça a Milan sono formazioni d'attacco, nel senso che privilegiamo il rischio al calcio. «Non siamo ancora al massimo chissà Ancelotti. Nello stesso tempo, per come marcia la Juve sarebbe un grosso errore lasciare in scoperio la pratica-qualificazione. Mi aspetto avversario in ghingheri. Dovremo essere aggressivi. Di solito, queste atmosfere ci esaltano. Sul piano tattico, come già a San Siro, sarà una partita a scacchi, Giulio, Eto'o e Ronaldinho



Tomasson e Shevchenko, coppia-gol di Ancelotti domani sera a Camp

scontro: Shevchenko, Kaka e, a sorpresa, Serginho. Rijkaard applica il 4-3-3, ad Ancelotti piace il rombo. La staffetta Larsson-Giuly porterà al centro Eto'o, capocannoniere con 7 gol, uno in meno di quanti ne abbia segnati il Real dai fenotemi. In trasferta, fra campionato e Champions, il Milan è sempre vinto. I catalani spingono soprattutto a destra (Belletti). Deco e Pirlo sono gli elementi catalizzatori della manovra. Deco con la sinuosità felina dell'incendio, Pirlo con la precisione

chirurgica dei lanci. De questi galà si pretende sempre una caterva di gol. A San Siro ne scaturì uno solo. Sono i capricci dei due, la staffetta Larsson-Giuly porterà al centro Eto'o, capocannoniere con 7 gol, uno in meno di quanti ne abbia segnati il Real dai fenotemi. In trasferta, fra campionato e Champions, il Milan è sempre vinto. I catalani spingono soprattutto a destra (Belletti). Deco e Pirlo sono gli elementi catalizzatori della manovra. Deco con la sinuosità felina dell'incendio, Pirlo con la precisione

## SKY SPORT 1 ore 20,45

Barcellona		Milan	
(4-3-3)	(4-3-2-1)		
1 VALDES	DIBA	1	
2 BELLETTI	CAPU	2	
23 OLEGUER	NESTA	13	
5 PUYOL	MALDINI	3	
12 VAN BRONKHORST	MILADZE	4	
20 DECO	GATTUSO	8	
4 MARQUEZ			
6 XAVI	AMBROSINI	23	
8		22	
9 ETO'O	SERGINHO	27	
10 RONALDINHO	SHEVCHENKO	7	
Arbitro: (Svizzera)			
RUBEN			
19 NAVARRO	COLOCCINI	19	
26 MORIA	PANICARD	26	
27 PENAL	SEEDORF	20	
24 INIESTA	RUI COSTA	10	
7 LARSSON	TOMASSON	15	
30	CRESPO	11	
AL: RIJKAARD	AL: ANELOTTI		

senza l'ostilità degli dei (tre pali e una clamorosa gaffe di Ramallets). 1986, a Siviglia, si alle fatture di Ducadam, portiere della Steaua, di parare quattro rigori. quattro. Atene '94 è scurito. Il spezzato nel 1992, a Wembley, al cospetto della Sampdoria di Viali e Zaccanti: 1-0, punizione-bomba di Ronald Koeman nei supplementari.

Ricapitolando: una a sei, in rapporto al Milan, e una a nove, addirittura, se si pensa al Real. I catalani, gente fiera, sentono molto questo distacco. E allora, potenza del Milan, stasera il Camp Nou sarà strapieno: non capita spesso. I tifosi del Barça si chiamano culés, ope, e sapete perché? All'alba del secolo, le strutture tubolari dello stadio permettevano ai passanti di sbirciare il sedere (culé, nell'idioma catalano) spettatori. Di qui lo storico e pregnante appellativo, che ogni Paese ha adattato alle sue esigenze.

«CON LUI SERVE PAZIENZA». LO VUOLE ABRAMOVICH

# Cassano scomoda anche Andreotti

Giuliano Buccheri

ROMA

Pallata ogni tipo di strategia per riguadagnare alla il giovane talento ribelle, Trigroria si guarda già alla riapertura del di gennaio per accompagnare Cassano lontano dalla Capitale. Il divorzio, ormai nei fatti e sancito dalla stessa volontà, il giocatore di sudare ancora in giallorosso, dovrà il più indolore possibile con l'obiettivo, parte del club di Sensi, di stare attenti a non deprezzare con mosse azzardate quello che rimane un gioiello di famiglia. Così, niente dichiarazioni del tipo mon so se lo teniamo: meglio far passare come chiacchiata i prossimi, inevitabili, scontri come quello di 48 ore fa nell'intervallo di Roma-Cagliari fra il ribelle di Bari vecchia e Del Neri.

Meglio, dunque, lasciare alle scelte del tecnico il destino di Cassano, che finirà in panchina domani sera in Champions League e domenica a Milano contro i rossoneri. «Ogni cosa che accade viene amplificata, ribatte il condottiero giallorosso, ma niente meglio della frase consegnata domenica ai dirigenti («O lui o me») fotografata il reale stato d'animo di un Del Neri che, da quando è sbarcato a Roma, ha provato tutte le per ridurre Cassano a cominciare dall'andata decisione di farlo

allenare da solo dalla settimana prima del viaggio al Delta Alpi.

«Capello lo gestiva non gestandolo, ripete il direttore sportivo della Roma, Franco Baldini. «All'estero troverebbe la sua collocazione migliore», così legge, che di Cassano è stato lo scopritore.

E, proprio da oltre i confini del campionato cominciano ad i segnali più concreti. tutti, quelli del patron del Chelsea, Roman Abramovich, che, licenziato Mutu trovato positivo alla cocaina, si è deciso a sferrare l'attacco per assicurarsi Cassano (pronti 40 milioni di euro per Sensi). Intanto, se per Gianfranco Zola, ma anche per il senatore a vita e tifoso di Cassano, Giulio Andreotti, quanto calabbina

to di Cassano fuori dal campo dovrebbe calare il black-out. E' inutile il giudicarlo, il giovane, presto capirà che deve cambiare atteggiamento da solo, dice Zola. «Serve pazienza, va ignorata ogni cosa che Cassano fa fuori dalla partita», spiega Andreotti. La mano pesante la invoca, invece, Matarrrese, vice-presidente della Lega Calcio. «Avrebbe bisogno di qualche schiaffo come glieli dava mio fratello Vincenzo a Bari per educarli. Laggiù sentiva di avere l'imprimatur e guidava una patente a Roma. A Roma è la stessa cosa quando ha addosso tanta gente, Cassano si eccita».



Cassano, spirito ribelle



Stasera: Chelsea ■ Mosca  
Arsenal contro Panathinaikos

■ OGGI, ore 20,45. **Gironi E:** Arsenal-Panathinaikos, Psv-Rosenborg. **Classifica:** Psv 6, Arsenal 5, Panathinaikos 4, Rosenborg 1. **Girone F:** Barcellona-Milan, Celtic-Shakhtar. **Classifica:** Barcellona 9, Shakhtar 6, Celtic 3, Arsenal 0. **Girone G:** Brema-Anderlecht, Inter-Valencia. **Classifica:** Inter 9, Brema 6, Valencia 3, Anderlecht 0. **Girone H:** Cska Mosca-Chelsea (ore 18,30), Porto-Paris 5. **Classifica:** Chelsea 9, Cska Mosca 4, Paris 5, Germain 3, Porto 1.

DOMANI, ore 20,45. **Girone A:** Deportivo-Liverpool, Olympiakos-Monaco. **Classifica:** Monaco 1, Olympiakos 0, Liverpool 4, Deportivo 2. **Girone B:** Dinamo Kiev-Real Madrid, Roma-Leverkusen. **Classifica:** Leverkusen 3, Dinamo Kiev 1, Roma 0, Real Madrid 0. **Girone C:** Bayern-Juventus, Tel Aviv-Ajax. **Classifica:** Juventus 9, Bayern 6, Ajax 3, Tel Aviv 0. **Girone D:** Lione-Fenerbahçe, Manchester United-Sparta. **Classifica:** Lione 7, Manchester United 5, Spartak 3, Sparta 1. **5ª e 6ª giornata, che concludono la fase a gironi, saranno disputate il 23 e 24 novembre e il 7-8 dicembre.**

# Mancini, non è l'Inter che sognava Moratti

Troppi pareggi e 12 lunghezze di distacco dalla Juve, il tecnico è già sotto accusa. Resta la Coppa: «Stavolta il punto mi basta»

di Marco Ansaldo

SCOLTANDO in giro che soltanto un miracolo avrebbe risollevato l'Inter, Massimo Moratti aveva pensato a una certa genialità che la soluzione fosse affidarla al figlio di un falegname perché, molti anni fa, n'era assai bravo nel farli. La furbata, per ora, non ha prodotto effetti. L'Inter è rimasta quella di sempre e si rafforza la

che sia più semplice moltiplicare i pesi che portare i nerazzurri allo scudetto. Roberto Mancini, il figlio del falegname di Iesi, sta entrando dopo pochi mesi nel listone delle grandi illusioni spezzate: prima di lui, ci sono passati Zaccheroni, Cuper, Lippi e una mezza dozzina di allenatori, uomini della Provvidenza diventata lestemente improvvida.

Oggi, contro il Valencia, l'Inter può qualificarsi alla fase successiva della Champions League, un passo avanti rispetto all'anno scorso, ma i punti di distacco dalla Juve sono la quindicesima rinuncia consecutiva allo scudetto, per quanto la speranza sia l'ultima a morire, la palla sia rotonda, le partite siano vinte al novantesimo e tutta la solita serie di stucchevoli luoghi comuni del calcio. Il problema non è soltanto nel baratro che separa in classifica gli interi-

sti dalla Juve e dal Milan, l'aggravante è che mentre Capello e Ancelotti hanno squadre con un'impronta ben precisa, l'Inter di novembre è ancora un'officina in cui si assemblano i pezzi secondo disegni imprecisi. Mancini ha le proprie colpe. Lui che da giocatore aveva incertezze («Il fuoriclasse non pensa ad avere il coraggio di fare le cose perché gli vengono istintive e quindi gli riescono quasi sempre», diceva), da allenatore dell'Inter naviga a vista seguendo l'istinto o le pause.

Formazioni rivolte in poche ore, turnover talvolta incomprensibile, come la scelta di far riposare Stankovic proprio contro il Lazio, il quale voleva dimostrare qualcosa. Oppure l'affidarsi a Cruz, perché in allenamento lo aveva visto bene. E altre soluzioni prese magari dopo la riflessione dell'ultimo minuto. La difesa è un colabrodo («A volte serve anche un colabrodo per non prendere gol», dice, «chi deve occuparsene?»). Per vincere non basta neppure media gol stratosferica di Adriano, la cui ultima dichiarazione ha innescato una polemica ad arte. «Non ha detto cose particolari, anzi sono opinioni giuste», ha replicato Mancini, «è chiaro che per noi un pareggio equivale a una sconfitta e nasce qualche delusione ma non dobbiamo abbattere e Adriano sa benissimo che può giocare ovunque. Se va sull'esterno è perché sente di aver bisogno di trovare più spazio». Intanto però si

insinua il frizione che non c'è stata. Così come la maggioranza della squadra resta ancora dalla sua parte, nonostante le decisioni impopolari che in altri club si direbbero all'Inter dovessero essere prese. L'allenatore, dal requisito telefonico a tavola e sul pullman prima partita fino ad impedire ai giocatori di via subito dopo la fine degli incontri senza ascoltare le eventuali considerazioni dell'allenatore.

Chi conosce il «Mancini» che è un comportamento dettato dalla presunzione, lo per molti suoi colleghi: non mai presuntuoso neppure quando disegnava i dribbling in campo. C'è invece una confusione, più reale che apparente. Mancini insegue un'idea di squadra dei suoi sogni ma non riesce a individuare gli uomini che gliela potrebbero costruire. Il suo peccato è di non piegarsi al realismo. Lui che manderebbe in campo soltanto gente con i piedi buoni deve rassegnarsi all'evidenza: non è possibile. E non c'è il tempo per migliorare quelli scarsi. Forse, se potesse far ripetere mille volte in allenamento i movimenti che ha in testa, persino Cordoba e Materazzi e Mihajlovic capirebbero dove piazzarsi per evitare certi gol da oratorio. Ma è un calcio che non lascia il tempo alle esercitazioni, si gioca.

Levansi subito l'affanno della qualificazione in Champions darebbe a

Mancini più spazio per lavorare sui difetti. «Ci basterebbe un pareggio con il Valencia - ha detto -». Questo momento non facciamo fatica ad ottenerne. Almeno l'ironia. L'impatto è stato duro. L'ombrello di Moratti, che su di lui si è giocato le ultime carte della credibilità calcistica, è insufficiente a ripararlo da tutti gli acquazzoni. Non è un mistero che fino all'ultimo Facchetti, pur sempre il presidente e non l'uscire, abbia tentato di farne saltare l'assunzione. Con Branca, il direttore sportivo, ci sono ruggini che risalgono alla Samp. E in generale tra gli orfani di Cuper, quelli di Zaccheroni e i tanti cui il «Mancini» stava cordialmente sulle scatole da calciatore (e da allenatore precoce, assunto dalla Fiorentina con un escamotage) si è creato un clima pesante all'interno della società e nei suoi dintorni.

Il pareggio non ha calizzato gli zoccoli giusti per entrare nel palazzo nerazzurro: ad esempio non ha capito che si può essere disponibili senza essere ruffiani. Alle critiche in cui è incorso per la rimozione di Toldo, che non era davvero una saracinesca tra i pali, è adesso è beatificato quasi fosse Zoff. Diventa difficile difendersi quando si danno cento motivi per farsi attaccare. L'ultimo è stato il litigio con Trefoloni per le sue decisioni, ininfluenti, nella partita con la Lazio. Ho sbagliato io che mi sono inteso, ha detto solerti Mancini. Un po' tardi.



CALCIO SKY 8 ore 20,45

Inter		Valencia	
(4-4-2)	(4-4-2)		
12 FONTANA	CANIZARES	1	
13 ZE MARIA	CURRO TORRES	23	
2 CORDOBA	MARCHENA	5	
23 MATERAZZI	CANEIRA	12	
4 J. ZANETTI	CARBONI	15	
7 VAN DER MEYDE	RUFETE	19	
14 VERON	BARAJA	8	
6 C. ZANETTI	ALBELDA	6	
25 STANKOVIC	ANGULO	10	
32 VIERI	MISTA	20	
30 MARTINS	DI VAID	11	
Arbitro: IVANOV (Russia)			
1 TOLDO	PALOP	13	
26 PASQUALE	PELLEGRINO	2	
8 DAVIDS	MORETTI	24	
19 CAMBIASSO	RORE	7	
21 KARAGOUNIS	CONRADI	9	
10 ADRIANO	SISSOKO	16	
20 RECoba	XISCO	18	
ALL: MANCINI		ALL: RANIERI	

Prima di allenare l'Inter Roberto Mancini era stato 2 anni alla guida della Lazio

CON IL VALENCIA ADRIANO VA IN PANCHINA

## Fontana resta tra i pali In avanti Vieri-Martins

MILANO

È bastata una dichiarazione di Adriano che ha denunciato qualche scempenso all'interno dello spogliatoio per scatenare smentite e distogliere l'attenzione generale alla vigilia della sfida di stasera a San Paolo col Valencia. Champions League. Basterà sconfiggere gli spagnoli e anche pareggiare per assicurarsi la qualificazione agli ottavi della coppa. Due anni d'anticipo. Un affare per Adriano e compagni e anche per Mancini che non risparmia una battuta scherzosa: «Un pareggio? È un risultato che in questo momento non facciamo fatica ad ottenere... Comunque non sarà una partita facile: Ranieri schiererà una formazione molto competitiva perché deve vincere a tutti i costi per tornare in corsa».

Per riportare il Valencia l'attenzione della squadra, colpita dalla morte di Massimiliano Moratti, è intervenuto il presidente Facchetti: «Fino a dieci giorni fa sembrava che tutto andasse bene, esultati. Ci vogliono giudizi più equilibrati. Critiche di Adriano interpretate come critiche ai compagni. Lui ha espresso dei concetti generali che le squadre per crescere e migliorare».

Invito condiviso dagli altri giocatori e dal tecnico Mancini che in un'intervista ha ricevuto la visita del ct argentino Pekerman: «Ci sono delle cose che non vanno, c'erano anche prima. Siamo qui per fare in modo di mettere queste a posto. Come al solito nessun anticipo di formazione. Convocati i giocatori compreso Vieri che potrebbe rilevare lo».

Adriano e il portiere Toldo per il quale si prospetta però un'altra serata in panchina. Indisponibili oltre allo squalificato Mihajlovic, il difensore Favalli e il fantasista turco Emre. [n. sor.]

SPORT IL

■ LA LEGA. «Barucci candidato alla presidenza della Lega? Bene, finalmente un candidato si materializza». Così Adriano Galliani, presidente della Lega Calcio, sulla possibile candidatura di Piero Barucci, ex ministro del Tesoro, in rappresentanza del gruppo Della. «Ma non intendo commentare la notizia - ha concluso Galliani - né lo nei prossimi giorni».

■ CITI DEL. Jan Rush, ex Liverpool a Juve, potrebbe diventare il nuovo manager del Chelsea (4ª divisione inglese).

■ STADIO SENZA. Lo stadio Madonna Alta (2ª categoria umbra) sarà il primo senza recinzioni del terreno di gioco. L'ha annunciato il dg della Federcalcio. «Una scelta rivoluzionaria per il nostro calcio - ha detto - primo passo sperimentale che speriamo verrà esteso ad altri impianti. Rientra nell'ambito della candidatura italiana a ospitare gli Europei 2012».

■ Mediaset ha divulgato l'audience tv del Motomondiale 2004. Ascolti record: le 16 gare della MotoGp, dominata da Rossi, hanno avuto uno medio del 32,47% e un ascolto di 4.478.000 spettatori. Nel 2003 lo share fu 27,93% e l'audience 3.472.000.

■ CAJA A. La Pompea Napoli ha ingaggiato il tecnico Attilio Caja, ex coach di Pavia, Roma, Pesaro e Milano, per sostituire Andrea Mazzoni, esonerato la scorsa settimana.

■ EUROLEGA. NITZ MACCABI. Nel primo incontro dell'Eurolega 2004-2005, il Maccabi Tel Aviv (Isra) ha battuto lo Zalgiris Kaunas (Litu) 102-75: dominanti Olympiakos Pireo (Grecia) - Climamio Bo, Montepaschi - Villurbanne (Fra) e Cska Mosca (Rus) - Benetton Tv, giovedì Scavolini Ps-Olimpia Ljubiana (Slo).

■ TENNIS: FUORI VOLANDRI. Filippo Volandri subito fuori dai Masters di Parigi Bercy. Nel match contro il belga Rochus, l'italiano ha vinto il 1º set 6-2, perso il 2º per 4-6, poi si è ritirato nel 3º per problemi muscolari sull'1-4.

■ IPPICA: LA CORSA. Nella corsa Tris di ieri all'ippodromo di Siracusa (giacoppo), combinazione 2-1-9, quota euro 1.102,49.

# Dal 2 al 7 novembre 2004

SU OGNI ACQUISTO DI € 250,00 E MULTIPLI LIRE 484.068

**BUONO CARBURANTE**

UN BUONO CARBURANTE  
DEL VALORE DI € 10,00  
(LIRE 19.363)



**docks**  
**MARKET**  
ALIMENTARI ALL'INGROSSO

10151 TORINO - A. AMEDEO DI FRANCESCO  
TEL. 011.5580058 - FAX 011.5580058/083

Domestica  
NICHIELLO (TO) - VIA XXV APRILE, 206  
011.5580058/083  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 8.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

S.S. LAGO  
TEL. 031.340611 - FAX 031.340611  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica

15011 - (ALL) CIRCONVALLAZIONE, 74  
TEL. 0144.359811 - FAX 0144.359811  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

28100 NOVARA - 91  
0321.521415  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

VIALE  
TEL. 0381.340611 - FAX 0381.340611  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica

31020 - (ALL) 10  
TEL. 019.21641 - FAX 019.21641  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica

31020 - (ALL) 10  
TEL. 019.21641 - FAX 019.21641  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica

TEL. 0522.509011  
orario dal lunedì al venerdì  
Sabato 7.00/12.00 - Domenica

Per ottenere il buono carburante è necessario iscriversi al Dock Market. L'iscrizione è gratuita e dà diritto alla IVA.



LA PRESIDENTE DELL'ASSOCALCIATORI

Campana insiste: «A rischio la salute dei giocatori servono un tetto ai minuti giocati e tornei a 18 squadre»

ROMA. «Si è giocato di più per motivi economici, ma ora si può tornare indietro, perché così c'è troppo stress, troppa fatica. A due giorni dalla proposta provocatoria di fissare un tetto ai minuti di gioco, il presidente dell'Assocalciatori, Sergio Campana ribadisce la sua posizione: «Se meno partite significa meno introiti, si pensi a un contenimento dei costi. La nostra preoccupazione è la salute dei giocatori: bisogna ridurre il numero delle partite e tornare a serie A e serie B a 18. Siamo andati in una direzione che penalizza lo spettacolo e anche il pubblico è disorientato, e lo conferma la presenza di tifosi negli stadi. Ho parlato con i medici del club e mi hanno detto che giocare il sabato sera è impossibile che giocatori anche non infortunati giochino ad alto livello il martedì. Il grave è che giocando così tanto ci può essere la necessità di ricorrere ad aiuti, che noi speriamo evitiamo sempre negli integratori».



Sergio Campana

IL POSTICIPATO DEI CAMBII

Derby umbro: assalto al bus del Perugia che poi vince 2-0 in casa della Ternana

TERNI. Vetri in frantumi e giocatori costretti a sdraiarsi sul fondo del pullman per evitare di restare feriti. È quanto accaduto al bus del Perugia, oggetto di una fitta sassaiola nel piazzale antistante lo stadio prima del derby con i bianchi della Ternana, posticipato dell'11ª giornata di B. In campo, successo perugini con gol decisivi di Ferreira (10' st) e Sedivec (22'). Nella classifica (prime posizioni): Empoli 26; Genoa 22; Torino, Ascoli 20; Perugia, Piacenza 19; AlbinoLeffe, Verona 17; Cesena, Vicenza 16; Arezzo, Catania 15; Triestina 13 (Albino e Triestina una partita in meno, da recuperare domani sera).

LA SERIE B ADESSO RALLENTA IL RITMO: UN BENE PER LA SQUADRA PIÙ SPREMUTA

# Il Toro si scuote: non siamo in crisi

## Sorrentino: «Il gruppo resta unito e crede in Rossi»

Roberto Comodi

TORINO

Il Toro di Enzo Rossi, terzo in serie B e unica cadetta negli ottavi di Coppa Italia, divide con Salernitana e Ternana il primato di squadra stakanovista del calcio italiano in questo avvio di stagione. Già sedici le partite ufficiali disputate (11 in B e 5 in Coppa Italia): due in più, tanto per rendere l'idea, di quelle sostenute da Inter e Juventus. Come i bianconeri dell'altra sponda cittadina, i granata hanno quasi ignorato il turnover: appena 19 giocatori utilizzati in campionato (rimando alla pari con l'Arezzo) e ben 6 sempre titolari (solo l'Albinoleffe, con 7, ha cambiato di meno).

Più che comprensibile, dunque, che il Toro non sia più quello brillante di inizio stagione. Da quando la cadetta è scesa (10 settembre), ha giocato 13 partite in 51 giorni, con intervalli tra un match e l'altro di 3-4 di, eccezione fatta per i 5 trascorsi tra lo 0-1 con il Piacenza e lo 0-0 di Salerno e gli 8 passati tra i due nulla fatti da Salernitana e Cesena, ovvero le due partite finora più smorte.

Nessuno, naturalmente, ha obbligato Rossi a imporre gli straordinari. A differenza dello scorso campionato, ha potuto e voluto insistere su una formazione tipo. È stato premiato fino a tre settimane fa. Poi, dopo il beffardo ko col Piacenza accompagnato dai migliori 45 degli ultimi anni, sono cominciate le vere difficoltà: il passo è di testa.

Adesso, usciti dal micidiale frullatore fatto solo di partite e viaggi, con il campionato che torna fino a fine anno a cadenza settimanale, ci sarà di nuovo finalmente il tempo per allenarsi, recuperare, riflettere. Almeno 7 giorni tra una gara e l'altra, trascurando l'impegno in Coppa con la Samp del 10 novembre: significa la possibilità di prepararsi con maggiore lucidità, di ritrovare quella lucidità e di cervello necessaria a Toro che cerca sempre di dare la partita, di imporre il proprio gioco e una qualità che tra i cadetti soltanto Genoa ed Empoli possono vantare.

Dopo due giorni di riposo, intanto, oggi pomeriggio si riparte. I granata tornano al lavoro e Orbesano con



Federico Balzaretti (destra) è con Sorrentino, Comotto, Conticchio, De Ascentis e Pinga uno dei granata sempre titolari in B.

I granata hanno giocato più di tutti tra i pro (16 gare) impiegato meno uomini in campionato (appena 19, dei quali 6 sempre titolari)

Per due mesi in campo solo una volta a settimana. È l'ora di ritrovare tono e lucidità necessari a chi ha qualità da far valere

l'incognita condizione tutta da verificare di Mantovani e soprattutto di Codrea, finiti ko a Empoli. Tanto per non perdere l'abitudine ai 90', comunque, giovedì il Toro si scontra a Caramagna contro i dilettanti locali. Prove di Perugia, per riprendere la marcia bruciante al Castellani. Per allontanare in fretta le preoccupazioni sorte legittimamente negli ultimi sei turni, con quei cinque punti che sono bottino da retrocessione.

Nonostante i risultati, però, dentro il Toro fiducia e ottimismo restano intatti. Leri lo ha ribadito Stefano Sorrentino, portiere che, già 90' di Empoli ha incassato la metà dei gol presi nelle precedenti 10 partite ed è pure stato bravo a evitare l'altrettanto: «Non ci sentiamo in crisi: 20 punti sono pochi, il problema è

che sono stati distribuiti male. In Toscana ci è girato tutto male, a partire dal gol subito a freddo. Non nemmeno d'accordo con chi ha visto poca determinazione nella nostra prova: sentivamo molto la sfida e lo abbiamo dimostrato nel 1º tempo. Dopo il gol abbiamo attaccato e vigore e continuità. E anche preso il 2-0 abbiamo continuato a provarci. Non era serata, però».

Sorrentino, castigato per colpa di due fuorigioco sbagliati dalla sua difesa, «riesce a prendersela con i compagni di reparto: «Sono stati episodi. Abbiamo commesso errori che solitamente non facciamo. D'altra parte, prima di Empoli eravamo la retroguardia meno battuta e restiamo a seconda. Al massimo, posso ripetere quel che ho già detto altre volte: in qualche

DUE PARTENZE SIMILI

**SUBITO DEI CAMBII**  
Da quando il Toro cadetto è protagonista di partenze brucianti: 4 vittorie dopo il ko iniziale di Bari nel 2003, 11 successi di in questo campionato.

**BRUSCIE FRENATE**  
Addizione identiche le frenate poi verificate tra la 6ª e l'11ª giornata: in entrambi i tornei, 5 punti in 6 partite, frutto di una vittoria, due pareggi e tre sconfitte.

**SSU 3 PUNTI IN**  
Un anno fa, dopo 11 giornate, il Toro era 6º con 3 punti, a -8 dall'Atalanta, -6 dalla Ternana e -5 dal Palermo. Oggi è invece 3º a quota 20, a -6 dall'Empoli capolista e a 2 sole lunghezze da Genoa. La differenza in classifica la fa, a parità di pareggi (2), la vittoria in più (6 contro 5). Rispetto allo scorso campionato, il Toro ha fatto un punto in più (10 contro 9) e due in più fuori (10 contro 8). Ha segnato 5 gol in 15 (contro 16) ma ne ha pure subito 11 in 9 (contro 12).

# Caro diario, temo di non abituarmi al declassamento



Ottobre

Massimo Gramellini

TORO-CATANIA: VINTA

Caro diario, ho ancora negli occhi il balzo pantarato con cui Humberto ha chiuso la partita: attimo prima che finisse, il Toro che vince in rimonta al 92' con il gol di una riserva entrata da poco è evento talmente raro da riportarmi all'infanzia. 1971-72, Toro-Napoli sullo 0 a 0, Giagnoni manda in campo il tascabile Toschi e io, moccioso da curva, congiungo le mani come al catechismo: «Dio, dammi la prova che esisti: un gol e andiamo in campionato davanti ai gobbi».

Al 90' minuto, mimetizzato dietro un fillo d'erba, Toschi s'infila fra il portiere e il terzino del Napoli che stanno facendo melina, ruba loro il pallone e lo spinge in rete. Per la prima volta dopo Superga il Toro è primo in classifica e io mi rivolgo al cielo imbandierato di granata: «Grazie di esistere! Grazie, come no, però alla fine il campionato lo vince la Juve».

CROTONE-TORO: PERSA

Non posso dire che me la sentivo, ma la sentivo. È stato quando alla vigilia ho letto la dichiarazione di Rossi, l'allenatore con la faccia da 2 novembre. «Sono curioso di vedere come sapremo reagire alle prime difficoltà». Subito accontentato.

EMPOLI-TORO: PERSA

D'accordo, che distingue il tifoso granata è che vincere con un tiro in porta come ha fatto il Piacenza a lui non procura soddisfazione.

D'accordo, i gol e la vittoria sono solo due delle emozioni possibili e non producono maggior adrenalina di 10 occasioni sprecate o di una corsa di Balzaretti per recuperare un pallone già perso. D'accordo... allora perché ho voglia di ululare?

SALERNITANA-TORO: ZERAZZERATO

Toro Mogio Rossi è già sulla graticola. Cosa mi piace di lui: a) non cambia mai la formazione: sarà un limite tattico, ma intanto i bambini sono tornati a recitare e me (a sei) riuscivo a spararmi Vieri-Poletti-Fossati-PujCereser-Agropoli-Carelli-Ferrini-Combin-Moschino-Facchin senza prendere fiato; b) è un peluche da spogliatoio: i giocatori lo seguono compatti; l'unica ragione seria per cambiare un allenatore in corsa è che li abbia contro. Cosa non mi piace di lui: a)

le sue squadre si afflosciano dopo un mese e... adesso, quando Codrea si la testa, non c'è mai un birillo smarcato a cui passare il pallone; b) incarna il tipo del granata triste, bersaglio rassegnato della jella cosmica; c) pur basando il suo gioco sugli esterni, non li tiene in campo fino a mezzanotte per insegnargli a crossare dalla linea di fondo, invece che dall'inutile tre quarti.

**«CAMOLA» IL RITORNO DEL**  
C'è il posto di Topo Mogio, quale Toro avremmo? Provo a immaginare il suo classico 3-4-1-2: Comotto-Pecarisi-Mantovani dietro; Rizzato e Balzaretti esterni, Codrea e De Ascentis (Conticchio) in mezzo, Pinga alla Maspéro. Marazzina e Maniero (Camolese predilige i colpitori) testa. Un Toro più tattico, sicuramente. Con più birra nelle gambe e infortuni, si spera. Potrei anche augurarmelo. Non se ne augurarlo a Camola. Quando subentrò a Simoni nel 2000, alle spalle un Cimminelli che investiva ancora nel calcio, mica il liquidato-fallimentare di oggi.

PESCARA-TORO: VINTA

Che noia. Questo Toro neppure quando vince mi diverte più. E che ogni tanto ritorna in mente che per novanta anni, fino a dieci campionati fa, siamo stati una squadra per la quale arrivare sesta è un minimo. Non riesco ad abituarmi al declassamento stabile, a giocare in purgatorio una media di due stagioni su tre. Noi siamo il Toro!

EMPOLI-TORO: STRA-PERSA

Cosa siamo? Grazie a Borsano Giovanni Calleri Vidulich e Cimminelli, siamo più niente. Non siamo il Genoa, deceduta in vita, altrimenti il nostro patron avrebbe investito in giocatori qualità e preso un motivatore. Cosmi, invece di obbligarci Zaccarelli e Cravero a fare miracoli, le tasche vuote e a confermare Rossi pur di non pagare l'ingaggio a un altro.

Ma non siamo neppure l'Empoli, una provinciale autentica che di soldi ne spende pochi, ma in compenso tanti guadagni, scovando anno fiore di promesse e affidandole ad allenatori reduci da trionfi nelle serie minori. Magari quest'anno non si sfalderemo e arriveremo anche ai playoff, finché non ci comprerà una persona (nella primavera 2006, speriamo), resteremo in esilio da noi stessi: vittoria e vittoria e reggicoda. C'immagino potremmo mai convincerli dal contrario.

IL RE DEL BASKET POTREBBE FARE IL TERZO CLAMOROSO RITORNO A 41 ANNI

# Jordan, un alieno vola sopra Milano

Il più grande cestista di sempre tentato dall'Armani capolista

Giorgio Viberti

Se Valentino Rossi davvero potrebbe un giorno calarsi nell'abitacolo di una Ferrari di Formula 1, allora perché non credere che Michael Jordan, il più grande cestista di sempre, possa tornare sotto canestro a 41 anni con la maglia di Milano? L'elettrizzante indiscrezione è rimbalzata nello scorso weekend di Valencia, dove il magico Jordan aveva fatto visita proprio al funambolico centauro della Yamaha durante l'ultima tappa del Motomondiale 2004. Sul circuito spagnolo, il due volte olimpionico a sei volte campione della Nba americana sarebbe stato raggiunto addirittura da Adriano Galliani, vicepresidente vicario del Milan ma anche socio dell'Olimpia Pallacanestro Milano, che gli avrebbe proposto di tornare sul parquet con la maglia dell'Armani Jeans, marchio della gloriosa squadra meneghina (Borletti, Simmenthal, Traceri).

«No, no», Michael Jordan «parlo» e si schermisce. Galliani sbarcando con il Barcellona per la Champions League. Il che tuttavia non significa che il sogno non possa avverarsi. Del resto l'inimitabile Jordan - soprannominato per la grandezza Air, His Airness

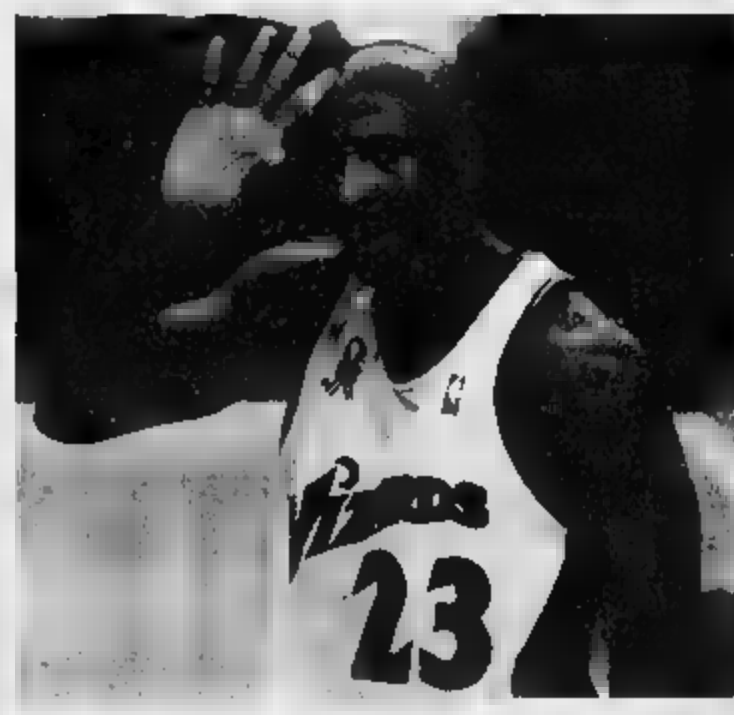
IL SUO VILIPLO AFFARI SUPERA I 10 MILIARDI

1963: il 17 febbraio a Brooklyn, New York.  
1982: trascina North Carolina alla Ncaa.  
1984: oro olimpico a Los Angeles, è scelto dai Chicago Bulls.  
1992: secondo oro olimpico con il Dream Team.  
1993: annuncia il suo primo ritiro dal basket.  
1994: si dà al baseball con i Chicago White Sox.  
1995: torna nella Nba con i Bulls, cui giocherà 13 stagioni.  
1998: firma l'ingaggio record di 33.140.000 dollari a stagione.  
1999: vince il sesto titolo Nba e si ritira per la seconda volta.  
2000: diventa coproprietario del Washington Wizards (Nba).  
2001: torna a giocare nella Nba con i Wizards.  
2002: è il quarto giocatore Nba a superare i 30 mila punti.  
2003: a fine campionato si ferma per la terza volta, con la media di 30,4 punti, la più alta nella storia Nba. Nella sua carriera ha creato un giro d'affari superiore ai 10 miliardi di euro.

(sua arizza), Jesus in sneakers (Gesù in scarpe da ginnastica), The Alien o semplicemente MJ - sarebbe nuovo clamorosi ritorni sulla pista. Nella sua ineguagliata carriera Jordan infatti vanta già due eclatanti rientri all'attività agonistica dopo sporadiche parentesi con il baseball e il golf. L'ultimo suo ritorno - definitivo, a suo dire - del grande basket risale al giugno 2003, ma è poi stato visto in palestra con la sua ex squadra dei Chicago Bulls, quindi un camp a Santa Barbara. Infine di

recente si è parlato di un suo possibile ingaggio con i Miami Heat del «roboante acquisto» Shaquille O'Neal. «Non mi sarà un altro mio» ha però tagliato corto l'interessato alla rete televisiva ESPN.

Tuttavia fantasticare è lecito. L'Olimpia Milano, sull'orlo del crack finanziario la scorsa estate e salvata in extremis dall'impegno di Giorgio Armani e dall'ingresso in società di della famiglia Moratti, è in testa al nostro campionato di serie A e ha tutti i numeri



Michael Jordan si è ritirato per la 3ª volta a metà 2003: ora a 41 anni potrebbe ripensarci

anche mediatici - per allettare Jordan. Air potrebbe insomma diventare uomo immagine del famoso stilista piacentino, dopo aver legato in passato il proprio nome a grandi marchi come Nike, McDonald's, Gatorade... E nulla in fondo pare impossibile per un campione che detiene addirittura 19 record assoluti nella Nba e che il grande rivale Larry Bird definì «Dio travestito da cestista»; un personaggio che - secondo Forbes - con 35 milioni di dollari è ancora il quarto sportivo più

pagato al mondo dopo Tiger Woods (golf), Michael Schumacher (F1) e Peyton Manning (football): un fenomeno che sapeva rilanciare nella Nba i moribondi Chicago Bulls e risuonare a Washington Wizards diventandone il proprietario; stella diventata icona anche sul set cinematografico col film Space Jam dove recitava gli eroi dei cartoni (incasso 100 milioni di dollari). Pensandoci bene, tutto è possibile per chi ha trascinato alla vittoria anche Bugs Bunny e Daffy Duck.

Arte e Collezionismo  
A PALAZZO VENEZIA  
Roma, 29 Ottobre - 7 Novembre 2004  
PALAZZO VENEZIA  
Via del Plebiscito, 118  
Promossa dall'Associazione Antiquari d'Italia in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Segreteria Organizzativa:  
Servizi d'Arte S.r.l. - Firenze - Via del Parione, 11  
Tel. 055.2626057 - 055.262283  
Fax 055.214831









# GRUPPO ALTA ITALIA

BY Ramello

**30 giorni di outlet ad Andora...!**  
**le più grandi firme in pelle, shearling e tessuto...**  
**Promozione - 50%**

**Pagamento in 12 mesi a tasso zero**  
**Tan 0% - Taeg 0%**

**GRUPPO ALTA ITALIA**

Via Bramante Colombo 34 - Andora - Liguria  
TEL. 0182 / 86710  
[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 20  
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì





CONCESSIONARIA  
NISSAN CONTATTO

la tua **MICRA** : a partire da 10.400 Euro  
con Climatizzatore Omaggio.

ESCLUSE ICT E SPESE DI FINANZIAMENTO



SHIFT\_expectations

**E' UN' OFFERTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA NISSAN  
CONTATTO** Torino - Corso Rosselli, 181 Tel. 011 33503210

INTE



va bene

va male

■ volontà di raddoppiare ■ spazi espositivi ■ Museo dell'Automobile era nota. Meno, lo spettacolare allestimento che lo svizzero François Confinio - quello del Museo del Cinema - intende allestirvi

■ Se è vero che è dalle piccole cose che si possono comprendere le grandi, allora ■ guai. L'orologio che in piazza Castello scandisce i giorni che ci dividono dall'appuntamento olimpico ieri mattina segnava ancora l'ora legale

■ ragazzi ■ via della Scala - ovvero cinque storie scellerate - ■ in scena ■ stasera al 14 novembre al ■ Gobetti (ore 20,45), per la stagione dello Stabile. ■ la vicenda di alcuni

■ ragazzi che si racconta ■ storie di paura. Una metaforica riflessione ■ un'età indifesa ■ e vulnerabile dell'uomo, ma anche una parabola sull'abuso ■ sulla violenza del potere.

il tempo

■ La depressione atlantica, trasferitasi dal Golfo ■ Biscaglia sul Mediterraneo, sviluppa ■ la ■ convogliando ■ Nord Africa aria umida e temperata. Attenuazione dei fenomeni nuvolosi e piovosi sul Piemonte ad innalzare dall'Appennino, con residue nevicate oltre 2500 metri. Pioggia e nubi ieri ■ Torino con 15,9 di massima, 11,9 di minima, 88% di umidità e 12,5 mm di pioggia alle ore 18. Sempre brutto l'anno scorso con 7,2 di massima, 5,4 di minima, 97% di umidità e 6,5 mm di pioggia.

L'ARCIVESCOVO D'ACCORDO CON IL PARROCO DI MATHI CANAVESE CHE HA VIETATO LA FESTA DELLA SCUOLA MATERNA: «HA FATTO BENE»

## Halloween, la condanna del cardinale

«Moda discutibile e diseducativa»

Emanuela Misucci

«Halloween? Una moda discutibile ■ diseducativa. Che ha esorcizzare la morte svuotando una zucca e illuminandone l'interior ■ una candela? Il parroco ■ Mathi Canavese ha fatto bene a vietare simili festeggiamenti. Ai bambini bisogna dire la verità. Insegnare loro che dopo la morte, se muori ■ grazie del Signore, c'è un'Aldilà, c'è la beatitudine eterna».

Sono parole dell'arcivescovo Severino Poletto. Le ha pronunciate ieri a mezzogiorno ■ punto nella sacrestia del Duomo, pochi dopo aver concluso le celebrazioni della messa di Tutti i Santi.

Sollecitato ■ cronisti sul tema di una «controffensiva laica» scandita da riti pagani come quello ■ Halloween (che anche a Torino si sta diffondendo sempre più) il giudizio del cardinale è stato netto: «Non parlersi di controffensiva laica, a non voglio neppure affrontare la questione in termini polemici. Certo è che si tratta di ■ moda che nasconde la verità sulla morte. Perché la verità ■ che Cristo risorge, ed ■ questo il messaggio da diffondere. Al contrario, il rito pagano di Halloween viene pericolosamente giustificato come tentativo di esorcizzare ■ la conclusione della vita terrena. La morte va piuttosto spiegata e capita. Non nascosta. Una volta quando un nonno moriva i nipotini venivano in qualche modo a contatto con l'evento. Adesso ■ morte non esiste ■ vede più, non c'è più ■ rapporto con essa. E' tutto rimesso prima che possa insegnare la verità. Vale ■ dire ■ se si ■ da buoni cristiani, la fine non può che rappresentare ■ il vero inizio».

Parole che ■ qualche modo riprendono il tema dell'omelia che il cardinale Poletto aveva pronunciato qualche minuto prima di fronte ■ fedeli assiepatis nella cattedrale. «Siamo assillati ■ cultura nichilista che di fronte alla morte tende a cancellare ogni riferimento e ogni speranza. Per tale cultura la morte è dramma, ■

«Siamo assillati da una cultura nichilista che, ■ fronte alla morte, tende a cancellare ogni riferimento e ogni speranza»

ne e conclusione di ogni esperienza ■ E al di ■ c'è soltanto il nulla. Il cardinale ha poi citato il filosofo Norberto Bobbio a proposito della fragilità dell'indagine speculativa quando questa tenta di affrontare ■ temi ■ il senso della vita e

L'Aldilà. «Bobbio diceva che ■ ci si affida soltanto alla ragione umana, le domande ultime restano ■ senza risposta ■ la ragione viene umiliata. ■ nel giusto. Perché solo se abbiamo fede, e facciamo esercizio di umiltà possiamo ■ dare un ■ alla vita».

Sempre al termine dell'omelia, l'arcivescovo, ancora una volta sollecitato dai cronisti ■ è espresso sulla formula della preghiera-laica, poesia pronunciata ■ al Tempio Crematorio in memoria ■ fedeli non credenti: «Amio ■ parere ■ tratta di ■ contraddizioni in termini. La preghiera ■ sempre rivolta a un Dio. Non potrebbe essere diversamente. La preghiera laica è un modo per giustificare una ■ fede. ■ se si tratta soltanto di una poesia allora ■ si può parlare di preghiera».

LA NEONATA SOFFOCATA DA UN RIGURGITO DI LATTE

## Trovano la bambina morta nel lettone

Si chiamava Ray, ragazzo, ed era venuta al mondo il 12 settembre scorso, all'ospedale Regina Margherita. Era sana, bella e vivace. Ray, con occhioni grandi e curiosi. Ieri mattina i genitori l'hanno trovata senza vita nel lettone matrimoniale, stesa accanto a loro, soffocata - sospettano adesso i medici - probabilmente da un rigurgito dell'ultimo pasto. ■ restano ancora molte perplessità sulle cause del decesso. Ed è per questa ragione che, in giornata, sarà ■ l'autopsia.

Il dramma potrebbe essere accaduto nella notte, ma è stato scoperto soltanto verso le 9 da ■ papà e mamma, una coppia di cittadini ■ origini nigeriane che, da anni, vivono in città, in un alloggio di via Gonin 36. ■ Mirafiori, in uno stabile

occupato da ■ famiglie di immigrati. Quando i genitori sono andati per svegliare Ray si sono accorti che non respirava più ed hanno chiesto aiuto. Sono intervenuti alcuni vicini; altri hanno immediatamente allertato il 118.

I medici dell'ambulanza ■ dicata sono arrivati in zona nel giro di pochissimi istanti, ma per Ray era già comunque troppo tardi. «Morte per soffocamento da rigurgito» ■ spiegato l'equipe dell'ambulanza ■ poliziotti delle volanti intervenuti in forze. ■ corpicino di Ray, adesso, è in una camera refrigerata dell'obitorio del cimitero Parco. Subito dopo la perizia verrà restituito ai genitori che ieri, disperati, hanno passato le ore dietro la porta inesorabilmente chiusa.



### Il giorno dei defunti

Grande folla malgrado la pioggia nei cimiteri cittadini per la ricorrenza del giorno dei Santi. Le prime visite ai defunti hanno avuto ■ già in mattinata, ma è nel primo pomeriggio che si è registrato l'afflusso maggiore nei cimiteri Monumentale e Parco, così come ■ piccoli cimiteri di quartiere come Sassi, Cavoretto e Abbazia di Stura. La ■ ha reso complicata la ■ situazione soprattutto nei dintorni del Cimitero Nord e fra ■ Orbassano e Beinasco, nei pressi del Cimitero Parco, zone presidiate per l'intera giornata da varie pattuglie della polizia municipale. E' previsto un grande afflusso anche per oggi, giorno dei Morti. Dopo la funzione celebrata ieri nel cimitero Parco, l'arcivescovo Severino Poletto sarà oggi al Monumentale, dove alle 15,30 dirà messa davanti alla Grande Croce.

SERVIZIO PAG. 43

PROTEZIONE CIVILE

## Pioggia il Piemonte in allerta

Forti piogge si abatteranno tra oggi ■ domani sul Piemonte. Proprio nei giorni del tragico anniversario che nel novembre di dieci anni fa causò 68 morti e danni per migliaia ■ miliardi ■ lire, ■ previsioni della Società meteorologica italiana dicono che entro domani notte cadranno 20 centimetri di pioggia nell'area che ■ dal Torinese al Biellese, fino ■ Vercellese.

A preoccupare è soprattutto il livello molto alto della quota-neve, che non dovrebbe mai abbassarsi sotto i 2200-2300 metri. Dopo il passaggio della perturbazione, inoltre, le temperature dovrebbero restare alte, con massime atipiche per novembre: ■ prevedono 17-20 gradi mercoledì ■ ■ il Piemonte. Solo da giovedì, secondo l'Arpa, ci sarà una rotazione dei venti e sarà allora vero inverno: lo sciocco da Sud dovrebbe infatti ■ sostituito da correnti più fredde.

Sulla base delle previsioni, la Prefettura ha emanato ieri ■ bollettino di allertamento, con ■ codice 2, che significa rischio idrogeologico alluvionale «moderato». ■ livello di allerta che ■ spesso nel corso dell'anno, ma che in quest'occasione merita una particolare attenzione, perché sono previste a partire ■ da stamattina piogge molto intense.

Precipitazioni superiori ai venti centimetri di pioggia sono previste soltanto ■ Orco, Chiussella e Bassa Dora Baltea. Sopra i 2500 metri il limite della neve si manterrà elevato.

Per il momento non sono state segnalate interruzioni ■ rilievo sulle strade provinciali. Nessuna chiusura preventiva.

Il «codice 2» dichiarato dalla Prefettura ha costretto ieri sera a chiudere soltanto la strada provinciale 170 di Massello. Protezione civile ■ forze dell'ordine sono comunque in costante allerta, soprattutto se la quantità di pioggia che si abatterà oggi sul Piemonte dovesse aumentare rapidamente in serata, costringendo la Prefettura ad aumentare il livello di attenzione in tutta la regione. ■ (m. ecc.)

**PRESTITI PER DIPENDENTI**  
iscrizione Ufficio Italiano Cambi n° 4995  
da 1.000 a 30.000 ■  
**edera**  
CONSULENZA FINANZIARIA  
Numero Verde **800-910691**  
Edera s.r.l. a Torino in C.so Matteotti 29  
agenzia a Nichelino e Venosta

PROTESTE E DELUSIONE, IERI POMERIGGIO, PER UN MIGLIAIO DI SPETTATORI

## Calo di tensione oscura il Warner

Evacuate, per sicurezza, le sale del multiplex di Beinasco

In coda a chiedere il rimborso del biglietto, ■ ■ imprecando contro ■ black-out. Brutta giornata, ieri, per dipendenti e spettatori del multiplex Warner Village ■ Beinasco «oscurato» in pieno pomeriggio da ■ improvviso calo di ■ sulla li- ■ Enel. Un guasto che, oltre ad aver scatenato proteste e ■ tra gli spettatori, ha mandato in fumo i profitti della festività. Alle 15,30, le proiezioni nelle nove sale supertecnologiche si sono interrotte, rovinando la giornata a più di un migliaio di spettatori. Per precauzione, gli ■ del Warner Village hanno deciso di evacuare il multiplex, svuotando le sale una dopo l'altra, evitan-



Gli spettatori del Warner Village attendono di rientrare in sala

così panico e caos. «Abbiamo semplicemente adottato le procedure di sicurezza previste in casi del genere», spiega amareggiato il direttore Davide Milizia, aggirandosi nel foyer ■ di gente ■ rispondendo contemporaneamente a due telefoni. Ag-

sivamente al rimborso dei biglietti. Tre le opzioni: risarcimento della somma pagata, da richiedere entro le 19; visione dello spettacolo successivo; o visione ■ il ■ compatibilmente con la programmazione del film. ■ (m. pag.)

A TORINO IN VENDITA LOFT PER ABITAZIONI E UFFICI.



VICINO AL CENTRO, VICINO ALL'AUTOSTRADA, LONTANO DAL SOLITO.

PER ■ CASESYSTEM ■  
TEL. 011 44 07 188

LOFT

LA TORINO CHE CAMBIA VITA.



Così appariva ieri la città alle cinque del pomeriggio

■ «Torino è al buio, l'Azienda Energetica Metropolitana si è dimenticata di aggiornare l'ora legale». Numerose le telefonate che ■■■■ arrivate ieri sera ■■■■ centralino ■ *La Stampa*. Più d'uno, percorrendo le ■■■■ del centro, ha notato i lampioni spenti ■ ha pensato a ■■■■ clamorosa gaffe dell'azienda che fornisce energia elettrica per l'illuminazione pubblica. «Evidentemente i tecnici ■■■■ dimenticati di regolare i sistemi automatici di accensione, spostando le lancette un'ora indietro». Ipotesi possibile, ■■■■ falsa. Torino, infatti, «è stata

illuminata praticamente alla stessa ■■ del giorni precedente», risponde l'Aem. «Evidentemente - aggiunge il responsabile ■■ settore Illuminazione pubblica - chi ha telefonato per protestare è stato ingannato la giornata piovosa e più buia dell'altro ieri, quando il sole ha regalato più luce ■■ pomeriggio». Carte ■■ mano, infatti, risulta che ieri i lampioni si siano accesi alla 17,24, addirittura tre minuti prima dell'altro ieri, quando nessuno ha pensato - e si è lamentato - per le strade buie. Sabato, ultimo giorno di ora legale, lo stesso ■■ era scattato alle 18,32.

Spiega il responsabile dell'Illuminazione Pubblica Aem: «I ■■ impianti si accendono con ■■ stesso sistema degli orologi astronomici, indipendentemente dalle

condizioni ambientali. In più esiste un sistema di telecontrollo con sonde che rilevano la quantità di luce ambientale». Gli impianti, precisa l'Aem, «non si accendono contemporaneamente in tutta la città, perché creerebbero un sovraccarico della tensione elettrica spaventoso. Scattano gradualmente, nell'arco di pochi minuti, via dopo ■■■■. Da oggi a dicembre, il sistema di ■■■■ scatterà con un anticipo di qualche minuto al giorno, parallelamente all'accorciarsi delle giornate, e toccherà ai primi di dicembre l'anticipo maggiore sulle ore dell'intero inverno. «L'intero sistema è quotidianamente monitorato - concludono all'Aem - il passaggio dall'ora legale a quella solare non ■■■■ noi un problema al ■■■■ di accensione».

# Multe alla stazione via tra le polemiche

Chi da tutta la vita viaggia sui treni controllando i biglietti, gli abusivi li riconosce lontano ■ miglio. Ci sono gli habitués che non pagano il dovuto manco morti, e quelli che ■ alzano ■ correndo a buttarsi nella toilette non appena vedono spuntare, dietro ■ vetri che separano le carrozze, ■ divisa. Da ■■, primo giorno di super-multe, chi viaggia senza ticket, o chi è salito all'ultimo scordandosi di vidimare il biglietto, deve rassegnarsi a pagare ■■ sanzione di 25 euro, oltre ■■ costo della tratta prescelta. Su ■■ sia andata la prima giornata di caccia ai furbi, Trenitalia avrà dati completi soltanto venerdì. Ieri ha fornito i primi risultati, frutto ■ un sondaggio realizzato su dieci convogli che hanno viaggiato tra le 11 e le 17 sulla tratta To.-no-Milano. Appena 10 sono stati i passeggeri ■■ in flagranza di assenza di biglietto. Di questi, 7 han ■■ pagato subito, e tre hanno consegnato al controllore ■■ documento d'identità. La sanzione, per loro, arriverà a casa.

## IL FERROVIERE



“ Gli abusivi sono pochi. La gran maggioranza viaggia munita del biglietto ”

■ tutta la penisola per colpa degli abusivi non ■ pochi, ■ punire chi viaggia ■ sbafo è anche un modo di dar soddisfazione ■ chi paga. Senza contare che oggi ■ può fare il biglietto



“La sanzione è troppo alta rispetto al servizio. Sono sempre in ritardo”

anche al telefono ■ ■ ■ inter-  
■ ■ ■, ■ «castigare chi non tim-  
bra il biglietto è da anni la  
norma su tutti gli altri mezzi  
pubblici, ■ partire dai bus». Ai  
viaggiatori che affollavano Por-

■ Nuova ieri mattina, però, l'innovazione ■ piaceva per niente. «Capisco i ■ euro ■ punizione per chi è senza biglietto - diceva ad esempio Albano ■ Mulas - ■ bastonare allo stesso modo chi ha pagato, ma non ha timbrato, ■ un'ingiustizia. Spesso si arriva in ■ all'ultimo, e ■ c'è maledfe, nel ■ passare dalle macchinette». Che i consumatori protestano ■ è giusto anche per ■ Albano e Gabriele Manunta, 18 e 20 anni, c' ■ ieri mattina stavano salendo sul treno per Livorno: «Se il servizio fosse perfetto, allora potrebbero pretendere perfezione da noi. Ma così ■ ■». Gabriele sbotta: «Tutti i giorni, per andare all'università, aspetto l'Interragionale per cui pago l'abbonamento: è sempre in ritardo. Certe volte supe-

ra l'ora, e piglio l'intercity: per colpa loro, ■■■, non solo arrivo dopo il giusto a lezione, ■■■ pago pure la ■■■ e ■■■ zione. Le pare giusto?»

La ■■■ regole fissano in ■■■ ■■■ sovrapprezzo per tutti i ■■■■ ■■■ idonei ■■■ tipo ■■■ treno scelto, come ■■■ sale ■■■

■■■ Intercity avendo pagato per ■■■ Espresso: è invece il triplo del biglietto, ■■■ partire però da un minimo di 50 euro, la puni- ■■■ ■■■ per chi cerca di eludere i ■■■■ ■■■, ad esempio, sale e ■■■ ■■■ dal vago ■■■ ■■■■ al controllore, ■■■ resta chiuso ■■■■ ostinatamente nella toilette per tutto il viaggio, ■■■ continua a ■■■■ carrozza mano a ■■■ ■■■ che ■■■ ■■■ capotreno.

Sono molti? «Assolutamente no - diceva ieri mattina Walter Surina - La grandissima mag-

gioranza ha un regolare docu-  
 mento. ■■■■ viaggio. Più frequente  
 è chi dimentica ■■■■ obblitare, o  
 chi ha un tagliando valido per  
 un tipo di conoviglio diverso.

I colleghi di Surina che ieri  
 salivano e scendevano dalle car-  
 re ■■■■ raccontavano che la città  
 più «follaca» sotto questo punto  
 di vista è probabilmente Mila-  
 no: «Sono sempre tutti talmen-  
 to di corsa... Viaggiano per lavo-  
 ro, e salgono sempre all'ultimo  
 minuto, autodenunciandosi su-  
 bito al personale. I furbi, co-  
 munque, ci sono sempre ■■■■:  
 «Cerchiamo ■■■■ far scendere ■■■■  
 stazione, ancora prima che si  
 parta, gli habitué: li conoscia-  
 mo da ■■■■. C'è chi sale addirit-  
 tura ■■■■ la carta di identità in  
 mano: «barboni, ■ persone che  
 non hanno da temere per la  
 sanzione che arriverà ■■■■

Tanto, ■■■■ convinti che non pagheranno mai. Alcuni spuntano sui vagoni solo per fare la colletta: «Raccontano di ■■■■ militari senza i soldi per tornare a casa, intenzionati a scendere appena il fischietto annuncia la partenza imminente. Anche questi, ovviamente, cerchiamo di non farli ■■■■ salire».

Episodi spiacevoli? «Sono rari, ma succedono. Ad esempio? «Se chi non ha il biglietto vuole consegnarci un documento. In questi casi, «Tocca chiamare la polizia. «... sale, però, alla stazione successiva. E se il passeggero scende, mentre gli agenti salgono? «Non possiamo fermarlo, non siamo poliziotti. Gli stiamo vicino. Se scappa dalla stazione, vince chi ha le gambe più veloci. In genere, sono quelli della polizia. [g.fav.]

SEPHORA  
AVANCER EN BEAUTE

**Dal 14 ottobre al 6 novembre ti aspettiamo nei nostri  
decoy stores per 4 appuntamenti con la bellezza:**



MONSIGNOR POLETTI: IL COMUNE HA DAVVERO VOLTATO PAGINA

# Il perdono del cardinale dopo lo scandalo cimiteri

Il giudizio pronunciato in Duomo durante la messa di Ognissanti «Riconosciuti gli errori sulle esumazioni, ora guardiamo avanti»  
Oggi la cerimonia per i Defunti alla gran croce del Monumentale

«Mi sembra che il Comune, sulla questione cimiteri, abbia davvero voluto voltare pagina. Un cambiamento di rotta che riguarda sia l'organizzazione tecnica delle esumazioni, sia il delicato rapporto con le famiglie, le quali mi pare ci siano oggi una grande, nuova attenzione».

E' questo il giudizio sul dopo-scandalo cimiteri che il cardinale Poletto ha pronunciato ieri, 17 novembre, durante la messa di Ognissanti in Duomo. Il cardinale, che ha presieduto la messa, ha parlato di «un cambiamento di rotta» e ha sottolineato che il Comune ha voluto «voltare pagina».



Monsignor Severino Poletto

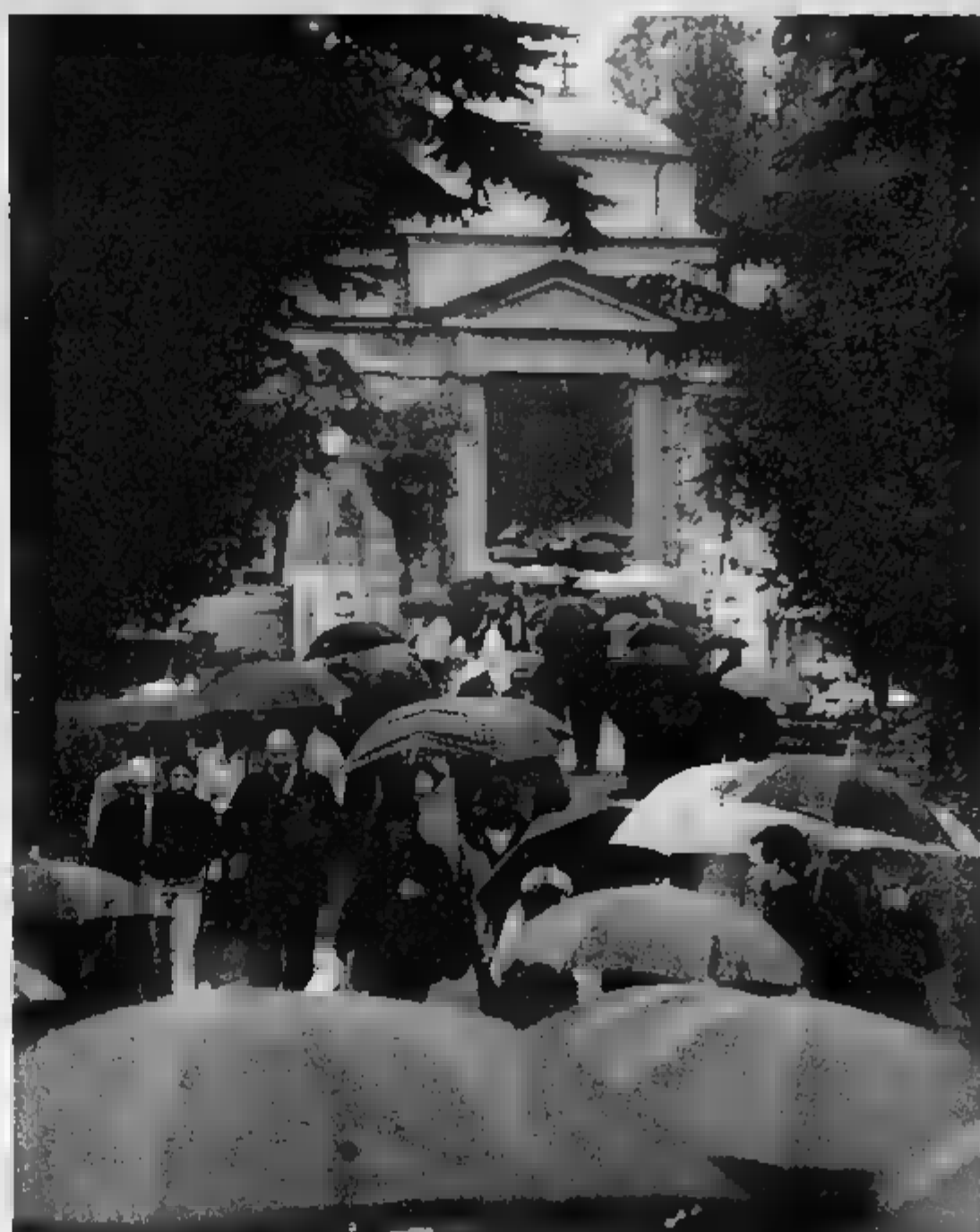
«Non possiamo non fare nostri, temi sui quali già siamo impegnati. A cominciare da quello, più delicato e doloroso, delle esumazioni: abbiamo già avviato in qualche modo ciò a cui il cardinale ci ha richiamato».

possibile per invertire la rotta: «Se una persona, dopo aver sbagliato riconosce i propri errori e dimostra nei fatti di saper cambiare radicalmente approccio alla questione - ha detto ieri il cardinale Poletto - non c'è motivo di continuare a guardare indietro. Bisogna sapere guardare avanti, al superamento degli errori, nella consapevolezza di averli commessi, ma con la volontà di non ripeterli».

Inutile domandare all'arcivescovo Poletto di pronunciarsi nuovamente sullo scandalo della primavera, che ha catapultato Torino sulle pagine delle cronache nazionali. Il problema, ormai, fortunatamente, alle nostre spalle. Non dobbiamo continuare ad infliggere giudizi quanto l'accaduto in passato, piuttosto, sottolineare positivamente il nuovo lavoro svolto dal Comune per risolvere la questione».

E se ieri il cardinale ha celebrato in Duomo la messa di tutti i Santi oggi alle 15,30 celebrerà alla grande Croce del cimitero Monumentale quella in onore di tutti i defunti.

(a. rain.)



Al cimitero Monumentale la processione dei parenti dei defunti

A PALAZZO CHIGI

## Domani vertice sul Toroc

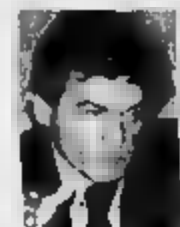
Trepano

S'insedia alle 15 il gruppo di lavoro che dovrà effettuare la verifica contabile dei conti del comitato organizzatore di Torino 2006. L'appuntamento è per le 15 nella sede di corso Novara. Sarà quella l'occasione per vedere chi, oltre alla Città, al Toroc e alla Provincia di Torino, parteciperà all'audit fortemente voluto dal sindaco, Sergio Chiamparino. Il più atteso, naturalmente, è il rappresentante del Governo visto che il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, è assicurato la partecipazione ai lavori con un proprio esperto. Spiega Chiamparino: «La Città vuole avere comunque un quadro preciso dei costi ed è per questo che i lavori andranno avanti in ogni caso anche se oggi, come gesto di disponibilità a apertura nei confronti degli altri soggetti istituzionali impegnati nel vertice di Palazzo Chigi, si imposterà solo il metodo di lavoro e domani la spesa sarà sospesa in attesa di comitati eventuali indicazioni di lavoro».

Già, il vertice di Roma, Domani 17 a Palazzo Chigi è stato organizzato un summit politico convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, a cui parteciperanno Pescante, il sindaco e i presidenti della Regione, Enzo Chigi, e della Provincia di Torino, Antonio Saitta. Un incontro che dovrebbe servire a definire i confini del ruolo di Pescante nel comitato organizzatore, soprattutto come conciliatore il suo ruolo di supervisore gli aspetti attitudinali, o quelli nuovi, del Toroc.

In secondo luogo, ma le due questioni sono strettamente connesse, si dovrà affrontare il tema delle risorse mancanti - la stima del Cio evidenzia uno squilibrio di 180 milioni - e della volontà o meno del governo di metterle a disposizione e le eventuali condizioni. Si di riunione importante, per non dire decisiva, perché adesso, dopo gli appelli alla conciliazione istituzionale (il più autorevole l'ha lanciato il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi), spieghino fatti concreti, spiega il primo cittadino che permetta di arrivare al consiglio d'amministrazione del 24 novembre una posizione condivisa vuol dire approvazione del bilancio - altrimenti i vertici del Toroc rimangono - così il parlamento della Margherita, Giorgio Merlo, individua nel via libera ai conti d'occasione decisiva per chiudere una pagina e aprire una stagione dove la sinergia istituzionale e la promozione olimpica diventano gli unici elementi attorno ai quali concentrare le attenzioni».

E sempre domani a Roma Chigi, Saitta e Chiamparino affrontano non Letta il problema del riordino del Maurizioano.



S. Chiamparino

IL COMMOSSO OMAGGIO DEI PADRONI DI CANI E GATTI: UN FENOMENO TRA AFFETTO E BUSINESS

## Un fiore anche sulla tomba di Fido

Folla a Piobesi tra le lapidi dove sono sepolti 400 animali

Massimiliano Peggio

«Una vita sola non può bastare per dimenticare il nostro Charley...». «Willy, amico inseparabile, sarai sempre nel mio cuore». «Ciao Oscar mio, grazie per essere entrato nella mia vita». Nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti ci sono solo padri, madri, fratelli, nonni e amici da ricordare con un fiore o una preghiera da recitare di fronte a una tomba. Per alcuni il dolore e la memoria sono legati anche al loro animale domestico, un cane meticcio, alla nobile eleganza di un gatto trovato, alla buffa ritualità di un coniglio ghittono.

Nel «Parco degli animali», il cimitero per animali da compagnia realizzato alla periferia di Piobesi Torinese, gli epitaffi, piccole tombe di marmo raccontano spaccati di vita, legami affettivi, storie di amore e solitudine. Così, anche per loro, oggi, è tempo di fiori: ai tanti i Black, Oscar, Rocky, Puffy, Bigné, morti di malattia, di vecchiaia, o tragicamente su una corsia di autostrada la cagnetta Nerina, qual-

Sui marmi le stesse frasi riservate agli umani «Grazie a te non mi sentivo più sola»

cuno ha portato crisantemi bianchi e gialli, mazzi di gerbere, ramoscelli di orchidee. Con cura sono stati riordinati i sepolcri: con le stesse ritualità, scandite gesti affettuosi per ricambiare un'amicizia perduta.

E' l'altra faccia del dolore, probabilmente incomprensibile e chi non ha mai avuto un animale, un compagno a quattro zampe. Forse, per comprendere a fondo questo sofferenza, bisognerebbe riflettere sul significato delle frasi scritte per commemorare gli animali scomparsi, andando al di là delle parole incise sulle targhette dorate. «Caro... sei arrivato in un momento di dolore, domandoci la allegria...». «Grazie a te non

Qui riposa Nerina, la cagnetta che questa estate fu investita in autostrada a Cosenza

mi sentivo più sola...».

Molte tombe hanno fiori freschi, altre solo un mazzo di plastica, o un tappeto verde sintetico. «Vengo qui quasi tutti i giorni da quando Rocky è morto, il 9 ottobre scorso. Scrivo in un diario i pensieri che confido a lui: al mio inseparabile pastore tedesco, compagno di gioventù. Mi ha regalato oltre 16 anni di amicizia: la scomparsa mi ha sofferto immensamente», dice Mery, di Torino, mostrando le ultime foto del suo cane. Per festeggiare lo scudetto della Juventus, la aveva vestito con la maglia bianconara, ed era andata in giro per la città a festeggiare l'ennesima vittoria. Sulla sua tomba ha portato un mazzo di fiori freschi: li

ha appoggiati accanto all'orsacchiotto Winnie the Pooh, alla palla da tennis, al guinzaglio nero, attorcigliato alla foto. Nel «Parco degli animali» ci sono già oltre 400 tombe: soprattutto cani, anche tanti gatti, e poi conigli, persino delle tartarughe. «Ognuno è libero di come vuole quando vuole», limitazioni di tempo - spiega Antonio Servidio, dei titolari del cimitero - «Chi un animale sepolto all'interno del parco può accedere in ogni momento, aprendo con le proprie chiavi gli ingressi, in modo da evitare l'intrusione di estranei».

Recente è arrivata anche Nerina, la cagnolina della coppia torinese scomparsa durante la festa scorsa. Una vicenda che aveva commosso l'Italia, attraverso gli appelli disperati della padrona, Rinnuccia Burzio, rimasta per giorni in sosta in una piazzola d'autogrill, in un camper, in attesa di notizie. Ora Nerina riposa qui e la sua storia è raccontata in un libretto. «Che iddio si accolla nel paradiso dei cani, dove forse gli angeli ci faranno ritrovare».



La tomba di Nerina al Parco degli animali di Piobesi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei suggerire a Turismo Torino di far stampare un opuscolo con itinerari di visita in modo che il turista abbia una traccia per visitare i luoghi più significativi della nostra città. Per degli amici sardi che volevano visitare Torino mi sono rivolto ai Centri Civici, all'ente Turismo, ad Atrium ma tutto vano: con pazienza ho dovuto fare io un programma di visita. E pensare che un piccolo Comune come Rubiana è riuscito, pur non avendo le risorse economiche di Torino, a stampare una cartina con gli itinerari per le passeggiate a piedi o in mountain-bike».

Piercarlo Rosso

Un lettore ci scrive:

«A seguito di un incidente stradale avvenuto nel 1994, ho subito una frattura al bacino rimanendo invalido e sono stato seguito ultimamente da un medico francese. A seguito di un peggioramento vorrei farmi operare presso l'ente statale francese in cui egli presta servizio».

«Ho presentato, come da iter, la richiesta del modello E 112 che mi è stata però respinta dalla Commissione con motivazioni non attinenti. La mia ri-

## Specchio dei tempi

«L'esempio di Rubiana per il turismo a Torino» - «Ignorato il diritto di all'estero» - «Per vent'anni, undici giorni nella guardiola» - «Resta un amico, anche se malato» - «Divieto inutile?»

chiesta era basata sulla mia fiducia verso quel medico e non sui lunghi tempi di attesa per l'intervento presso enti italiani, come ha sentenziato la Commissione. Mi domando se sia corretto che, almeno all'interno della Comunità Europea, non si possa avere il diritto di scegliere il paese dove meglio si possono curare i propri desideri. Non è lecito costringere un malato, suo malgrado, a sottoporsi ad un intervento importante, quale la protesi all'anca, in un individuo giovane, presso una struttura in cui non ha fiducia».

Stefano Funelli

Un lettore ci scrive: «Alcuni mesi fa ho scritto (più con il cuore che con la testa) una lettera sulle condizioni di lavoro mia mamma come custode stabile. Trovavo triste il fatto che per

20 anni avesse lavorato lì ore al giorno e poco tempo fa questa ora sono state finalmente diminuite. Ci tengo a precisare che si trattava di uno sfogo personale, e che la mia mamma in tanti anni si è sempre molto bene i condomini, e questi ultimi sono certo responsabili numero di ore lavorate dal custode. Forse a causa di un taglio redazionale, il mio discorso potrebbe essere mal interpretato, me ne scuso soprattutto con la mia mamma».

Clarinia Gesa

Una lettrice ci scrive: «Vedo sempre più spesso cani portati in canile perché malati di leishmaniosi, e vorrei che si parlasse più di questa malattia proprio per evitare questi continui e spesso immotivati adozioni».

cane che ha contratto questa malattia, e devo dire che l'unico problema che ho è, ogni due mesi, fare un periodo di trattamento con un medicinale che ha un basso costo (tre euro circa) e che il cane mangia mescolato al suo cibo, oltre ad un esame del sangue periodico».

Il cane è normale ed è semplicemente adorabile: corre, gioca con la mia cagnetta, è un gran coccolone, obbedientissimo e, pur essendo piuttosto grande, ha mai dato nessun problema anche in appartamento. Eppure è stato riportato in canile da una famiglia che l'ha tenuto diversi mesi non appena hanno scoperto che il cane aveva contratto questa malattia. Anche io ho avuto paura e prenderlo in casa, soprattutto perché già avevo un cane, ho fatto un bel po' di domande a vari veterinari

e la risposta è sempre stata la stessa: il mio cane «sano» può prendersi questa malattia comunque, un flebotomo può pungere anche senza aver prima punto il cane «malato». Quindi, perché sbarazzarsi di un cane che ha una malattia che non è né contagiosa né gli renderà la vita impossibile? Perché abbandonare un amico nel bisogno?».

Sara Franzoso

Un lettore ci scrive: «Da un paio di giorni una pattuglia di vigili giunge puntualmente in via Monginevro all'altezza del civico 76, a multare le auto che sostano di fronte ad un cartello di carico scarico merci. O alle 24, cartello che, primo non serve a nessun esercizio commerciale in quanto nessuno carica un bel niente, secondo non si vede più la segnaletica orizzontale, segno che chi l'ha fatto installare, anni fa, ora non si serve più come se ne è forse mai servito. Mai nessuno ha elevato avvisazioni o ore tutti i giorni passa una pattuglia. Come mai? Se quel divieto serve più perché resta?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FUNERALE CLASSICO € 1291\*

\* INCLUSA LA CENA PER IL DEFUNTO E LA FAMIGLIA IN UNO DEI NOSTRI SALONI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI

IL NOSTRO SERVIZIO È A VOCAZIONE E SI ATTIVA SU TUTTI I TERRITORI



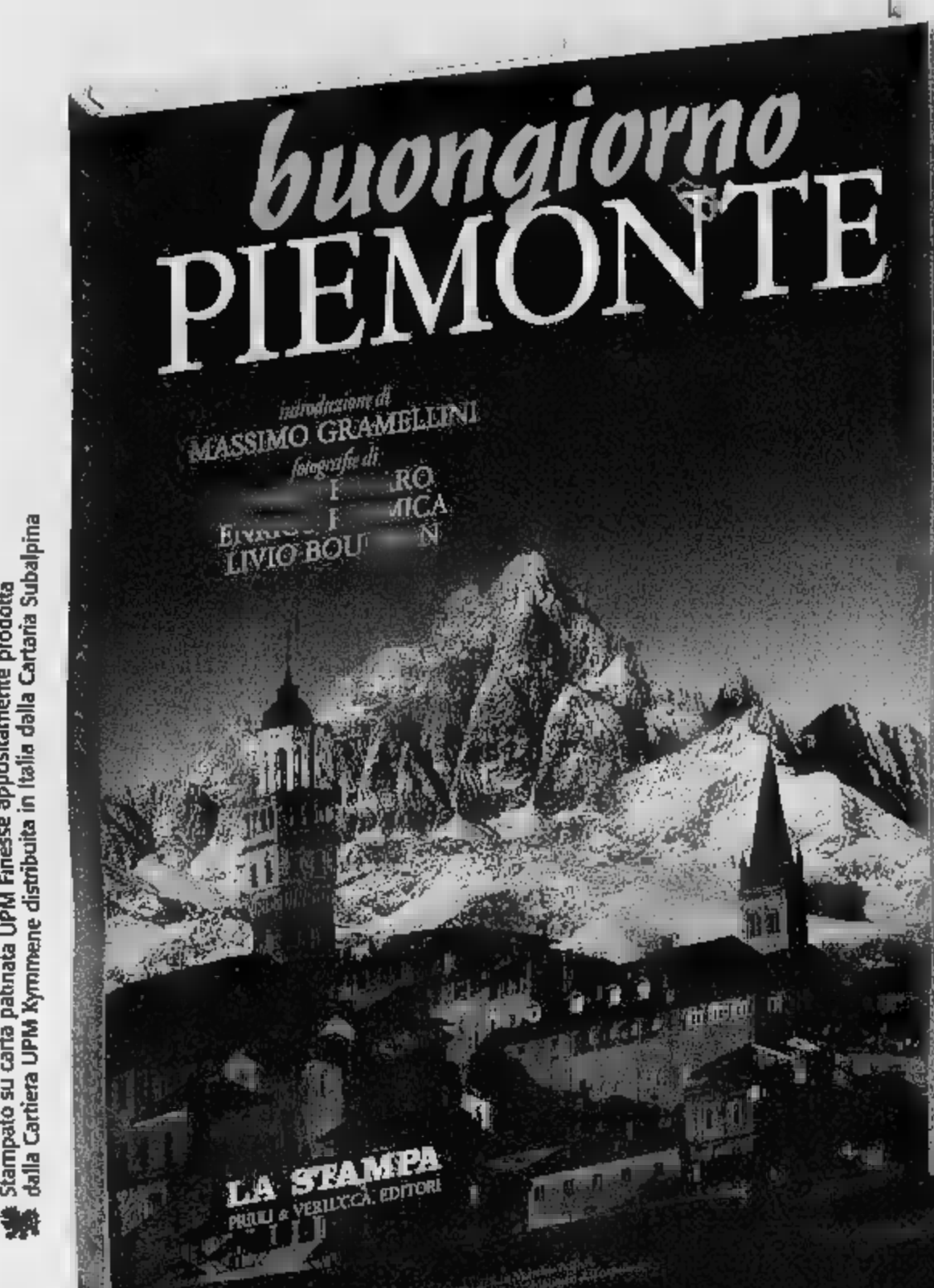
# IL PIEMONTE PIÙ SUGGESTIVO

in oltre 160 affascinanti immagini a colori

**DA MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE  
IN EDICOLA CON LA STAMPA  
A UN PREZZO ESCLUSIVO  
UN PRESTIGIOSO VOLUME  
FOTOGRAFICO INEDITO**

Il volume, interamente a colori, di **grande formato**, cm 22x29, presenta le più **emozionanti** e **suggestive** immagini del Piemonte firmate dagli obiettivi di Dario Fusaro, Enrico Formica e Livio Bourbon e introdotte dalla brillante penna di **Massimo Gramellini**. Più di 160 affascinanti fotografie di una **eccezionale campagna fotografica** terminata nel settembre 2004, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un **elegante volume inedito** ad un **prezzo veramente speciale**, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

Stampato su carta patinata UPM Finesse appositamente prodotta dalla Cartiera UPM Kymmene distribuita in Italia dalla Cartiera Subalpina



**TESTO INTRODUTTIVO  
DI MASSIMO GRAMELLINI**

€ SOLO  
**9,90\***

\* il più rispetto al prezzo del quotidiano

**LA STAMPA**  
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DEL PIEMONTE. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959.



SERIAL KILLER IN ASSISE



L'auto di Clelia Rossi era stata trovata parcheggiata su una piazzola della superstrada Leini-Caselle

L'ULTIMA VITTIMA



Trentotto anni, sposata con Adriano Peri, madre di una bambina di 5 anni, Clelia Rossi, viene uccisa con 16 coltellate all'alba del 15 novembre del 2001 sulla statale 460, tra Lombardore e Leini. Impiegata in un ufficio di assicurazione, al volante della Fiat 500, quel mattino Clelia stava andando a lavorare. Come ogni mattina, ormai da anni, alle 6,35 lascia la sua casa di Feletto, una villetta immersa nel verde, a valle di Torino. Il suo corpo, viene scoperto dal marito mezz'ora dopo l'aggressione: sta portando la figlia dagli zii poi, anche lui deve andare al lavoro. Le indagini, condotte dai carabinieri del nucleo operativo provinciale, s'indirizzano dopo qualche mese su Antonino Spanò, e, nel luglio scorso, arriva il rinvio a giudizio.

## Camionista alla sbarra: «Ha ucciso Clelia»

### Gli inquirenti: potrebbe aver ammazzato una terza donna

Lodovico Poletto

Arriva in Assise l'omicidio di Clelia Rossi, la mamma trentottenne ammazzata con 16 coltellate su piazzola della statale 460, tra Lombardore e Leini. Era il 15 novembre, tre anni fa. Sul banco degli imputati, oggi, sarà Antonino Spanò, palermitano di Bagheria, 47 anni, camionista, già condannato a 16 anni e mesi per un altro assassinio, quello di Renata Torgneur, direttrice del supermercato Morgex, ammazzata nel 2002. Spanò, tramite il suo legale, l'avvocato Antonio Mennocello, nega. Ed ha sempre negato ogni cosa. Ma, contro di lui, ci sono moltissime intercettazioni telefoniche e ambientali che la Procura aveva disposto in fase di indagini. Nastri registrati dove parla il camionista torinese e parlano i suoi familiari.

Da questa montagna di carta che sono le trascrizioni dei dialoghi registrati, i carabinieri spunta un'ipotesi raggelante: un terzo omicidio, finora sconosciuto. La vittima un'altra donna, la cui identità, però, è rimasta segreta nonostante gli accertamenti che il pm Giuseppe Riccaboni ed i carabinieri hanno effettuato nel tempo. Dove e quando questo assassinio è avvenuto? Provato trasformerebbe Antonino Spanò nel prototipo del killer seriale - non si sa. L'unico dato certo è il luogo: una città (quella di Palermo) da una intercettazione telefonica, registrata l'11 luglio del 2003. Parlano, in casa, la moglie di Spanò e due figli. E al centro del discorso c'è lui, chiuso in carcere e ormai accusato anche dell'omicidio di Clelia Rossi. Il processo per l'omicidio di Aosta c'è già stato e la condanna è già arrivata. Dubbi, quindi, sull'argomento non ce ne sono.

Ad un punto il primo figlio, parlando del coltello dice:



Antonino Spanò

«Gli ho detto a papà, dimmi dov'è che vado a prendere. E proseguo, riferendosi ai carabinieri: «Di questa di Palermo non sanno niente. Né di questa qua (Clelia Rossi, ndr) né di quella di là...». Chi è la donna di Palermo? E cos'è che «non sanno» gli inquirenti? Dalle intercettazioni sembra di capire che si tratta di un altro assassinio. E la vittima? E' forse quella «Graziella» di cui si parla nella stessa telefonata? Un mistero. Magistrato e carabinieri hanno avviato accertamenti, non sono riusciti a nulla di concreto. chiederemo

che vengano acquisite anche le registrazioni che furono oggetto di incidente probatorio e non sono inserite nell'ordinanza. Sono essenziali per chiarire l'ambiente, e scoprire per chiarezza questa vicenda? Tuona l'avvocato parte civile, Loredana Gemelli. E l'ipotesi del terzo omicidio? Per ora l'avvocato commenta. Ma ci sono quegli accertamenti richiesti dalla magistratura. Verifiche in Sicilia, controlli degli spostamenti di Spanò, incrocio di dati. Un lavoro d'intelligence lunghissimo, ma che ha dato esiti.

DOPO AVER ACCOLTELLATO LA DIRETTRICE DEL SUPERMERCATO VALDOSTANO

## «Ma io volevo spaventarla»

Alle spalle di Antonino Spanò, camionista siciliano, immigrato a Torino, sposato a padre di tre figli c'è già una condanna a 16 anni e otto mesi di carcere per un altro assassinio ed una tentata rapina. Il 26 gennaio 2002, paio di mesi dopo l'omicidio di Clelia Rossi, uccise a coltellate Renata Torgneur, 54 anni, direttrice del supermercato «A&O» di Morgex, in Valle d'Aosta. La donna, una manager tutta d'un pezzo, stigmatizzata sui colleghi, decise di giorni prima, sorpresa Antonino Spanò a rubare merce e poco conto nel supermercato, dove lui portava la frutta e la verdura per conto di un fornitore all'ingrosso. In furia, Renata Torgneur, che aveva fama di funzionario assolutamente inflessibile, segnalò quel fatto al commerciante all'ingrosso da cui si riforniva:



Renata Torgneur, 54 anni

va: «Non mi mandi mai più quell'uomo. Non voglio più vedere da queste parti...».

Una telefonata che costò il posto di lavoro a Spanò, che firmò anche la condanna. Il camionista, infatti, dopo qualche giorno tornò alla carica: la minaccia e la chiese del denaro - 50 euro e poco più -

per «lasciarla tranquilla». Qualche tempo dopo il camionista torinese ritornò alla carica per sollecitare altro denaro. La donna rifiutò pagare e lui a coltellate nel cortile della casa di La Salle, in frazione Derby.

Le indagini furono relativamente brevi: un mese dopo l'assassinio Antonino Spanò finì in manetta. Da principio fece scappa muta con gli investigatori e magistrato. Poi confessò il delitto: «E' vero, le ho puntato il coltello alla gola. Ma io volevo soltanto spaventarla. Lei, invece, ha reagito».

In Assise il suo avvocato difensore, Antonio Mennocello, sostiene la tesi dell'omicidio preintenzionale. Pma, però, accolta la tesi del pm Ceccanti, Spanò condannato a 21 anni. Pena che è stata poi ridotta in appello.

L'INTERVISTA

### «Di quella di Palermo non sanno niente»

11 luglio 2003, parlano la moglie ed i figli di Antonino Spanò. Figlio 1: «Poi c'è Graziella...» Madre: «Graziella chi?» Figlio 1: «di Franco... di questa di Palermo non sanno niente. Né di questa qua di quella di là...».

E poi ancora, durante la stessa chiacchierata: Figlio 1: «Ma chi glielo ha fatto fare? Ci ha rovinati a tutti quanti...»

Figlio 2: «Ma che dici...» Figlio 1: «Quando ne ho già fatte due, questa qua la ho ed è grossa. Cosa si è sposato a fare lui, niente... tanto per averci dato il cognome...».

Il 17 dicembre 2002 viene intercettata un'altra conversazione tra Antonino Spanò, sua moglie ed uno dei figli. Parlano dell'omicidio di Aosta e della storia di Leini e di un coltello.

Moglie: «Lo stavi buttando dal ponte...»

Figlio: «Dove lo hai buttato?» Spanò: «Che cosa?»

Figlio: «Il coltello...» Spanò: «Lo hanno tenuto quelli di Aosta...»

Figlio: «No, quello cui hai ammazzato questa di qua...» Spanò: «Finì su questo cuscino...».

Figlio, ride: «E dimmi dov'è che ce lo andiamo a prendere...».

Il dialogo fra i familiari termina con un'esortazione del figlio al padre a fare attenzione: «Prima che stanno arrivando alla verità...».

L'INCIDENTE NELLE CAMPAGNE DELL'ASTIGIANO: IL COLPO PARTITO PER ERRORE

## Ferito durante la caccia al fagiano

### Scarica di pallini colpisce impiegato torinese: non è grave

Una mattinata di caccia al fagiano s'è conclusa con un incidente che, solo per fortuna, non ha avuto esiti drammatici. E' successo tutto nelle campagne di Cellarengo, in frazione Cielo, a pochi chilometri da Villanova Canavese. Impegnati nella battuta al fagiano c'erano tre cacciatori torinesi: Roberto Lombardo, 44 anni, impiegato, corso Inghilterra 19, Alberto Morano, 46 anni, notaio, via Legnano 11, e Andrea Marchetto, 48 anni, assicuratore, Peano 11. Tutti cacciatori piuttosto esperti e, almeno due di loro, ottimi conoscitori anche della zona dove si stava svolgendo la battuta di caccia.

Cosa sia accaduto è ancora all'esame dei carabinieri della tenenza di Villanova d'Asti. Ma pare che Roberto Lombardo, che si trovava discosto rispetto agli altri due, abbia fatto un movimento falso, provocando l'esplosione di un col-

po da parte di uno dei compagni di battuta. La carica di pallini avrebbe raggiunto l'arabusto dietro al quale si era appostato, ferendolo. Gli altri cacciatori si sono subito di quanto era successo ed hanno immediatamente prestato aiuto a Lombardo. Con i telefoni cellulari è stato dato l'allarme: immediato l'intervento di un'ambulanza del 118 che ha provveduto a trasportare l'amico all'ospedale di Asti. Qui Roberto Lombardo è stato ricoverato in osservazione. Se, nell'immediatezza, i medici si sono riservati la prognosi, dopo una più dettagliata è possibile accertare che l'uomo, pur raggiunto da decine di pallini, presentava nessuna ferita particolarmente grave. I sanitari lo hanno così dichiarato guaribile in 25 giorni.

Ai carabinieri di Villanova d'Asti toccano invece le indagini

VIGILI FUOCO

### Sasso nominato nuovo «vicario»

Franco Sasso, 44 anni, vicecomandante dei vigili fuochi di Asti, è il nuovo «vicario» del comando provinciale di Torino. Affiancherà l'attuale comandante Ugo Riccobono, «deleghe» al personale logistica. Sasso, è l'altro, un esperto speleologo.



I carabinieri di Villanova d'Asti stanno ricostruendo l'incidente di caccia

ni. Ovvio che sia trattato di incidente, forse dovuto a semplice disattenzione, in questi rilievi devono essere compiuti con meticolosità. E' comunque subito emerso che tutti i partecipanti alla battuta erano in possesso di regolari

autorizzazioni e che le armi erano perfettamente regolamentari. La scarsa gravità delle ferite, tutte superficiali, inoltre da mettere in relazione alla distanza fra il punto di sparò ed il luogo dove è stato attinto l'impiegato torinese. Una di-

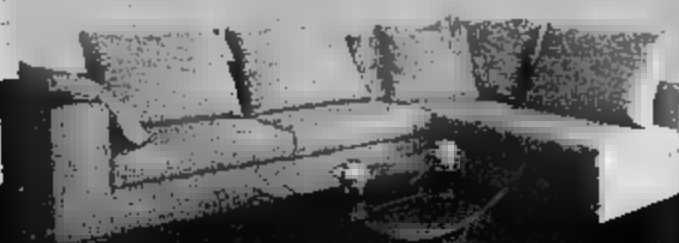
stanza sufficiente a far aprire completamente la palina e quindi utile a smuovere la potenza. I carabinieri non nei prossimi giorni alla Procura di Asti un dettagliato rapporto, al fine di evidenziare eventuali responsabilità.

al 15  
di Via de' Mercanti

i gioielli  
imprevedibili  
di  
COSIMO DI LILLA

www.cosimodillilla.com  
TORINO

Andate sul velluto...



65  
euro/mese

pagamento 24 mesi tasso zero (tan 0% - taeg 0%)

TORINO  
Corso Ferrucci, 105  
Tel. 011.4343934  
www.idivani.it

i Divani.it  
aperto pomeriggio

DOMANI  
SU

# LA STAMPA

CERCA:

“Lavoro interinale a Torino”

LE MIGLIORI OPPORTUNITA' DEL  
LAVORO TEMPORANEO

dei servizi promozionali Publicompass

PAUSA PRANZO, BRUNCH  
DI LAVORO, UN APERITIVO  
O UN'OCCASIONE DI RELAX.  
VIVI ALLA CANTINA I TUOI  
MOMENTI MIGLIORI. ED  
ABBINALI CON I NOSTRI  
SPUNTINI, UN CALICE DEI  
NOSTRI VINI E CON I  
PROFUMI DI CAFFÈ, TE E  
INFUSI AROMATICI.  
REGALATI UNA SCAPPATELLA  
DA INTENDITORE.

LA CANTINA DEL CONVENTO  
Caffè, tè, vini, aperitivi

011.4343934 - 011.4343935  
VIA CANTINA DEL CONVENTO 1  
TEL. 011.4343934

Il meglio per i tuoi occhi  
OTTICA  
Montanaro  
Via Cibrario 36 Torino  
tel. 011.484259 - 488064



# PROSEGUONO LE OFFERTE GREEN CAR

FINO AL **30%** IN PIÙ RISPETTO ALLE QUOTAZIONI QUATTORRUOTE.  
VALIDO SU TUTTE LE VERSIONI DI



**Crossfire Coupé 3.2**



**PT Cruiser 2.2 CRD Touring**



**Voyager 2.5 LX**



**Gran Cherokee 2.7 Limited**

**INOLTRE FINANZIAMENTI SENZA ANTICIPO  
A PARTIRE DA GENNAIO 2005**

**OPPORTUNITÀ VALIDA FINO AL 30/11/04**



**Green Car S.p.A.**

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalleri (To)  
Via Moncenisio, ■ - Tel. 011.6056320

Torino  
Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727

[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)

**Jeep**



# FAMIGLIA

Oggi è il giorno dei defunti ■ ■ ■ ■ ■ se che le situazioni varie più problematiche si verificheranno attorno ai cimiteri. In particolare, attenzione ■ ■ ■ ■ ■ strade attorno al Monumentale perché alle 15,30 ci sarà la Messa officiata ■ ■ ■ ■ ■ cardinale Poletto. Questa notte, ■ ■ ■ ■ ■ alle 3, c'è la consueta chiusura del sottopasso di Porta Palazzo per ■ ■ ■ ■ ■ operazioni di pulizia meccanizzata. Rallentamenti saranno poi possibili in via Baiardi, via Biglieri, via Negarville, via ■ ■ ■ ■ ■ Buole, via Richelmy, via San Marino, via Ventimiglia ■ ■ ■ ■ ■ Zuretti.

## INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria	Valore
1	OTTIMA	1
2	BUONA	2
3	DISCRETA	3
4	MEDIOCRE	4
5	POCO SALUBRE	5
6	INSALUBRE	6
7	MOLTO INSALUBRE	7

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

# FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. ■ ■ ■ ■ ■ 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; ■ ■ ■ ■ ■ San Marino 69; via Ancia 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; ■ ■ ■ ■ ■ P. Cossa ■ ■ ■ ■ ■ Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele ■ ■ ■ ■ ■ Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ■ ■ ■ ■ ■ Venaria, via L. da Vinci 50.

CRONISTA ■ ■ ■ ■ ■ VENTI SEI CHILOMETRI DI BINARI «MORTI» DIVENUTI UNA DISCARICA CHE ATTRAVERSA LA CITTÀ

## La ferrovia come pattumiera

### «Poteva diventare un tratto di metropolitana»

Angelo Conti  
Giacomo ■ ■ ■ ■ ■

Ramo morto? Piuttosto una discarica a cielo aperto, con immondizia d'ogni genere e rifiuti grandi come gatti, avvolta da un fetore che, soprattutto d'estate, non dà tregua a chi abita lì intorno. Ed anche dormitorio per i più disperati, per chi non ha una casa ■ ■ ■ ■ ■ nemmeno una baracca e che si accontenta dell'arcata di un ponte. Il «ricordo Vanchiglia», cioè il tratto ■ ■ ■ ■ ■ ferrovia che collega la sede delle Poste con la Torino-Milano, all'altezza di corso Venezia, ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ scontro per la città, ■ ■ ■ ■ ■ più che attraverso corso Giulio Cesare, cioè la direttrice più importante fra il centro di Torino ■ ■ ■ ■ ■ l'autostrada per Milano ■ ■ ■ ■ ■ chilometri di binari abbandonati che attraversano la città sotto i ponti, come ■ ■ ■ ■ ■ letto ■ ■ ■ ■ ■ un fiume in secca, ■ ■ ■ ■ ■ corso Novara fino a via Cigna.

Un'opera costata miliardi ■ ■ ■ ■ ■ vecchie lire che oggi è in stato ■ ■ ■ ■ ■ completo abbandono

stiamo valutando ■ ■ ■ ■ ■ fare di questo raccordo, che ormai non ■ ■ ■ ■ ■ più. Potrebbe diventare parte di un nuovo progetto di trasporti oppure finire smantellato. Siamo in una fase progettuale.

Già, ma ■ ■ ■ ■ ■ che si fa? Paradossalmente l'area più visibile è quella fra via Bologna e lo scalo Vanchiglia, dove ■ ■ ■ ■ ■ nati, negli ultimi ■ ■ ■ ■ ■, una

decina di orti urbani: chi ■ ■ ■ ■ ■ coltiva garantisce almeno ordine ■ ■ ■ ■ ■ pulizia lungo la massicciata. I pomodori ■ ■ ■ ■ ■ vinto la battaglia contro l'immondizia. Ma al fondo ■ ■ ■ ■ ■ via Bologna, all'angolo tra corso Sempione e via Norberto Rosa, di fronte alla chiesa di San Gaetano, comincia lo spettacolo desolato: ■ ■ ■ ■ ■ la passerella pedonale è un tappeto di siringhe ■ ■ ■ ■ ■ confezioni di acqua distillata. Un sentiero tra i rovi conduce a quel mondo sotterraneo, lontano dalla vista delle case e ■ ■ ■ ■ ■ traffico in superficie. Qui, ogni sera, si consuma il rituale del laccio emostatico, ■ ■ ■ ■ ■ o ■ ■ ■ ■ ■ i graffiti che inneggiano all'eroina. Degradamento ambientale, degrado sociale a pochi chilometri: questa sembra ■ ■ ■ ■ ■ la fotografia della ■ ■ ■ ■ ■. Oltre al mu-

retto che divide la ferrovia da corso Sempione non vivono solo legioni di ratti pasciuti ma i disperati che le ■ ■ ■ ■ ■ riparano ■ ■ ■ ■ ■ baracca di fortuna costruita con rottami di ogni sorta. Si intravede appena, annegata tra i rovi. Nella borgata un'idea ■ ■ ■ ■ ■ sarebbe: ■ ■ ■ ■ ■ quando si cominci ■ ■ ■ ■ ■ parlare dell'abbandono da parte delle Ferrovie dello Stato, ■ ■ ■ ■ ■ decina d'anni fa, ci fu chi propose di creare una linea di metropolitana. Sarebbe ■ ■ ■ ■ ■ pochissimo: la trincea era già fatta e c'erano persino i binari. Si sarebbe potuto anche farla proseguire, sfruttando i binari in superficie, lungo corso Regio Parco ed i giardini Reali praticamente sino in piazza Castello. ■ ■ ■ ■ ■ forse il progetto era troppo semplice per meritare attenzio-



Una foto scattata ieri: i binari quasi non si intravedono più, ricoperti da rifiuti ■ ■ ■ ■ ■ ogni genere ed erbacce

## LE SEGNALAZIONI ■ ■ ■ ■ ■ CITTADINI

«I fari delle auto accesi anche di giorno? Sono uno spreco inutile e ingiustificato»

Spegnerli i fari per combattere i consumi di petrolio. E' la proposta di Matteo Ghibaud, ex dipendente del centro Riccerche Fiat, che sostiene ■ ■ ■ ■ ■ sia sostanzialmente semplice risparmiare una parte della spesa ■ ■ ■ ■ ■ petrolifera: «Sono ormai tantissimi a circolare con i fari ■ ■ ■ ■ ■. Sia quando lo prevede la legge ■ ■ ■ ■ ■ quando non lo prevede, ■ ■ ■ ■ ■ si stabilisse ■ ■ ■ ■ ■ spegnere tutto almeno durante le ore diurne si otterrebbero ■ ■ ■ ■ ■ consumi fra l'1 ed il 2 per cento su tutte le vetture. Che, su scala nazionale, significherebbero molte centinaia di milioni di euro».

## PARCHEGGIO SAN CARLO

Chi abita nel cuore ■ ■ ■ ■ ■ città, nella zona circostante via Roma, denuncia l'impossibilità quasi assoluta ■ ■ ■ ■ ■ parcheggio. «La situazione ■ ■ ■ ■ ■ via d'uscita ■ ■ ■ ■ ■ spiega Gabriella C. ■ ■ ■ ■ ■ ed sfruttare un posto auto a

ormai diventato proibitivo. Non si trova praticamente nulla al ■ ■ ■ ■ ■ sotto dei 250 ■ ■ ■ ■ ■ al mese. Per questa ragione chiediamo che il Comune preveda di destinare una quota del parcheggio che verranno realizzati sotto piazza San Carlo ai residenti. Ovviamente ad ■ ■ ■ ■ ■ prezzo agevolato, visto che noi già paghiamo il permesso ■ ■ ■ ■ ■ di parcheggio che, in pratica, non può venire utilizzato in superficie per mancanza di posti.

## TABACCAI FURBACCHIONI

Il signor Fernando Ochoa ce l'ha con i tabaccai torinesi, molti dei quali, nei distributori automatici di sigarette, hanno preso l'abitudine ■ ■ ■ ■ ■ sostituire il resto in monete con ■ ■ ■ ■ ■ strisciolina di carta che attesta il credito da parte ■ ■ ■ ■ ■ commerciante. «Chi compra un pacchetto di sigarette ■ ■ ■ ■ ■ spiega ■ ■ ■ ■ ■ sarà obbligato a ripassare ■ ■ ■ ■ ■

un cronista per voi

011.65.68.740  
cronistapervoi@lastampa.it

Ogni giovedì dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono lettori e cittadini nel Salone di via Roma 80

quel tabaccaio anche se abita da un'altra parte della città. E' decisamente scomodo. Così ci sarà sempre una percentuale di fumatori che non potrà incassare quel resto. Tra loro anche chi si trova a Torino di passaggio e non conta di tornarci. Con un bel guadagno, a fine mese, per il tabaccaio.

## PANINOTECHE AMBULANTI

La signora Maria Teresa Bruczone fa notare la proliferazione delle paninoteche ambulanti, nella gran parte dei ■ ■ ■ ■ ■ abusive e prive di adeguate autorizzazioni a svolgere attività di commercio occupando

il suolo pubblico. «Sono maleducati, spesso privi di minime condizioni igieniche. Per esempio, quella che da anni sosta in corso Massimo d'Azeglio la sera si trasforma in un covo di albanesi. Possibile che i vigili urbani non possano fare nulla? Mi chiedo perché un commerciante che paga le tasse venga tassato per tutto, dai dehors alle insegne luminose, e invece il Comune non abbia modo di intervenire per queste palesi situazioni di abusivismo, che ■ ■ ■ ■ ■ scandalosamente sotto gli occhi di tutti».

## FERMATA SOTTO LA PIOGGIA

Una pensionata, M. I., fa notare che la fermata ■ ■ ■ ■ ■ mezzi pubblici di fronte all'ingresso principale del Cimitero Monumentale continua ■ ■ ■ ■ ■ mancare di ■ ■ ■ ■ ■ adeguata copertura. «D'inverno gli anziani che utilizzano i bus per far visita ■ ■ ■ ■ ■ propri cari si ritrovano a dover aspettare i ■ ■ ■ ■ ■ pubblici sotto la ■ ■ ■ ■ ■ e la neve, senza un riparo. E' accaduto anche di recente, proprio ieri, in occasione della festività ■ ■ ■ ■ ■ primo novembre: tutti ad aspettare i bus sotto la pioggerellina del mattino».

## Via Camarano, un tempo, ■ ■ ■ ■ ■

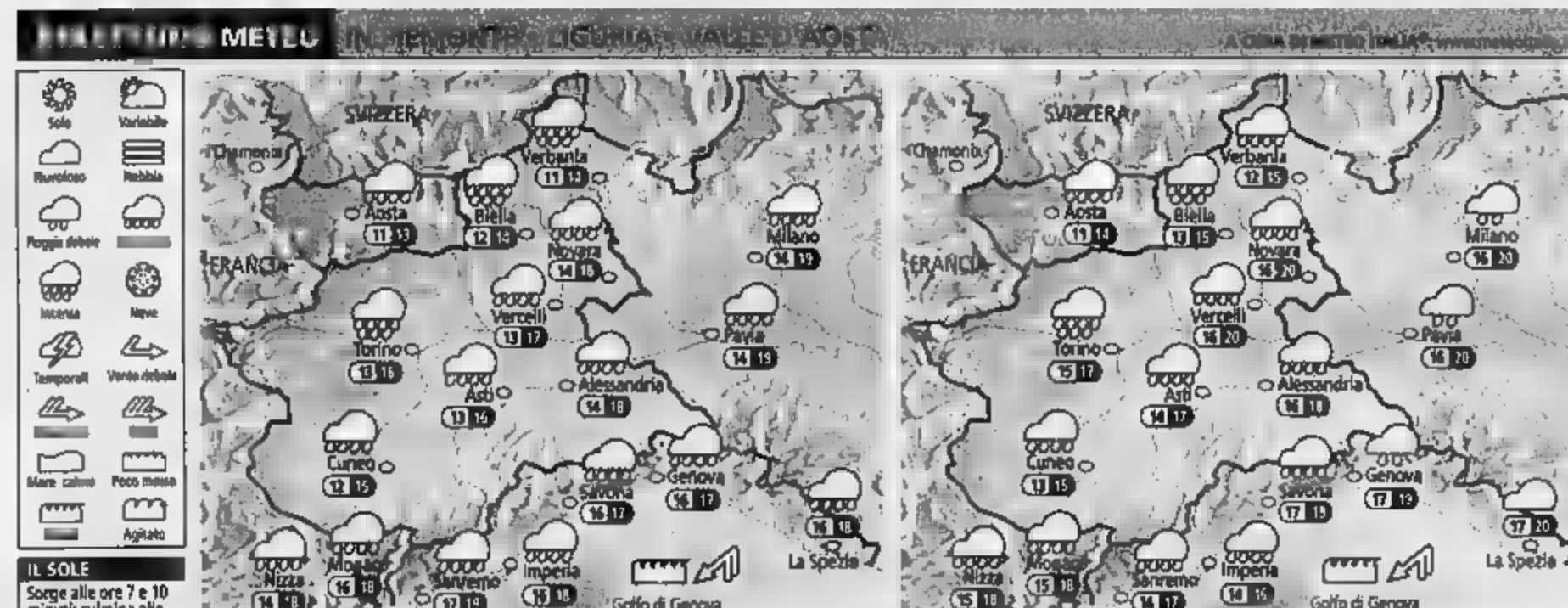
una latrina ■ ■ ■ ■ ■ spiega Mauro C. ■ ■ ■ ■ ■ perché gli extracomunitari che acquistano liquori e birra all'african market, bevono ■ ■ ■ ■ ■ strada, si ubriacano e poi orinano sui muri. Occorre fare qualcosa: o vietare la vendita di alcolici in quel negozio oppure sanzionare chi ■ ■ ■ ■ ■ comporta così, creando anche gravi ed intuibili problemi di igiene».

## CORNACCHIE

Una curiosa segnalazione ■ ■ ■ ■ ■ arriva dalla signora Marinella T., che abita nel quartiere Madonna del Pilone: «Tutta la zona collinare è ormai, da molti mesi, invasa dalle cornacchie che, con il loro tipico verso, intimoriscono ed allontanano le altre specie di uccelli. Passeri e rondini ■ ■ ■ ■ ■ spariti da tempo. Non si può fare qualcosa per riequilibrare la situazione?».

## FONTANA LUMINOSA, SI FA

In seguito all'articolo della scorsa settimana, il consiglio comunale ha impegnato ■ ■ ■ ■ ■ sindaco e gli Assessori competenti ■ ■ ■ ■ ■ intervenire per ■ ■ ■ ■ ■ da subito ■ ■ ■ ■ ■ riqualificazione della Fontana Luminosa del Valentino nell'elenco delle opere da riqualificare ■ ■ ■ ■ ■ il febbraio 2008; prevedere una riqualificazione completa della Fontana compreso l'intrattenimento musicale come quando fu consegnata alla Città nel 1961; prevedere un più attento controllo della zona del parco Valentino dove è collocata la Fontana per evitare vandalismi ■ ■ ■ ■ ■ degrado, segnalati dai cittadini».



OGGI ■ ■ ■ ■ ■ Al mattino piogge sparse su gran parte del territorio, abbondanti su Torinese, Biellese e Verbanese; prevalenza di tempo asciutto solo su Spezzino ed Appennino Ligure occidentale. Neve in alta montagna. Temperature minime stabili. Nel corso del pomeriggio lenta cessazione delle precipitazioni sull'alta Valle d'Aosta, altrove invariato. Temperature massime in leggero aumento. Vento debole o moderato.

DOMANI ■ ■ ■ ■ ■ In mattinata ancora piogge diffuse su gran parte del territorio; precipitazioni più intense e persistenti su alto Torinese e Biellese. Temperature minime in aumento. Nel corso della giornata lenta cessazione delle piogge sul Piemonte orientale, lo Spezzino e l'alta Valle d'Aosta. Temperature massime pressoché stabili. Vento debole o moderato.

**Finalmente !!**

UN NUOVO LOCALE IN TORINO PER  
"IL VOSTRO APERITIVO"

Il primo discobar di cristallo  
diverso .... lontano dai luoghi comuni ....

tutti i venerdì e sabato con oltre  
40 piatti di  
specialità gastronomiche

"CALDE E FREDDE"  
in un ambiente alternativo

"Centro Comm. Parco Dora" via Livorno  
paralello 1 - "Cinema Madonna"



L'AREA E' IN BIFIDA DA UNA PERSISTENTE CRISI ECONOMICA



Antonio Saetta

## Agli Stati Generali della Provincia si parla della «questione Canavese»

«Il Canavese sta subendo un attacco frontale, si impoverendo sotto tutti i aspetti. Tutte le aziende vivono un problema generalizzato e l'attenzione della Provincia su questo territorio deve essere prioritaria». Così esprime Cinzia Condello, assessore provinciale al Lavoro, la manifestazione dei metalmeccanici di venerdì scorso a Ivrea. E proprio oggi iniziano gli incontri, in Provincia, relativi agli Stati Generali. E il primo argomento all'attenzione sarà proprio la questione Canavese.

L'idea degli Stati Generali è stata lanciata da Antonio Saetta, pochi giorni dopo la elezione alla presidenza giunta provinciale. Ora bisognerà tradurre in fatti concreti questi propositi. Che, per uno dell'esecutivo provinciale, significano mettere attorno a un tavolo forze istituzionali, economiche e sociali che vivono nelle diverse aree della Provincia «e sviluppare tutti insieme delle politiche di sviluppo». La questione Canavese è delle più drammatiche e urgenti da affrontare. I numeri della crisi impietosi: non si contano più le aziende in difficoltà (tra riduzioni e chiusure) e le persone in cassa integrazione. Non solo: l'economia stessa del territorio, già appesantita dalla situazione nazionale, è aggravata proprio dai problemi

interni, relativi alla crisi industriale. «Per questo - spiega Saetta - il Canavese sarà la prima Provincia ad essere esaminata. Tutti noi vogliamo che il progetto degli Stati Generali non resti solo un'occasione sulla carta, ma una possibilità da sfruttare per rilanciare concretamente lo sviluppo. Ma è necessario lo sforzo di tutte le componenti, da quelle istituzionali a quelle sociali». Uno degli obiettivi è quello di creare opportunità perché in Canavese possano tornare imprenditori seri, convinti di poter investire e presentare progetti industriali che abbiano futuro a medio lungo termine. «Di speculatori - spiega Giorgio Airaud, segretario provinciale Fiom Cgil - questo territorio ne ha avuto già abbastanza».

**AUTOSTRADA TO-MI.** Modifiche nella circolazione sull'autostrada A 4 Torino-Milano, in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle del 2 alle 6 novembre, direzione Milano, uscita obbligatoria a Rondissone con possibilità di rientro sulla A 26-Sanità; chiuse le entrate di Rondissone e Borgo d'Ale.

**SAN GERMO' LADRI.** Due nomadi hanno approfittato del Giorno dei Defunti per mettere a segno un furto. Da un'abitazione lasciata parcheggiata davanti al cimitero hanno rubato una borsa nel cui interno c'era carta bancomat. I due hanno cercato di usare il bancomat a San Secondo ma il loro comportamento ha insospedito un passante che ha segnalato l'auto ai carabinieri che poco dopo hanno bloccato Federico Dellagren, 27 anni, e Luca Demetrio, 27 anni, entrambi abitanti nel campo nomadi di Pinerolo.

**VILLAFRANCA.** Con l'accusa di evasione i carabinieri hanno arrestato Lorenzo Laforet, 47 anni, residente a Carmagnola via Mars 2. L'uomo, che aveva ottenuto gli arresti domiciliari per un omicidio, è stato trovato fuori casa dopo l'orario di permesso.

**NONE ACCOLTELLATO.** I carabinieri della Compagnia di Pinerolo stanno indagando su un'aggressione avvenuta l'altra notte nella discoteca Privilege, dove Vito Antonio Santoiemma, 21 anni, abitante a Volpiano, via Novara 31, già noto alle forze dell'ordine, è stato ferito due coltellate al fianco destro. Le sue condizioni non sono gravi, l'uomo ha detto di intervenire per sedare la rissa, ma questa versione non convince i carabinieri che stanno cercando 4 giovani coinvolti nella vicenda.

**SEBASTIANO, SPORTELLI.** L'amministrazione comunale di San Sebastiano Po in collaborazione con il Movimento Difesa del Cittadino, istituisce ogni primo sabato del mese, dalle 9 alle 11, in Municipio, piazza Pertini 1, lo sportello del cittadino a cui potranno rivolgersi anche gli abitanti dei comuni limitrofi. Lo scopo è quello di fornire, mediante legali e professionisti, una consulenza oppure assistenza a tutte quelle persone vittime di qualsiasi ingiustizia amministrativa.

**VOLPIANO, FERITA.** Diretta a casa alla guida di un'auto, via Leini alla periferia di Volpiano Anna Olmo, 47 anni, residente a Leini, in via San Francesco al Campo 215, ha perso il controllo del mezzo ed è finita in un fossato. La donna è stata estratta dall'abitacolo. Vigili del fuoco, poi in ambulanza trasportata all'Ospedale di Chivasso dove i medici hanno diagnosticato un trauma cranico.

**RAFFAELE.** A quattro dalle amministrative il sindaco di San Raffaele Cinema, Franco Casale, ha rassegnato nuove deleghe. Il vicesindaco Fabrizio Buemi si occuperà anche di Urbanistica e Edilizia Privata, Luca Alba del Commercio e Riccardo Gonella della Cultura.

COLLABORAZIONE TRA WWF E SCUOLA MEDIA CARUTTI. SARA' INTITOLATO ALLE VITTIME DI BESLAN

# Il bosco progettato dagli scolari

## Ritornano piante presenti 20 milioni di anni fa

Antonio Giaimo

Un progetto per coinvolgere i ragazzi della scuola media che in estate rimangono a gironzolare senza meta precisa per le di Cumiana. Fara gruppo e ritrovarsi intorno ad un tavolo per sentirsi partecipi un'iniziativa che punta a salvaguardare l'ambiente. Con questi obiettivi il Wwf di Pinerolo e gli insegnanti dei ragazzi della scuola media Carutti di Cumiana hanno lavorato durante l'estate per progettare un bosco pianiziato, un bosco di pianura, con piante che esistevano venti milioni di anni fa.

Spiega Eros Accattino, responsabile pinerolese del Wwf: «La zona pianeggiante è particolarmente adatta alla realizzazione del bosco. E' stato già scelto il

terreno idoneo, dove potranno crescere e svilupparsi piante autoctone. Le specie botaniche non verranno importate da altri luoghi, ma saranno originarie della Pianura Padana e andranno a valorizzare la biodiversità di queste zone, scatenando una catena naturale in equilibrio ambientale». Un bosco che non avrà solo un interesse botanico ma che, per volontà degli studenti, diventerà anche un luogo della memoria: sarà intitolato alle vittime della strage di Beslan, nell'Ossezia del Nord. La decisione è stata presa all'unanimità dai ragazzi che in un primo tempo avevano pensato di dedicarlo a Pantani. La estensione sarà di un ettaro, con al centro un laghetto dove verranno immessi il Pelobate Fosco, rospo in via di estinzione e una testuggine

rara, mentre la vegetazione dovrà permettere proliferare una delle 84 specie di farfalle in via di estinzione.

Nei mesi scorsi gli allievi della scuola media si sono ritrovati nel Centro agroambientale del Wwf della frazione Luissetti: qui hanno alternato attività di studio a laboratori pratici, in uno di questi hanno costruito le casette per dare la possibilità agli uccelli di nidificare nel bosco che sorgerà poco distante dal parco Regionale dei Tre Denti Monte Freidour.

Continua Accattino: «La parte scientifica è di grande importanza, il laghetto potrà agevolare la sosta delle specie di uccelli che si poseranno durante migrazioni, in queste vi è il passaggio di tutte quelle specie che migrano verso la Camargue,

Da ricordare poi che la Provincia ha inserito nidi artificiali per cicogne, che più volte si sono posate nel territorio circostante. Sui tempi di realizzazione il Wwf prevede di completare questo progetto nell'arco dei prossimi 10 anni, la collaborazione degli alunni della Scuola Media di Cumiana, dei genitori, delle cumianesi, dei volontari e soprattutto delle istituzioni che già da tempo collaborano con il Wwf Pinerolese. Oggi i ragazzi, terza media, sezione A, hanno dato il via al loro sogno, hanno studiato e imparato, il terreno per il bosco è stato localizzato, inizia adesso la raccolta dei fondi per ai 15.000 euro, per fare diventare realtà un bel lavoro esempio di buona volontà e sensibilità verso l'ambiente.



Piante e fiori della pianura progetto degli studenti di Cumiana

VAUDA LA «MAGA ANGELA» SE LA CAVERA' TUTTAVIA IN POCHI GIORNI

## Accoltellata la cartomante

### Litiga con il genero che la ferisce a un braccio

Nel circuito delle tivù locali è conosciuta il nome d'arte di «Maga Angela» una cartomante con un certo seguito di tele ascoltatori che si sintonizzano da Torino a provincia. La veggente, forse, non è riuscita a prevedere che qualcuno, molto vicino a lei, l'avrebbe ferita al braccio con coltellata. E' andata proprio così. Oriana A., una quarantina d'anni, è finita al pronto dell'ospedale di Cirié dopo essere stata colpita con fendente che poteva provocare molto peggio. I sanitari, dopo averla calmata, l'hanno medicata e poi l'hanno dimessa con qualche giorno di prognosi. Nei guai è finito invece Alberto P., il genero della maga che, dopo

l'ennesimo litigio, avrebbe impugnato un coltello scagliandolo contro la donna. Adesso l'uomo dovrà rispondere dell'accusa di lesioni. La vicenda, però, presenta ancora dei tratti molto oscuri, che, in queste ore, stanno cercando di chiarire i carabinieri della stazione di Barbania.

Il fatto è avvenuto l'altra sera a Vauda Canavese dove abita la donna. Dopo una discussione, accesa, dai toni molto aspri, Alberto P., si sarebbe armato di un coltello da cucina aggredendo la suocera. Questo almeno è quello che ha raccontato Oriana A. agli inquirenti. Il diverbio ha allarmato qualcuno che ha chiamato il 112. In pochi minuti a Vauda sono arrivate le

pattuglie dei carabinieri di Barbania e di Rivarolo temendo di trovarsi davanti ad un quadro molto più drammatico. Sorpresa. Perché dalla casa scomparsi il genero che la suocera. Quest'ultima si era già fatta trasportare al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cirié. Alberto P., forse pentito, o spaventato, per quello che è appena successo, è già giunto alla caserma dei carabinieri di Barbania per mettere subito le mani in tasca. Il giovane avrebbe infatti i militari che la ferita e la sarebbe procurata la suocera e che lui non aveva nessuna intenzione ferire la «Maga Angela». Confessione che, però, non gli ha evitato la denuncia. [g. gla.]

TRANA FORSE ABBANDONATA DA UN BANDITO, DISTURBATO PRIMA DEL COLPO

## Dinamite nel bancomat

### Trovata dal cliente che voleva fare un prelievo

Candelotti di dinamite sono stati trovati nel bancomat della banca Popolare di Novara di Trana. L'agenzia che si trova alla periferia del paese in un luogo isolato sulla strada che conduce a Sangano è stata controllata i carabinieri di Avigliana e non sono stati trovati segni di effrazione o danneggiamenti. L'esplosivo è stato rinvenuto ieri mattina poco dopo le da un cliente di passaggio che voleva prelevare del denaro. L'uomo è rimasto sbigottito quando sul piano del bancomat ha visto un mazzetto di candelotti con una miccia pronta per innescata. Di corsa si è allontanato e dopo aver raggiunto la distanza di sicurezza ha telefonato ai militari di Avigliana. A sirene spiegate una

pattuglia ha raggiunto la banca e dopo verificato che quello proprio dinamite si sono fatti raggiungere sul posto da una squadra di artificieri dell'arma. Qualcuno aveva assemblato tre candelotti con del nastro adesivo a posta una miccia. L'esplosivo è stato prelevato e fatto brillare nel torrente Sangano. Stupita dell'accaduto il sindaco Anna Rita Podio: «Sono convinta che questo non è stato scherzo e che qualche malvivente proveniente dalla cintura di Torino abbia tentato il colpo. Poi forse disturbato ha preferito fuggire. Gli inquirenti stanno indagando anche base rilievi effettuati sulla dinamite che sarebbe tipo utilizzata nelle cave di pietra. Tra le ipotesi possibili quella

di malviventi intenzionati aprire ad ogni costo il bancomat, ma a causa della pioggia e il vento avrebbero dovuto desistere da portare a termine il furto. In paese si parla anche di scherzo per la notte di halloween, ma la cosa pare improbabile e al limite si sarebbe usato del finto esplosivo. L'ipotesi del tentato furto con l'utilizzo della dinamite sarebbe avvalorato dalle tracce rilevate candelotti sulla miccia. Probabilmente qualcosa non ha funzionato e forse il passaggio durante la notte dei carabinieri di pattuglia ha messo in fuga i malviventi. Un'esplosione nel cuore della notte avrebbe messo in allarme solo i militari ma anche la parte del paese a ridosso del Sangano. [g. mar.]

# Arpa Piemonte

## Il rischio ambientale lo trasmettiamo chiaro

Arpa Piemonte - Agenzia Regionale per la protezione ambientale, nell'ambito del progetto europeo RINAMED "Sensibilizzazione delle popolazioni riguardo ai rischi naturali", diffonde un video informativo sulle attività di previsione e monitoraggio svolte per la gestione dei rischi naturali nella Regione Piemonte.

RETE	GIORNO	DATA	ORA
PRIMANTENNA	Mercoledì	03/11/04	18,15
	Giovedì	04/11/04	20,05
	Sabato	06/11/04	13,00
RETESETTE	Martedì	02/11/04	18,45
	Giovedì	04/11/04	19,25
	Sabato	06/11/04	12,45
ALTITALIA TV	Mercoledì	03/11/04	18,35
	Venerdì	05/11/04	22,30
	Sabato	06/11/04	12,30
VIDEONOVARA	Mercoledì	03/11/04	18,30
	Giovedì	04/11/04	20,00
	Sabato	06/11/04	11,45
TELERITMO/TELEBIELLA	Giovedì	04/11/04	18,30
	Venerdì	05/11/04	20,00
	Sabato	06/11/04	12,30

**Arpa Piemonte**  
Agenzia Regionale  
per la Protezione Ambientale  
Via della Rocca 49 - 10123 Torino - Tel. 011.81.53.222 - Fax 011.81.53.253  
Proteggere l'ambiente è nella nostra natura  
www.arpa.piemonte.it

RINAMED  
www.rinamed.net



AKABUL, LA ERA IN PNEROLO

Una targa sulla palazzina del contingente italiano ricorda l'alpino deceduto in un incidente stradale

Accompagnato dal suono della tromba e dal picchetto d'onore del Terzo Reggimento Alpini della Taurinense ieri mattina a Kabul è stata scoperta una lapide che ricorda il caporal maggiore Giovanni Bruno, uno degli alpini partiti dalla caserma Berardi di Pinerolo per una missione in Afghanistan. Il militare è morto il 3 ottobre in un incidente stradale avvenuto nel distretto di Surobi ad est della capitale afghana. La targa è stata posta sulla palazzina che gli è stata intitolata nel campo italiano di Kabul. Una cerimonia densa d'emozione, quale hanno partecipato un centinaio di militari del contingente con il loro comandante, il colonnello Francesco Figliuolo, il picchetto armato della Task Force Cobra, unità nella quale il caporal maggiore era effettivo. Il cappellano militare don Gino benedetto la targa. Al termine della cerimonia il tenente colonnello Giulio Luca, comandante della Task Force Cobra ha ricordato il caporal maggiore Bruno, affermando che è importante che egli viva nella memoria di tutti.



La cerimonia in Afghanistan

LA FANTASIA E LE CONTESTAZIONI

Tour del sindaco i cittadini di Grugliasco per capire le difficoltà della raccolta porta a porta

Per capire cosa non funziona nella raccolta rifiuti porta a porta il sindaco di Grugliasco, Marcello Mazzù, è andato a bussare ai campanelli dei cittadini. «Siamo andati a fare un tour per capire le ragioni del disservizio delle polemiche», spiega Mazzù, «e ci siamo resi conto che è solo un problema di spiegazioni e di organizzazione per mandare a regime questo nuovo sistema». Ma non è proprio tutto così. «In alcuni casi lo scontro con l'amministrazione si è spostato nelle aule di tribunale. Un condominio di corso Torino sarà sanzionato perché mette all'esterno i contenitori della differenziata - ammette il sindaco - e so che loro stanno per ricorre alle vie legali e hanno interpellato un avvocato. Non vogliono collaborare e sentire ragioni». E loro, forse, saranno i primi, ma l'amministrazione non ha più intenzione di tollerare l'abbandono di sacchetti o di bidoni per strada. «Ho iniziato cercando di discutere e di trovare un accordo - conclude - però se qualcuno continua con il muro contro muro saremo inflessibili e saranno multe salate».



Il sindaco Marcello Mazzù

VENARIA RISCHI DI TENSIONI POLITICHE SULLA STRUTTURA COSTATA TRE MILIONI E MEZZO DI EURO

## In rosso il bilancio del Teatro

Dopo sei mesi il deficit è di 250 mila euro

Gianni Giacomino

Sei mesi fa il «Teatro della Concordia» venne inaugurato la speranza che diventasse il simbolo del rilancio culturale della città. Oggi le sue attività registrano un rosso di 250 mila euro e la struttura di corso Puccini, costruita nel tempo record di sette mesi con un investimento di tre milioni e mezzo di euro, rischia di innescare tensioni politiche ad alto voltaggio. A scatenare il dibattito è bastata una mozione presentata durante l'ultimo consiglio dal gruppo di Alleanza Nazionale.

Il documento, che è stato respinto, ha messo sotto la gestione della struttura da parte dell'Azienda Speciale Multiservizi che, come ha sottolineato Giuseppe Di Bella: «Rischia di essere in perdita e quindi sarebbe opportuno affidare il futuro teatro a dei privati esperti del settore anche perché eventuali buchi dovrà coprirli il Comune visto che l'Asm è una sua partecipata». Risposta secca del sindaco Giuseppe Catania: «Di solito la cultura non paga e poi la gestione del teatro è solo una tra

I GESTORI HANNO DATO DISDETTA

### Non decolla la nuova pista di pattinaggio

Non decolla la nuova pista di pattinaggio di via Boccaccio. I giorni della gestione, dopo un anno di attività, ha spedito lettera di disdetta al sindaco di Venaria, Giuseppe Catania. «Così non si può andare avanti - si legge sul documento - il pattinaggio è uno sport e al rotelliere c'è stata una grande affluenza. I costi di manutenzione sono troppo alti e non vengono compensati dai ricavi». Molto chiaro. In questi mesi al rotelliere di via Boccaccio, attrezzato con bar e spogliatoi, si sono svolti anche i campionati regionali di pattinaggio linea e free style, ma, la gente non si è appassionata veramente a questo sport e la nicchia

nonostante l'ingresso costasse appena 2,50 euro. «Una struttura nuova che fa registrare un flop del genere è l'ennesima vicenda gestita male da questa amministrazione», denuncia Capogna, il consigliere minoranza del gruppo Indipendenti per Venaria che nella prossima seduta pubblica a Palazzo Civico chiederà il relatore sulla vicenda. «Non capisco perché non si possa andare incontro alle esigenze di un privato piuttosto che far morire un'attività». Capogna si riferisce alle richieste inoltrate all'amministrazione gestore Raffaele Veltrugo. La creazione di due campi da calcio, la possibilità di ottenere una licenza per bar non vincolata solo ai pattinatori e l'allestimento di un dehors.

quelle sostenute dall'Asm, quindi occorre un'analisi economica completa della attività». Parole che il primo cittadino ha anche ripetuto con l'assessore alla Cultura Armando Bonaventura durante la seduta della Commissione Cultura. «Adesso dovremo capire se il teatro può sostenere il deficit e fino a quanto si può arrivare», spiega il vice sindaco Nicola Pollari.

Sarà anche necessario valutare se, dopo questi primi mesi di prova, si potranno organizzare degli eventi che garantiscano un botteghino in attivo. Perché i passivi più consistenti quest'estate sono arrivati con il concerto di Irene Grandi (trecento euro di biglietti venduti in confronto al cachet di 25 mila euro, e con l'esibizione di Morgan del Blu Vertigo (2700 euro di



Il Teatro della Concordia è stato costruito in soli sette mesi

dimenticasse che mezzo milione per terminare il Teatro della Concordia è uscito dalle casse dell'Asm che, oltretutto, ha sempre concesso i locali gratuitamente per le manifestazioni organizzate dalle associazioni cittadine». Attacca: «L'Asm è un'azienda in forte espansione che oggi gestisce ben 15 farmacie (quelle di Venaria, quattro di Rivoli, Borgaro, Roletto, Samon-

ne e Druento) e in cinque anni ha permesso al Comune di risparmiare ben 700 mila sulle mensse. Poi ci occupiamo degli asili nido, dei trasporti scolastici e per portatori di handicap». «Senza contare che l'amministrazione deve all'Azienda quasi 540 mila euro per la copertura dei costi sociali», conclude Michele Celeste, il nostro bilancio complessivo è in attivo.

IN BREVE

**FUNERALE UIVI SANGALLI.** Sarà il cardinale Severino Poletto a presiedere i funerali del salesiano don Gianni Sangalli stamane alle 11 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

**CARMAGNOIA, BANDO.** È stato pubblicato, il bando per la realizzazione dei lavori di ampliamento del cimitero cittadino. L'intervento che prevede la costruzione di nuovi loculi, ingressi e parcheggi ha un costo complessivo che si assesta attorno a 1,5 milioni di euro.

**ASCUM.** Rinnovo della carica in Ascum. Dopodomani alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, presso la Famija moncalere, via Alfieri 40, ogni socio potrà esprimere la propria preferenza per il consiglio direttivo del prossimo triennio.

**TORRAZZA, GINNASTICA.** L'associazione «Volontariato Vita» di Torrazza Piemonte organizza un corso di ginnastica dolce rivolto a tutti gli adulti ed in modo particolare agli over 60. Per le iscrizioni rivolgersi presso la sede, nel palazzo municipale.

**BUSSOLENO, FUOCO.** In continuo aumento gli interventi dei vigili del fuoco volontari di Bussoleno nei trascorsi mesi estivi. In totale gli interventi effettuati sono stati 47. Ben 47 in particolare sono stati gli interventi per incendi boschivi in questa zona della media valle dove da settimana quando scendono le tenebre entra in azione un ignoto piromane solitario. I pompieri sono poi intervenuti per sei incidenti stradali e due recuperi di bovini negli alpeggi sopra Bussoleno.

**MONCENISIO, LAVORI.** Cantiere aperto presso il palazzo Municipale di Moncenisio dove sono in corso lavori di ristrutturazione e nella struttura troveranno posto due nuovi locali che saranno adibiti ad ufficio. I locali dell'ex museo invece attualmente ospitano una mostra pittorica dell'artista Lia Laterza.

**NOVALESA, ABBAZIA.** L'Abbazia diventerà un centro per la pace ed il dialogo interreligioso? Lo avrebbe proposto in questi giorni l'assessore Walter Giuliano della Provincia di Torino affermando tra l'altro che l'idea sarebbe condivisa anche dalla Comunità Monastica Benedettina.

**FURTO.** Singolare furto ai danni di Franco Favre, 36 anni, di Ivrea. I ladri, molto probabilmente zingari, entrati nella abitazione di frazione San Bernardo durante la mattina e noncuranti di alcuni passanti che si trovavano nei paraggi in quel momento. Una volta all'interno hanno portato via, oltre ad alcuni gioielli, un centinaio di barattoli pieni di conserva di pomodoro fatta in casa. Alla sfortunata vittima del furto non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia.

E' STATA TRAFITTA DAL GUARD RAIL CONTRO IL QUALE ERA FINITA LA VETTURA DOPO AVER SBANDATO

## Diciottenne perde la vita sulla To-Piacenza

Abitava a Pinerolo, era sull'auto del padre che è gravissimo

Incidente mortale, ieri pomeriggio, verso le 16.30, sull'autostrada Torino Piacenza. La vittima è Cecilia Accamo, una ragazza che avrebbe compiuto 18 anni a fine mese. Abitava a Pinerolo, con la famiglia, in via Fratelli Agliardi 3. Ieri sedeva accanto al padre Gianmario, del 1952, che guidava un «Volvo». Lui è in fin di vita. Soccorso da un'ambulanza medicalizzata del 118 è stato intubato e portato in ospedale ad Alessandria. Invece Cecilia è morta sul colpo, trafitta dal guard rail.

Pioveva a dirotto, l'asfalto era viscido, la visibilità ridotta. Il conducente, per ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della guida. L'auto si è girata facendo un testacoda. Il guard rail si è infilato nell'auto, dalle parti del passeggero, dove c'era Cecilia. L'auto si è accartocciata. Sull'asfalto, sotto la pioggia, inclemente, sono rimasti alcuni vestiti ed una borsa. Mentre l'ambulanza portava via il padre sono arrivati i vigili del fuoco di Alessandria. Hanno lavorato due ore, fino alle 18, per estrarre il corpo giovane. Ad attenderla l'au-

REANO, INVESTITA ALL'USCITA DALLA MESSA

### Morta la seconda pensionata

È tutto cittadino nel comune di Reano dopo il grave incidente accaduto all'uscita della messa del sabato sera. L'altra notte è morta anche Caterina Tappo 79 anni, ricoverata alle Molinette di Torino in coma irreversibile. Il sindaco Piero Troielli ha convocato per questa sera gli amministratori per decidere quale azione intraprendere. «La gente è stata colpita profondamente da questa disgrazia», spiega Troielli, «un lutto che ha sconcertato tutta la comunità». Il primo pensiero lo voglio rivolgere al ragazzo che involontariamente ha causato la tragedia. Un giovane che ritengo un bravo ragazzo. Vanna Torda che abita a pochi passi da dove è accaduto l'incidente afferma che quella sera per puro caso non si trovava nel gruppo. «Erano tutte mie amiche e quella sera dovevo essere con loro, ma a causa di impegni non sono andata a messa». Sabato sera il gruppo di donne si è incamminato lungo la ripida discesa della stradina che conduce al centro della cittadina. Il tempo di percorrere una sessantina di metri quando alle loro spalle hanno sentito il rumore di ferraglia, poi lo schianto. Il ragazzino A. A. 15 anni, aveva perso il controllo del motorino, che ha investito cinque donne. Versino Padella 87 anni è morta nella notte tra sabato e domenica, Caterina Tappo 79 anni è deceduta la notte successiva.

to delle pompe funebri che l'ha portata all'obitorio del cimitero alessandrino, qui il corpo è stato ricomposto. Intanto i poliziotti della Strada di San Michele, hanno diretto il traffico mentre gli ausiliari del traffico dell'A21 segnalavano con fiaccolle e cartelli luminosi l'incidente, invitando gli automobilisti a rallentare. Attraverso il numero della targa la polizia è risalita al proprietario dell'auto e quindi alla famiglia. È toccato al sostituto commissario Gaspare Rubino avvertire la mamma di Cecilia. Verso le

19, la donna accompagnata da alcuni parenti, si è recata al cimitero per riconoscere la figlia e poi in ospedale per assistere il marito. L'incidente è accaduto poco prima del casello di Alessandria Ovest, in direzione Torino. Padre e figlia stavano tornando a casa. La disgrazia si è consumata in pochi minuti e la normalità è diventata tragedia.

Un altro incidente ieri sera lungo la strada che attraversa frazione Marocchi a Poirino. Una Fiat Panda, condotta dal sessantenne torinese Giuseppe Tagliano, si è scontrata frontalmente contro una Rometta guidata da Teresa Colosimo, trentenne di Settimo. L'impatto è stato talmente violento da far uscire di strada entrambe le vetture, che hanno terminato la propria corsa nel fossato. Per estrarre i corpi degli automobilisti dalle lamiere, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Chieri e della squadra dei volontari di Santena. Entrambi i conducenti non hanno perso conoscenza nel corso delle operazioni, e sono stati ricoverati in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Chieri.

CHIERI VOLEVANO I SOLDI DELLA CASSA, TRE ARRESTATI

## Pizzaio aggreito da gruppo di giovani

Una pizza con gli amici e qualche bicchiere di troppo si trasformano in rapina: il titolare del locale finisce all'ospedale. Una serata così Moamed El Shafi, ristorante quarantenne di origine egiziana, non la dimenticherà facilmente. L'altra notte si è dovuto difendere dall'assalto di un gruppo di giovani, che dopo mangiato nel suo locale, la pizzeria «Ninfa» di piazza Dante, hanno cercato di estorcere il denaro della cassa: per farlo non hanno esitato a colpire l'uomo.

I carabinieri del radiomobile di Chieri hanno fermato tre giovani, tutti incensurati e residenti in città. Domenico D'Elia, 30 anni, Danilo Stano di 25 e Cristian Colosimo di 22 sono ora rinchiusi nel carcere delle Vallette. Incassati sono stati i berretti imbrattati di sangue, ritrovati in un'abitazione, e l'auto usata per allontanarli. «Mi avevo già visti altre volte, mai mi sarei aspettato una reazione del genere», racconta il titolare. Sono rimasti me fino alle 12,30 insieme ad una ventina di altri ragazzi. Sono usciti tutti

sulla piazza, ma dopo alcuni minuti cinque di loro rientrano: ubriachi e hanno iniziato a minacciarmi.

Sono quindi trascorsi 20 minuti d'incubo. Il gruppo, solo in parte mascherato dai copricapo e dal bavero alzato, ha insistito per farsi ancora offrire da bere, poi ha cercato di portare via la cassa, che conteneva circa 1 mila euro. Di fronte alla reazione di Moamed e di suo amico, tre di loro hanno ripetutamente colpito l'egiziano, finito a terra con un braccio fratturato e un profondo taglio al capo. «Fortunatamente alla vista del sangue sono fuggiti tutti, e io ho potuto chiamare i carabinieri».

Gli uomini del comandante Bigio Chiarillo hanno presto individuato la loro Fiat Punto in un parcheggio dell'ex Caselle, dove due ragazzi sono stati riconosciuti all'interno di un pub. Un terzo complice è stato trovato a casa. I giovani dovranno rispondere dell'accusa di rapina aggravata, aggressione e danneggiamento. Il titolare della pizzeria è stato medicato all'ospedale Maggiore di Chieri: guarirà in un mese. [gen.]

## Torino

fatti bella!

Prima consulenza gratuita

Numero Verde

**800 17 17 17**

www.corporaciondermoestetica.it

**NUOVO IN ITALIA**

**Corporación Dermoestética.** L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica.

Consultaci riguardo al tuo

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:

- Depilazione laser (fotodepilazione)
- Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
- Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
- Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
- Termosudorazione e Pressoterapia (riduzione di volume)

**CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA**

L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino: Via Giovanetti, 7/A - 10190 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121



## L'INTERVISTA

### Cibo: necessità e piacere

Torino, attraverso una delle molte iniziative che la stanno caratterizzando nella ricerca di una nuova identità è divenuta, a buon diritto, grazie ad un'idea semplice e lungimirante, "Capitale del gusto" e forse, ancor più, della cultura del cibo, cioè quanto ruota al prodotto alimentare, in epoca di simbolici.



**ti buoni e coerenti con la sua impostazione culturale. E' vero che sta riducendo la spesa alimentare?**  
Sì, soprattutto si stanno eliminando gli sprechi. Diminuisce infatti la spesa all'ipermercato, luogo di consumo emotivo, e cresce invece quella nei negozi di vicinato, si acquista ciò che è necessario. L'Italia è tornata a comprare ciò che serve, ed ha ridotto la dispersione.

Un'occasione per formulare qualche domanda a Ruggiero Lenti, vice presidente dell'Unione Industriale di Torino, presidente di Piccola Industria, ma in questo caso, soprattutto, presidente degli alimentari torinesi, ed egli stesso produttore locale di qualità.

**Come si spiega il successo Slow food?**

Slowfood ha il pregio di aver sviluppato un grande movimento di tendenza sul cibo. E' una degli alferi, all'estero, dell'Italian way of life, in particolare del nostro modo di mangiare. Il cibo italiano oggi è di gran moda. A New York i ristoranti italiani hanno ormai superato quelli francesi. Slow food ha agito con lungimiranza: da principio ha puntato sulla ricerca dell'eccellenza, prima solo artigianale poi anche industriale; successivamente ha dato vita, attraverso i laboratori del gusto, ad una cultura pratica del cibo e, da ultimo, con l'Università di Piacenza sta scrivendo una pagina importante riguardando i saperi alimentari. In definitiva ha messo in piedi un grande movimento di interessi.

**Quali sono le tendenze in atto sul versante dei consumi?**

I consumi non sono più come una volta, una struttura a piramide, bensì a clessidra. Si sviluppano quelli eccellenti e, in basso, quelli di routine. C'è meno spazio per i beni intermedi. I produttori italiani, in buona misura, sono stati capaci di collocarsi nella fascia alta.

**Il mercato come risponde?**

In modo coerente alle caratteristiche assunte dai consumatori, secondo due direttrici: la prima riguarda la ricerca del prezzo, tenendo comunque conto che il consumatore italiano accetta una qualità troppo bassa. La seconda riguarda le eccellenze: i prodotti con certificazione di qualità, i D.O.P. i prodotti tipici.

**Perché, che tipo di consumatore è quello italiano?**

E' un consumatore evoluto, attento alla qualità, al prezzo e alle promozioni, quindi oggi fedele che in passato alla marca. In realtà si possono distinguere due tipologie di consumatori. Quello quantitativo che presta attenzione agli aspetti più sostanziali della spesa, e quello che potremmo definire moderno, ossia un soggetto che ha conoscenze in campo nutrizionale e salutistico, che predilige prodotti

## CONVEGNO: UNIVERSITÀ E INDUSTRIA

### Insieme per competere

Nel nostro Paese, il comparto di produzione industriale ad alta tecnologia pare andare in controtendenza risultando in contrazione. Per far fronte a questa situazione ed allinearsi il più possibile alle altre realtà industriali ed ai nuovi mercati emergenti, dove, nel primo caso si riscontra una crescita e nel secondo gli incrementi sono addirittura esponenziali, è necessario reagire puntando a fattori fondamentali quali ricerca e l'innovazione ed una stretta sinergia tra il mondo accademico e quello imprenditoriale.

L'ATA, Associazione Tecnica dell'Automobile, che da anni svolge un monitoraggio sull'evoluzione del rapporto tra università ed impresa, venerdì 5 novembre alle ore 10, presso la sala 200 Centro Congressi

dell'Unione Industriale di Torino, in Via Fanti 17, presenterà i risultati della sua indagine 2004. L'incontro dal titolo "Università e industria: sinergie per obiettivi comuni", organizzato dall'Unione Industriale, il Politecnico e l'Università di Torino, sarà l'occasione per riflettere sui diversi aspetti di tale collaborazione. La nostra Associazione, sarà rappresentata dal Presidente Alberto Tazzetti. Interverranno inoltre il Presidente ATA ed Amministratore Delegato del Centro Ricerche Fiat Giancarlo Michellone, Giovanni Del Tin ed Ezio Pellizzetti, rispettivamente Rettore del Politecnico e dell'Università di Torino. Per adesioni: ATA: tel. 011.90.83.373; fax: 011.90.83.673; e-mail: ata@crf.it.

## SKILLAB/1

### ... per la sicurezza

Skillab propone una nuova edizione del corso "CHEMSKILL: Corso per Tecnici Competenti nella redazione e nella gestione delle Schede di Sicurezza" volto a formare la figura del "Tecnico Competente", in grado di redigere la Scheda Informativa di Sicurezza relativa a sostanze preparate pericolose diventate ormai uno strumento fondamentale nei rapporti tra fornitori, utilizzatori e lavoratori. Il percorso formativo risponde alle

indicazioni comunitarie ed ai recenti orientamenti nazionali in materia. Il corso, che si svolgerà il 9-10-16-17-18 novembre 2004 dalle ore 9 alle 17, è rivolto ai responsabili aziendali incaricati della preparazione e della gestione delle Schede di Sicurezza, ai medici del lavoro, ai chimici, ed ai tecnici della prevenzione di Aziende Sanitarie. Per informazioni: Silvia Primiterra - tel. 011.5718.554 - e-mail: primiterra@skillab.it.

## SKILLAB/2

### ... per agire glocal

Per essere al passo con i tempi, e rispondere correttamente alle richieste del mercato, le aziende hanno necessità di comprendere, in modo adeguato, le differenze culturali per poter interagire e confrontarsi proficuamente con i nuovi interlocutori. L'argomento sarà oggetto di un specifico corso di formazione venerdì 26 e sabato 27 novembre, dalle ore 9 alle 18, dal titolo "CROSS CULTURAL MANAGEMENT - Pensare globalmente

ma agire localmente", organizzato da Skillab ed ESCP-EAP, European School of Management, presso la sede del Centro di Formazione dell'Unione Industriale in Corso Stati Uniti 38. Le due giornate sono rivolte a manager e responsabili d'impresa con necessità di gestire ambienti e situazioni lavorative multi-culturali con adeguati strumenti. Per informazioni: Tiziana Sibona, tel. 011.5718.558, e-mail: sibona@skillab.it.

## Innovazione e mercato

Giovedì 4 novembre, dalle ore 10 alle 16, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17, si svolgerà il convegno "Ricerca, sviluppo, innovazione" organizzato dall'ANIE - Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche

ed elettroniche - in collaborazione con l'Unione. In tale incontro verranno presentate e discusse, attraverso testimonianze aziendali, modalità, obiettivi e rilevanza che l'innovazione assume rispetto al posizionamento ed al successo sul mercato.

## LA QUALITÀ NELLE AZIENDE

### ISO 9001: al via l'indagine conoscitiva

La Camera di Commercio di Torino ha deciso di avviare una ricerca sui sistemi qualità nelle aziende manifatturiere nella nostra Provincia. L'indagine sarà realizzata da AICQ Piemonte (Associazione Italiana Cultura Qualità) con il supporto dell'Unione Industriale di Torino e delle altre associazioni imprenditoriali e dell'artigianato. Obiettivo fondamentale è quello di fornire un quadro, di tipo scientifico, dei problemi e dei vantaggi ottenuti, con particolare riguardo all'utilità dei Sistemi Qualità e della certificazione, nonché ricavare elementi oggettivi in grado di orientare le scelte di politica industriale ed indirizzare correttamente gli interventi per la promozione ed il sostegno delle imprese.

La ricerca sarà realizzata tramite interviste dirette ai responsabili di circa 500 imprese manifatturiere, situate in provincia di Torino, con un impegno, in termini di tempo, pari a circa mezz'ora. Il campione costruito, a partire da elenchi pre-selezionati, forniti dalle Associazioni, sarà affiancato da un sub campione, di controllo, di aziende certificate.

Successivamente sarà costituito un "panel" fra le 500 imprese e saranno monitorati gli sviluppi nel tempo, almeno per i 3 anni successivi, tramite interviste telefoniche semestrali. Ai partecipanti sarà riservato l'accesso a aree dedicate al sito Internet, appositamente realizzato. I risultati saranno analizzati e pubblicati esclusivamente in forma aggregata, in modo da garantire l'assoluta anonimato, sia alle persone sia alle aziende partecipanti.

Ovviamente l'adesione alla ricerca e al successivo "panel" è del tutto volontaria e implica alcun impegno; alle imprese associate, selezionate, sarà comunque inviato, preventivamente, un invito scritto da parte dell'Unione Industriale di Torino.

Per ulteriori informazioni ed, eventualmente, per la propria disponibilità a partecipare alla ricerca, si può contattare il Servizio Qualità e Innovazione (tel. 011.5718.352).



Associazione Regionale del Piemonte

### Il Marketing del territorio a sostegno dello sviluppo dei piccoli comuni: Sinergie locali e sviluppo della competitività nel Nord Ovest

Ciclo di convegni organizzati da AnCI Piemonte

### NOVARA UN TERRITORIO AL BIVIO: LA QUALITÀ LOCALE COME RISORSA

9 novembre 2004, ore 9,00-12,30

Associazione Irrigazione Est-Sesia, Sala Leonardo Via Negroni 7, Novara

Interverranno:

**Massimo Giordano**  
Presidente ANCI Novara e Sindaco della Città  
"Nuove dinamiche di sviluppo del territorio: il ruolo dei comuni"

**Bruno Lattanzi**  
Assessore Programmazione Territoriale e Urbanistica Provincia di Novara  
"Un territorio al bivio: la qualità locale risorsa"

**Cesare Emanuel**  
Preside della Facoltà di Economia Università degli Studi Piemonte Orientale

**Guido Astori**  
Fondazione CRT  
"Il progetto Isacco e la funzione di Fondazione CRT"

**Donatella Finiguerra**  
Hammonds Rosotto  
"Strumenti di finanziamento per operazioni di riqualificazione urbana: project financing e STU"

**Paola Morris**  
ITP Invest in Turin and Piedmont  
"Il project funding come cerniera tra lo sviluppo locale e l'attrazione di investimenti"

**Sergio Scamuzzi**  
Università di Torino  
"Nuove prospettive per lo sviluppo locale (apertura del dibattito)"

Si ringrazia



per aver reso possibile l'iniziativa

L'evento è realizzato in collaborazione con la Provincia di Novara, l'Università di Torino (Scienze della Comunicazione) e Regione Piemonte.

Organizzazione e coordinamento



**MktP Marketing Territoriale srl**  
Via Bogino 9, 10123 Torino, 011/8159021  
info@mktp.it



## TERRITORI DELLE POLITICHE GIOVANILI

Dalla ricerca alle normative per lo sviluppo delle politiche giovanili.

Ipotesi per un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Piemonte

11 NOVEMBRE 2004  
IRES PIEMONTE  
SALA CONFERENZE  
VIA NIZZA, 18 - TORINO

## OSSERVARE E ANALIZZARE LE NORMATIVE PER I GIOVANI IN ITALIA

STUDIARE E ATTIVARE ■ ATTUALMENTE ■ NELL'OSSERVAZIONE DEL MONDO GIOVANILE NEL TERRITORIO PIEMONTESE

Questi erano i compiti della ricerca affidata dalla Regione Piemonte all'ITRES, che viene presentata in questa giornata di lavoro.

Il presente rapporto di ricerca costituisce l'ultimo passaggio del processo di costruzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione giovanile previsto dalla L.R. 16/95. L'ITRES è già stato protagonista di un'altra tappa significativa lungo questo percorso, realizzando una approfondita indagine, presentata al finire del 2001, relativa ai primi anni di applicazione della Legge 16.

In precedenza l'ITRES aveva validamente collaborato, insieme con l'Osservatorio del Mondo giovanile della Città di Torino, e ad esperti operanti all'interno della Regione, alla realizzazione, nel 1998 e nel 2000, di due Rapporti sulla condizione giovanile.

Organizzazione a di:

**Carlo Alberto DONDONA**  
**Dario MANUETTI**  
**Riccardo VALESANO**  
Si prega di confermare la presenza entro il 5 novembre 2004

all'Ufficio Editoria-Consuegistica dell'ITRES Piemonte  
Via Nizza, 18 - 10125 Torino  
Tel.: 011 6666474/447/446  
Fax: 011 6666469  
e-mail: editoria@ires.piemonte.it

Assessorato Cultura e Politiche Giovanili  
Ufficio Politiche Giovanili e Osservatorio Condizione Giovanile  
Piazza Castello, 165 - 10122 Torino  
Tel. 011.432.3361

**ITRES**  
Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte  
Via Nizza, 18 - 10125 Torino  
Tel. 011.666.64.11 - Fax 011.669.60.12

## PROGRAMMA

### MATTINA

- 9.30 SALUTI E APERTURA DEI LAVORI  
**Mario SANTORO** (Presidente Regione Piemonte)
- 10.00 **Francesco TOSELLI** (Vice Presidente Consiglio Regionale/Presidente Consulta Giovani)
- 10.15 **Giampiero LEO** (Assessore Cultura e Politiche giovanili Regione Piemonte)
- 10.30 **Rosa Anna COSTA** (Presidente 6ª Commissione Consiliare Regione Piemonte)
- 10.45 **Anna DI AICHELBURG** (Dirigente Settore Istruzione-Politiche giovanili Regione Piemonte)
- 11.00 **Dario MANUETTI e Riccardo VALESANO** (Ufficio Interventi per i giovani e Osservatorio sulla condizione giovanile Regione Piemonte)
- 11.15 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA  
**Renzo GALLINI e Roberto MAURIZIO** (Riceratori)
- 12.00 COMMENTI DI SINTESI ALLA RICERCA  
**Gianfranco POZZOBON** (Direttore dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile Regione Veneto)
- 12.30 INTERVENTI
- 13.00 PAUSA PRANZO

### POMERIGGIO

- 14.30 INCONTRO DI LAVORO TRA:  
• Amministratori e operatori di settore della Regione Piemonte e degli Enti Locali  
• Responsabili operatori dei servizi e dei progetti in ambito giovanile  
• Referenti e responsabili degli osservatori coinvolti dalla ricerca  
• Associazioni e cooperative del terzo settore  
• Esperti, ricercatori e formatori



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 65.39.036  
giornonotte@lastampa.it



## CINEMA ARCHEOLOGICO

L'Associazione Amici del Museo di Antichità di Torino propone una selezione delle opere presentate alla rassegna internazionale Cinema Archeologico di Rovereto. Incontri si terranno giovedì 4 novembre e venerdì 5 all'Unione Industriale, via Fanti 17. I film sono in lingua italiana. Si comincia giovedì alle 16 con i Giochi olimpici nell'antichità, di Markos Molevas; stessa giornata, alle 18, «Dan Cruikshank» e città perdute dell'Iraq, di Sam Hobkinson. Alle meraviglie dell'antica Mesopotamia.



## PREMI DEL CLUB AMICI DI BRUSON

Il Conservatorio ospita stasera la cerimonia di consegna dei riconoscimenti istituiti dal Club Amici di Renato Bruson. Alla presenza di celebrare l'ospite d'onore, i premi andranno alla danzatrice Tania Oggero, al basso (e dottore in fisica) Gabriele Bolleria, al Quartetto Casorati e al soprano Serena Daolio (foto). La serata prevede naturalmente serie di esibizioni da parte di premiati, tutte ispirate all'opera, compresi tre movimenti di danza con musiche di «Carmen», «Cavalleria Rusticana» e «Carmen». Al pianoforte Lydia Bevilacqua.

## IL PROGETTO



OBIETTIVO DEL NUOVO MUSEO DELL'AUTO: ATTRARRE 250 MILA VISITATORI ALL'ANNO

## MAUREZZO LUPO

Cavalli fantasma svaniranno davanti alle carrozze, pronte a mutarsi in automobili. Una seggiovia volerà sulla catena di montaggio che le allestisce. Diverranno oggetti di desiderio e di sogno, di collezionismo e feticismo, oltre che mezzi di trasporto, fino al giorno in cui si dovrà decidere il loro destino finale, per ricavarne nuove energie.

La «genesis», la «trasformazione», la «realità» e il «destino» dell'automobile saranno lo spettacolo, quasi onirico, filo conduttore ideato da François Confino, per il nuovo allestimento del Museo dell'Automobile, che verrà raddoppiato entro il 2006 in corso Unità d'Italia. I lavori entro fine anno. E' un'impresa che richiederà 14 milioni di euro per ristrutturare l'edificio, proprietà del Comune. Altri 12 milioni serviranno per spettacolarizzare il nuovo percorso espositivo. Li metteranno a disposizione gli altri soci della Fondazione istituita per gestire il Museo. Oltre al Comune riunisce Regione, Provincia, Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo e Camera di Commercio. Come tecnici schiera Fiat, che concede in comodato la collezione, l'Unione Industriale, la Pirelli e le imprese di design Giugiaro, Pininfarina e Bertone.

Il domani del Museo è stato presentato l'altro giorno alla Gam, alla presenza del sindaco Chiamparino e dell'assessore Fiorenzo Alfieri, dall'ingegnere Giuseppe Alberto Zunino, presidente del museo, accompagnato dal direttore Rodolfo Gaffino: «Avviamo cantieri - spiega Zunino - che vogliono trasformare il nostro Museo in una macchina spettacolare, capace di attrarre fino a 250 mila visitatori l'anno. Il Museo verrà raddoppiato senza turbare l'armonia architettonica della sua sede. L'accoglienza dei visitatori avrà luogo tramite una nuova

# Museo dell'Auto con seggiovia

Affidato allo scenografo Confino il nuovo allestimento. La struttura raddoppierà entro il 2006: effetti speciali per raccontare l'epopea della macchina dai suoi albori



EMOZIONI DELLA FORMULA UNO

reception, con ingresso da corso Unità d'Italia. Ampliamenti saranno ricavati nei terrapieni esistenti e in un nuovo retrostante fabbricato a due piani espositivi. «Il nostro obiettivo - dice Zunino - si realizza in tre parole: di pubblico, originalità dei temi trattati e dialogo fra funzione didattica e scenografie».

«E' un messaggio - intervista Gaffino - che François Confino tradurrà in un percorso espositivo che racconterà l'epopea leggendaria dell'auto intesa come creazione del genio e dell'immaginazione. Verrà svi-

luppato un percorso narrativo nel quale le auto sono protagoniste che interagiscono con il visitatore. «E' un intreccio di realtà e finzione - nota Gaffino - che deve anche far riflettere su temi e problemi legati all'uso dell'auto: la passione e i suoi eccessi, il fascino e i pericoli, gli effetti sull'ambiente».

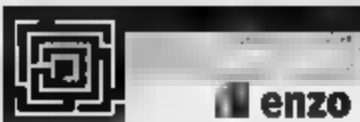
Il nuovo allestimento prenderà avvio dal secondo piano del Museo, con la «Genesis» dell'auto. Qui cavalli fantasma, riprodotti da effetti speciali, scompariranno dinanzi alla «Carrozza di Bordini» del 1854, perché sostituiti dal

motore. Poi l'avveniristico siluro su ruote del «Jamais Contente» si metterà a sfrecciare su un paesaggio in movimento. Quindi un affresco d'ispirazione futurista farà da fondale alle vetture nate dal «fervore meccanico» della Torino del primo Novecento. Una grande cartolina postale diverrà invece scenario dei primi raid automobilistici. Mentre le Dive degli Anni Trenta sfilano con le loro berline fra silhouette bidimensionali di jazzisti. La Fiat sarà ricordata anche come promotrice della motorizzazione di massa, grazie alle sue utilitarie.

Scesi al primo piano, si scopriranno le «metamorfosi» dell'auto. Nella fascia alta della prima installazione - seggiovia presenterà le auto simbolo della produzione di serie, in quella bassa il pubblico sarà coinvolto nell'assemblaggio dei modelli. Alla pubblicità verrà poi dato l'incarico di venderli, con sorprendenti spot, proiettati su un megaschermo posto in una «grande bolla gonfiabile».

Chi fa «folle» per l'auto troverà quindi un loft-garage, trasformato in una sorta di galleria d'arte contemporanea, ambientata in oggetti cult, trat-

dalle più note vetture. Quattro successivi ambienti descriveranno invece la «giungla» d'asfalto e di norme nelle quali muove l'automobilista. Poi l'adrenalina riprenderà a salire, con le emozioni di un «Grand Prix» interattivo. Al trionfo dell'auto seguirà la «nuova evoluzione»: la «Phoenix solare», l'auto della «speranza», posta fra carcasse e resti dell'era del petrolio. Il gran finale: una rassegna spettacolare «design», un grande salone, con le 14 «più belle auto del mondo», trasfigurate e animate da giochi di luce.



## Tutti disc jokey per una notte (o per sempre)

### FABRIZIO VESPA

Qualche tempo fa l'associazione culturale Hiroshima Mon Amour lanciò l'iniziativa «Dj per una notte». Bastava compilare una scaletta con le proprie canzoni preferite e inviarla al locale Bossoli. Se la scaletta rispondeva ai giusti requisiti per essere inserita nel programma di una serata, anche chi non conosceva il mestiere, poteva salire in consolle e far sentire la propria musica sotto l'occhio vigile del dj titolare.

Senza sequestrare nessuno, come accade a De Niro nel film «Re per una Notte», anche il cosiddetto uomo della strada può diventare dj per una notte. A Torino la densità di chi manipola vinili e cd è altissima: i piatti o «note d'acciaio» sono diventate una piattaforma talmente diffusa da diventare un luogo dove invitare soprattutto chi il dj non lo fa. L'ultima iniziativa è quella del Damadama Cafe in piazza Madama Cristina 6 che da questa settimana, con l'inaugurazione fissata per venerdì 5 novembre, propone la serata «Un dj per amico». Ogni venerdì si alterneranno i quattro dj residenti: Bunna degli Africa Unite, Paolone aka Ferrari, Vito Miccolis dei Tribù, Zorro dei Fratelli di Soledad. Durante la propria serata, a partire dal mese di dicembre, ciascuno dei residenti ospiterà un amico/a, non necessariamente dell'ambiente musicale, che lo accompagnerà nelle selezioni a partire dall'ora dell'aperitivo. L'idea è domestica e affascinante al tempo stesso. Un giorno, forse, tutti potranno mettere le mani sopra i dischi. Anzi sarà d'obbligo: chi entra in un club, dovrà esibire come invito d'ammissione il proprio biglietto da visita cioè il proprio disco.

Un suono, speriamo non solo una suoneria, ci rappresenterà. Sempre su questa linea si svolgeranno prossimamente altre iniziative. Si vociferano infatti di una serata di prossima apertura al Padiglione 14 a Collegno dal nome esplicito «No-Dj». In questo caso si richiede dichiaratamente di non avere dimestichezza con la tecnica, solo commercio col buon gusto e la cultura musicale. Il destino delle nuove musiche, sempre più interattive, sempre più plasmabili secondo le esigenze e i tempi. L'unico dubbio sorgerà se si dovesse mai arrivare al limite estremo. Sul genere: «Adotta un dj». Con offerta libera.

## GLI APPUNTAMENTI

### Archeologia

La dottoressa Marina Sapelli Ragni, Soprintendente ai Beni Archeologici del Piemonte, tiene una conferenza dal titolo «Il sistema museale archeologico romano. Il Museo Nazionale Romano». Organizzano gli Amici del Museo di Antichità di Torino. Gam, Galileo Ferraris 30, ore 18.

### Martedì salute

Bruno Bergamasco, Direttore Dipartimento Neuroscienze, Università di Torino, e Paola Rocca, ricercatore Dipartimento di Neuroscienze, Sezione di Psichiatria, Università di Torino, parlano sul «Il declino della memoria: conoscerlo e prevenirlo». Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10.

### Bioetica

Amalia Bosia e Pietro Rossi dell'Università di Torino, illustrano «La difesa della salute pubblica e la libertà individuale». A cura della Consulta laica di Bioetica e Fismo-Sezione di Torino. Liceo Alfieri, corso Dante 80, ore 15,30.

### Storia dell'arte

Carlo Sisi parla di «Romanzi e pittura di storia». Ciclo di incontri sulla storia dell'arte dell'Ottocento e del Novecento. Ingresso libero. Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18, tel. 011 442.95.46.

### Atelier della fobia

Incontro sul tema «Come lavora la fobia: perdite e vantaggi secondari delle fobie». Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21, tel. 011 433.09.75.

### Psicodramma

Lo psicologo Gianfranco Verrua affronta «Psicodramma: la cura di Esprimersi». Ingresso libero. Unire, corso Francia 27, ore 21.

### Piemontese

Lezione di Giuliano Gasca Queirazza su: «I nomi di famiglia (cognomi) tipici del Piemonte: forme e significati». Centro Studi Piemontesi, via Revere 15, ore 17,30.

### Musica in riposo

«La musica non ha età, incontri musicali aperti a tutti. A cura del Gruppo folkloristico di danza e musica popolare. Opera Convalescenti alla Casazza, via Cassini 11, ore 15-17.

### Burraco

L'Associazione Burraco Piemonte apre le iscrizioni a corsi e tornei di Burraco. Circolo Canottieri Capra, corso Moncalieri 22, ore 15,30, tel. 011 437.39.28.

### Torino nel cinema

Domani, per la rassegna «Torino nel cinema», dalla città alla fabbrica alla città dei giovani, proiezione di «Tutti giù per terra», di Davide Ferrario. Con Alberto Barbera e Adriana Castagnoli. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Organizza Amici dell'Università con Museo nazionale del cinema. Prenotare: 011.6604284. Sala Valentino 2, corso Massimo D'Azeglio 17, ore 21.



VERONICA

Domani, Maria Latella presenterà «Tendenze» Veronica (Rizzoli), che è vita pubblica e privata di Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi. Con Vera Schiavazzi. Con i Congressi Industriali di Torino, via Fanti 17, ore 18.

### Von Biber e Kerll

La rassegna «L'allegro» penseroso e il moderato si conclude con un concerto dedicato alle musiche di von Biber e Kerll. Ingresso libero. Chiesa Santo Spirito, via Palatina 1, ore 18.

### Aurora musicali

Presentazione e selezione dell'opera «Una notte a Venezia» di Johann Strauss a cura della compagnia Alfa Folies. Ingresso libero. Eduzatorio, Provvidenza, Giove 16/a, ore 20,45.

### Salvatore Martinico

S'inaugura oggi alle 18 la personale di Salvatore Martinico. Orari: tutti i giorni dalle 16 alle 19; sabato e domenica 10/12 e 16/19. La mostra resterà aperta fino a lunedì 8 novembre. Settimo, La Pieve, adiacente la biblioteca comunale.

### Maschere

può visitare fino al 7 novembre l'allestimento: «Maschera. I volti del mondo: oltre 100 pezzi esposti in una mostra-mercato». Chiostro della Parrocchia SS Annunziata, via Po 45.

### Reality?

S'inaugura domani «Reality?», mostra Diego Scursatone a cura di Alessandro Fabbri. Resterà aperta fino al 27 novembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30; chiusa domenica e lunedì. Galleria Artheos, Monte Cucco 15, ore 18.

### Commedia dell'arte

Sono ancora aperte le iscrizioni allo stage «La commedia dell'arte l'improvvisata tra XVI e XVII secolo», condotto da Mauro Pionbo, assistente per la tecnica gestuale a Luca Campanella. Il

terzo del 12 al 23 novembre. Orario delle lezioni: dalle 14 alle 18. La sede è Teatranteatradrama, in via Palestro 4 Moncalieri.

Informazioni e adesioni: 011.643.038.

### Laboratori

Iscrizioni aperte laboratori di gesto, movimento e coratilità, speaker radiofonico, giocoleria, cinema d'animazione, intercultura e fotografia. Occasioni in cui i giovani con esperienza trasmettono le loro abilità ad altri. Centro Barrio, strada Cuorgnè 81, 011 262.55.26.

### Teatro

Chi ama il teatro può iscriversi al corso per principianti al teatro e spazio. Per informazioni: tel. 011 953.49.84 o 333 159.48.99. Rivoli, Maison Musique, via Rosta.

### Canto e musica

Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di formazione musicale strumentale, canto e di orientamento alla musica. Associazione Musicale Valentino Stedlo, via G. di Barolo 32, tel. 011.

### Danze irlandesi

Sono ancora aperte le iscrizioni di danze irlandesi che s'inizia domani alle 21. Informazioni: 349.2192328. Centro Sporting Dora, Umbra 59.



Regionale Informa ■ 800.329.329 - [www.piemonte-emozioni.it](http://www.piemonte-emozioni.it)

■ **DI ANTONITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). ■: tutti i giorni

10-23; lunt. chiuso.  
■ **REALE** (p. Castello, ■. 011  
436.1455). Mostra: «Scrigium Cardinalis - Un  
anno con Polino Medama. Granio de mostro

sonorizzazione live di un film: è quanto accade stasera al Barcode di corso San Martino 2, il deejay è Peolone A.k.a. e la band sono Los Tres. Appuntamento alle 21 circa.

**DAL VIVO.** Blues con i Fish stasers al Magazzino di Gilgamesh (piazza Montenapoleone ■ bis, ore 22); al Vitel Etonné (via san Francesco da Paola 4, ore 21) cover eseguite ■.



Roberta Bacciolo e Silvano Borgatta; all'AB+ (piazza Cesare Augusto angolo via Porte Palatine) jam session jazz coordinata da Emanuele Cisi; jam session sono in programma anche al Mediterraneo (via Cristiano 3/c) e al Controsenso (via Valperga Caluso 15. Ricordiamo inoltre l'appuntamento con il bal folk con orchestra alla Maison Musique di Rivoli, in via Rosta 23, alle 21.30.

**PR** **Sì**  
prepara un inizio di  
novembre caldo: cresce  
l'attesa per il concerto che i  
Kings of Convenience  
terranno domani al teatro  
della Concordia di Venaria  
reale, unica data del Nord  
Italia; ma si parla già di  
evento anche per lo show  
dei Nouvelle Vague,  
che saranno all'AB +  
venerdì 12.  
Intanto, Biagio Antonacci  
che si avvia a far registrare

il tutto esaurito al Mazda Palace venerdì 5; lo stesso impianto ospiterà la sera successiva, sabato 6, il concerto di Paolo Meneguzzi. Al Colosseo arriva invece, martedì 9, Toquinho, mentre sono iniziate le prevendite per il nuovo concerto che Fiorella Mannoia terrà nella sala di via Madonna Cristina il 9 dicembre, dopo il successo dello scorso 11 ottobre.

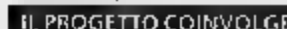
**TRIANAPLATZER**

Alla quarta edizione il progetto ha ottenuto il coinvolgimento di oltre 60 Comuni piemontesi con la realizzazione di un calendario di circa 250 incontri proposti nelle biblioteche, nelle scuole, nei teatri. Un risultato non poco conto in grado di proporre la lettura animata dall'intervento attoriale, la formula del laboratorio e il confronto con gli autori, quest'anno con una maggiore attenzione al mondo degli adulti e degli adolescenti.

E' domani il primo appuntamento con "Ludorio", alle 9,30 alla Biblioteca Comunale a Pianezza dove è previsto il laboratorio a paese dei maghi, ovvero l'animazione dell'omonimo racconto di Pinin Carpi a cui seguirà un laboratorio creativo dedicato alla costruzione dei personaggi e degli ambienti in cui i poveri o di recupero. Il progetto sarà poi a Alba, Galliate, Venaria, Cuneo, Carmagnola, Verbania e via così in giro per il territorio regionale, con due anime ben distinte ideate per lettori dalle diverse fasce d'età. Per quantot riguarda i bambini - gli incontri saranno prevalentemente al mattino, no, rivolti alle classi elementari.

■ Questa notte, mentre gli Usa eleggono il presidente, i ragazzi del Master Holden organizzano una «notte americana» aperta a tutti. La nottata si dividerà in due parti. Ne prima, dalle 22, «il lato oscuro dell'America»: si parla dei programmi di Bush e Kerry, del sistema elettorale americano e si guarda il documentario «Torna a casa Bush» di G. Hofer e G. Sparo. Dalle 00,50 «l'America che ti piace»: assaggi di apple pie, pop corn, brownies, caffè americano, proiezioni di opere Hopper, Warhol e altri artisti, ascolto di Bob Dylan, Alti Hendrix, Velvet Underground, Bruce Springsteen; poi, letture da Hubert Selby Jr., John Fante, altri; visioje di sequenze di film americani. Ogni trenta minuti aggiornamento sulle proiezioni elettorali. I partecipanti sono invitati a portare CD, libri, altri prodotti americani: culturali e/o alimentari. Scuola Holden, corso Dante 118.

a media con qualche proposta per i piccoli dalle materne - c'è una prima sezione che prende spunto dai titoli di autori contemporanei, sicuramente fra quelli più amati: le biblioteche come gli insegnanti possono scegliere fra le letture animate di «Faccia di maiale» di Anna Vivarelli, oppure «Il mistero della



**Ronda di notte** ■ **L'ultimo degli Sporcaccioni** di Sebastiano Ruiz Migno ■ ancora **L'alodola** ■ **il cinghiale** ■ **Nico Orengo**, **«Torri»** di Guido Quarzo ■ **«Proprio adesso che»** ■ **Silvia Roncaglia**.

...i bambini in occa-  
sioni avranno la possibilità di  
conoscere gli scrittori durante  
la lettura, come pure potranno  
partecipare all'altra sezione  
«Classici e laboratori», fra i qua-  
li la lettura «Dalla Terra alla  
Luna» tratta da «Le cosmicom-  
iche» di Calvino; il percorso è  
golososo. Le parole, la poesia, Eu-  
genio Montale, a cura di Faber  
Teater, e «Marionette in libertà»  
ispirato all'omonimo racconto  
di Gianni Rodari.

Parallelamente l'Associazione  
culturale torinese informa-

zioni: 011 5214338 oppure [www.lanottoladiminerva.it](http://www.lanottoladiminerva.it) ha voluto realizzare ■ creativi e d'ascolto anche per ragazzi ■ delle superiori e il pubblico degli adulti, i potenziali lettori di autori come Enrico Remmert, ■ partecipa alla lettura scenica del suo libro «La ballata delle canaglie»; Tiziano Scarpa, che conduce invece «La sorgente delle trovate», ossia «Laboratorio di immaginazione per i ragazzi dal bue»; Paola Mastrocola con la lettura tratta dal romanzo «Una barca nel bosco»; ■ Marco Bosonetto che offre un «viaggio» fra ■ pagine di «Nonno Rosenstein nega tutto» ■ «Morte di ■ diciottenne paraplessa». E senza dubbio l'invito per tutte le età che giunge dal progetto è di lasciarsi tentare ■ riempire un foglio bianco.

«Frequento l'III liceo e pratico danza: non sono affatto d'accordo con ciò che ha scritto la scorsa settimana. Lei sostiene che noi ragazzi siamo "avviati allo sport" dai docenti e che "una volta inseriti in società, dovendo disputare gare, allenamenti" il tempo da dedicare allo studio si riduce. Giusta considerazione, però penso che ■■■■ giusto aggiungere compiti per diminuire gli impegni sportivi. Crede che se a un adolescente amante dello sport venissero aumentati i compiti, rinuncerebbe all'attività svolta? Per esperienza personale posso negarlo: sarebbe ancora più difficile conciliare sport e studio e quest'ultimo verrebbe penalizzato. Credo che la scuola, oltre ad insegnare ai ragazzi ■■■■ storia ■■■■ la matematica, debba trasmettere valori ■■■■ insegnare ■■■■ vivere. Un ragazzo ha bisogno ■■■■ tempo ■■■■ dedicare ■■■■ se stesso, alle ■■■■ amicizie, facendo ciò che più gli piace. Inoltre ■■■■ credo che chi ■■■■ pratica attività extrascolastiche passi l'intero pomeriggio ■■■■ libri: buona parte del tempo è per la tv o i videogiochi, ben più "dannosi" dello sport. Vorrei infine farle notare che, se ■■■■ giusto dire che questa è l'età migliore per studiare, ■■■■ vale lo stesso principio per la pratica sportiva. È molto più probabile che un adulto riesca nello studio, piuttosto che a ballare per due ore di seguito o fare un tracciato di slalom».

Il pensiero da me riportato la settimana non mi infastidiva. Infatti era virgolettato. Voleva stimolare alla discussione su un argomento di cui molto si parla. Io sono d'accordo con te: la scuola deve arricchire la vita attraverso stimoli differenti.

info: tel. 0166 540212  
www.torqnon.info    www.torqnon.net



IL CARTELLONE TEATRALE

# Le angosce di via della Scala

SILVIA FRANCA

Ultima tappa per «La recita del popolo fantastico», trilogia che Ugo Chiti, drammaturgo de L'Arca Azzurra Teatro ha dedicato alla tradizione e al racconto popolare, radicandola nelle campagne di Chianti.

Dopo «Chi Vangelo dei buffi», storia di Gesù condita di religiosità contadina e «4 bombe in tasca», epica, corale cantata sugli orrori della guerra e sulla lotta partigiana, tocca a «I ragazzi di via della Scala» - ovvero cinque storie scellerate, in programma da stasera (ore 20,45) alle 21 al Gobetti, per la stagione dello Stabile. Anni 50: alcuni ragazzi si danno convegno in un androne, per raccontarsi storie di paura. Nessun aggancio, questa volta a contesti storici. Piuttosto, una contorta trasfigurazione del reale in fantastico, una metaforica riflessione su un'età indifesa e vulnerabile dell'uomo, ma anche una parabola sull'abuso e sulla violenza del potere.

Programmazione al via con un testo per l'Italia, al Matteotti Moncalieri, dove il taglio del nastro è previsto per giovedì alle 21, con lo spettacolo «Purificati» di Sarah Kane, per la regia di Marco Plini. L'allestimento, che ha debuttato alla Biennale di Venezia, arriva ora a Moncalieri, primo titolo di una bella serie, in cui figurano - per citare - «I promessi sposi alla prova» di Testori, «Il ponte di San Luis Rey» di e con Paolo Poli e «Amore mio infinito» che Michele Di Mauro ha tratto dal romanzo di Aldo Nove. Quanto a «Purificati», curiosa l'assenza, sinora, dai palcoscenici italiani di questo testo che rappresenta - secondo il regista Plini - il momento più alto di una ricerca stilistica e di senso che, partendo dal naturalismo trasfigurato di «Blasted» (Dannati), arriva, attraverso «Il» di sperimentazioni, al monologo testamento «4.48 psychosis». In «Dannati», l'autrice scende all'inferno, nelle stanze più sotterranee dell'anima, sino a un paesaggio di dolore che connota il disagio più profondo. Dedicatissimo a Giorgio Gaber, grande cantautore ed eclet-



tico artista, l'esordio di stagione del Tangram Teatro, dove si apre quest'anno alle 21, l'edizione 2004-05 del «Il teatro della differenza». Due i titoli dedicati a «signor G» proposti dal Tangram nella sede di via Don Orione. Questa sera, domani

giovedì, si esplora il versante intimistico ed esistenziale, con «Piccoli spostamenti del cuore», ovvero «Le contraddizioni, i sentimenti, il privato nel teatro di» di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Lo spettacolo, diretto da Ivana Ferri, è

Una scena de «I ragazzi di via della Scala» in programma da stasera al 14 al teatro Gobetti per la stagione dello Stabile

interpretato da Bruno Maria Ferraro e Lucilla Giagnoni.

Sulla «un'umanità che parlava proprio di noi», mettendo a nudo le contraddizioni, gli egoismi, le maschere comuni agli autori. La politica e la società nel «La evocazione di Gaber-Luporini ispira, invece, «La libertà non è...», in cartellone al Tangram da venerdì a domenica.

Il teatro di figura incontra la musica, per l'inaugurazione della stagione «Piccolo Regio Laboratorio», dedicata alla compenetrazione tra linguaggi e espressioni artistiche diverse. Domani alle 21, nella sala di piazza Castello, in «Marionet/Louis», nuova produzione in cui le musiche del jazzista Gianluigi Trovati interagiscono con la marionette del Granteatro in miniatura di Giorgio Gaber e con installazioni video-multimediali.

Figure animate, tra il buffo e il grottesco, interferiscono - spartito che attinge alle melodie del Barocco italiano, ma anche alle variazioni jazzistiche, da Armstrong a Duke Ellington. Tornano i comici, a Hiroshima Mon Amour dove, giovedì alle 21, si esibiscono diversi artisti: dai Soggetti (approdati recente a «Zelig off») a Senso Doppio, giovane trio torinese a Angelino e Marco Guarena.

## LA MANICATA DEL BARATTO

### Incomunicabilità e nostalgia degli «Emigranti» polacchi

«Stiamo cercando di ricollegarci al vostro mondo. Continueremo la manovra di rientro nell'atmosfera terrestre» queste parole, Maria Teresa Celestino, utenti di due Centri Salute Mentale descrivono la loro riconquista del «diritto di cittadinanza» nel consenso umano.

Un percorso con tanti, troppi ostacoli: primo fra tutti, il pregiudizio sociale. Per questa ragione,

da quattro anni il Teatro del Baratto organizza «Dal pregiudizio alla cittadinanza», rassegna che riflette sull'emarginazione a cui spesso sono condannati i malati psichici.

La rassegna, varata qualche giorno fa, entra nel vivo domani alle 21, con «Emigranti» di Slawomir Mrozek (ore 21, repliche dal 5 al 7). Diretto da Enrico Fasella e interpretato da Luciano Carato e Sax Nicosia, lo spettacolo

è costruito come un lungo dusto drammatico che si rifà a un leit-motiv della cultura polacca, di derivazione romantica, ovvero il vagheggiamento nostalgico di una patria lontana, asservita e forse perduta per sempre.

Il testo, rappresentato a Parigi nel 1974, vede protagonisti XX, proletario di grezza istintività e AA, intellettuale amareggiato e deluso.

In un clima di vaga ma perdurante nostalgia, l'attrito tra le loro sensibilità genera, a ogni volgere di scena, sospetti e incomprensioni. L'angosciosa diatriba riflette, con dolente evidenza, le sfumature esistenziali della solitudine e dell'incomunicabilità tra uomini-vittime che giocano una disperata partita. [si. fr.]

## TENDENZE



LA PRIMA FELPA DEL POLITECNICO

### Design, la prima felpa del Poli come nei college americani

ROBERTO PAVANELLO

Rossa, a collo alto e con la zip fino al petto. La comparsa, bella grande, la scritta «Design», bianca e in stampatello, sopra di essa, a destra, il tricolore italiano e, a sinistra, lo stemma del Politecnico con il numero «1» ad indicare la Facoltà di Architettura. La manica sinistra è p... da «Politecnico di Torino», l'altra ha il marchio della casa d'abbigliamento produttrice. Questa è la descrizione della felpa nata nell'ambito del corso di laurea di Disegno Industriale che, da un paio di settimane, è possibile vedere indossata ai suoi studenti.

«Puntiamo al rinnovo dell'immagine del Politecnico» spiega Luigi Bistagnino, presidente del corso di laurea, che, per la realizzazione della felpa, ha coinvolto i suoi studenti, in particolare il laureando Sergio Corsaro e il Basicnet Marco Boglione. La «Design» fa parte della linea «Eros della Kappa», felpe con i nomi di città e nazioni sul petto, molto di moda tra i giovani. «Abbiamo voluto che comunicasse agli studenti un senso di appartenenza a Disegno Industriale - dice Bistagnino - e che li rendesse orgogliosi. Ma anche che fosse bella da indossare». E chiara l'ispirazione derivata dai college americani e passa certo inosservato il colore: «Che dopo il giallo il meglio percepito dall'occhio umano. Insomma volevamo

che si notasse». Può essere acquistata solo ad Architettura rivolgendosi direttamente a Corsaro: «Nella prima settimana ne abbiamo già vendute più di sessanta. Per gli studenti c'è un prezzo di favore perché, in accordo con la Basicnet, c'è scopo di lucro».

Questo, secondo le intenzioni del professor Bistagnino, vuole essere il primo passo (o forse il secondo: due anni fa furono create delle t-shirt «Design» distribuite gratuitamente) verso la creazione di un merchandising del Politecnico, giovane e accattivante: «Nel 2006 il Politecnico di Torino compirà 100 anni il corso di Disegno Industriale dieci. Se con le felpe andrà bene mi piacerebbe estendere il progetto a tutti i corsi di laurea. L'Università ha creato il suo merchandising dopo seicento anni di storia. I nostri cento sono forse abbastanza?». Quindi ogni corso di studi con la sua felpa e la sua maglietta, e ancora cappellini, zainetti e così via: «Certo, e ciascuno la scritta che ne determini l'appartenenza, giocando sui nomi dei corsi».

Così come ha fatto Disegno Industriale scegliendo «Design»: «In inglese si traduce come «progetto», in Italia indica soprattutto la forma. Invece design è mettere insieme diversi saperi, così come è fatto per la nostra felpa che ha unito le prerogative di un professore, la fantasia e la capacità degli studenti e la struttura di un'azienda produttrice».

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Golf.

## La sognavi più di notte o di giorno?

Golf con finanziamento a tasso zero o supervalutazione dell'usato.



Da oggi hai un desiderio in meno da realizzare.

La Golf, infatti, dai tuoi pensieri per entrare nella tua vita con un finanziamento a tasso zero o la supervalutazione dell'usato. Un buon risveglio, vero?

Nuova Golf.









# Passione italiana per l'arredamento

**ASTA<sup>®</sup>**  
**del MOBILE**  
*l'arredamento italiano*

**INTERESSI  
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,  
dopo 6 mesi 0 interessi

Iva, trasporto, montaggio  
e 2 ANNI di assistenza  
compresi nel prezzo

**€ 580,00**

**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Via ... 11  
Tel. 011/... Fax. 011/... 754  
E-mail: info@astamobile.it

**€ 198,00**

Sedia con seduta  
in legno € 29,00

**FINALE LIGURE (SV)**

Via ... 54  
Tel. 011/681.1... Fax. 011/681.797  
E-mail: info@astamobile.it

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

Via ... 11  
Tel. 011/... Fax. 0184.45... 19  
E-mail: info@astamobile.it

**€ 1.640,00**

con elettrodomestici

**VINOVO (TV)**

Via ... 11  
Tel. 0423/... Fax. 0423/...  
E-mail: info@astamobile.it

www.astamobile.it

APERTO LA DOMENICA E DOMENICA • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO



# RITROVI

**CLUB 84** - c.so M. D'Azeglio 11 -  
011.6699560 - Ore 15.30 danza by  
Teorema & Chessy. Ore 21 chiusa.  
**GARDEN** - h. 15-21 Ghibaudi Ethna.  
**LA LUCCICOLA** - Tel. 011.200097 - h. 21  
anni 60-70.  
**TANGO** - ore 21 orch.  
Cinzia appuntamento del grande  
martedì.  
**TROCADERO NIGHT CLUB** - via A.  
Doria 9. Internazionale - Anita  
Apertura ore 23. Tel.  
011.6625834.

# GALLERIE

- Artisti del '900.  
**ANTICA (L3)** - Via Volta 11 tel.  
011.6625834. Stampe originali anti-  
che e moderne.

**AVERSA** - [011.532862] "Maestri  
dell'Ottocento".  
- G. Ferroni, Biagi, Mannocci.  
**PIRRA** - Leonid Vechia.  
**ROCCATRE** - La figura nell'Arte.

# ESPOSIZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

- Enrico Reycond e pittori  
**BIASUTTI & BIASUTTI** - Natura  
Seconda, Bonomi, Giaroli, Lodola.  
011.8173571.  
- Allighiero  
011.8173344.  
**NARCISO** - Analisi di nudo.

# VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA

Proiezione dal 29 ottobre al 4 novembre

ORA	ORA	ORA
15.10 - 20.05	13.00 - 17.45 - 22.40 - 1.05	19.45 - 21.50 - 23.45
15.05 - 20.00		
14.40 - 17.15 - 19.55	12.40 - 15.00 - 17.20 - 19.40	22.00 - 0.20
22.20 - 0.50		
14.45 - 17.10	14.55 - 17.25 - 19.50	22.15 - 0.45
19.35 - 22.10 - 0.40		
14.00 - 18.00 - 17.55	13.10 - 14.30 - 15.50 - 16.50	17.50 - 19.10 - 20.10
22.45 - 17.40 - 22.35 - 1.00	21.30 - 22.30 - 23.50 - 0.55	

L'ingresso è gratuito e concesso a tutti.  
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato  
con maxischermo e parcheggio.  
Warner Village  
LE FORNACI  
PREVENDITA 011 36 111

# TOM CAMPA e LUCIANA DE BIASE

PRODUZIONI **resertano** DIREZIONE ARTISTICA  
Radio ufficiale **Quel formidabili anni '60**

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 2004



ore 21,30  
Ingresso libero  
consumazione  
obbligatoria  
15,00

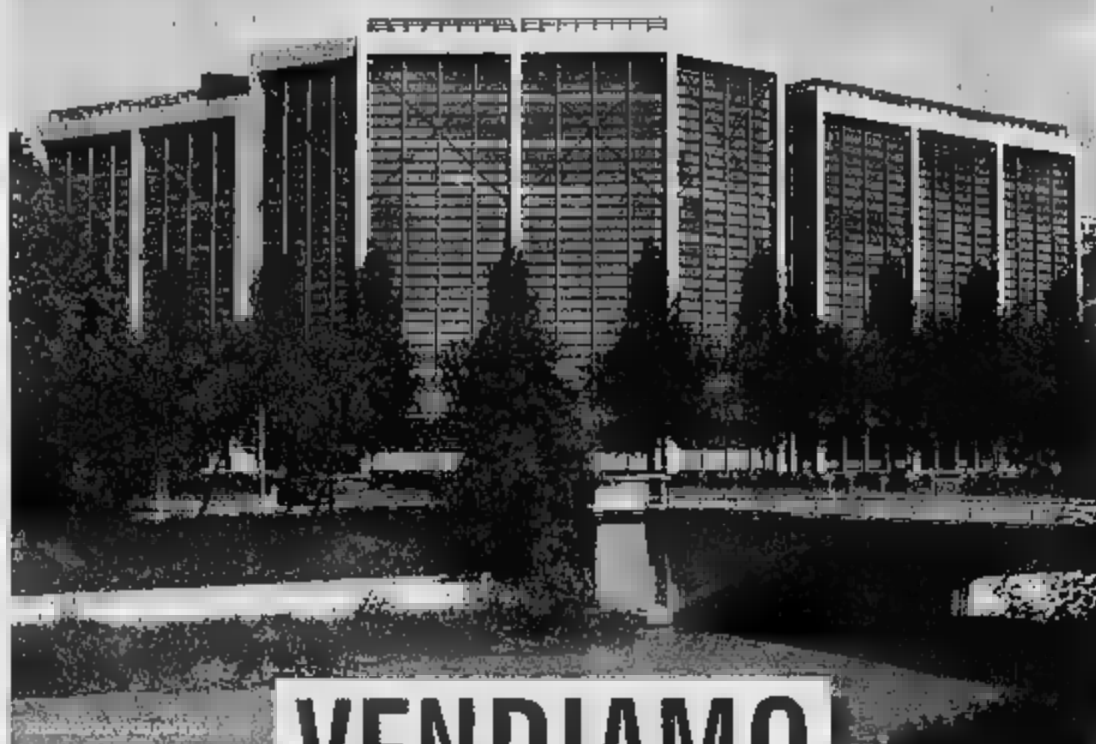
**DU PARC**  
GIARDINI REALI  
LA TERRAZZA  
C.so Regina Margherita, 111  
TORINO  
Tel. 011.5215275

In collaborazione con  
**DIBARTOLO**  
ARREDOBILI

Corso Casale 116,  
10132 Torino  
Tel. 011 8191698  
fax 011 8192128

# Tecknodora 2000

## NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio



# VENDIAMO

**PRESTIGIOSI UFFICI**  
varie metrature - posti auto  
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello  
**LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO**  
TEL. 011 505820 - 339 7327349

**TEATRO STABILE TORINO**  
Suggerito in abbonamento 2004/2005  
**TEATRO CONCETTI** ore 20,45  
**I RAGAZZI DI**  
VIA DELLA SCALA  
polvere e cinque storie scellerate  
di UGO CHITI  
con Massimo Sisti, Luca Scotti,  
Dimitri Fessati, Andrea Cossiga, Giuliana Coli  
e con Massimo Lombardi, Alessio Verrini,  
Teresa Filla, Dario D'Amico, Francesco Mancini.  
regia di  
**UGO CHITI**  
Registrazione TST tel. 011.5176246 - www.teatrostabiletorino.it

**TEATRO STABILE TORINO**  
AVVISO AL PUBBLICO  
TUTTI I POSSESSORI DEI BIGLIETTI DELLO SPETTACOLO  
**CORIOLANO**  
di William Shakespeare  
con Alessandro Gassman  
SONO PREGATI CONTATTARE LA BIGLIETTERIA DEL TST  
(via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 8.30 - 19.00, domenica riposo)  
PER LA SOSTITUZIONE DEI BIGLIETTI  
LE RECITE SARANNO RECUPERATE  
DAL 20 AL 24 DICEMBRE 2004

# LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notti-  
ziano; 1.30 Tg 9, Notti.  
**TELECOM**  
19.45: 20.30 Napoli Parole e musica; 22.30  
Tg 9; 23.10 Campionato di volley Serie A1.  
**TELECOM**  
19.00 Tg 7, Notti; 19.30 Diretta studio;  
20.00 Superboy, TF; 23. Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
22.00 Super 80; 23.00 Videonotizie; 23.00  
Autocast; 23.30 Videonotizie.  
**TELECOM**  
20.15 Uno per tutti Isole; 21.00 Film; 23.15  
Autocast; 23.30 Videonotizie.  
**QUARTA RETE TV**  
23.30 Sport daily; 20.00 Tg news; 20.30 il cu-  
rosa, con Tg; 23.15 Autocast.  
**TELECOM**  
9.00 Chiamate Nord 777, Film; 14.30 I  
cacciatori dell'oro, Film; 21.00 Marina  
la coperta, Film.  
**QUINTA RETE**  
20.00 Italia; 20.30 I vincenti,  
TF; 21.10 La febbre del deserto, Serie; 22.30  
Torino magica; 23.30 Italia magica, Doc.  
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.00 Star Trek, Cartoni animati; 21.00 Ca-  
rolina, Telenovela; 21.45 Coming soon;  
23.00 Tg; 23.30 Gli speciali di Odeon.  
**CANAVESE**  
19.30 Telenovela; 20.00 Telenovela; 20.30  
Cartoni animati; 21.00 Il condimento; 22.30  
Telenovela; 23.00 Le Auto della Settimana.  
**SESTA RETE**  
19.35 Classica italiana; 20.00 Disco Italia;  
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55  
Notti; 24.00 Classica italiana.  
**MONITOR**  
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Co-  
ming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa;  
22.45 Offire la rete; 23.30 Monitor flash.  
**RETE 7**  
19.30 Qui studio a voi studio; 23.00 Tele-  
gionale - Mete; 23.25 Auto d'oggi; 24.00  
Ave Cesare, Cabaret.  
**RTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15  
Coming soon; 20.30 Programmi di Telepace;  
22.45 Rubrica d'auto.  
**TELESUBALPINA - TORINO**  
20.00 Spie, Cartoni animati; 20.40 Ex-  
perimenta 2004; 21.00 Detective per amore,  
TF; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Te-  
lesub; 23.00 Il Regionale.  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punti  
visti, Rubrica; 23.00 Tg Asti.  
**TELESTUDIO**  
18.45 Passione, pesca, Doc; 19.15 Regione  
Piemonte; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Dan-  
cing in the forest, Film.  
**VIDEONORD**  
20.00 Mereo - Lotta in salotto - Cartoni ani-  
mati - Film - tv - 11 - con Di Pietro; 22.30  
Shopping - Redazioni.  
**RETE 8**  
17.30 Cartoni; 18.30 Videonote; 19.00 Ca-  
vallomania; 20.30 Prime file; 22.30 Artisti;  
23.00 Autocast; 23.30 Tutto sport.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi  
sono causati dalla non tempestiva comu-  
nicazione delle emittenti.

# CULTURALI

**ASSOCIAZIONE PIEMONTE DANZA MUSICA**  
- via Petrarca 37, tel. 011.661.8404.  
Informazioni: 011.223.9138. E' aperta la campagna  
abbonamenti "I concerti del pomeriggio" presso il  
Teatro Alfieri. Tel. 011.562.8800. Si presenta anche  
per "Arturo musicale al Teatro Alfieri". Biglietteria  
tutti i giorni orario continuato dalle ore 10 alle 22,  
domenica 15-22.  
**CENTRE CULTUREL FRANCAIS** (via Poma, 23,  
tel. 011.5157511). Info 011.5169484. Chiuso.  
**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIA-  
ZIONE CULTURA GLOBALE** (via Pinelli 23,  
tel. 011.484844). Giovedì 2 dicembre presso l'Espresso  
(via Mantova, 36bis) per la rassegna "Verso una Po-  
lonia europea 2004" il verbo degli uccelli - Pri-  
mo studio. Regia di Domènec Clua. Ore 21.  
Info: 011.484844, e-mail: zonacastalia@libero.it.  
**OASI** (via Saluzzo, 23, tel. 011.6699594). Tel-fax  
011.6699594. Proseguono le iscrizioni alla 4ª edi-  
zione del Corso di lettura ad alta voce tenuto da Sil-  
via Annarozzo: 22 ore, il martedì sera dalle 20.30 alle  
22.30, presso Pastorelli (via Berchet 44, Torino).  
**ASS. LIRICI MARCINO MARCINO E FA-  
MOSA MINOSA** (via S. Domenico, s. 25 Torino).  
Stagione. Sono aperte le iscrizioni al  
laboratorio teatrale. Informazioni: telefonate  
011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.  
**SANT'IRVINGO TEATRO** (via Arona, 10, tel.  
011.643038). Stagione 2004-2005 per info: tel.  
011.643.038 dal lunedì al venerdì ore 15.00-19.00  
(www.santirvingo.it).  
**IKONTEATRO** (via Setola 57, Torino tel.  
011.793785). Aperte le iscrizioni ai corsi tenuti da  
Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi,  
recitazione radiofonica, recitazione cinematografica e  
"Voce in Azione".  
**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENE** (via Bi-  
gny 10, tel-fax 011.5211570). La Compagnia Anna  
Bole presenta Lingueggi di Sam Shepard e Jo-  
seph Chaikin. Regia di Piero Marcellini e Esther Molloy.  
8 novembre 2004 - ore 21.30. Pren. obbligatoria.  
**RADIO ENERGY**  
FM 93.9 MHz Notiziario (Energy News) 7-8-9-10-  
11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy  
Sport 7-30-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30  
19-30 (Spazio Toro) Economia 10-30-18-30.  
Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sin-  
daco in diretta 12-00 (intercode). Pilsium 14-  
16-30. Spazio Toro 19-30. Musica & Noti-  
zie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tem-  
po 7-05-9-05-15-16-17-18-19-20-30 La Stam-  
paNews 18-21 in diretta dal quotidiano.  
**CINEMA A LUCI ROSSE**  
**ARCO PUSCAT** corso P. Oddone 31, tel. 011.444.621 Fe-  
rri tel. 10.30, al 22.30. Festival ap. 14.30, al 22.30.  
**HOLLYWOOD** corso S. Margherita 106, tel. 011.521.2385 Fe-  
rri ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festival ap. 14.30 al 22.30.  
**MARTELL** via P. Tommaso 5, tel. 011.655.334. Festival ap. ore  
10.30 al 22.30. Festival ap. 14.30 al 22.30.  
**METROPOL** via P. Tommaso 6, tel. 011.650.5470. Festival ap.  
10.30 al 22.30. Festival ap. 14.30 al 22.30.  
**ROMA BLAU** via S. Oreste 40, tel. 011.487.765. Festival ap. 14.30 al 22.30.  
**SPEZIA** via Nizza 170, tel. 011.696.3617. Festival ap. 14.30 al 22.30.  
**DETA SEXY MOVIE** via Corso 88, tel. 011.749.2907.  
Ap. 15.

# SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia.



# GTT presenta i Magnifici 6

Congratulazioni ai vincitori della selezione 2004  
ai giovani talenti musicali.  
Appuntamento martedì 16 novembre 2004,  
ore 21.00, all'Auditorium "G. Agnelli" del  
Lingotto per un grande concerto gratuito, aperto  
a tutti. Vi aspettiamo!



















## INTERVISTA

### Cibo: necessità e piacere

Torino, attraverso delle molte iniziative che la stanno caratterizzando nella ricerca di una nuova identità è divenuta, a buon diritto, grazie ad un'idea semplice e lungimirante, "Capitale del gusto" e, forse, più, della cultura del cibo, cioè di tutto quanto intorno al prodotto alimentare, in termini emotivi e simbolici. Un'occasione per formulare qualche domanda a **Ruggero Lenti** vice presidente dell'Unione, presidente di Piccolindustria, ma in questo caso, soprattutto, presidente degli alimentari torinesi, ed egli produttore locale di qualità.



ti buoni e coerenti con la sua impostazione culturale. E' vero che si sta riducendo la "alimento"?

Si, soprattutto si stanno eliminando gli sprechi. Diminuisce infatti la spesa all'ipermercato, luogo di consumo emotivo, e invece quella nei negozi di vicinato si acquista ciò che è necessario. L'Italia è tornata a comprare ciò che serve, ed ha ridotto la dispersione.

Che ruolo gioca la grande distribuzione?

Essa stessa subisce la riduzione dei volumi e quindi esercita forti pressioni sui fornitori, con il rischio, alla lunga, di compromettere i livelli di qualità dei prodotti. Dall'altro ha contribuito in modo significativo al miglioramento degli standard attraverso le certificazioni, l'audit, la sicurezza e l'igiene. Inoltre ha un occhio di riguardo alle nicchie e ai prodotti tipici.

Ha senso oggi sostenere le piccole produzioni di fronte ad un mercato sempre più grande? Sì, perché il consumo va a cercare l'edonismo nei prodotti della tavola, e ciò accadrà sempre di più. Inoltre in un mercato divaricato i prodotti artigianali coprono la fascia alta, di eccellenza.

Il biologico è una cosa seria? Il bio è una nicchia di mercato, ed è normalmente serio. Con la nuova legge sulla tracciatura dei prodotti alimentari, comunque, crescerà il livello di sicurezza relativo a tutti i prodotti in commercio.

E degli OGM che cosa mi dice? Che se ne parla troppo spesso senza la necessaria cautela, in modo ideologico; a è il diavolo oppure la panacea di tutti i mali. Le cose non stanno così; si tratta di una tecnologia e come tale è considerata; è l'uso che ne fa che stabilisce se è buona o cattiva. Per certo offre grandi opportunità, soprattutto nel campo della ricerca, medica in particolare.

Che rapporto esiste tra alimentazione e educazione alimentare? Rispetto al passato quando lo stile vita e l'alimentazione erano più equilibrati oggi il cittadino deve informarsi e adottare una forma di igiene alimentare. L'informazione deve essere veicolata attraverso la scuola, ed in termini di cultura generale. L'industria si sta impegnando sul terreno dell'informazione: Federalimentare ha realizzato "Porte aperte" rendendo accessibili ai consumatori i luoghi di produzione e l'Associazione Salumi ha realizzato un cd didattico per le scuole medie, un percorso formativo sui nutrienti, ed un successivo concorso. Piccoli passi nella giusta direzione.

Perché, che tipo di consumatore è quello italiano? E' un consumatore evoluto, attento alla qualità, al prezzo e alle promozioni, quindi oggi meno fedele che in passato alla marca. In realtà si possono distinguere due tipologie di consumatori. Quello quantitativo che presta attenzione agli aspetti più sostanziali della spesa, e quello che potremmo definire moderno, ossia un soggetto che ha conoscenze in campo nutrizionale e salutistico, che predilige prodotti

## CONVEGNO: UNIVERSITÀ E INDUSTRIA

### Insieme per competere

Il nostro Paese, il comparto di produzione industriale ad alta tecnologia pare andare in controtendenza risultando in contrazione. Per far fronte a questa situazione ed allinearsi il più possibile alle altre realtà industrializzate ed ai mercati emergenti, dove, nel primo si riscontra una crescita e nel secondo gli incrementi sono addirittura esponenziali, è necessario reagire puntando su fattori fondamentali quali la ricerca e l'innovazione, stretta sinergia tra il mondo accademico e quello imprenditoriale.

L'ATA, Associazione Tecnica dell'Automobile, che da anni svolge un monitoraggio sull'evoluzione del rapporto tra università ed impresa, venerdì 5 novembre alle ore 10, presso la sala 200 del Centro Congressi

dell'Unione Industriale di Torino, in Via Fanti 17, presenterà i risultati della sua indagine 2004. L'incontro dal titolo "Università e industria: sinergie per obiettivi comuni", organizzato con l'Unione Industriale, il Politecnico e l'Università di Torino, sarà l'occasione per riflettere sui diversi aspetti di tale collaborazione. La nostra Associazione, sarà rappresentata dal suo Presidente **Alberto Tazzetti**. Interverranno inoltre il Presidente ATA ed Amministratore Delegato del Centro Ricerche Fiat **Giancarlo Michellone**, **Giovanni Del Tin** ed **Ezio Pelizzetti**, rispettivamente Rettore del Politecnico e dell'Università di Torino. Per adesioni: ATA: 011.90.83.373; fax: 011.90.83.673; e-mail: ata@crf.it.

## SKILLAB/1

### ... per la sicurezza

Skillab propone una nuova edizione del corso "CHEMSKILL: Corso per Tecnici Competenti nella redazione e nella gestione delle Schede di Sicurezza" volto a formare la figura "Tecnico Competente", in grado di redigere la Scheda Informativa di Sicurezza relativa a sostanze preparati pericolosi diventata ormai uno strumento fondamentale nei rapporti tra fornitori, utilizzatori e lavoratori. Il percorso formativo risponde alle

indicazioni comunitarie ed ai recenti orientamenti nazionali in materia. Il corso, che si svolgerà il 9-10-16-17-18 novembre 2004 dalle ore 9 alle 17, è rivolto ai responsabili aziendali incaricati della preparazione e della gestione delle Schede di Sicurezza, ai medici del lavoro, ai chimici, ed ai tecnici della prevenzione Aziende Sanitarie. Per informazioni: Silvia Primiterra - tel. 011 5718.554 - e-mail: primiterra@skillab.it.

## SKILLAB/2

### ... per agire global

Per essere il passo con i tempi, e rispondere correttamente alle richieste del mercato, le aziende hanno necessità di comprendere, in modo adeguato, le differenze culturali per poter interagire e confrontarsi proficuamente con i nuovi interlocutori. L'argomento sarà oggetto di uno specifico corso di formazione venerdì 26 e sabato 27 novembre, dalle 9 alle 18, dal titolo "CROSS CULTURAL MANAGEMENT - Pensare globalmente

ma agire localmente", organizzato da Skillab ed ESCP-EAP, European School of Management, presso la sede del Centro di Formazione dell'Unione Industriale in Corso Stati Uniti 38. Le due giornate sono rivolte a manager e responsabili d'impresa con necessità di gestire ambienti e situazioni lavorative multi-culturali con adeguati strumenti. Per informazioni: Tiziana Sibona, tel. 011/5718558, e-mail: sibona@skillab.it.

## Innovazione e mercato

Giovedì 4 novembre, dalle ore 16, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17, si svolgerà il convegno "Ricerca, sviluppo, innovazione" organizzato dall'ANIE - Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche - in collaborazione con l'Unione. In tale incontro verranno presentate e discusse, attraverso testimonianze aziendali, modalità, obiettivi e rilevanza che l'innovazione assume rispetto al posizionamento ed al successo sul mercato.

Alla giornata, che sarà coordinata da **Angelo Airaghi**, interverrà, tra gli altri, il Presidente della Fondazione Torino Wireless **Rodolfo Zich**. La partecipazione è gratuita. Per adesioni: fax: 02.58.32.59.31; 02.58.31.37.02; e-mail: assotec@assotec.it

## LA QUALITÀ NELLE AZIENDE TORINESI

### ISO 9001: al via l'indagine conoscitiva

La Camera di Commercio di Torino ha deciso di avviare una ricerca sui sistemi qualità nelle aziende manifatturiere nella nostra Provincia. L'indagine sarà realizzata da AICQ Piemonte (Associazione Italiana Cultura Qualità) il supporto dell'Unione Industriale di Torino e delle altre associazioni imprenditoriali e dell'artigianato. Obiettivo fondamentale è quello di fornire un quadro, di tipo scientifico, dei problemi e dei vantaggi ottenuti, con particolare riguardo all'utilità dei Sistemi Qualità e della certificazione, nonché ricavare elementi oggettivi in grado di orientare le scelte di politica industriale ed indirizzare correttamente gli interventi per la promozione ed il sostegno delle imprese.

La ricerca sarà realizzata tramite interviste dirette ai responsabili di imprese manifatturiere, situate in provincia di Torino, un impegno, in termini di tempo, pari a circa mezz'ora. Il campione costruito, a partire da elenchi pre-selezionati, forniti dalle Associazioni, sarà affiancato da un sub campione, controllo, di aziende non certificate.

Successivamente sarà costituito "panel" fra le 500 imprese e saranno monitorati gli sviluppi nel tempo, almeno per i 3 successivi, tramite interviste telefoniche strali. Ai partecipanti sarà riservato l'accesso ad aree dedicate di un sito Internet, appositamente realizzato. I risultati saranno analizzati e pubblicati esclusivamente in forma aggregata, in modo da garantire l'assoluta anonimato, sia alle persone sia alle aziende partecipanti. Ovviamente l'adesione alla ricerca e al successivo "panel" è tutto volontaria e non implica alcun impegno; alle imprese associate, selezionate, sarà comunque inviato, preventivamente, un invito scritto da parte dell'Unione Industriale di Torino.

Per ulteriori informazioni ed, eventualmente, per comunicare la propria disponibilità a partecipare alla ricerca, si può contattare il Servizio Qualità e Innovazione (tel. 011/5718.352).



Associazione Regionale del Piemonte

### Il Marketing del territorio ■ sostegno dello sviluppo dei piccoli comuni: Sinergie locali e sviluppo competitivo nel Nord Ovest

Ciclo di convegni organizzati da ANCI Piemonte

### NOVARA UN TERRITORIO AL BIVIO: LA QUALITÀ LOCALE COME RISORSA

■ novembre 2004, ore 9,00-12,30  
Associazione Irrigazione Est-Sesia, Sala Leonardo  
Via Negroni 7, Novara

Interverranno:

**Massimo Giordano**  
Presidente ANCI Novara ■ Sindaco della Città  
"Nuove dinamiche di sviluppo del territorio: il ruolo dei comuni"

**Walter Lattanzi**  
Assessore Programmazione Territoriale e Urbanistica Provincia di Novara  
"Un territorio al bivio: la qualità locale risorsa"

**Cesare Emanuel**  
Preside della Facoltà di Economia Università degli Studi Piemonte Orientale

**Guido Astori**  
Fondazione CRT  
"Il progetto Isacco e la funzione di Fondazione CRT"

**Donatella Finiguerra**  
Hammonds Rossetto  
"Strumenti di finanziamento per operazioni di riqualificazione urbana: project financing e STU"

**Paola Morris**  
ITP Invest in Turin and Piedmont  
"Il project funding come tra lo sviluppo locale e l'attrazione di investimenti"

**Sergio Scamuzzi**  
Università di Torino  
"Nuove prospettive per lo sviluppo locale (apertura del dibattito)"

Si ringrazia  
**FONDAZIONE CRT**  
per aver reso possibile l'iniziativa

L'evento è realizzato in collaborazione con la Provincia di Novara, l'Università di Torino (Scienze della Comunicazione) e la Regione Piemonte.

Organizzazione e coordinamento  
**MKT**  
Mkt Marketing Territoriale srl  
Via Bogino 9, 10123 Torino, 011/8159021  
info@mkt.it



## TERRITORI DELLE POLITICHE GIOVANILI

Dalla ricerca alle normative per lo sviluppo delle politiche giovanili.

Ipotesi per l'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Piemonte

11 NOVEMBRE 2004  
PIEMONTE  
SALA CONFERENZE  
VIA NIZZA, 11 - TORINO

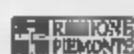
OSSERVARE ■ REGIONALI ■ GIOVANI IN ITALIA  
STUDIARE E ATTIVARE CHI ATTUALMENTE IMPEGNATO NELL'OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO PIEMONTESE

Questi erano i compiti della ricerca affidata dalla Regione Piemonte all'IRES, che viene presentata in questa giornata di lavoro. Il presente rapporto di ricerca costituisce l'ultimo passaggio del processo di costruzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione giovanile previsto dalla L.R. 16/95. L'IRES è già stato protagonista di un'altra tappa significativa lungo questo percorso, realizzando una approfondita indagine, presentata sul finire del 2001, relativa ai primi anni di applicazione della Legge 16. In precedenza l'IRES aveva validamente collaborato, insieme all'Osservatorio del Mondo giovanile della Città di Torino, e ad esperti operanti all'interno della Regione, alla realizzazione, nel 1998 e nel 2000, di due Rapporti sulla condizione giovanile.

Organizzazione a cura di:

**Carlo Alberto DONDONA**  
**Dario MANUETTI**  
**Riccardo VALESANO**  
Si prega di confermare la presenza entro il 5 novembre 2004

all'Ufficio Editoria-Convegnistica dell'IRES Piemonte  
Via Nizza, 18 - 10125 Torino  
Tel.: 011 6666474/447446  
Fax: 011 6666469  
e-mail: editoria@ires.piemonte.it



Assessorato Cultura e Politiche Giovanili  
Ufficio Politiche Giovanili e Osservatorio Condizione Giovanile  
Piazza Castello, 165 - 10122 Torino  
Tel. 011.432.3361



Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte  
Nizza, 18 - 10125 Torino  
Tel. 011.666.64.11 - Fax 011.669.60.12

## PROGRAMMA

### MATTINA

- 9.30 SALUTI E APERTURA DEI LAVORI  
**Mario SANTORO** (Presidente IRES Piemonte)
- 10.00 **Francesco TOSELLI** (Vice Presidente Consiglio Regionale/Presidente Consulta Giovani)
- 10.15 **Giampiero LEO** (Assessore Cultura ■ Politiche giovanili Regione Piemonte)
- 10.30 **Rosa Anna COSTA** (Presidente 6ª Commissione Consiliare Regione Piemonte)
- 10.45 **Anna DI AICHELBURG** (Dirigente Settore Istruzione-Politiche giovanili Regione Piemonte)
- 11.00 **Dario MANUETTI** e **Riccardo VALESANO** (Ufficio Interventi per i giovani ■ Osservatorio sulla condizione giovanile Regione Piemonte)
- 11.15 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA  
**Renzo GALLINI** e **Roberto MAURIZIO** (Riceratori)
- 12.00 COMMENTI IN MERITO ALLA RICERCA  
**Gianfranco POZZOBON** (Direttore dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile Regione Veneto)
- 12.30 INTERVENTI
- 13.00 PAUSA PRANZO

### POMERIGGIO

- 14.30 INCONTRO DI
- Amministratori ■ operatori ■ settore della Regione Piemonte ■ degli Enti Locali
- Responsabili e operatori dei servizi e dei progetti in ambito giovanile
- Referenti ■ responsabili degli osservatori coinvolti dalla ricerca
- Associazioni ■ cooperative ■
- Esperti, ricercatori ■ formatori







MONSIGNOR POLETO: IL COMUNE HA DAVVERO VOLTATO PAGINA

# Il perdono del cardinale dopo lo scandalo cimiteri

Il giudizio pronunciato in Duomo durante la messa di Ognissanti «Riconosciuti gli errori sulle esumazioni, ora guardiamo avanti» Oggi la cerimonia per i Defunti alla gran croce del Monumentale

«Sembra che il Comune, sulla questione cimiteri, abbia davvero voluto voltare pagina. Cambiamento di rotte che riguarda l'organizzazione tecnica delle esumazioni, sia il delicato rapporto con le famiglie verso le quali mi pare ci sia oggi una grande, nuova attenzione».

È questo il giudizio sul po-scandalo cimiteri che il cardinale Poletto ha espresso ieri, al termine dell'omelia pronunciata in Duomo in occasione della messa di Tutti i Santi. Come molti ricorderanno, risale a quattro anni fa il duro attacco nei confronti dell'amministrazione pronunciato il 24 giugno, durante la messa di San Giovanni: «Voglio sperare che le misure annunciate dal Comune determinino una netta inversione nella gestione delle esumazioni, con un pieno rispetto per i corpi dei defunti, che per il cristianesimo sono destinati alla risurrezione. In prima fila, il sindaco Sergio Chiamparino restava immobile. E nella cattedrale esplose l'applauso».

Più tardi, Chiamparino disse che l'arcivescovo aveva lancia-



Monsignor Severino Poletto

to «appelli che non possiamo non fare nostri, temi sui quali già siamo impegnati. A cominciare da quello, più delicato e doloroso, delle esumazioni: abbiamo già avviato in qualche modo ciò a cui il cardinale ci ha richiamato».

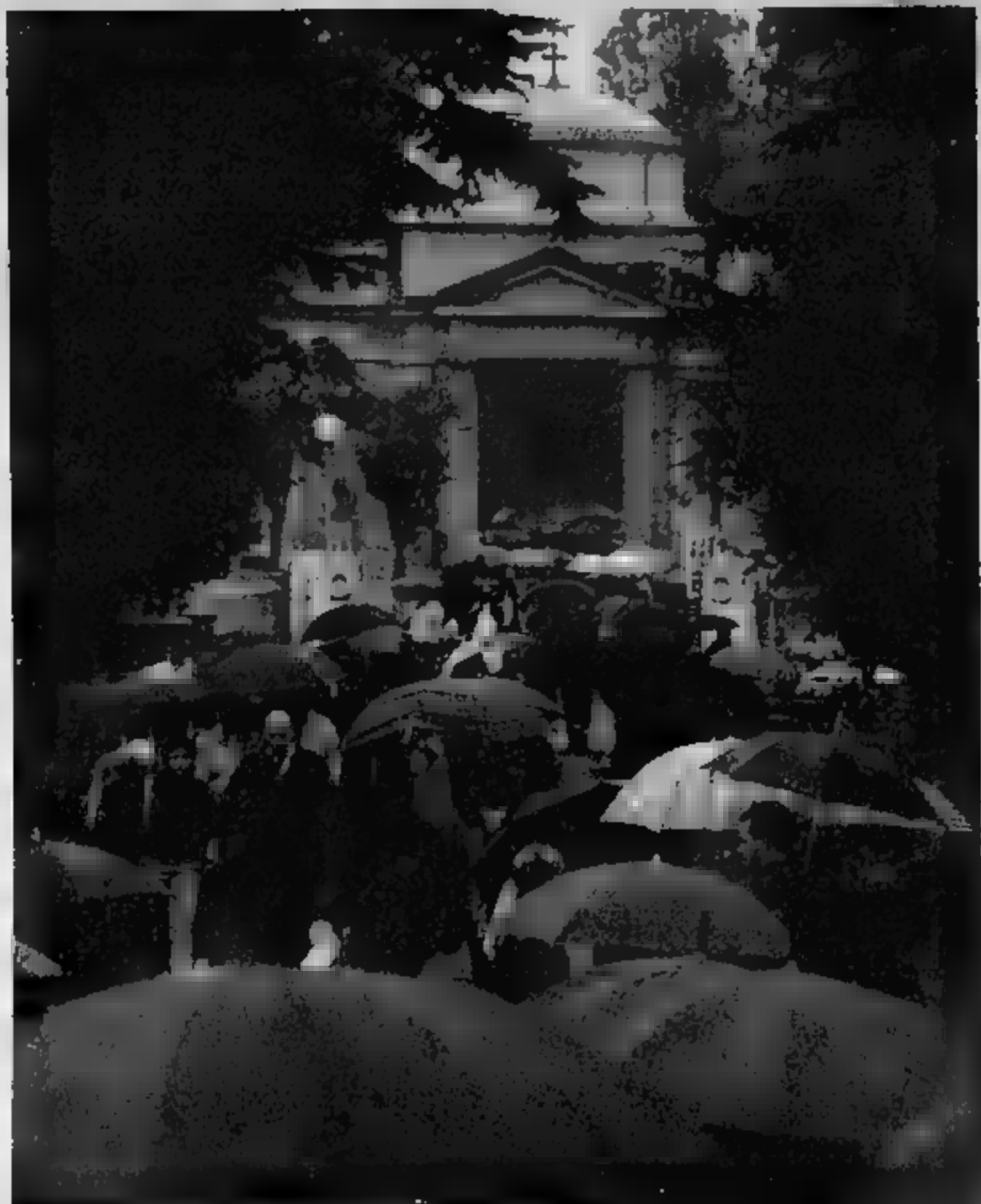
Ebbene, a quattro mesi dal toccato l'accusa dell'arcivescovo, il cardinale riconosce al Comune di avere fatto tutto il

possibile per invertire la rotta: «Se una persona, dopo aver sbagliato riconosce i propri errori e dimostra fatti di saper cambiare radicalmente approccio alla questione - ha detto ieri il cardinale Poletto - non c'è motivo di continuare a guardare indietro. Bisogna sapere guardare avanti, al superamento degli errori nella consapevolezza di averli commessi, ma la volontà di non ripeterli».

Inutile domandare all'arcivescovo Poletto di pronunciarsi nuovamente sullo scandalo della primavera scorsa che ha catapultato Torino sulle pagine delle cronache nazionali: «Il problema è ormai, fortunatamente, alle nostre spalle. Non dobbiamo continuare ad infliggere giudizi su quanto è accaduto in passato, ma, piuttosto, sottolineare positivamente il nuovo lavoro svolto dal Comune per risolvere le questioni».

E se ieri il cardinale ha celebrato in Duomo la messa di Tutti i Santi oggi alle 15,30 celebrerà alla grande Croce del cimitero Monumentale quella in onore di tutti i defunti.

(a. min.)



Al cimitero Monumentale continua processione dei parenti dei defunti

A PALAZZO CHIGI

## Domani il vertice sul Toroc

Maurizio Trepasse

S'insedia oggi alle 15 il gruppo di lavoro che dovrà effettuare la verifica contabile dei conti del comitato organizzatore di Torino. L'appuntamento è per le 15 nella sala di corso Novara. Sarà quella l'occasione per vedere chi, oltre alla Città, al Toroc e alla Provincia di Torino, parteciperà all'audit fortemente voluto dal sindaco, Sergio Chiamparino. Il più atteso, naturalmente, sarà il rappresentante del Governo vi-

che il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, aveva curato la partecipazione ai lavori con un proprio esperto. Sergio Chiamparino: «La Città vuole avere comunque un quadro preciso dei conti ed è per questo che i lavori andranno in ogni caso anche oggi, come gesto di disponibilità e apertura nei confronti degli altri soggetti istituzionali impegnati nel vertice di Palazzo Chigi. Si imposterà solo il metodo di lavoro e domani la commissione sarà sospesa in attesa di conoscere eventuali indicazioni di lavoro».

Già, il vertice di Roma, Domani alle 17 a Palazzo Chigi è stato organizzato un summit tutto politico convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, a cui parteciperanno Pescante, il sindaco e i presidenti della Regione, Enzo Chigi, e della Provincia di Torino, Antonio Saitta. Un'incontro che dovrebbe servire a definire i confini del ruolo di Pescante nel comitato organizzatore, soprattutto per conciliare il ruolo di supervisione con gli assetti attuali, o quelli nuovi, del Toroc. In secondo luogo, ma le due questioni sono strettamente connesse, si dovrà affrontare il tema delle risorse mancanti.

La stima del Cio evidenzia un squilibrio di 180 milioni - e della volontà o meno del governo di metterle a disposizione e le eventuali condizioni. Si tratta di una riunione importante, per non dire decisiva, perché adesso, dopo gli appelli alla conciliazione istituzionale (il più autorevole l'ha lanciata il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi), ci vorranno fatti concreti, come spiega il primo cittadino che permettono di arrivare al consiglio d'amministrazione del 24 novembre - una posizione condivisa.

La posizione condivisa vuol dire approvazione del bilancio - altrimenti il Toroc rimarrebbe rimossi - il parlamentare della Margherita, Giorgio Merlo, individua nel via libera ai conti d'occasione decisiva per chiudere una pagina e aprire una stagione dove le sinergie istituzionali e la promozione olimpica diventano gli unici elementi attorno ai quali concentrare l'attenzione.

E sempre domani a Roma Chigi, Saitta e Chiamparino affronteranno con Letta il problema del riordino del Maurizio Trepasse.



S. Chiamparino

IL COMMOSO OMAGGIO DEI PADRONI ■ CANI ■ GATTI: UN FENOMENO TRA AFFETTO E BUSINESS

## Un fiore anche sulla tomba di Fido

Folla a Piobesi tra le lapidi dove sono sepolti 400 animali

Massimiliano Peggio

«Una vita sola non può bastare per dimenticare il nostro Charley...». «Willy, amico inseparabile, sarai sempre nel mio cuore». «Ciao Oscar mio, grazie per essere entrato nella mia vita». Nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti non ci sono solo padri, madri, fratelli, nonni a cui ricordare un fiore o con una preghiera di recitare di fronte a una tomba. Per alcuni il dolore e la memoria sono legati anche al muo- sbarazzano di un cane meticcio, alla nobile eleganza di un gatto trovato, alla buffa ritualità di un coniglio ghiottone.

Nel «Parco degli animali», il cimitero per animali da compagnia realizzato alla periferia di Piobesi Torinese, gli epitaffi delle piccole tombe di marmo raccontano spaccati di vita, legami affettivi, di amore e solitudine. Così, anche per loro, il tempo di fiori: ai tanti i Black, Oscar, Rocky, Puffy, Bigné, morti di malattia, di vecchiaia, o tragicamente su una corsia di autostrada come la cagnetta Nerina, qual-

Sui marmi le stesse frasi riservate agli umani «Grazie a te non mi sentivo più sola»

Qui riposa Nerina, la cagnetta che questa estate fu investita in autostrada a Cosenza

cuno ha portato crisantemi bianchi e gialli, mazzi di gerbere, ranuncoli di orchidee. Con cura sono stati riordinati i sepolcri: con le stesse ritualità, scandite da gesti affettuosi per ricambiare un'amizizia perduta.

E' l'altra faccia del dolore, probabilmente incomprensibile a chi non ha mai avuto un animale, un compagno a quattro zampe. Forse, per comprendere a fondo questo sofferenza, bisognerebbe riflettere sul significato delle frasi scritte per commemorare gli animali scomparsi, andando al di là delle parole incise sulle targhette dorate. «Caro... sei... in un momento di dolore, donandoci la tua allegria...». «Grazie a te

mi sentivo più sola...».

Molte tombe hanno fiori freschi, altre solo un mazzo di plastica, o un tappeto verde sintetico. «Vengo qui quasi tutti i giorni da quando Rocky è morto, il 9 ottobre scorso. Scrivo in un diario i pensieri che confido a lui: al mio inseparabile pastore tedesco, compagno di gioventù. Mi ha regalato oltre 16 anni di amicizia: la sua scomparsa mi ha sofferto immensamente», dice Mary, di Torino, mostrando le ultime foto del suo cane. Per festeggiare lo scudetto della Juventus, lo aveva vestito con la maglia bianconera, ed era andata in giro per la città a festeggiare l'ennesima vittoria. Sulle sue tombe ha portato un mazzo di fiori freschi: li

ha appoggiati accanto all'oroscchio Winnie the Pooh, alla palla da tennis consumata e al guinzaglio nero, attorcigliato alla foto. Nel «Parco degli animali» ci sono già oltre 400 tombe: soprattutto cani, ma anche tanti gatti, e poi conigli, persino delle tartarughe. «Ognuno è libero di venire qui quando vuole, senza limitazioni di tempo», spiega Antonio Servidio, uno dei titolari del cimitero. «Chi un animale sepolto all'interno del parco può accedere in ogni momento, aprendo le proprie chiavi gli ingressi, in modo da evitare l'intrusione di estranei».

Di recente è arrivata anche Nerina, la cagnolina della coppia torinese scomparsa durante un'autostrada, in Calabria, l'estate scorsa. Una vicenda che aveva commosso l'Italia, attraverso gli appelli disperati della sua padrona, Rinauccia Burzio, rimasta per giorni in sosta in una piazzola d'autogrill, in un camper, in attesa di notizie. Ora Nerina riposa qui e la sua storia è raccontata in un libretto. «Che idillio ti accoglie nel paradiso dei dove forse gli angeli ci faranno ritrovare».



La tomba di Nerina al Parco degli animali di Piobesi

## Specchio dei tempi

«L'esempio di Rubiana per il turismo a Torino» - «Ignorato il diritto di curarsi all'estero» - «Per vent'anni, 12 ore al giorno nella guardiola» - «Resta un amico, anche se malato» - «Divieto inutile?»

Un lettore ci scrive: «Vorrei suggerire a Turismo Torino di far stampare un opuscolo con itinerari di visita in modo che il turista abbia una traccia per i luoghi più significativi della nostra città. Per degli amici sardi che volevano visitare Torino mi sono rivolto ai Centri Civici, all'ente Turismo, ad Atrium ma tutto vano: con pazienza ho dovuto fare io un programma di visite. E pensare che un piccolo Comune come Rubiana è riuscito, pur non avendo le risorse economiche di Torino, a stampare una cartina con gli itinerari per le passeggiate a piedi o in bicicletta».

Piercarlo Rosso

Un lettore ci scrive: «A seguito di un incidente stradale avvenuto nel 1994, ho subito una frattura al bacino rimanendo invalido e sono stato seguito ultimamente da un medico francese. A seguito di un peggioramento vorrei farmi operare presso l'ente statale francese in cui egli presta servizio».

«Ho presentato, come da iter, la richiesta del modello E 112 che mi è stata però respinta dalla Commissione con motivazioni non attinenti. La mia ri-

chiesta basata sulla mia fiducia verso quel medico e sui lunghi tempi di attesa per l'intervento presso enti italiani, come ha sostenuto la Commissione. Mi domando se sia corretto che, almeno all'interno della Comunità Europea, non si possa avere il diritto di scegliere di potersi dove meglio assistere. Non è lecito costringere un malato, malgrado, a sottoporsi ad un intervento importante, quale la protesì all'anca in un individuo giovane, presso una struttura in cui non ha fiducia».

Stefano Funelli

Un lettore ci scrive: «Alcuni fa ho scritto (già con il cuore che con la testa) una lettera sulle condizioni di lavoro della mia mamma come custode in uno stabilimento. Trovavo triste il fatto che per

lavorato lì al giorno e poco tempo questa ora giornaliere sono state finalmente diminuite. Ci tengo a precisare che si trattava di uno sfogo personale, e che la mia mamma in tanti anni si è sempre trovata molto bene i condomini, e questi ultimi non di certo responsabili del numero di ore lavorate dal custode. Forse a causa di un taglio redazionale, il mio discorso poteva essere mal interpretato, ma ne scuso soprattutto con la mia mamma».

Claudio Gessa

Una lettrice ci scrive: «Vedo sempre più spesso cani in canile perché malati di Leishmaniosi, e vorrei che parlasse di più questa proprio per evitare questi continui e spesso immotivati abbandoni. Ho adottato un

cani che contratto questa malattia, e devo dire che l'unica problema che è, ogni due mesi, fare un medicinale che ha un basso costo (tre euro circa) e che il cane mangia mescolato al cibo, oltre ad un del sangue periodico».

«Il cane conduce una vita normale e semplicemente adorabile: corre, gioca con la mia cagnetta, è un gran coccolone, obbedientissimo e, pur essendo piuttosto grande, ha mai dato problemi. Eppoi è stato riportato in una famiglia che l'ha tenuto diversi mesi non appena hanno scoperto che il cane aveva contratto questa malattia. Anche io ho avuto paura a prenderlo in casa, soprattutto perché già avevo un cane, ma ho fatto un bel po' di domande a vari veterinari

e la risposta è sempre stata la stessa: il mio cane "sano" può prendere questa malattia comunque, un flebotomo può pungerlo anche senza aver prima punto il cane "malato". Quindi, perché sbarazzarsi di un cane che ha una malattia che non è contagiosa né gli renderà la vita impossibile? Perché abbandonare un amico nel momento del bisogno?».

Franzoso

Un lettore ci scrive: «Da un paio di giorni pattuglia di vigili giunge puntualmente in via Monginevro all'altezza del civico 76, a multare le auto che sostano di fronte al cartello di carico/scarico merci dalle 0 alle 24, cartello che, primo non serve a nessun esercizio commerciale in quanto nessuno carica o scarica niente, secondo non vede neppure più la segnaletica orizzontale, segno che chi l'ha fatto cancellare, anni fa, ora non se ne è mai servito. Mai nessuno ha elevato contravvenzioni ma ora tutti i giorni passa una pattuglia. Come mai? Se quel divieto non serve più perché resta?».

Segue la firma

specchiolotempi@lastampa.it

pubblicità su:

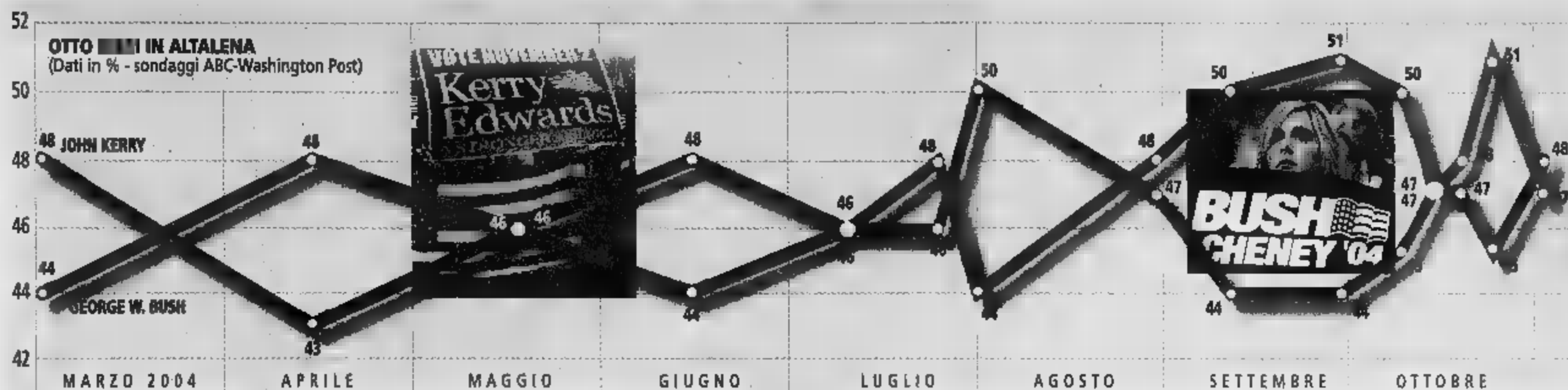
LA STAMPA

RK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10128 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80



LE ELEZIONI TERMINERANNO CON LA CHIUSURA DEI SEGGI NELLE HAWAII ALLE 8 DEL MATTINO DI DOMANI (ORA ITALIANA). GRANDE AFFLUENZA DI VOTANTI



# Bush o Kerry, oggi l'America sceglie

## Presidente e sfidante in parità, duello all'ultimo voto

### UN PAESE CHE RISCOPRE LA PASSIONE

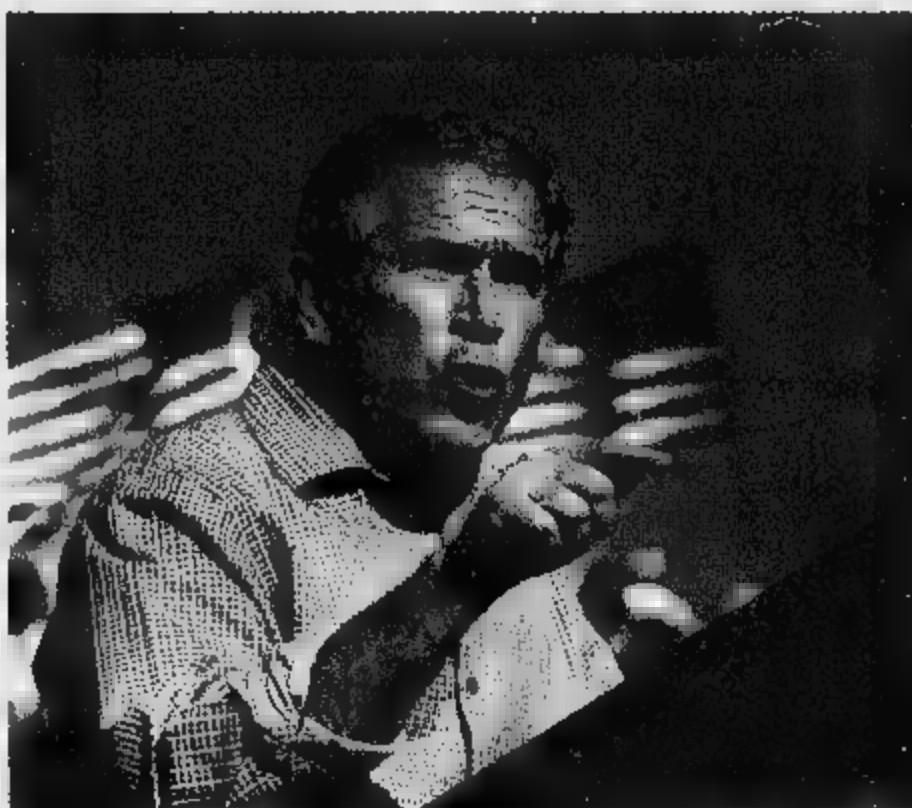
Lucia Annunziata

**A**LLA fine, chiunque vinca, ■ questi mesi riporteranno questo sentimento, bruciante e rinnovatore: questa è stata infatti una campagna elettorale appassionata. Divisa, irridente, senza scrupoli ma, soprattutto, appassionata. I numeri da soli bastano a descrivere questo clima: nel 2000 votarono 105 milioni di persone, una quota elettorale intorno al 40 per cento; nel 2004 si sono iscritti a votare 156 milioni - entrano cioè nell'arena elettorale ■ milioni di cittadini che vogliono scegliere, l'equivalente elettorale di ■ intera nazione europea. Con loro risale la percentuale di voto ■ 60 per cento, toccando una quota che in questo Paese è stata raggiunta, non a caso, solo nel 1968.

Il peso ■ questi 60 milioni si ■ sentito: nei plenari delle manifestazioni, nell'aumento di diffusione dei giornali, nel moltiplicarsi dei siti internet e del loro uso, nella quantità di spot. ■ soprattutto si è sentito nell'aperta disponibilità, ormai inusuale in ■ Paese a lungo guardingo e indifferente, a dire la propria opinione e a schierarsi. Si sono schierate così testate come il venerando New Yorker che nei suoi ottanta ■ vita non lo aveva mai fatto (per Kerry), e star ■ disimpegno come Eminem (per Kerry); si sono divise organizzazioni e fasce sociali di solito bipartisan ■ solidamente ■ favore ■ un partito o di ■ altro: i Veterani del Vietnam (a favore di Bush), i neri e gli ebrei (molti passati a favore di Bush) ■ donne (molte passate a Bush); ■ sono ricomparse vecchie definizioni politiche: gli studenti (tornati alla militanza in massa, in maggioranza a favore di Kerry) e la classe operaia (divisa).

I giornali sono stati attraversati da ■ tempesta: 36 quotidiani hanno abbandonato Bush per Kerry e ■ Kerry per Bush. Il tutto è stato mescolato ■ poi lanciato in orbita da uno strepitoso fiorire della satira: un telegiornale serale ■ satira ■ Comedy Channel ha raggiunto i 2,9 milioni di spettatori (il New York Times, per dire, ne ha 1,7 di diffusione). Il dibattito interno dei partiti è finito: ■ Nader è stato mandato alla malora ■ con solo un 1 per cento di favori, mentre i neocons, dichiarati in declino, hanno ripreso tutto il loro ruolo attraverso ■ risalita di Karl Rove ■ stratega di Bush.

Nel 2000 si ■ sotto l'impatto dell'apatia, del distacco dalla politica. L'11 settembre ha choccato il Paese, la guerra oggi lo spinge a ridefinirsi. E nella passione per la propria scelta l'America, almeno per un po', sembra essersi lasciata alle spalle anche la ■ immagine di soli pochi anni ■ l'America del troppo - troppi giocattoli, troppi consumi, troppa ricchezza in Borsa, troppa tecnologia e troppa prozac - afflitta da narcisismo e indifferenza.



NEW YORK. Oggi gli ■ Uniti scelgono tra il repubblicano Bush e il democratico Kerry il Presidente che guiderà l'America per i prossimi quattro anni



Minzolini, Nirenstein E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

## REPORTAGE

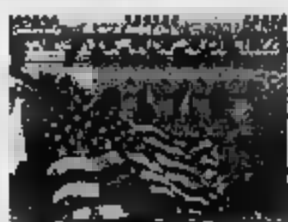


## GLI ULTIMI APPELLI DEI DUE CANDIDATI

Bush: difenderò le vostre famiglie. Kerry: votate per rinnovare il Paese

Mestrolini e Molinari A PAGINA 3

## ANALISI



## IL ■ ■ ■ ■ ■ PER LA ■ ■ ■ ■ ■

Dietro pupazzi, vedove e veterani, un grande show ■ politica vera

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

## INTERVISTA



## «LA GUERRA ■ ■ ■ ■ ■ NON È QUELLA ■ ■ ■ ■ ■ IRAQ»

Il politologo Walzer «Gravi le responsabilità degli Usa e dell'Europa»

Maurizio Viroli A PAGINA 6



## LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

**BEAUSOLEIL - CONFINE MONTECARLO**  
Affollato da investimenti lussuosi appartamenti nuovi da € 21.972. Paghi solo € 47.973 + piccola rata mutuo di € 244 pagabile con affitto garantito.

**NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!**  
Splendidi appartamenti nuovi ideali da affittare o per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalenza! Da € 26.600. Paghi € 15.600 + rata mutuo di € 347.

**ANTIBES - SOPHIA ANTIPOLIS:**  
Nuovi Bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde da € 51.200. Paghi solo € 21.290 + piccola rata mutuo di € 244 pagabile con affitto garantito.

**JUAN LES PINS: NUOVO CANTIERE!**  
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, g... a piedi. Prezzo affare!

ITALIA I CONSULTANTI UOMINI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

**ITALGEST**  
INTERAZIONE REAL ESTATE

**SERVIZIO INFORMAZIONI**  
(848-842.842)  
TEL. +39 0104 44 76 77 (24 ore)

## BUONGIORNO

## Uscita nella luce

**P**ARLARE ■ ■ ■ ■ ■ in Occidente, sembra impossibile. La morte, come l'amore a cui liricamente si affratella, è oggetto di retorica bolsa o risate imbarazzate, quasi mai di un discorso cosciente: persino oggi 2 novembre, che pure sarebbe il suo San Valentino. Consegnato alla religione e ai riti iniziatici delle società segrete, il suo mistero è stato espulso dalla vita pubblica: riaffiora per un attimo nei funerali e nei minuti di silenzio che di silenzio non sono mai, perché la morte fa troppa paura per non cercarsi ■ ■ ■ ■ ■ esorcizzarla con l'applauso. Ai sopravvissuti che ne subiscono gli effetti appare ingiusta perché colpisce sempre troppo presto e troppo a caso. Affermazioni che presuppongono una visione dell'universo modella-

te sulle nostre marginalissime percezioni, ma tant'è: ■ secoli di illuminismo ■ hanno abituato a disinteressarsi ■ ciò che ■ sia certificabile dal cervello ■ ■ ■ ■ ■ così come i millenni precedenti avevano contribuito a seppellire la saggezza degli antichi Egizi, che chiamavano la morte col nome bellissimo di «uscita nella luce».

Oggi si tende ad associare la mancanza di paura della morte ai kamikaze islamici e, in generale, all'assenza di piacere per la vita. Ma è vero semmai il contrario: è il terrore del traguardo a rendere più angosciato e sfuggente il nostro ■ ■ ■ ■ ■. Come faceva dire Victor Hugo a Jean Valjean sul letto di morte del Misérables: «Non piangete per me: è nulla il morire, doloroso è non vivere».

## I Classici LA STAMPA

Oggi con La Stampa  
**Decameron**  
vol. 1



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

## interno



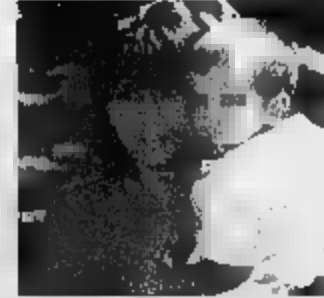
**TEL AVIV, ■ ■ ■ ■ ■**  
**AL MERCATO: 3 MORTI**  
Ragazzo di 16 anni si è fatto esplodere tra la folla

Baqula 4 PAGINA 8



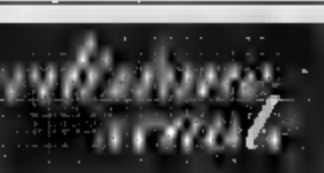
**LA LEGA: TRE ALIQUOTE ETASSA DI ■ ■ ■ ■ ■**  
Sul Fisco ■ mediazione tra Alleanza Nazionale ■ Berlusconi

Carniti e Giovannini A PAG. 7



**COGNÉ, I ■ ■ ■ ■ ■**  
**ACCUSATI DI ■ ■ ■ ■ ■**  
Nell'inchiesta per le impronte indagati anche due periti

Calvo, Martini e Nanni A PAG. 12





NELLE URNE ANCHE 469 SEGGI DEL CONGRESSO, UNDICI GOVERNATORI E 160 REFERENDUM

## Nel messaggio di Bin Laden una minaccia a Florida e Ohio «Ogni Stato determinerà la propria sicurezza»

Nel suo ultimo messaggio video, diffuso nei giorni scorsi, Osama bin Laden avrebbe lanciato una minaccia ai singoli stati americani per esortarli a non votare George W. Bush. L'ipotesi emerge da una traduzione delle parole del leader al Qaeda fatta da Qala, sito islamista. La minaccia sarebbe mirata a modo specifico a Stati come l'Ohio, la Florida e altri incerti (secondo i sondaggi) tra Bush e Kerry. «Ogni Stato determinerà la propria sicurezza e sarà responsabile per la propria scelta», è il messaggio di Bin Laden secondo questa versione. «Questo significa», annota Al Qala, «che ognuno degli Stati che compongono gli Usa e che sceglieranno Bush presidente, sarà scelto di combattere contro Al Qaeda, mentre gli altri avranno scelto di fare pace e non saranno visti come nemici».



Osama bin Laden

## Wall Street: lo spettro dei mercati è l'incertezza La soluzione migliore è la vittoria del candidato repubblicano

Vince Bush o il migliore purché si tratti di una vittoria netta, perché l'incertezza è il peggiore degli incubi possibili per i mercati finanziari. A poche ore dalle elezioni gli analisti hanno dubbi e indicano la vittoria di Bush come la soluzione migliore per i mercati o, in seconda battuta, la vittoria di Kerry. Qualunque dei due pretendenti, STIME alla mano gli addetti ai lavori si attendono un calo del 2 per cento della Borsa americana nel caso in cui domani regni ancora l'incertezza. Significherebbe che il sistema elettorale americano attraversa una crisi sistemica dopo quanto avvenuto quattro anni fa tra George W. Bush ed Al Gore. In un'analisi più specifica dei settori finanziari, alcuni trader ritengono il programma del candidato democratico più favorevole ai titoli di Stato, e il programma Bush più orientato al mercato azionario.



Wall Street

CHIUDERANNO LE HAWAII ALLE OTTO DI DOMANI, ULTIMI SONDAGGI ANCORA ALLA PARI, DECISIVI SEI STATI

# Bush contro Kerry: l'America in un pugno di voti

## Oggi le elezioni più costose, incerte e affollate della storia degli Usa

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

Dalla mezzanotte sono iniziate le operazioni di voto negli Stati Uniti per l'elezione del presidente della Casa Bianca. Gli elettori del paese sono divisi in tre gruppi: i residenti nei 50 Stati, i residenti nelle Isole Hawaii e i residenti in Italia saranno le otto di domani mattina.

Quattro anni fa si presentavano urne a milioni di cittadini - il 54 per cento del

corpo elettorale - ma in questa volta gli esperti prevedono un forte aumento, che potrebbe sfiorare i 120 milioni di votanti. La quota del 60 per cento di affluenza, non più toccata dagli Anni 60. A spingere gli americani al voto è il fatto che il 75 per cento degli abitanti - secondo la tv Abc - considera queste elezioni le più importanti della propria vita: a causa dell'alta posta in palio: la sicurezza nazionale, il rilancio dell'economia, la riforma di sanità ed educazione.

Per vincere il duello i due sfidanti hanno speso mai era avvenuto prima. La cam-

paña di George W. Bush ha raccolto 272.373.444 dollari e la campagna di John F. Kerry 249.305.109 dollari, sommando assieme quasi 600 milioni andati in parte a pagare le spese della guerra degli spot. Basti pensare che nella settimana compresa fra il 21 e il 27 ottobre sono stati trasmessi sui network nazionali e le stazioni locali 43256 pubblicità elettorali repubblicane e democratiche, diventando il principale strumento di comunicazione fra i candidati: un corpo elettorale disseminato in una nazione-continentale. Nel duello i grandi media

per aver sommato il sostegno di «New York Times», «Washington Post» e «Los Angeles Times» - mentre il «Wall Street Journal» è Bush - per aver ricevuto il consenso di giornali nazionali contro i che hanno scelto di confermare la fiducia all'attuale presidente.

I sondaggi dell'immediata vigilia hanno confermato il testa a testa. Per Gallup Bush e Kerry sono 49 pari, mentre Zogby, Rasmussen, Abc e Nbc danno a Bush un vantaggio di appena 1 punto, che diventa 1 punto per Bush e New York Times. Maariet assegna il vantaggio 1 punto a Kerry.

Per vincere i candidati non devono tuttavia la maggioranza del voto popolare ma dei 538 Grandi Elettori del Collegio Elettorale assegnati dai singoli Stati - dal Distretto di Columbia - in rapporto alla popolazione. Le ultime previsioni danno 227 Grandi Elettori sicuri a Bush e 200 a Kerry con 111 ancora da assegnare per via dell'incertezza assoluta su cosa avverrà negli Stati in bilico: Ohio (20 Grandi Elettori), Florida (27) e Pennsylvania (21) sono considerati quelli decisivi ma anche Wisconsin, New Hampshire, New Mexico, Minnesota, Michigan, Nevada ed Hawaii alla

potrebbero pesare sul conteggio finale. Sul duello grave l'incognita dei voti che andranno al candidato indipendente Ralph Nader, presente sulle schede di una trentina di Stati, che nel 2000 fece perdere la Florida ad Al Gore. Gli incerti all'apertura dei seggi si sono ridotti al tre per cento. Si vota anche per rinnovare il Congresso. Sono in palio tutti i 435 seggi della Camera dei Rappresentanti e 34 dei 100 del Senato. I repubblicani sembrano sicuri di mantenere il controllo della prima camera sul secondo lo è a tutto campo ed ai democratici potrebbe riuscire il sorpasso.

Saranno eletti anche 11 governatori e 50 migliaia di cariche statali e locali ma ciò più attira gli elettori sono i quesiti di 160 referendum che si celebreranno in 34 Stati: temi come i matrimoni omosessuali, la sanità pubblica e le leggi sul consumo della marijuana. Il referendum più atteso si svolge in Colorado dove gli elettori dovranno decidere se assegnare i propri nove Grandi Elettori con il sistema proporzionale e non più con il maggioritario. Se si la nuova normativa entrerebbe subito in vigore e potrebbe condizionare il risultato finale del voto.

### GRAN BRETAGNA

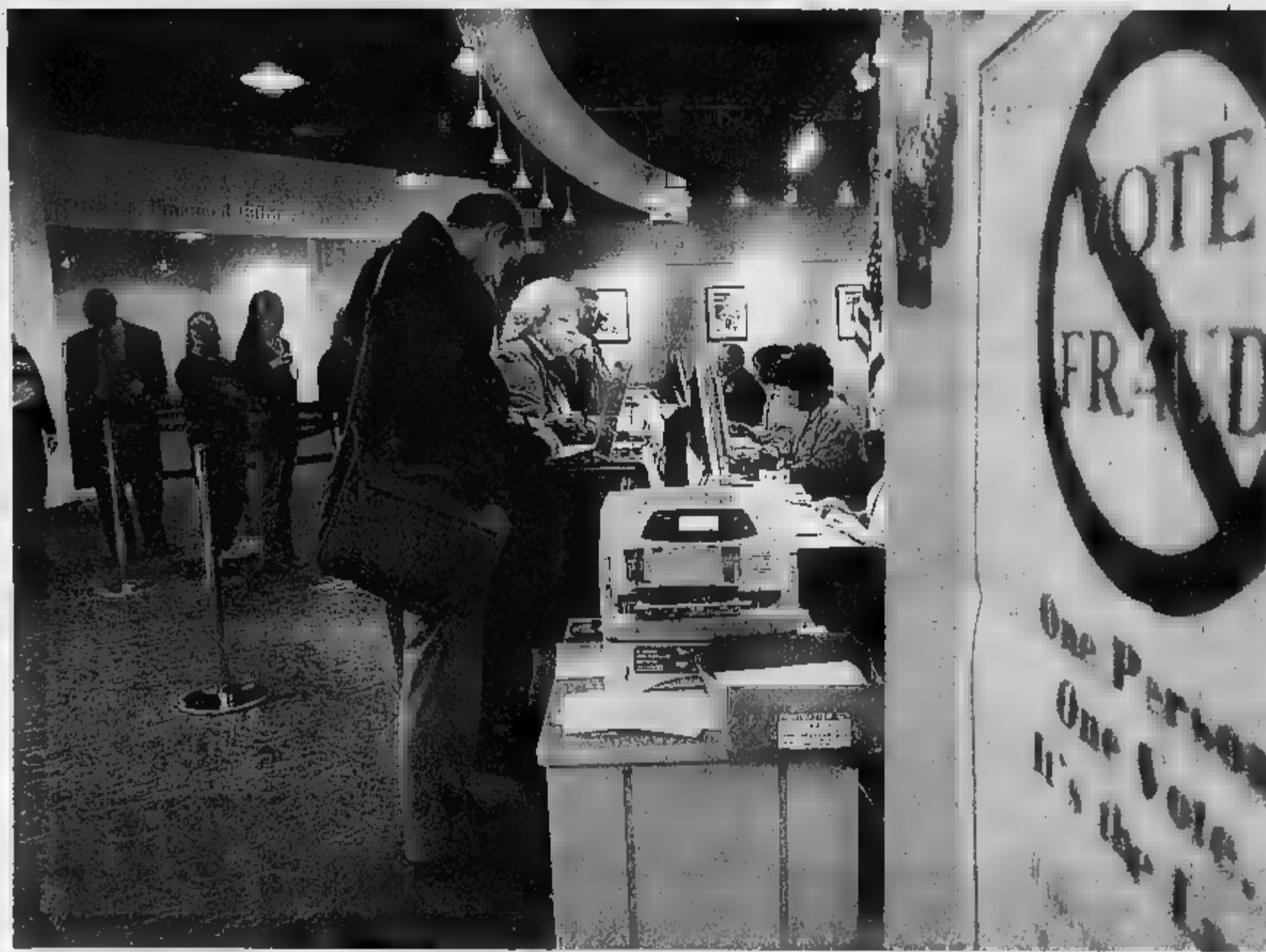
#### NON TRADISCE

Il premier Tony Blair si è rivelato l'inflessibile alleato di Bush: malgrado la forte opposizione popolare alla guerra, ha mandato in Iraq migliaia di soldati, e ancora di recente ha compiuto Bush mandandone 800 a Baghdad. Ma il suo argomento principale - la presenza di armi di distruzione di massa e la presunta capacità di Saddam Hussein di attivarle nel giro di 45 minuti - si è rivelato fallace: non avrebbe trovato, governo e servizi segreti sono stati messi sotto accusa, con il risultato di fare ulteriormente crescere l'opposizione popolare alla guerra. Blair è sempre più solo.

IL PRESIDENTE USCENTE PUO' CONTARE SUI COMPAGNI DI STRADA CHE NON LO ABBANDONANO

## Vittoria allo sfidante se votasse il mondo

### La gente comune è quasi sempre con lui, anche contro i propri governi



Elettori in fila a Columbus, Ohio, dove il voto è già. E le accuse di frode sono già partite, ancora prima di contare la prima scheda

### IRAN

Dopo l'11 settembre Parigi ha offerto il suo immediato appoggio all'azione militare contro Al Qaeda e i talebani in Afghanistan ma ha preso le distanze contro la campagna in Iraq, aprendo un solco di incomprensione con l'Amministrazione Bush. L'opinione pubblica francese vorrebbe una vittoria di Kerry su Bush, percepito come «unilateralista» e refrattario a compromessi con il resto del mondo. Non si aspetta da un'eventuale Amministrazione Kerry un cambiamento nella politica estera, ma un atteggiamento più disponibile a coinvolgere l'Europa su temi come l'Iraq e il conflitto israelo-palestinese.

### GERMANIA

#### TUTTI ANTI-PRESIDENTE

Per decenni la politica estera americana è stata condizionata dal di Berlino e dalla Guerra Fredda. E la politica estera tedesca dal desiderio di evitare a qualunque costo nuovi conflitti. La Germania si è unita alla guerra al terrorismo, ha preso le distanze dalla guerra in Iraq. Il cancelliere Schroeder è stato rieletto due anni fa su una piattaforma pacifista: i tedeschi sono contrari a un approccio unilaterale ai conflitti internazionali. Per questo vorrebbero vedere un'America più multilaterale e interessata ad affrontare le radici del terrorismo.

### ITALIA

L'AMICO CONTRO TUTTI Silvio Berlusconi, oltre che stretto alleato, è anche amico personale di Bush, che lo ha più volte elogiato per il suo «appoggio nella guerra al terrorismo e nell'impresa di portare pace e democrazia in Iraq». L'80 per cento degli italiani, però, si oppone a disapprova la guerra, compresa il Papa che, ricevendo Bush lo scorso giugno, gli ha rinnovato le sue preoccupazioni. Secondo un recente sondaggio, il 66 per cento degli italiani ha un'idea negativa della politica estera di Bush. Il 58 per cento vorrebbe la vittoria di Kerry, solo il 14 un secondo mandato Bush.

### SPAGNA

IL TRIONFO Con Zapatero al governo, Madrid ha abbandonato la politica filo-Usa dell'era Aznar, abbracciando posizioni molto critiche dell'Amministrazione Bush. Sull'onda dell'emozione per le bombe del 2004, gli elettori hanno votato chi prometteva di ritirare dall'Iraq i 1.300 soldati mandati da Aznar. Zapatero, assai pragmatico, oggi rivela più le simpatie. Gli spagnoli non hanno bisogno di essere tanto diplomatici e si schierano per Kerry (45 per cento contro il 7 per Bush) e contro la politica estera di Bush (67 per cento).

### RUSSIA

IL CONTO CON I piccoli Paesi dell'America latina appoggiano Bush, quelli più grandi - Messico, Cile, Brasile - hanno preso le distanze e si sono opposti alla guerra in Iraq. Tutta l'America latina guarda con attenzione al voto di oggi, perché il suo benessere economico è strettamente legato alle decisioni della Casa Bianca. Qualche Paese, rassegnato alle attuali preoccupazioni per la sicurezza, conta comunque sulla continuità, mentre altri sperano che un cambiamento alla Casa Bianca possa significare una modifica nelle priorità degli Stati Uniti che li avvantaggi.

### AMERICA LATINA

SOLO I PICCOLI PAESI dell'America latina appoggiano Bush, quelli più grandi - Messico, Cile, Brasile - hanno preso le distanze e si sono opposti alla guerra in Iraq. Tutta l'America latina guarda con attenzione al voto di oggi, perché il suo benessere economico è strettamente legato alle decisioni della Casa Bianca. Qualche Paese, rassegnato alle attuali preoccupazioni per la sicurezza, conta comunque sulla continuità, mentre altri sperano che un cambiamento alla Casa Bianca possa significare una modifica nelle priorità degli Stati Uniti che li avvantaggi.

### INDIA

LA CONTINUITA' Quando, in agosto, il neo premier indiano Singh incontrò Bush a New York, gli disse che, per quanto riguarda le relazioni bilaterali tra i due Paesi, «il meglio doveva ancora venire». Alludeva ad accordi commerciali, nucleari civili, difesa missilistica e, soprattutto, la questione aperta con il Pakistan per il Kashmir. L'opinione pubblica è divisa: per il 34 per cento è con Kerry, per il 33 con Bush. Ma un 38 per cento ha detto di sentirsi meglio con gli Stati Uniti grazie alla politica estera di Bush, contro un 33 per cento che ha detto di sentirsi peggio.

### GIAPPONE

IL PREMIERE SOLO Junichiro Koizumi è un fedele sostenitore di Bush e della politica in Iraq: così il Giappone non ha contribuito con cinque miliardi di dollari alla ricostruzione dell'Iraq, ma per la prima volta dalla fine della Seconda Guerra Mondiale - e allargando le maglie della Costituzione pacifista - ha mandato i suoi soldati là dove gli Usa li reclamavano. L'opinione pubblica però non è affatto d'accordo. Il 60 per cento vorrebbe che Kerry battesse Bush. Cresce la preoccupazione che la relazione particolare Washington-Tokyo sia ormai alla fine.

### CINA

LA GENTE VUOLE IL NUOVO Lo scorso dicembre, in occasione della sua storica visita negli Usa, il primo ministro cinese Wen Jiabao disse - e il presidente Bush confermò - che la relazione Cina-Usa era la più importante tra Stato e Stato nel mondo. La popolazione cinese è a favore di Kerry, ma la leadership di Pechino sembra preferire Bush: si proclama l'età di lavorare con l'uno o con l'altro, ma si pensa che preferisca Bush, che ha messo fine a parte i contentiosi commerciali per avere la Cina dalla parte nella guerra al terrorismo. Mentre Kerry è ben intenzionato a riaprirli e risolverli.

### AUSTRALIA

#### RISERVE

Le relazioni tra l'Amministrazione Bush e il governo Howard, appena riconfermato, non potrebbero essere più calde. Canberra ha appoggiato la politica estera della Casa Bianca senza tentennamenti, mandando truppe in Afghanistan e in Iraq e spostando le posizioni americane sul Medio Oriente e la Libia del Nord. L'opinione pubblica non ha nulla di diverso. Un'eventuale vittoria di Kerry cambierebbe poco nelle relazioni tra i due Paesi, che hanno un'economia complementare e di reciproco sostegno e obiettivi di politica estera che vanno oltre eventuali preferenze personali o divergenze diplomatiche.

### IRAN

UN DEMOCRATICO, Sebbene l'Amministrazione Bush abbia incluso Teheran nell'«asse male» insieme all'Iraq e alla Corea del Nord, il governo iraniano - a sorpresa - appoggia il presidente uscente. Il motivo è chiaro: un democratico alla Casa Bianca metterebbe sotto pressione Teheran per la questione dei diritti umani. E questa sembra la più grande delle sciagure. Meglio dunque un Bush che non tocchi il dolore. Anche se il governo iraniano di perseguire un programma nucleare e dare rifugio ai terroristi di Al Qaeda, e tenta di convincere l'Onu ad adottare pesanti sanzioni contro Teheran.



# L'EUROPA VA A SCUOLA.



## Leggila

Ogni gruppo di studenti iscritto a **LA STAMPA per l'Europa** scoprirà i temi europei tramite gli articoli del giornale ■ le schede di studio pubblicati sulle pagine de **LA STAMPA** e sul sito Internet dell'iniziativa.

## Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un **gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche**. I gruppi finalisti saranno nella **redazione de LA STAMPA** per impaginare il loro giornale.

## Vincila

I vincitori delle due categorie, medie inferiori e superiori, partiranno per un soggiorno di 3 giorni a Bruxelles, dove visiteranno le sedi del Consiglio ■ del Parlamento Europei.

Per saperne di più:

Tel. 011 654 60 15

[www.stampaeuropa.lastampa.it](http://www.stampaeuropa.lastampa.it)

E-mail: [stampaeuropa@lastampa.it](mailto:stampaeuropa@lastampa.it)

## Le schede sull'Unione europea

Una parola, cento e più significati. Attraverso le schede di studio, i gruppi iscritti a **LA STAMPA per l'Europa** troveranno le idee per i loro progetti. Occhio alle prossime uscite.

## eEUROPE, LA RETE DIVENTA COMUNITARIA

Il 23 e il 24 marzo 2000 il Consiglio europeo, riunito in sessione straordinaria a Lisbona, ha concordato «un nuovo obiettivo strategico per l'Unione al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche ■ la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza». Punto di partenza la considerazione che, malgrado i molti ■ importanti obiettivi raggiunti in materia di stabilità ■ sviluppo, l'Unione presentava ancora una serie di punti deboli, soprattutto in tema ■ occupazione e formazione. Per rispondere ■ questa esigenza i governi degli stati membri furono sollecitati a mettere a punto il **piano d'azione globale eEurope**: fornire ai giovani, entro la fine del 2003, una cultura digitale integrata nel corso di studi; impartire un'adeguata formazione ■ tutti gli insegnanti e, entro la fine del 2002, stabilire incentivi per indurli ■ utilizzare le tecnologie digitali nella propria attività didattica; offrire ■ ogni lavoratore entro la fine del 2003 la possibilità di acquisire ■ cultura digitale tramite l'apprendimento permanente. L'iniziativa eLearning è stata elaborata in tale contesto con lo scopo di rendere disponibile un'infrastruttura di qualità a costi accessibili. In tale ottica

essa ha fatto proprie, integrandole, le finalità di eEurope, ponendo scadenza precise: dotare tutte le scuole di un accesso ■ Internet e alle risorse multimediali entro la fine del 2001 ■ ■ le aule scolastiche (Internet rapida) entro la fine del 2002; raggiungere il rapporto di 5/15 allievi per computer multimediale nel 2004; garantire servizi di supporto e risorse didattiche su Internet ■ predisporre piattaforme di apprendimento ■ line per insegnanti, studenti e genitori entro la fine del 2002; sostenere l'evoluzione dei programmi scolastici verso i nuovi metodi di apprendimento e l'uso delle tecnologie dell'informazione ■ della comunicazione ■ la fine del 2002. Uno sforzo cospicuo per gli stati membri tanto da prevedere contestualmente l'elaborazione, da parte della Commissione, di un sistema di verifica delle azioni intraprese per consentire un'analisi dei progressi e dell'efficacia dei provvedimenti. Ma, a fine 2004, cosa è stato fatto? La realtà della scuola italiana sembra mediamente piuttosto distante dagli scenari di eEurope e, come spesso succede, i buoni propositi spesso ■ tali per la difficoltà di strumenti operativi che ne assicurino il recepimento e l'applicazione.

n.5

ISCRIZIONI  
ENTRO IL  
30 OTTOBRE

LA STAMPA

LA STAMPA  
per l'Europa

FRATTINI ALLA CAMERA: AGU ATTACCHI ■ CON I FATTI PRODI: BISOGNA FRONTEGGIARE LE CRITICHE, SONO PRONTI A COOPERARE  
L'ora della Costituzione

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELLA UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
USR  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER IL PIEMONTE  
DIREZIONE ■ ■ ■ ■ ■

LA STAMPA



PRIMA VISIONE 2 NOVEMBRE 2001 - GENOVA

# COSTA

*la più bella del mare*

# MAGICA



DA UN'IDEA DI COSTA CROCIERE: UNA PRODUZIONE FINCANTIERI EFFETTI SPECIALI 522 BALCONI SU TUTTE LE CABBINE NESSUNA SCENOGRAFIA MOZZAFATTO  
 CON BELLEZZA ELEGANZA TITAX E PIÙ DI 1000 LUOGHI PIÙ BELLI D'ITALIA  
 PROSSIMAMENTE PARTENZE DA SAVONA VERSO L'EGITTO

"Bellissima, divertenti, mai un attimo di noia. Davvero un'emozione." (Giovanni, 45 anni)

"Ho non ho mai visto, sono emozionata..." (Fulvia, 35 anni)

"Ci divertiamo tanto con Costa. È una vera e propria vacanza, non solo fatto di mare." (Maurizio, 55 anni)

**Costa**  
 crociere  
 l'emozione che ti aspetta



NELLA TORRE ■ SIGNORI

# In mostra ad Aosta i bijoux d'alta moda

I bijoux d'alta moda ritornano a Aosta nell'esposizione che si inaugura oggi alle 18 nella Torre dei Signori di Sant'Orso, in piazza Porta Praetoria. Promotrice di questa mostra particolare è la «Pierre Lang», azienda austriaca leader in Europa nel campo dell'alta gioielleria, confezionata, tra l'altro, in materiale anallergico. L'esposizione rimarrà aperta fino all'11 novembre con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. [a.l.]

NELLA PALESTRA DELLA PISCINA

# Due corsi di presciistica organizzati dal Cai Verrès

Il Cai di Verrès organizza, nella palestra comunale della piscina, due corsi di ginnastica presciistica da oggi, dalle 19 alle 20, e al 24 febbraio, tutti i martedì e i giovedì. Le lezioni sono impartite da un insegnante di educazione fisica. Le iscrizioni si ricevono entro oggi al Walmar Sport di Verrès e Vallée Sport di Pont-St-Martin. Il costo di un corso varierà da 20 euro per i soci Cai Verrès, a 25 per i soci di altri Cai, a 30 per i non soci; per l'adesione a 2 corsi si spende tra i 32 e i 52 euro. [d.g.]

MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA PRO LOCO ■ PERLOZ

# La «Castagna d'oro» ad Angela Agnesod



Una castagnata

Successo di pubblico per la FESTA della castagna, organizzata a Perloz dalla Pro loco presieduta da Sisto Badery. Quarantadue gli esperti nella cottura delle castagne, distribuite a pubblico numeroso. Il primo premio, la castagna d'oro, offerta dall'Aiat «La Porta della Vallée», è assegnata ad Angela Agnesod. Nel pomeriggio le mamme dei bimbi della materna, per raccogliere fondi a favore della scuola, hanno distribuito torte ai frutti autunnali. [d.g.]

ALLA BIBLIOTECA DI ■

# Al martedì scuola di danze popolari

Scadono oggi le iscrizioni al corso di danze popolari organizzato dalla biblioteca di Hône, tutti i martedì. Danze tradizionali dell'area francese e occitana, dalla bourrée, al couranto al circolo circasso, arricchite da balli di altre culture, nell'intento di far rivivere le tradizioni popolari partecipando al protagonismo, e solo da spettatore, alle feste popolari. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0125 803540. [d.g.]

QUESTA SERA ALLE 21 PRIMO APPUNTAMENTO ■ «10 PAGINE PER 10 MUSICHE» NEL SALONE DEL CCS COGNE NEL CAPOLUOGO REGIONALE

# Sfida fra studenti con note e parole

## In gara 12 gruppi per 4 incontri

Alessandra Masseggi  
AOSTA

«10 pagine per 10 musiche» l'originale sfida fra studenti che si confrontano nella scelta di pagine letterarie abbinate a musiche, votate poi da una giuria, prenderà il suo corso alle 21 nel salone del CCS Cogne. Il corso Battagione, 18. L'iniziativa, ideata da «Envers Teatro» il patrocinio del Comune di Aosta e la collaborazione dell'Alliance Française, il quest'anno alla sua quarta edizione; rivolta ai ragazzi delle scuole medie superiori ha lo scopo non solo di promuovere il dialogo e le capacità critiche ma è un valido contributo alla loro crescita culturale e artistica. Ed è con soddisfazione che l'assessore alle Politiche Culturali, Marino Guglielminotti Galet, sottolinea un aumento di partecipazione: «Saranno 12 i gruppi concorrenti in gara, tre in più rispetto allo scorso anno, un segnale positivo di cui si deve tenere conto. Un controspunto, la presunta spinta a mantenersi ma a potenziare manifestazioni che li coinvolgono, il che è un buon segno. Ci sarà un numero maggiore di premi destinati non solo al gruppo primo classificato, ma anche premi minori per il secondo e il terzo posto e poi altri per la pagina e la musica più gradita, per quella in fran-

per la presentazione più bella e per la migliore recitazione». A questa prima serata parteciperanno la 4ª Chb, il 4º Pni del Liceo Scientifico, la 1ª AE del Liceo Classico con la 5ª B dell'Istituto d'Arte, la 1ª A del Liceo Classico e la 4ª A Pni dello Scientifico con la 3ª Ispi. In attesa di conoscere quali libri e quali musiche affascineranno il loro cuore, qualche novità è stata anticipata da Valerio Gialli, ideatore della manifestazione. «Un aumento di partecipazione al femminile ha forse indirizzato la scelta

su testi che riguardano la condizione di donna e che esprimono una volontà di cambiamento. Molte sono le pagine in francese. Per quanto riguarda i brani musicali, invece, c'è più omogeneità e meno originalità, ma il livello è alto e orientato alla musica classica».

A condurre le serate sarà lo stesso Valerio Gialli, assieme a Lauretta Cigolini, Claudine Chenail e Paola Corti. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 6 e il 9 e il 16 novembre si terrà la serata finale.



I ragazzi che hanno vinto la scorsa edizione di «10 pagine a 10 musiche»

# TRA OGGI E GIOVEDÌ PER LA RASSEGNA DI CINEMA DELLA SAISON CULTURELLE

## Storie sulle convenzioni morali e sociali

«Mare dentro» e «Oro rosso» premiati a Venezia e a Cannes



Il regista Jafar Panahi. A lato Javier Bardem in una scena del film «Mare dentro»



AOSTA Il tema comune delle opere di questa settimana al «Cine del mondo in sessanta film» è quello delle convenzioni morali e sociali. «Mare dentro» (oggi alle 18 e alle 20; giovedì alle 18,10 e alle 22,10 al Théâtre de la Ville; giovedì alle 22,30 all'Ideal di Verrès) di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem, Begoña Quintanilla, Lola Dueñas. Spagna 2004, durata 125', regia di eutanasia, con la storia di Ramon, malato terminale da 30 anni. Gran

premio della Giuria e Coppa Volpi (per Bardem) a Venezia. «Oro Rosso» (oggi alle 18,10 e alle 22,10; domani alle 16 e alle 20,10 al De la Ville; giovedì 20,30 all'Ideal) di Jafar Panahi, con Hossein Emadeddini, Samyir Shiebi, Azita Rahavi. Iran 2003, durata 97', ambientato a Teheran. Due giovani ambientano il loro amore in attesa del matrimonio di uno dei due con la sorella dell'altro. La tradizione impone alla sposa un oggetto d'oro rituale. Una rapina risolverà la questione. Premio della Giuria e Cannes. [r.p.]

# numeri utili

**FARMACIE DI TURNO**  
DISTRETTO 1. Stortani 801000, via Mont Blanc, 51; Sarre 0185 267630, loc. Arensod, 20; La Thuile 0185 884110; Colloby 44; Cogne 74401, via Grand Paradis, 4.  
DISTRETTO 2. Aosta, con orario 9-22 a porte aperte. Rapone 0185 40239, via De Tiller, 19;

Brisogne 0185 762420, Fraz. Nayan, 63; Etroubles 0185 78488, via Albert Delfeyas, 33.  
DISTRETTO 3. Breuil-Cervinia 0185 949059, via Antonio Carrel; Châtillon 0185 0186; via E. Chanoux, 34.  
DISTRETTO 4. Brusson 0125 300125, via Trois Villages, 23; Hône 0125 803375, piazza Municipale, 1; Gressoney-Saint-Jean 0125 365144, piazza Obra, 34.

# mercati & benzinai di t

**IN CITTA'**  
Sabato, 6 novembre. Total, v. Caviglioli; Montemai, v. Paravara; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. Bern; Total, c. Battagione; Ip, v. Carrel; Agip, v. Paravara; Ip, v. St-Martin; Total, v. Parigi; Erg, v. Chabod; Agip, c. 168.  
Domenica, 7 novembre. Total, v. Caviglioli; Montemai, v. Paravara; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.

# televisioni in valle

**ITALIA - RAI**  
14, 19,35, 22,45 TOR Valle d'Aosta  
**France 2**  
18,50 Des hommes et des lettres  
17,20 Tout va, tout va  
18,05 Le grand zapping de l'humour  
18,50 On a tout essayé  
20,00 Journal  
20,55 Journal Park 3

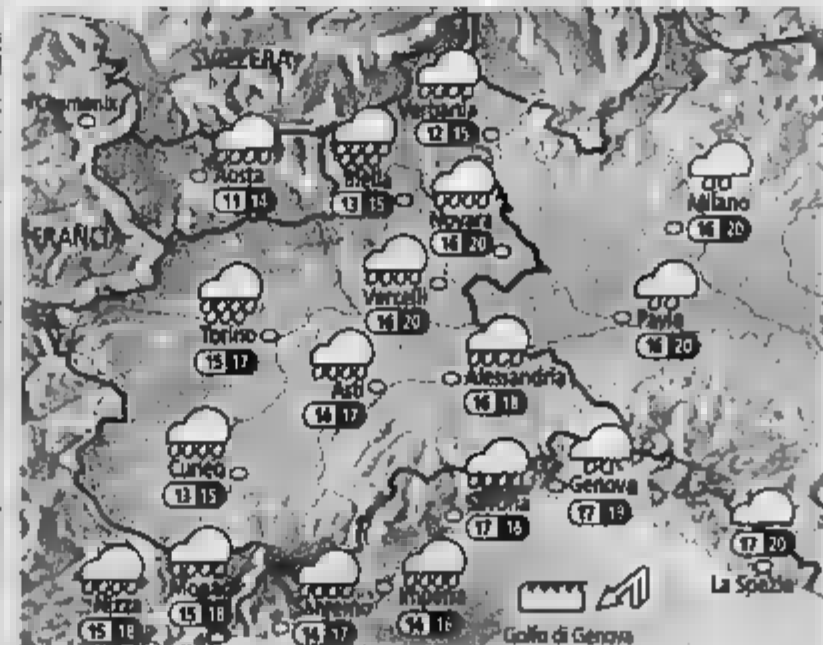
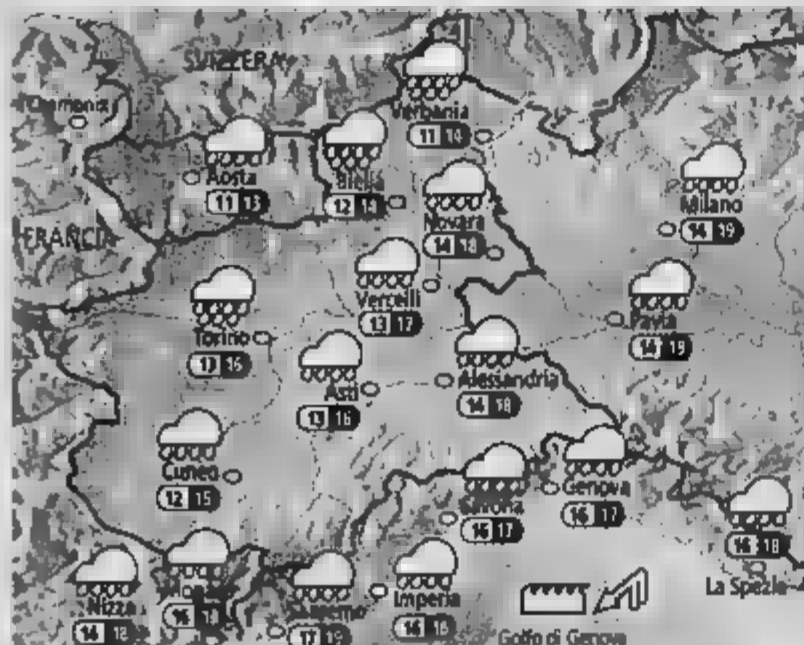
# Tel. Suisse Rom.

14,05 Inspecteur Derrick  
15,05 New York 1911  
15,55 La cavalcade  
16,45 Charmed  
17,30 J.A.G.  
18,20 Top Models  
18,45 Météo régionale  
19,10 Télé la question  
19,30 Le 1930  
20,20 A bon entendeur  
20,50 mange quand, film

# NECROLOGIE

**ANNIVERSARI**  
2003  
Paolo Charbonnier  
I tuoi cari ti ricordano.

# BOLLETTINO METEO



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 10 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 18 minuti.  
**LA LUNA**  
Si leva alle ore 20 e 37 minuti; cala domani alle ore 13 e 18 minuti.

**OGGI** Al mattino plogge sparse su gran parte del territorio, abbondanti a Torino, Biella e Verbania; prevalenza di tempo asciutto solo su Spezzino ed Appennino ligure occidentale. Neve in alta montagna. Temperature minime stabili. Nel corso del pomeriggio lenta cessazione delle precipitazioni sull'alta Valle d'Aosta, altrove invariato. Temperature massime in leggero aumento. Vento debole o moderato.

**DOMANI** In mattinata ancora plogge diffuse su gran parte del territorio; precipitazioni più intense e persistenti su alto Torinese e Biellese. Temperature minime in aumento. Nel corso della giornata lenta cessazione delle plogge sul Piemonte orientale, lo Spezzino e l'alta Valle d'Aosta. Temperature massime pressoché stabili. Vento debole o moderato.

## Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le inventare e chi le inventate, quello che c'è sapere e quelli che già. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

**LA STAMPA Supplementi**

**tst** tutto Scienze e tecnologia  
Tutto quello che c'è sapere.



# Disputata la quinta giornata del campionato «Claudesport» di calcio a cinque amatoriale. Immutati i vertici

## E' finita l'inviolabilità della porta del Bar Parisiette

### La capolista del girone B (col Bar Chiribiri) ha subito un gol dall'Eurospin

**R**IMANGONO tre squadre al vertice dei due gironi al termine della quinta giornata. Nel girone A comanda sempre il Val Pavé che si è aggiudicato lo scontro con il Centro Sportivo Belair, nel B continua il testa a testa tra il Bar La Parisiette e il Bar Chiribiri.

Nel girone A il Val Pavé mantiene la testa anche dopo l'ostacolo Belair (3-1). È stata una partita molto equilibrata e decisa da chi ha saputo sfruttare al meglio i singoli episodi. Con identico punteggio Team Project ha avuto la meglio sull'Emmevi grazie all'esperienza di Raffaele e compagni che hanno chiuso l'incontro nella ripresa dopo che l'Emmevi aveva avuto qualche contropiede favorevole per passare in vantaggio. Le reti portano la firma di Ajimone (Team Project) nel primo tempo, mentre nella ripresa, dopo il momentaneo pareggio di Venturino, sono arrivate le reti decisive di Monteleone e Fazzari. L'Mg Arredamenti Decorart tiene il passo della Tipografia Testolin (4-1 sul Café du Temps), si aggiudica la partita con l'Agip per 5-3, ma senza brillare e con qualche evidente problema di spogliatoio. In fondo alla classifica pareggia la giovane squadra del Vpf contro l'Elettrotecnica, grazie a un tiro libero di Francesco Chasseur a 2' dal termine, ottenendo il secondo punto in classifica. Rimangono ancora senza punti l'Edil Professional, l'Agip e l'Essezeta.

Nel girone B, segna il passo il Linty Auto che si è fatto fermare sul pareggio dal Master G, che conquista il primo punto del campionato. La notizia della giornata è però la prima rete incassata dal Bar La Parisiette che perde l'inviolabilità con l'Eurospin, capace di tenere testa ai più quotati avversari per più di un tempo. Un infortunio a Bortolotti poi costretto i ragazzi di Cannata a giocare in quattro (senza cambi a disposizione) per il resto della partita, lasciando via libera a Di Malo e compagni. Marcia spedita anche l'altra capolista Bar Chiribiri grazie a uno scatenato Mongiovetto, realizzatore di 5 reti, che raggiunge quota 16 in classifica marcatori e consente ai suoi di rimanere il miglior attacco del girone (38 contro le 37 del Parisiette). All'inseguimento dei battistrada si trova i Saponi di Calabria, che ha risolto l'incontro con l'Avis Donatori Aosta soltanto a un minuto dalla fine con una rete di Christian Macri, dopo essersi trovata in svantaggio per 2-0.



Un'azione del Ristorante Bata Clan. Nell'ultimo turno Marcoz e compagni sono stati sconfitti per 5-0 dal Fashion Café

#### RISULTATI

**M**G Arredamenti Decorart-Agip Nr. 1 Pub Da Bebe 5-3, Gelati Algida-Essezeta Glaces 12-1, Carrozzeria Padovani-Blue Moon Pub 7-2, Tipografia Testolin-Café Du Temps 4-1, Institut Agricole Regional-Edil Professional 4-2, Autoriparazioni Terzo Nm Vetan-Enoteca La Cave 7-2, Elettrotecnica-Vpf 2-2, Fashion Café-Ristorante Bata Clan 5-0, Val Pavé-Centro Sportivo Belair 3-1, Team Project Middle Land Pub-Emmevi Impianti Elettrici 3-1, Nuova Isoalpina-Hora Feliz Blu Office 4-0, Nipponly-Csg Bellevue 10-0, Partesa Alpi-Decorazioni Biancoca-sa 9-5, I Saponi Di Calabria-Avis Donatori Aosta 3-2, Bar La Parisiette Ie Teggi-Eurospin 9-1, The Trucker's-Perino Marmi 4-3, Bar Chiribiri-Auto Mont Blanc 9-3, Linty Auto-Master G 2-2, Caffé Fantini Ott. Reverchon-Enoteca La Clavalité 3-3, Cavallo Autogrù-Digel 3-4.

#### GIRONE A

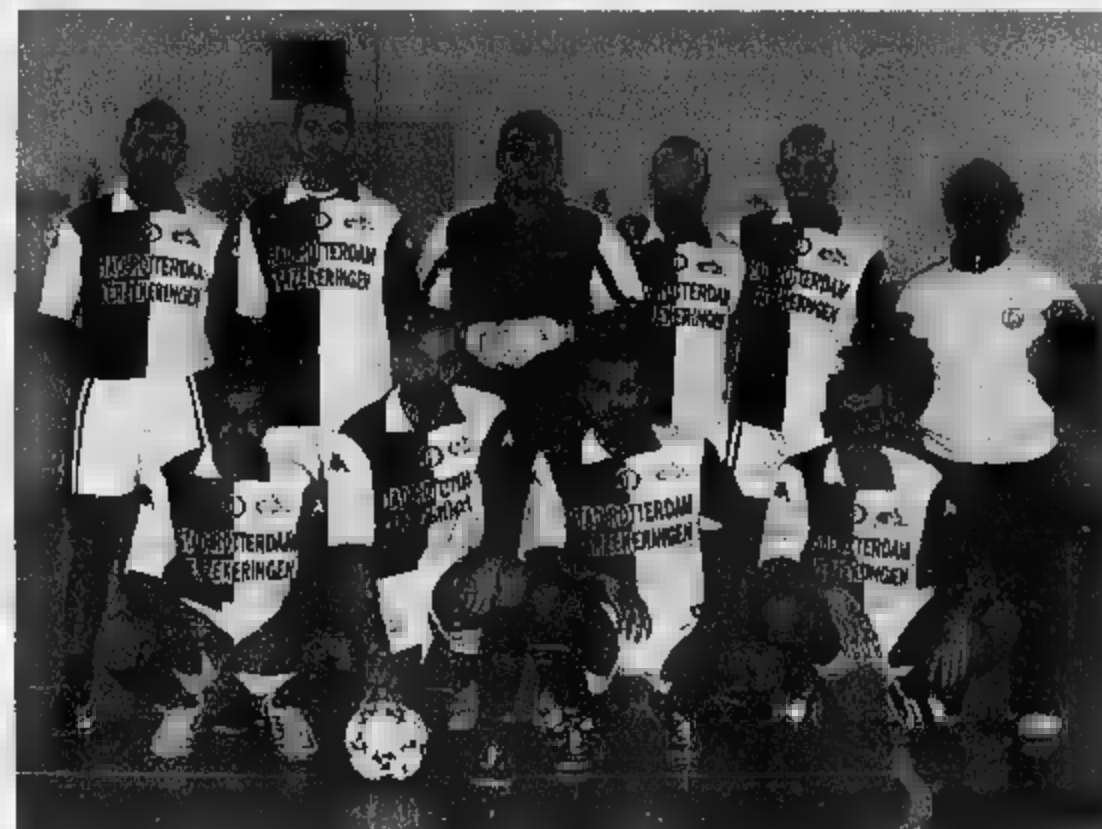
**G**IRONE A. Pont Suaz. Venerdì 5: 19.45 Ristorante Bata Clan-Agip Nr. 1 Pub Da Bebe, 20.40 Gelati Algida-Elettrotecnica, 21.35 Val Pavé-Mg Arredamenti Decorart, 22.30 Tipografia Testolin-Enoteca La Cave; sabato 6: 18 Fashion Café-Café du Temps, 19 Autorip. Terzo Nm Vetan-Emmevi Impianti Elettrici, 20 Carrozzeria Padovani-Institut Agricole Regional, 21 Edil Professional-Vpf, 22 Blue Moon Pub-Centro Sportivo Belair; domenica 7: 18 Team Project Middle Land Pub-Essezeta Glaces (Mont Fleuril).

#### I «TOP»

**C**LASSIFICA marcatori: Rachid Mellouk (Fashion Café) 21 reti, Mikael Mongiovetto (Bar Chiribiri) 16, Frederick Canu (Mg Arredamenti Decorart) 14, Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 12, Paolo Saravalle (Enoteca La Clavalité) 11, Fernando Tacchella (Tipografia Testolin) 11, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 10, Fabio Gorrax (Institut Agricole Regional) 10, Antonio Malacrinò (Bar La Parisiette Ie Teggi) 10, Roberto Madaschi (Tipografia Testolin) 9, Carlo Bonna (Cavallo Autogrù) 8, Emeric Danna (Bar Chiribiri) 8, Massimo Di Pisdomenico (Emmevi Impianti Elettrici) 8, Maurizio Fes (Tipografia Testolin) 8, Cristian Calipari (Essezeta Glaces) 7.

GIRONE A						
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF GS
Val Pavé	15	5	5	0	0	32 4
Tipografia Testolin	13	5	4	1	0	49 12
Mg Arredamenti	13	5	4	1	0	31 9
Fashion Café	12	5	4	0	1	38 15
Carrozzeria Padovani	12	5	4	0	1	25 8
Autoriparazioni Terzo	12	5	4	0	1	25 13
Emmevi Impianti	10	5	3	1	1	20 12
Team Project	9	5	2	3	0	20 11
Cs Belair	9	5	3	0	2	15 13
Gelati Algida	8	5	2	2	1	19 9
Ristorante Bata Clan	7	5	2	1	2	18 18
Café Du Temps	6	5	2	0	3	14 14
Institut Agricole	6	5	2	0	3	17 18
Elettrotecnica	5	5	1	2	2	10 12
Blue Moon Pub	3	5	1	0	4	12 29
Vpf	2	5	0	2	3	8 25
Enoteca La Cave	1	5	0	1	4	8 33
Edil Professional	0	5	0	0	5	7 33
Agip Nr 1	0	5	0	0	5	13 45
Essezeta Glaces	0	5	0	0	5	8 55

GIRONE B						
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF GS
Bar La Parisiette	15	5	5	0	0	37 1
Bar Chiribiri	15	5	5	0	0	38 14
Saponi di Calabria	12	5	4	0	1	21 12
Nipponly	11	5	3	2	0	26 9
Partesa Alpi	10	5	3	1	1	25 11
Digel	10	5	3	1	1	19 13
Linty Auto	10	5	3	1	1	15 10
Cavallo Autogrù	9	5	3	0	2	14 12
The Trucker's	9	5	3	0	2	16 15
Auto Blanc	9	5	3	0	2	14 22
Enoteca La Clavalité	8	5	2	2	1	17 13
Avis Donatori Aosta	6	5	2	0	3	10 13
Nuova Isoalpina	6	5	2	0	3	13 18
Eurospin	6	5	2	0	3	8 21
Caffé Fantini	5	5	1	2	2	10 18
Perino Marmi	3	5	1	0	4	18 18
Master G	1	5	0	1	4	10 20
Dec. Biancoca	0	5	0	0	5	14 31
Hora Feliz	0	5	0	0	5	4 24
Csg Bellevue	0	5	0	0	5	7 41



La formazione dell'Agip Nr 1 Pub Da Bebe, che si trova al penultimo posto della classifica del girone A

# NIPPONLY

da oltre 10 anni

**RICAMBI PER AUTOVEICOLI GIAPPONESI e COREANI**  
originali e commerciali

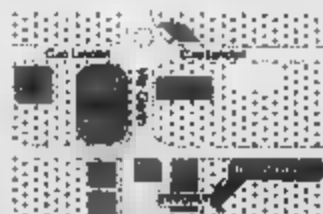
meccanica

carrozzeria

accessori

Daewoo Daihatsu Honda Hyundai Isuzu Kia Mazda Mitsubishi Nissan Subaru Suzuki Toyota

ORARIO CONTINUATO 9 - 17  
SABATO CHIUSO  
MERCE PRONTA CONSEGNA  
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO



Reg. Tzambarlet | tel. 0165 310100  
| fax 0165 31902 |  
nipponly.ao@libero.it



OSSOLANO DENUNCIATO	DOMANI SERA A PALAZZO FLAIM	A DOMODOSSOLA
<b>Arrestato dopo furto di computer portatile</b> E' stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo in ... di un ordine ... custodia cautelare perché ritenuto autore del furto di un computer portatile avvenuto il 15 settembre al Centro San Francesco di Pallanza. Nei guai è finito Massimiliano Raimondi, quarantenne ... Cannobio, che qualche giorno prima aveva sottratto un elaboratore elettronico portatile al supermercato Esselunga di Verbania. [a.r.]	<b>Operazione antidroga dei carabinieri</b> Tre giovani ... segnalati alla Prefettura e uno denunciato all'autorità giudiziaria. E' questo l'esito di quattro distinti interventi dei Carabinieri della Compagnia di Domodossola impegnati nella repressione alla diffusione di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma hanno bloccato quattro giovani sorpresi in centro città ... hashish nelle tasche. In tutto ... stati sequestrati venti grammi di hashish. [re. ba.]	<b>Incontro sulle ... della telefonia mobile</b> Gli assessorati alle politiche ambientali ... decentramento di Verbania organizzano domani sera alle 21 a Palazzo Flaim ... incontro informativo ... di approfondimento sul problema delle antenne di telefonia mobile. Sono invitati capigruppo consiliari, consiglieri circoscrizionali e componenti della Commissione ambiente. Il tema è particolarmente sentito dai cittadini, protagonisti di molte battaglie contro le antenne. [s.r.]
	<b>Serate gastronomiche dedicate alla Spagna</b> Due serate gastronomiche dedicate alla Spagna. E' la tradizionale proposta autunnale del ristorante «La Meridiana» di Domodossola. Lo chef William Vicini Lera (in cucina c'è anche la madre spagnola) propone il 10 e 11 novembre un menù tipico (tra le specialità marmittato bilbaino e maialino ... latte ... Segoviana, ... chiude con la quesada) accompagnato ... vini Torres (spicca l'etichetta Sangre de Toro). [re. ba.]	

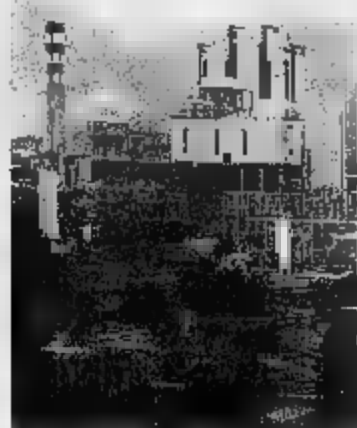
LAVORATORI DA ANNI ATTENDONO RICONOSCIMENTI DEL RISCHIO

# «Amianto, senza risposte busseremo alla Procura»

«C'è un processo in corso per le morti da mesotelioma, eppure chi ha lavorato nel polo chimico di Verbania non sa ancora se ha diritto ai benefici previdenziali». L'azione dei sindacati e dell'Inail

Carlo Bologna  
VERBANIA

«Siamo stanchi di aspettare. I tempi per ottenere i benefici previsti dalla legge sull'amianto si prolungano all'infinito. Così stiamo raccogliendo i nomi dei lavoratori interessati a procedere per ... legali. Ci rivolgeremo ad un avvocato ... direttamente in Procura». Mauro Aquino ... Nicola Vinciguerra sono stufi. Hanno affisso un volantino nei reparti di Acetati, vogliono smuovere quella che ... do loro è diventata una palude della burocrazia. «C'è stato il sopralluogo tecnico di Contarp, l'organo incaricato dall'Inail di verificare la presenza di amianto in fabbrica ma finora ... c'è stata alcuna risposta. E' una situazione che accomuna anche altre aziende ma qui c'è un paradosso: a Verbania è in corso ... processo per 11 morti accertati da mesotelioma. E le vittime lavoravano qui, anche ... delle aziende ... cambiati nel ... degli anni. Abbiamo presentato le prime domande nel maggio 2002, prima ancora che i sindacati si organizzassero in questo senso. Ed ... aspettiamo ancora». Nel mirino ... soprattutto l'Inail.



Il polo chimico di Verbania

altre disposizioni attendiamo le indicazioni della nostra direzione generale ed è quanto avviene in tutta Italia». Ad oggi le domande protocollate dall'Inail Vco sono 2018: 1400 quelle presentate prima dell'ottobre 2003, data spartiacque con la nuova legge. I riconoscimenti hanno riguardato solo questa tranche e ... tutto sono 643. Molti riguardano l'ex Sisma, dove peraltro molti esclusi cercano di riconquistare i benefici negati.

Nei giorni scorsi c'è anche un incontro con l'Inail Regionale che ha fatto seguito alla richiesta di Lucio Raggioli, segretario generale della Cgil. Chiedeva di affrontare i casi Vinavil, Acetati, Tessenderlo, Duferdofin, Indel e delle aziende di manutenzione terziste proprio per dare certezze e stemperare il clima di tensione e aspettativa che si è creato tra i lavoratori (molti già in pensione) interessati. La stessa pressione nei confronti di Inail regionale e Contarp era stata fatta a settembre ... rsu Vinavil, Acetati, Tessenderlo e Cgil, Cisl e Uil che chiedevano risposte e garanzie «onde evitare che i lavoratori esasperati ... lunga attesa possano mettere ... azioni dimostrative». Contarp Piemonte incontrando il 21 ottobre i sindacalisti Borsotti, Tetramanti e Chiodi ha sottolineato ... difficoltà ... intervenire per i sopralluoghi con ... persone ... mezzo a fronte di centinaia di aziende sparse in tutta la regione. Per questo ha chiesto aiuto a Contarp Liguria. «Il parere sulla Vinavil ... Villadossola - dice Giorgio Quaglia, sindacalista e presidente del Comitato Consultivo provinciale dell'Inail, dovrebbe arrivare a giorni. Su Acetati è stata chiesta ulteriore documentazione. Anche per le ditte esterne e Tessenderlo il dottor Romano, vicepresidente regionale Inail, ha chiesto la maggior documentazione possibile. Per la Sisma invece siamo all'assurdo perché la proprietà Leali si rifiuta di fare precisazioni sul curriculum e non fa più relazioni sui reparti bullonaria e trafilata. Addirittura una busta di un lavoratore spedita a Brescia ... tornata indietro chiusa in un'altra busta».

Proprio l'altro ieri la direzione dell'Inail di Gravelona ha chiesto al giudice che segue il processo per le morti d'amianto di acquisire la documentazione tecnica predisposta ... Sprasal: «Questa documentazione consentirà a Contarp di valutare compiutamente il rischio». L'acquisizione di quelle carte era stata richiesta anche da Cgil Cisl e Uil un paio di mesi fa.

Dalla sede di Gravelona la vicedirettrice Laura Rabozzi risponde: «C'è già una sentenza della Cassazione che precisa che un'eventuale causa andrebbe indirizzata all'Inps in quanto è l'unico soggetto titolare a stare in giudizio quando ... parla di prestazioni previdenziali. All'Inail spetta il compito di protocollare le richieste per ottenere i benefici ed ... quanto abbiamo fatto con il massimo impegno. Per quanto riguarda

PRECIPITATO A DOMO2 DA UN CARRO MERCI CHE TRASPORTAVA AUTOVETTURE



Il carro ... dal quale è caduto Mario Pitasi allo scalo di Domo2. L'operaio lavorava per una ditta di Alessandria

# Domani l'addio all'operaio morto allo scalo ferroviario

Renato Balducci  
DOMODOSSOLA

Si svolgeranno domani nella chiesa della Cappuccina di Domodossola i funerali di Mario Pitasi, l'operaio di 54 anni deceduto sabato mattina cadendo ... un carro-bisarca ... scalo ferroviario di Domo2. L'autorità giudiziaria ha dato l'autorizzazione ai funerali che si terranno alle 10 e 45. L'autopsia è già stata eseguita: avrebbe accertato che la morte dell'operaio sarebbe dovuta ai traumi riportati in quel tragico volo ... due metri e ottanta centimetri: una caduta fatale.



Mario Pitasi aveva 54 anni

Pitasi stava eseguendo un'operazione eseguita tante volte. Era salito su ... ferroviario che trasporta auto giapponesi provenienti dalla Svizzera ... doveva provvedere ai controlli necessari sull'intero convoglio, un'attività svolta dalla ditta Berruti di Alessandria che

ha in appalto alcuni lavori della Ferrovie dello Stato. Una di queste auto si era mossa durante il tragitto e Pitasi doveva intervenire per bloccarla. Un intervento che vede intervenire

tre persone. Ed è proprio sotto gli occhi di un collega che Pitasi è precipitato dal vagone.

Toccherà alla Polizia ferroviaria di Domodossola e ai tecnici dello Spresal dell'Asl 14 accertare ... erano state attuate tutte le misure di sicurezza sul lavoro. Relazioni che arriveranno sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania Nicola Mezzina che sabato è sceso allo scalo di Beura. Critici i sindacati sia confederali che autonomi che in un documento congiunto hanno denunciato ... i dipendenti della Berruti, quindi anche Pitasi, avessero ricevuto la lettera di preavviso ... licenziamento: «Questa condizione di grande incertezza e tensione ricade sempre sui lavoratori che in questo ... pagano sulla propria persona le incertezze e le incongruità di un sistema che non ha nulla ... moderno ... è solo precarietà e instabilità».

## in breve

**ARTE AL CAFFÈ**  
Questa mattina dalle 11 alle 13 l'Ecole des Italiens espone presso il Caffè Bertani in Domodossola, l'opera di Chaim Soutine (1893-1943) «Paesaggio rurale» 1926, olio su tela. [re. ba.]

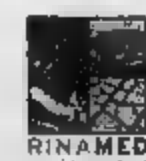
**OPERE DI TROUBETZKOY**  
Importante riconoscimento su scala internazionale per il Museo del Paesaggio di Pallanza e per il grande artista verbanese Paolo Troubetzkoy. Il museo è infatti prestatore d'opera nella prestigiosa mostra, allestita a Roma presso le Scuderie del Quirinale, «Italia-Russia. Da Giotto a Malevich. La reciproca meraviglia». Aperta fino al 10 gennaio 2005, la rassegna intende confrontare i percorsi delle civiltà figurative italiana e russa attraverso i secoli. I curatori hanno chiesto in prestito due gessi di Paolo Troubetzkoy della collezione verbanese e cioè «Ragazzo con levriero» del 1908 e «Lev Tolstoj a cavallo» del 1899. Le stesse opere saranno poi esposte al Museo Pushkin di Mosca dal 7 febbraio 2005. [s.r.]

**ILLESO NEL TORRENTE**  
Cade nel torrente con l'auto, esce da solo dal abitacolo e se ne torna a casa come nulla fosse. E' successo alle 3 e 30 dell'altra notte in paese a Villadossola. Un'Alfa 156 è uscita di strada sul ponte che attraversa l'Ovesca: ha prima divelto ... palo in ferro della luce e poi sradicato un metro e mezzo di barriera. La vettura è volata nel sottostante torrente. Il giovane, A.P., 19 anni, di Pallanza, ... è uscito illeso. Quando sono arrivati l'ambulanza ed i carabinieri il giovane non c'era più: era già tornato a casa da solo. [re. ba.]

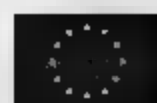
**ALPINI A CAPREZZO**  
Il Gruppo Alpini di Caprezzo ha celebrato ieri l'80° anniversario di costruzione del Monumento ai Caduti. Realizzato in granito rosa di Baveno con la testa in bronzo di un soldato, il monumento venne realizzato su disegno dell'architetto Vico Viganò ed inaugurato nel giugno 1924. [s.r.]

# Arpa Piemonte Il rischio ambientale lo trasmettiamo chiaro

Arpa Piemonte - Agenzia Regionale per la protezione ambientale, nell'ambito del progetto europeo RINAMED "Sensibilizzazione delle popolazioni riguardo ai rischi naturali", diffonde un video informativo sulle attività di previsione e monitoraggio svolte per la gestione dei rischi naturali nella Regione Piemonte.



MEDOC



**Arpa**  
Agenzia Regionale  
per la Protezione Ambientale

Via della Rocca 49 - 10123 Torino - Tel. 011.81.53.222 - Fax 011.81.53.253

Proteggere l'ambiente nella nostra natura

RETE	GIORNO	DATA	ORA
PRIMANTENNA	Mercoledì	03/11/04	18,15
	Giovedì	04/11/04	20,05
	Sabato	06/11/04	13,00
RETESETTE	Martedì	02/11/04	18,45
	Giovedì	04/11/04	19,25
	Sabato	06/11/04	12,45
ALTITALIA TV	Mercoledì	03/11/04	18,35
	Venerdì	05/11/04	22,30
	Sabato	06/11/04	12,30
VIDEONOVARA	Mercoledì	03/11/04	18,30
	Giovedì	04/11/04	20,00
	Sabato	06/11/04	11,45
TELENTIMO/TELEBIELLA	Giovedì	04/11/04	18,30
	Venerdì	05/11/04	20,00
	Sabato	06/11/04	12,30







PALLACANESTRO, GLI AIRONI VOLANO E CONTRO CASERTA CENTRANO LA QUARTA VITTORIA IN CINQUE INCONTRI



Volta la Cimberio Novara del pivot Antonio Smith in Legadue: ora è seconda

## Legadue, la Cimberio Novara seconda alle spalle di Bologna

■ Quarta vittoria in cinque partite e la Cimberio Novara si insedia stabilmente nei piani alti della Legadue. Battendo la Pepsi Caserta del nuovissimo coach Franco Marcellini (due pesantissimi tecnici affibbiatigli), i biancoblu novaresi ad acciuffare i Caserta Rimini, sconfitti nel duello al vertice a Bologna e si issano al secondo posto in compagnia di Capo d'Orlando e Montegranaro. L'unica sconfitta è arrivata alla prima giornata sul campo di Capo d'Orlando, squadra che macina gioco e avversarie (domenica trenta punti rifilati a

Pavia) al termine di ben due tempi supplementari. Un inizio di campionato con i fiocchi per gli Aironi, che hanno già eguagliato i punti (otto) conquistati l'anno scorso in tutto il girone d'andata. E' la Cimberio del collettivo: non senza stelle di prima grandezza ma con cinque giocatori di grande esperienza, capaci di andare in doppia cifra ogni domenica che hanno reso l'attacco novarese come il più prolifico della Lega2. E se la squadra inizia a crescere, anche il pubblico comincia ad aumentare partita dopo partita, esprimendo il proprio consenso al gioco espresso dal quintetto di Fabio Corbani. Un quintetto che poggia su un play silenzioso e ordinato come Dante Mahis, una guardia come James Collins, rientrato venerdì dagli States dopo essere corso al capezzale del figlio in gravi condizioni di salute, un pivot

come Antonio Smith, bravo a rimbalzo ma anche a smazzare assist preziosi e due italiani come l'ex Mps Marco Sambucaro e l'ex Olimpia Manuel Vanuzzo che giocano come... americani. E dopo due anni di sofferenze e salvezze ottenute in extremis, ecco finalmente una stagione da protagonisti. Anche se il difficile arriva adesso, perché è caduto il fattore sorpresa e tutte le squadre d'ora in poi affronteranno con la massima attenzione questa Cimberio. A partire da domenica prossima, nella difficile trasferta di Scafati contro una squadra a detta di tutti grande favorita nella promozione in serie A. Il pronostico è contro di noi? Non credo proprio - commenta l'amministratore delegato, Alberto Palopoli - anzi, sono molto fiducioso di continuare la striscia positiva. A Scafati ce la giochiamo. (m.p.)

BASKET. TITOLARI COL FIATO CORTO E INFORTUNATI. DALLA PANCHINA RAMAGLI OTTIENE POCHE RISPOSTE

## Lauretana stanca e coi cerotti Di Bella e Belcher al palo: Livorno fa festa

Daniele Pasquarelli  
Bella

Un punto solo di differenza (83-84) per una brutta sconfitta. Forse preoccupante sotto il profilo del non-gioco messo in mostra nella precedente e altrettanto sfortunata trasferta di Avellino. Ma sicuramente pesante: sul morale, perché arrivata al termine di un match giocatosi sul filo di lana davanti ai propri tifosi; sul fisico, in quanto restituisce elementi chiave come Belcher e Di Bella praticamente a pezzi e sulla classifica, poiché Livorno è da considerare una rivale diretta nella battaglia contro la retrocessione.

La «campagna» di ottobre, con otto partite in un mese, ha dunque portato a «Napoleone» Ramagli un bottino di tre vittorie e cinque sconfitte (compresa quella persa a Teramo per un canestro fantasma). La raffica di turni infrasettimanali è stata pagata a turno un po' da tutte le compagini di media-bassa classifica, mentre si sono salvate le «corazzate» che dispongono di panchine lunghe e solide. Un problema che, proprio domenica scorsa, ha caratterizzato in modo negativo il match per i rossoblu. Santarossa ha infatti chiuso con un evidente -4 di valutazione. Bougaleff 2 punti e due schiacciate. Qualcosa è arrivato dal solo Aguiar. Ecco Austin, anche se quello 0-2 nei liberi allo scadere che poteva valere il successo pesa come un macigno

sulla sua prestazione. Non stupisce più invece la concretezza di Jaacks, che ha firmato 17 punti e 8 rimbalzi: il migliore in campo, insieme a Giovannoni che ha riscattato la scialba prestazione di Avellino. Ma in tre, a basket, non si vince. E senza Belcher e Di Bella (al quale non è riuscito proprio nulla, nemmeno lo slalom finale del possibile +1 con la palla e rimbalzare sul ferro) questa Lauretana non può andare molto lontano.

«Se mi preoccupano le loro condizioni? Come non potrei esserlo - risponde coach Ramagli -. Non soffrono per problemi muscolari, ma per guai articolari che possono guarire solo con le cure e il riposo. Aspetti che finora non abbiamo potuto seguire come avremmo dovuto a causa del calendario. Ora ci attende una settimana di allenamenti sotto stress. Quando si perde si così. Ma forse è un bene. Dobbiamo ripartire da quello che siamo riusciti a fare contro Livorno. Nonostante tutto abbiamo dimostrato di poter stare in partita fino alla fine nonostante le nostre condizioni precarie: e questa pressione dobbiamo utilizzarla per presentarci a Napoli nel migliore dei modi. E' stato un match segnato da episodi, purtroppo tutti negativi e non mi sento di sparare addosso a nessuno. L'arbitraggio? Mi pesa qualche dubbio sul canestro e fallo di Austin non concesso: in quel momento tre punti potevano essere decisivi».



Nella foto di Corrado Micheletti, una schiacciata di Bougaleff. Vicino c'è Jaacks

VOLLEY. DOMENICA LA BRE LANNUTTI SFIDA IL SESTETTO DI PASCUAL

## Cuneo, Giba e Wjismans pronti per Gioia del Colle

Gianni Scarpace  
Cuneo

Una pausa che serve alla Bre Lannutti per recuperare i suoi due giocatori più importanti. Il brasiliano campione olimpico Giba, schiacciatore, e l'opposto belga Wout Wjismans erano i due atleti che nelle ultime settimane avevano frequentato di più l'infermeria della squadra di volley maschile di A1. La sospensione per lo spettacolare «All Star Game» di Montichiari, vinto dall'Italia davanti a 6000 persone, è stata utile alla compagine cuneese del presidente Valtor Lannutti.

«Giba e Wjismans - spiega il direttore sportivo Marco Pistolesi - seguivano un programma di recupero specifico, in settimana lo completeranno, quindi saranno pronti per domenica». Il brasiliano ha rimediato una fastidiosa discopatia durante l'allenamento mattutino in vista della partita in casa di domenica 24 ottobre con Perugia, persa 3-1. Il capitano Wjismans, subito dopo quel match, si è influenzato. Entrambi hanno dovuto rinunciare a una possibile partecipazione alla festa di Montichiari (la Lega voleva almeno un rappresentante straniero per ogni squadra di A1, ndr). I due atleti sono pedine fondamentali per la Bre Lannutti. In campo, senza di loro, come si è visto, gli equilibri saltano, soprattutto in difesa, e tutto diventa più complicato.

Ora il campionato riprende, senza più pause fino al periodo



Da sinistra Wjismans a muro con Omrcen e Andrae

(FOTO SERVIZIO REDUX)

natalizio. «C'è grande concentrazione - aggiunge Pistolesi -. Abbiamo un calendario impegnativo e vogliamo mantenere la parte alta della classifica». Con il quarto posto in graduatoria (tre partite vinte a due perse), Cuneo attende la trasferta a Gioia del Colle, domenica, per incontrare la Teleunited del ritrovato Rafael Pascual. Il fuoriclasse spagnolo ha raggiunto, dopo una lunga trattativa, un accordo con il patron del Volley Gioia Pinuccio Gallo e con il presidente Angelo Galatola. Gioia arriva da una bella vittoria contro Modena e da impegni in amichevoli: quin-

di è molto carica. Venerdì 12, ore 20,30, per la Bre Lannutti ci sarà l'anticipo casalingo della settimana giornata d'andata con Piacenza. Poi ancora una trasferta a Macerata: i Blu brother stanno preparando un pullman che partirà domenica 21 novembre da piazza Europa (informazione: Davide 348/6930922; Carmelo 338/4256328; Maurizio 340/5389413).

La squadra si allena al Pala-sport oggi dalle 17,30 alle 19,30; domenica (16,30-18,30); giovedì (17,30-19,30). Venerdì (15-17,30) a SportArea di Borgo San Giuseppe.

**IMMOBILIARE CA' NOVA**  
BORGOMANERO (NO) - VIA GRAMSCI N°18  
**0322 - 84.22.79**  
www.canovaonline.com

**BORGOMANERO - CENTRO**  
ULTIMO PIANO con AUTOMESSA  
Ingresso, soggiorno, cucina,  
3 camere, 2 bagni. Taverna,  
cantina, lavanderia. Box doppio.  
AMPI PORTICATI - GIARDINO  
Al rustico... € 155.000

**BORGOMANERO - CENTRO**  
ULTIMO PIANO con AUTOMESSA  
Ingresso, soggiorno, cucina,  
3 camere, 2 bagni.  
TERRAZZO COPERTO di 20 MQ.

**BILOCALE NUOVO**  
€ 80.600  
CON AUTOMESSA DOPPIA  
Borgomanero, zona residenziale  
Finiture personalizzabili  
Informazioni in ufficio

ORARI: dal MARTEDÌ al VENERDÌ: 09:00/12:30 - 15:00/19:30 SABATO: 09:00/12:30 - 15:00/18:00

Vicinanze Borgomanero, VENDESI  
**CAPANNONE INDUSTRIALE**  
COMPLESSIVI 6.700 MQ. CIRCA  
SU AREA DI 11.000 MQ.  
Trattativa riservata in ufficio

**BORGOMANERO, CENTRO**  
AFFITTASI UFFICIO  
140 MQ. circa, al piano terra:  
5 locali direzionali,  
doppi servizi e locale archivio.  
€ 850 al mese

A Borgomanero... AFFITTASI  
Ingresso, soggiorno, cucina,  
3 camere, studio,  
due bagni.  
Terrazzo e balconi... € 520  
AUTOMESSA DOPPIA e CANTINA

**TERRENO EDIFICABILE**  
MQ. 2.250  
BORGOMANERO  
Possibilità di edificare  
GRANDE VILLA SINGOLA  
O BIFAMILIARE

BAVENO loc. Feriolo  
vendesi **BAR PANINOTECA**  
con possibilità di pubblico spettacolo  
impianto karaoke  
arredamento nuovo.  
locali completamente rinnovati  
palastrada esterna, ampio parcheggio  
TRATTATIVA RISERVATA  
Tel. 0323 866201

OMEGNA vicinanze  
cedesi negozio  
di **ALIMENTARI**  
e **GASTRONOMIE**  
ottimo avviamento  
TRATTATIVA RISERVATA  
Tel. 0323 866201

GRAVELLONA TOCE  
zona centrale  
vendesi  
**LOCALE COMMERCIALE**  
Con uffici, servizi e grande magazzino.  
MQ. 1000 circa. Ristrutturato recentemente.  
impianti a norma, cablovisione informatica.  
Tel. 0323 866201

OMEGNA  
periferia  
**NUOVA COSTRUZIONE**  
luminosissimi APPARTAMENTI  
varie metrature con giardino.  
TRATTATIVA RISERVATA  
Tel. 0323 866201

LAGO D'ORTA  
cedesi avviatissima  
**PASTICCERIA**  
con quarantennale attività  
Locali rinnovati arredamento nuovo  
Ostinio giro d'affari  
TRATTATIVA RISERVATA  
Tel. 0323 866201

**LOLITA NIGHT CLUB**  
Ingr. €5  
con consumaz.  
Ballerina  
€10  
**VERCELLI**  
Via Dante, 82  
(vicino Staz. FS)

REGIONE PIEMONTE Provincia di Cuneo LA STAMPA BANCA REGIONALE EUROPA FONDAZIONE CASA DI RIABILITAZIONE DI CUNEO

## I FRATELLI De Chirico

### Giorgio e Alberto Savinio

Le opere e il pensiero a confronto

**CHERASCO** - Palazzo Salmatoris  
dal 9 ottobre al 19 dicembre 2004

Orario:  
Da mercoledì a sabato, ore 9,30/12,30 - 14,30/18,30  
Festivi: ore 10/22 - Lunedì e martedì: chiuso

Informazioni:  
Tel. 0172/48.85.82/48.93.82 - Fax 0172/48.92.18  
www.cherasco2000.com - cherasco2000@libero.it

**ECONOMICI**  
PERUVIANA referenziata cerca lavoro come domestica, badante, baby sitter.  
Tel. 335.180.4829.  
CUOCO esperienza decennale Offerta zona V.C.O. libero. Tel. 339.208.0823.

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

PUBLITIME Agenzia Publikompass spa  
Corso Cavour, 13 - 26100 NOVARA  
Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035

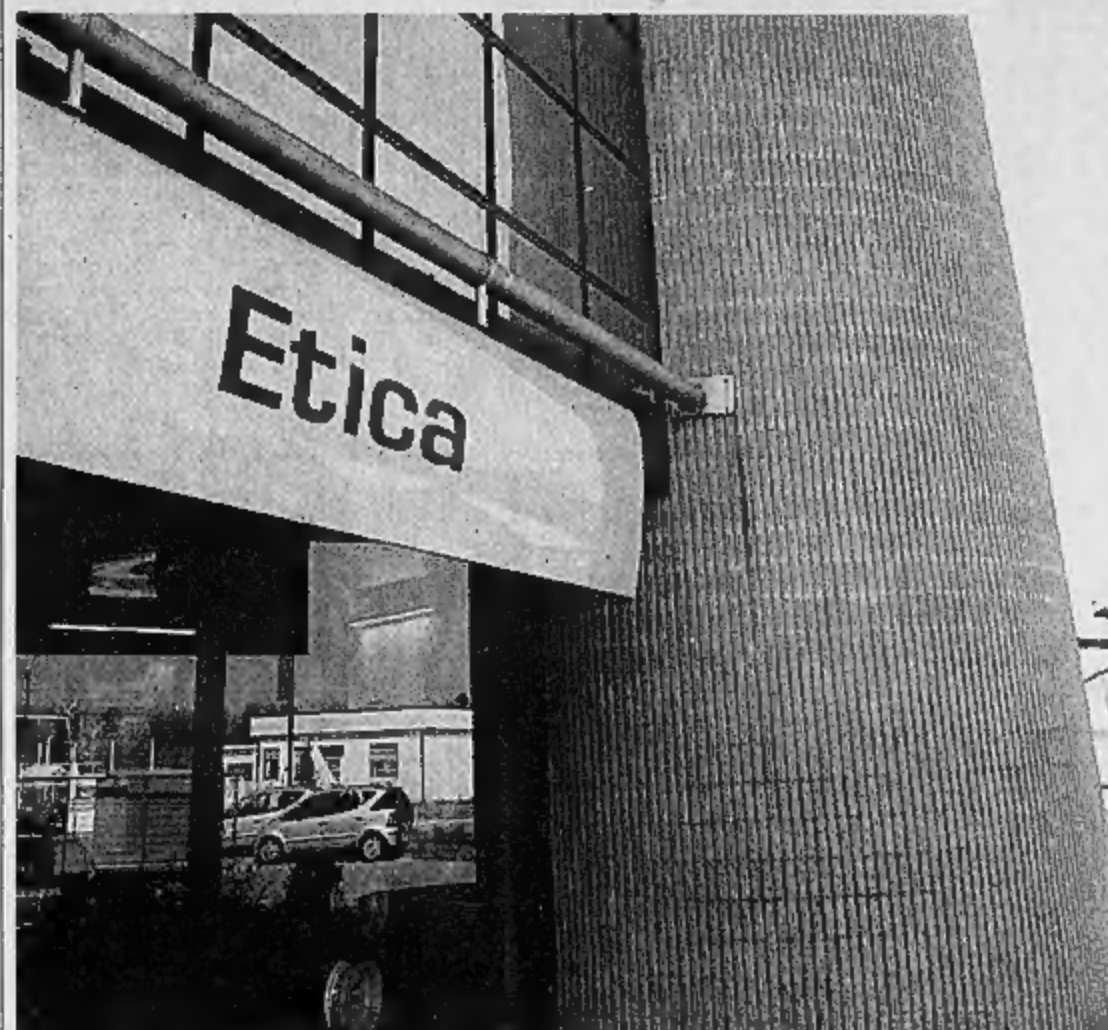
Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

**LA STAMPA**  
Supplementi

t.t.L. tutto Libero e Libero  
Tutto quello che c'è, dà sapere.





## All'avanguardia i modelli in esposizione alla concessionaria Etica a Cameri «Seat»: la sicurezza e il comfort Filo conduttore tra salute e piacere di guidare

NOVARA

Abs, Ebd, Edl, Hba, Esbs e altro: per molte persone sono solo delle sigle incomprensibili, per le case automobilistiche i dispositivi di sicurezza sono gli optional più importanti di tutta la vettura.

Seat Italia, i cui modelli sono in esposizione e in prova alla concessionaria Etica, della famiglia Civardi, a Cameri, riconosce il valore della sicurezza attiva e passiva e quindi ha deciso di dedicare uno spazio, in cui dei dispositivi finalmente se ne vedono le reali applicazioni. Quando siamo in viaggio e utilizziamo la vettura per spostarci, la strada è un esame continuo e una lezione dietro l'altra. Anche dopo molti anni di guida non si è imparato ancora tutto. E questo dipende dal numero delle proprie esperienze e dalla cura e attenzione



con cui conduciamo la nostra automobile. Seat si è voluta occupare di sicurezza e comfort di guida per tracciare una linea immaginaria tra la salute di chi conduce un'automobile e il piacere di percorrere grandi o piccole distanze in tranquillità e senza inutili sofferenze.

Con la «sicurezza attiva» ad esempio si definisce l'insieme dei dispositivi di guida (l'auto-

mobile) e di attenzione (l'uomo) che devono essere attivati ogni qual volta ci si mette in viaggio con la vettura. La sicurezza attiva è più potente e importante di qualunque meccanismo di frenata o di accelerazione, perché si riferisce ad operazioni di controllo e prevenzione che non possono essere sostituiti da nulla al di fuori del buon senso, del rispetto delle norme e dei controlli periodici sulla vettura.

I dispositivi ed i sistemi di sicurezza passiva invece sono da considerarsi ormai integrati in molte autovetture di serie. Seat Italia pensa ai bag su tutte le vetture, inoltre cura con molta attenzione il collaudo e l'assemblaggio di ogni parte interna ed esterna della vettura. Sicurezza passiva significa quindi «assicurare il massimo possibile di incolumità» in caso di urto laterale o frontale o impatto generico, agli occupanti della vettura.

## Attiva dal 1996 la scuola guida sicura, vera e propria emanazione della marca Seat Un corso per non sbagliare al volante Dedicato soprattutto a chi usa l'auto come lavoro

NOVARA

La «Scuola Guida Sicura Seat» è attiva dal 1996. È una scuola ufficiale Seat e, come la definiscono in sede una vera e propria «emanazione» della marca Seat. La scuola si rivolge non solo agli appassionati di auto ma soprattutto a coloro che fanno dell'auto un indispensabile mezzo operativo (aziende, enti pubblici, scuole superiori e via dicendo).

Oggi ancor di più con la legge 626 sulla sicurezza sul lavoro, le aziende sono stimolate ad effettuare formazione, informazione e addestramento al proprio personale viaggiante a cui è affidata l'auto aziendale. Oltre a ciò non occorre essere fanatici di auto o piloti in erba, per sperimentare, con scuola guida sicura Seat, il vantaggio di guidare in modo sicuro ed affidabile per sé e per gli altri.

Durante un'intera giornata, dalle 8,30 fino alle 18, si vivrà una full immersion nel mondo della guida professionistica. Con la soddisfazione di sentir crescere la propria esperienza e sicurezza al volante. Una giornata accelerata, tante emozioni da provare in prima persona e non dimenticare più. Dopo una fase teorica con supporti multimediali (della

durata di 40 minuti), il resto della giornata è interamente dedicato ad esercizi pratici, sotto il costante controllo dei piloti istruttori. Gli esercizi si alternano in questa sequenza: posizione di guida, tecniche di sterzata, frenata con evitamento ostacolo (con e senza ABS), sottosterzo, sovrasterzo, frenata in curva, pendolo, slalom veloce, fluidità di guida e traiettoria.

Chiama subito il numero 0141/216688, risponderà «scuola guida sicura Seat» con tutte le informazioni che servono: la località più vicina, la data più comoda il costo del corso le modalità di iscrizione... e tutto

quello che si vuol sapere. I circuiti preferiti sono Monza e Imola perché sono i più prestigiosi e i più difficili da prenotare per cui programiamo ad inizio anno un certo numero di date.

Però è possibile trasferire la struttura in tutti gli autodromi italiani, avvicinandosi alla residenza degli interessati senza incremento di costo per i partecipanti. Le altre località sono: Lombardore (To); Magione (Pg); Mugello (Fi); Vallelunga (Roma); Anagni (Fr); Binetto (Ba); Pergusa (En).

Attenzione particolare va all'istruzione in aula e alla pratica sul circuito o su parti di esso.



www.seat-italia.com

Info SEAT: 800-180 300 SEAT Credit finanzia la tua SEAT.

**LAST MINUTE**  
**IBIZA DA 9.700 €**  
**CLIMATIZZATORE GRATIS**  
**FINANZIAMENTO**  
**A TASSO 0\* IN 36 MESI**



**SEAT**  
auto emoción

È un'iniziativa valida fino al 31 ottobre 2004

\*Esempio: Ibiza 1.2 Reference escluso IPT EUR 9.700,00. Anticipo EUR 4.700,00. Finanziamento EUR 5.000,00 in 36 rate da EUR 138,88. TAN 0,0%, TAEG 2,01%. Spese istruttorie EUR 150,00. Salvo approvazione SEAT Credit. L'immagine dell'auto è puramente indicativa. Presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto immatricolate entro il 31 Ottobre 2004.

Venite a provarla da:

Venite a provarla da ETICA S.P.A.  
CONCESSIONARIA SEAT  
per le province di Novara e Verbania:

**ETICA** spa

CAMERI - (NOVARA) Via Novara 145 Tel. 0321.511711 - 12  
Filiale: FERILO (Fraz. Baveno) - Via Nazionale Tel. 0323.280419  
Sito Internet: <http://www.seat-etica.it> - E-mail: [vendita@seat-etica.it](mailto:vendita@seat-etica.it)



# All'«Autosalone» di Novara in esposizione la nuova Renault Modus, fiammante novità

## Alternativa alla berlina tradizionale

NOVARA

Per vedere da vicino e per provare la nuovissima Renault Modus a Novara l'indirizzo giusto è in viale Giulio Cesare, nell'area esterna che circonda il Centro Sociale dove L'Autosalone che ha sede in viale Volta, ha allestito un eccezionale dehors accessibile tutti i giorni fino alle 22. L'originale idea espositiva è tutta femminile, firmata dalla titolare Angela in collaborazione con la coadiuvante Mara. La star del momento, accanto a 120 auto d'occasione, è l'ultima nata in casa Renault. Vedendo la Modus ci si rende conto che non è una Clio né nemmeno Scenic. La nuova monovolume compatta si propone infatti come un'alternativa alla berlina tradizionale. Di dimensioni equivalenti a Clio, trova il suo punto di forza nello spazio a bordo, davvero eccezionale per un'auto tanto compatta. Le principali caratteristiche: un'architettura monovolume, funzionalità innovative e prestazioni fino ad oggi riservate ai segmenti superiori, in particolare in tema di sicurezza e piacere di guida. La principale innovazione consiste nel divano posteriore scorrevole, con sedile centrale ribaltabile, definito «Triptics», caratterizzato da una corsa longitudinale di 170 millimetri, e da quattro possibili posizioni. Un porta-biciclette unico sul mercato, bat-



tezzato «Velofix», è stato specificamente sviluppato per Modus. Si monta e si smonta rapidamente, con grande facilità. Ripiegato, può essere riposto nel vano bagagli, qualunque sia la posizione del divano posteriore. Il sistema di fissaggio è integrato nello scudo posteriore e nel telaio, e consente di trasportare

due biciclette per adulti, di un peso totale di 30 chili. Il portellone a doppia apertura di Modus consente un'apertura classica del vano bagagli oppure limitata allo sportello inferiore del portellone. E quindi possibile accedere al vano bagagli in qualunque situazione, anche in spazi angusti (posteggio stret-

to, veicolo posteriore parcheggiato a ridosso). La doppia apertura si rivela utile anche quando il volume dell'oggetto o del bagaglio non esige l'impiego del battente principale. Due le motorizzazioni: a benzina (all'Autosalone costa 12.500 euro) ed un diesel commercializzato a 15 mila euro.

Eccezionale occasione proposta dalla concessionaria novarese «New Motors»

## Grand Cherokee, gioiello a stelle e strisce

Fino al 30 novembre è possibile acquistarlo scontato



NOVARA

Monta un motore derivato dal cinque cilindri in linea Mercedes-Benz, da 2.700cc turbodiesel common-rail con quattro valvole per cilindro, doppio albero a camme in testa e turbina a geometria variabile. Si tratta del Grand Cherokee della Jeep, un gioiello della tecnologia automobilistica a stelle e strisce.

Il propulsore sviluppa una potenza di 163 cavalli a 4 mila giri e consente al Grand Cherokee di accelerare da 0-100 km/h in 11,2 secondi e raggiungere una velocità massima di 190 km/h. Il consumo combinato è di 9,7 l/100 Km. Il cambio automatico a 5 velocità gestito elettronicamente consente una guida agevole e senza scossoni. L'eccezionale occasione offerta dalla concessionaria New Motors al 490 di corso XXIII Marzo a Novara propone un significativo sconto sul costo di acquisto: «Fino al 30 novembre il Grand Cherokee viene venduto con 4 mila euro di sconto e con il navigatore satellitare in omaggio - dice il responsabile Umberto

Fandetti -. Il prezzo dunque da 40 mila 500 euro scende a 36 mila 500 euro. Un dato significativo reso noto dalla rete di vendita nazionale di Jeep, indica che da dal 1993, anno della sua introduzione in Italia, sono stati venduti più di 25 mila Grand Cherokee. Da New Motors, poche centinaia di metri a Sud dello svincolo della tangenziale Sud di Novara di corso XXIII Marzo, il Grand Cherokee può essere ammirato, provato e testato. L'equipaggiamento di serie prevede un allestimento degli interni di classe superiore che rende l'abitacolo un ambiente sofisticato e confortevole. La struttura del telaio Uniframe unita all'avanzato sistema di sospensioni Quadra-Coil garantiscono a Grand Cherokee tenuta, stabilità e comfort dai percorsi all'estremo fuoristrada a quelli quotidiani su strada asfaltata. Il sistema di trazione Quadra-Drive a tre differenziali con slittamento limitato assicura la massima aderenza su ogni tipo di terreno, consentendo di trasferire in qualsiasi condizione di aderenza la massima forza motrice disponibile.

# L'Autosalone

NOVARA

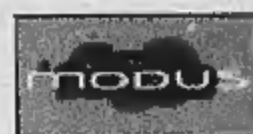
Esposizione e vendita: Viale Volta 59 angolo Viale Allegra 1  
Esposizione: Viale Giulio Cesare 197 presso Centro Sociale  
NOVARA Tel 0321 398844 - 0321 393017



VW NEW BEETLE 1.9 TDI '00

MERCEDES BENZ C220 CDI  
SPORTCOUPE '03

## DA NOI LE NUOVE



## RENAULT MODUS BENZINA E DIESEL

### OCCASIONI BENZINA

CLASSE A 160 ELEGANCE  
MERCEDES SLK  
MERCEDES CLK 200 ELEGANCE  
MERCEDES CLK 200 KOMPRESSOR  
MERCEDES 200 BERLINA E SW  
SMART PULSE E PASSION  
BMW 520 I ATTIVA  
BMW 318 I  
BMW 316 COMPACT  
AUDI A3 5 PORTE  
ALFA ROMEO 156 1.8 T.S.  
ALFA ROMEO 145 JUNIOR  
FIAT PUNTO 1.2 ELX 5 PORTE  
FIAT FRAVO  
FIAT MAREA ELX S.W.  
FIAT STILO DYNAMIC 5 PORTE  
LANCIA Y ELEGANTINO  
OPEL CORSA 1.0 VIVA 12V  
NUOVA OPEL CORSA 5 PORTE  
DAEWOO MATIZ SE PLANET  
HONDA STREAM I-TEC ES 7 P  
HYUNDAI COUPE 16V FX PLUS  
RENAULT TWINGO PRIVILEGE  
TOYOTA COROLLA  
MAZDA MX 5 16 V CABRIO  
NISSAN MICRA 1.0  
NISSAN MICRA 1.4 LUXURY

### VEICOLI COMMERCIALI

FIAT DOBLO' FRIGORIFERO  
FIAT DOBLO' CARGO DS  
FIAT FIORINO 1.7 TD LUPO  
FIAT PUNTO TD 70 VAN

### OCCASIONI DIESEL

CLASSE A 170 CDI ELEGANCE  
MERCEDES C220 SPORTCOUPE  
MERCEDES C220 CDI  
MERCEDES C220 CDI SW  
MERCEDES C250 SW  
MERCEDES C270 CDI SW  
MERCEDES E270 CDI  
SMART PASSION CDI  
BMW 320 D  
BMW 320 ELETTA TOURING  
BMW 525 FUTURA  
BMW 530 ELETTA TOURING  
ALFA SPORTWAGON 1.9 JTD  
ALFA ROMEO 156 JTD  
FIAT PUNTO JTD HLX 5 PORTE  
FIAT BRAVO JTD  
FIAT STILO JTD 5 PORTE  
FIAT BRAVA JTD  
FIAT MAREA 1.9 JTD SW  
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX  
NUOVA MEGANE dci 5 PORTE  
SCENIC 1.9 DS 4x4 PRIVILEGE  
LANCIA LYBRA 1.9 JTD SW  
LANCIA LYBRA 1.9 JTD  
OPEL ASTRA 2.0 DI 16V SW  
FORD MONDEO TCI GHIA 2.0 SW  
PEUGEOT 306 HDI SW

### FUORISTRADA

JEEP GRAND CHEROKEE  
LAND ROVER DISCOVERY TDI  
NISSAN X TRAIL '03 BENZINA  
RANGE ROVER TDS 4

**COMPRI OGGI PAGHI AD APRILE 2005  
PRIMA RATA TRA SEI MESI**

800 633 223

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NON VEDE ALTRO.

Chrysler PT Cruiser 1.6 Touring.

Tua a partire  
da **14.990** euro.

Offerta valida  
su auto nuove  
già immatricolate.

## New Motors spa

**NOVARA**  
Corso XXIII Marzo, 490  
Angolo Via Tondoli, 2  
Tel. 0321 407177  
Fax 462391

Unica Concessionaria ufficiale per Novara e Vco



www.newmotors-chryslerjeep.it



STASERA AL CINEMA

VERCELLI E PROVINCIA

**VERCELLI**  
ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Inf. Informa spettacolo: 0161-69.633. OGGI RIPOSO.

**NOVO ITALIA**. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-Inf. Informa spettacolo: 0161-69.633. Per la cinerassegna «Marlini al Cinema» alle ore 21,30 con spettacolo unico **Jagoda - Fragole al supermarket**. Ingresso con tessera oppure €5.

**PRINCIPE**. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Inf. Informa spettacolo: 0161-69.633. OGGI RIPOSO.

**LUX**. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. www.cinemaplus.it. OGGI RIPOSO.

**MAURO BARRIOLI**. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379. CHIUSO.

**TEATRO CIVICO**. Inf. Or. Tel. 0161-255.544. CHIUSO.

**MAZZINI**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 0161-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 0161-25.05.88. OGGI RIPOSO.

**MAZZINI**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 0161-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 0161-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 0161-25.05.88. OGGI RIPOSO.

NOVARA E PROVINCIA

**NOVARA**  
SHO web, programmazione cineasti novaresi: www.sho.it/cinema

**WIP**. Telefono 0321-525.588.

**The Village**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 18; dom. e lun.: anche 15,45 e 18.

**ARALDO**. Telefono 0321-474.625.

**La mala educación**. Ven. e sab.: 20,20; 22,30; dom. e lun. anche 18,10. Mercoledì: 21,15.

**giocattoli: Microcosmos** (cinetorium Nord), or.: 21,15.

**EL DORADO**. Telefono 0321-624.158.

**Shall we dance?** Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 18; dom. e lun.: anche 15,45 e 18.

**S. CUORE**. Telefono 0321-465.484 (segr. tel.).

**Ovunque sei**. Or. gio. ven. dom. lun. mart. 21; sab. 20,30; 22,30. Mercoledì: 21,15.

**SPERMATE**. Info 0321-637.183.

**SANT'ANDREA**. Info 0321-637.183. **Garfield - Il film**. Or. sab. 21,30; dom. e lun.: 16 e 21.

**SAN CARLO**. Info 0322-240.566. **Shall we dance?**. Or. gio. ven. dom. lun. mart. 21; sab. 20,30; 22,30. Mercoledì: 21,15.

**MOVIE PLANET MULTISALA**. Info 0321-92.74.19.

**Sala 1: In questo mondo di ladri**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 2: Spider-Man 2**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 3: Se mi lasci ti cancello**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 4: Les Choristes - I ragazzi del coro**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 5: The Village**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 6: Collateral**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 7: Shall we dance?**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 8: Garfield - Il film**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

**Sala 9: Ovunque sei**. Or. 20,15; 22,30. Sab. anche 17,45; dom. e lun. anche 15,15; 17,45.

BIELLA E PROVINCIA

**BIELLA**  
MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 015-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 015-25.05.88. OGGI RIPOSO.

**MAZZINI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 015-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 015-25.05.88. OGGI RIPOSO.

VALLE D'AOSTA

**BIELLA**  
MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 015-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 015-25.05.88. OGGI RIPOSO.

**MAZZINI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. Nella multisala, il martedì, il prezzo è di 4,50 €. OGGI RIPOSO.

**SALA 2**. OGGI RIPOSO.

**SALA 3**. OGGI RIPOSO.

**IMPERO**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**SOCIALE VILLANI**. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

**CARROLO**. Inf. Tel. 015-253.89.27. **Stai con me**. Orari: 21,30.

**VIGILANTE**. Inf. Tel. 015-25.05.88. OGGI RIPOSO.

LE TRAME DEI FILM

**COLLATERAL**. Azione. Regia di Michael Mann. Con Tom Cruise e Jamie Foxx. Il Los Angeles (Jamie Foxx, prossimo Ray Charles cinematografico) è costretto, una notte, ad accompagnare un killer professionista (Cruise) ad uccidere i testimoni di un'inchiesta contro un'organizzazione di narcotraffici. La sceneggiatura è dell'autore de «La maledizione della prima luna» Stuart Beattie, dirige il regista di «Heat» e «Insider».

**COSÌ FAN TUTTI**. Commedia. Regia di Agnes Jaoui, con Marion Berry e Jean-Pierre Baudouin. L'ultima dal caso «Il gusto degli altri» ritorna dietro la macchina presa per il collo da una storia di Lolita, una ventenne con qualche chilo di troppo che si lascia trascinare dal padre intellettuale e potente. Il film ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura (scritta da Jaoui e dal consorte Baudouin) all'ultimo festival di Cannes.

**2046**. Drammatico. Regia di Wong Kar-Wai, con Tony Leung e Zhang Ziyi. Sottile seguito del fenomeno d'essai «In the mood for love», di un giornalista che, alla morte dell'amata, si chiude nella camera 2046 di un albergo e comincia a scrivere una storia ambientata nel 2046. Egli è congegnato dalla figlia dell'albergo e da una donna misteriosa.

**GARFIELD - IL FILM**. Fantasy. Regia di Peter Hewitt, con Jennifer Love Hewitt e Budim Meyer. La tranquilla esistenza del gatto Garfield viene sconvolta quando il suo padrone Jon porta a casa un cane, lo scatenato Odie. La voce di Garfield è di Bill Murray, l'italiana di Fiorella. Miscelanea tra amore in carne e ossa e cartoon al computer.

**HERO**. Azione. Regia di Zhang Yimou, con Jet Li e Maggie Cheung. L'autore di «Antenna China» e «Vivere» porta sullo schermo una delle leggende sulla nascita dell'impero cinese. In questo film di arti marziali, racconta infatti che durante anni fa il re di Qin, futuro imperatore, viveva nel terrore di essere vittima dei suoi tre avversari: un giorno si presenta a Palazzo un uomo senza nome che gli assicura di aver ucciso, dopo intensi combattimenti, i suoi nemici. Kolossal da 30 milioni di dollari, è il film più costoso della storia della Cina.

**IN QUESTO MONDO DI LADRI**. Commedia. Regia di Carlo Vanzina, con Valeria Marini e Ricky Tognazzi. Vittime di una truffa immobiliare a Livorno, cinque lavoratori si rivolgono alla polizia per far arrestare i colpevoli dell'imbroglio.

**IO, ROBOT**. Thriller fantascientifico. Regia di Alex Proyas con Will Smith e Bridget Moynahan.

**SHALL WE DANCE?**. Commedia. Regia di Peter Chelom, con Richard Gere e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato di Chicago, sposato e con due figli, decide di dare una svolta alla propria monotona vita e si iscrive a un corso di ballo. Sua insegnante, l'atletica Paulina (Jennifer Lopez). Versione americana di un successo giapponese di otto anni fa.

**SPIDER-MAN 2**. Fantasy. Regia di Sam Raimi, con Tobey Maguire e Kirsten Dunst. Peter Parker è in crisi di identità: nel lavoro rischia di perdere il posto di pizzaiolo a domicilio, è stanco di dimettersi come supereroe e quindi sul punto di chiudere definitivamente nell'armadio il costume di Uomo Ragno. Unico sogno: riconquistare l'amata Mary Jane, nel frattempo diventata amica di successo.

**THE VILLAGE**. Thriller. Regia di M. Night Shyamalan, con Joaquim Phoenix e William Hurt. L'autore di «The Happiest Day» e «The Happiest Day» racconta la storia, ambientata nel 1937, di una comunità isolata nella foresta di un villaggio. I residenti vivono tranquillamente nel villaggio circondato da una foresta popolata, secondo alcune credenze, da «creature» misteriose. Nel cast l'ispirante Bryce Howard, figlia del regista Rait.

**UNA CANZONE PER BOBBY LONG**. Drammatico. Regia di Shainee Gabel, con John Travolta e Scarlett Johansson. Bobby Long è un anziano professore di letteratura, stanco e alcolizzato, che vive a New Orleans ed ha accettato un allievo all'ingresso di una signora da poco scomparsa. Quando la giovane Popsy torna a casa per il funerale della madre li trova entrambi: comincerà una singolare convivenza. Esordio nel cinema dell'ex apprezzata documentarista Shainee Gabel.

**VOLEVO SOLO DORMIRE ADDOSSO**. Commedia. Regia di Eugenio Cappuccio, con Giorgio Pasotti e Cristiana Capotondi. Marta Presi è il rampante manager di una multinazionale «svoltata» dalla sua azienda a licenziare entro la fine dell'anno una trentina di impiegati: se riuscirà nell'impresa egli si garantirà un miglioramento di carriera, in caso contrario rischierà a sua volta il posto.

JAGUAR X-TYPE WAGON ti aspetta per la prova da noi, con una straordinaria gamma di motori e allestimenti.

È il tuo momento, è ora di scegliere, ora di dare valore alla vita di ogni giorno. Vieni a scoprire la nuova forma della versatilità: Jaguar X-Type Wagon. Tre diversi allestimenti, motori benzina V6 e lo straordinario Turbodiesel con Overboost, dispositivi di sicurezza di altissimo livello: Jaguar X-Type Wagon è costruita intorno alle tue esigenze. È il tuo momento, non perderti l'occasione.

In più Jaguar ti offre:  
• Tre anni di garanzia a chilometraggio illimitato  
• Manutenzione programmata a prezzi prestabiliti  
• Possibilità di acquisto con l'esclusiva formula Privilege

A partire da 31.750 euro, chiavi in mano.

Non voglio perdermi niente.



Consumi 8,9 a 10,6 l/100km (ciclo misto). Emissioni CO2 da 154 a 254 g/km.

**Jaguar Novara**  
SS 32 Sempione km 5.800. Cameri (NO) Tel. 0321 622211 Fax 0321 478483

